



BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

| Anno XCV - n. 2/2016 |



ARCIVESCOVO

Mons. Giovan Battista Pichierri

BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

Semestrale

Anno XCV - n. 2/2016

Direttore responsabile

Riccardo Losappio • riccardo.losappio@gmail.com

Direzione e Amministrazione

Curia Arcivescovile • Via Beltrani, 9 • 76125 Trani
Tel. 0883.494203 - 494204 - 494205 • Fax 0883.494248
www.arcidiocesitrani.it • cancelleria@arcitrani.it

Registrazione

n. 127 del 24/02/1969 presso il Tribunale di Trani

Impaginazione e stampa

Editrice Rotas • Via Risorgimento, 8 • 76121 Barletta
Tel. 0883.536323 • www.editricerotas.it

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Editoriale

Carissimi,

le parole che seguono, come per gli altri numeri del 'Bollettino Diocesano', trovano ispirazione dallo scorrere le pagine di questa nuova pubblicazione della rivista diocesana, n. 2 del 2016.

Il mio pensiero corre subito alle due tragedie che ci hanno particolarmente colpito in questo secondo semestre del 2016: il disastro ferroviario tra Andria e Corato del 12 luglio che ha causato il decesso di 23 persone e il terremoto in Abruzzo dell'agosto scorso con centinaia di vittime. Umanamente siamo stati sconvolti, ma abbiamo trovato la forza di invocare il Signore nella preghiera per i defunti e per le famiglie colpite.

I mesi tra agosto e dicembre per la nostra Chiesa diocesana sono stati dedicati ai primi adempimenti previsti dal Sinodo Diocesano: la riformulazione degli statuti degli organismi di partecipazione (CP, CPD, CPZ, CPP, CPAE), la riorganizzazione della Curia diocesana, l'avvio della Scuola diocesana di formazione degli operatori pastorali avvenuta il 21 settembre, la programmazione della visita pastorale alle 66 parrocchie. Vorrei indicare due date significative ed esemplificative del nuovo corso: il 12 gennaio avrà luogo la prima convocazione del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano e nei giorni 11-12 marzo si terrà il primo corso intensivo promosso dalla Scuola di formazione che sarà dedicato alla pastorale familiare.

Ho pensato bene altresì che, tenendo conto delle indicazioni del Sinodo Diocesano, del magistero del Santo Padre e del cammino della Chiesa italiana, la programmazione diocesana negli anni 2017/2018, ai fini di una pastorale diocesana unitaria e organica, si incentri attorno alla pastorale familiare alla luce dell'Esortazione post Sinodale "Amoris Laetitia" e alla pastorale giovanile che sarà l'oggetto del prossimo Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2018. (Cfr. la mia lettera del 31 luglio 2016, "Programma Pastorale Diocesano 2017/2018 'Verso la pienezza dell'Amore'").

Abbiamo da poco chiuso nella nostra Chiesa diocesana (12 novembre) il Giubileo straordinario della Misericordia. L'auspicio è che il cammino che abbiamo davanti sia perseguito con il nostro cuore convertito alla comunione, alla misericordia e alla missione. Prego il Signore perché sia sempre questo il tratto distintivo del nostro essere Chiesa.

Che questo tempo di Natale - e questi sono gli auguri che porgo a tutti - sia soprattutto un evento tutto interiore di inabitazione in noi dello Spirito del Signore.

Vi benedico!

Trani, 31 dicembre 2016

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo



magistero pontificio



In occasione del compimento del 25° anno dalla ordinazione episcopale

Al Venerabile Fratello
Giovan Battista Pichiéri
Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Con questa lettera, Venerabile Fratello, con piacere assieme a te desideriamo ricordare un evento veramente felice della tua vita, cioè il compimento del 25° anno dalla ordinazione episcopale.

In più, con il carissimo clero e popolo della Tua comunità ecclesiale, di cui sei Pastore, vogliamo unire le Nostre beneauguranti parole, assieme ai fraterni voti di chi festeggerà quel giorno anniversario, mentre con te richiamiamo alla memoria alcuni momenti importanti del tuo apostolato.

Giovane, sentendoti chiamato al servizio di Dio e degli uomini, entrasti prima nel Seminario di Oria, tua diocesi di origine, e poi nel Seminario Regionale di Molfetta. Conseguita la Licenza in Teologia presso l'Istituto Teologico Ecumenico di Bari, fosti ordinato sacerdote per la tua Chiesa di Oria.

Con grande impegno assolvesti vari uffici: fosti Padre spirituale nel Seminario diocesano, Animatore e Rettore del Seminario liceale e regionale di Taranto, Delegato episcopale, Assistente ecclesiastico delle religiose, Segretario dell'Ufficio pastorale, Membro dei Consigli Presbiterale e Pastorale, membro del Collegio dei Consultori, Delegato diocesano per le Confraternite. Docente di religione nelle scuole pubbliche, Arciprete e parroco della Chiesa Collegiata di Manduria.

E nel 1990 San Giovanni Paolo II, tenendo in debita considerazione le tue doti e le tue competenze nelle cose ecclesiastiche, ti nominò Vescovo di Cerignola-Ascoli di Puglia e successivamente ti trasferì alla Sede arcivescovile di Trani-Barletta-Bisceglie, cui ora presiedi.

Nel reggere la quale ti sei adoperato per adempiere ai doveri episcopali, dedicando le tue energie, attraverso l'opera di evangelizzazione, alla edificazione della Chiesa, che è singolare maestra di verità, salvezza, amore e pace, nonché luce, sale e fermento del mondo. È da ricordare il primo Sinodo diocesano, dal quale molti frutti arriveranno.

Dunque, in un così gioioso giorno di festa del tuo Episcopato, a te davvero conviene, Venerabile Fratello, proclamare la bontà dell'Altissimo, che è virtù, presidio e salvezza nostra, con le parole del salmista: «*Benedici il Signore, anima mia, ... Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto*».

Cristo, Principe dei Pastori, auspice la Beata Vergine Maria e per l'intercessione dei Santi della Chiesa, specialmente del Patrono S. Nicola, ti conservi nel Suo amore, ti riempi di ogni consolazione spirituale e ti custodisca.

Di tutto ciò annunziatrice e conciliatrice e testimone della Nostra fraterna carità sia l'Apostolica Benedizione che a te, Venerabile fratello, e a tutti i tuoi fedeli da questa alma Città dei santi Apostoli Pietro e Paolo volentieri impartiamo, nel mentre chiediamo preghiere per Noi.

I doni dello Spirito Paraclito vi allietino sempre e vi sostengano, carissimi figli!

Dalla Città del Vaticano, terzo del Nostro Pontificato

Franciscus

13 luglio 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per le vittime dell'incidente ferroviario: "Appresa la notizia del grave incidente ferroviario avvenuto sulla linea Corato-Andria, nel quale hanno perso la vita numerose persone, esprimo la mia sentita e cordiale partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie. Assicuro fervide preghiere di suffragio per quanti sono tragicamente morti e, mentre invoco dal Signore per i feriti una pronta guarigione, affido alla materna protezione della Vergine Maria quanti sono colpiti dal drammatico lutto ed invio la confortatrice benedizione apostolica".

28 luglio 2016

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione del viaggio apostolico in Polonia.

19 agosto 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco al XXXVII Meeting per l'amicizia fra i popoli [Rimini, 19-25 agosto 2016].

22 agosto 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco alla 67ª Settimana Liturgica Nazionale Italiana [Gubbio, 22-25 agosto 2016].

1 settembre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del Creato.

4 settembre 2016

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione della Canonizzazione della Beata Teresa di Calcutta.

8 settembre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2017: "Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce".

25 settembre 2016

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia (Giubileo dei catechisti).

14 ottobre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Mondiale dell'alimentazione 2016.

18 ottobre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2017. La parola è un dono. L'altro è un dono.

2 novembre 2016

Omelia del Santo Padre Francesco in commemorazione di tutti i fedeli defunti.

20 novembre 2016

Omelia del Santo Padre Francesco per la chiusura del Giubileo della Misericordia.

27 novembre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni. Sospinti dallo Spirito per la missione.

8 dicembre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXV Giornata Mondiale del Malato 2017. Stupore per quanto Dio compie: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente..." (Lc 1,49),

8 dicembre 2016

Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della I Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2017). La non violenza: stile di una politica per la pace.

24 dicembre 2016

Omelia del Santo Padre Francesco nella Solennità del Natale del Signore.

31 dicembre 2016

Omelia del Santo Padre Francesco per la celebrazione dei Vespri e del *Te Deum* in ringraziamento per l'anno trascorso.



documenti della santa sede

18 aprile 2015

Iniziativa straordinaria di carattere umanitario mediante una colletta pro Ucraina prevista nella giornata di domenica 24 aprile nelle chiese d'Europa (n. 89.721).

Informazioni circa l'emergenza umanitaria in Ucraina.

Mandato di istituire un'apposita commissione per le attività del settore sanitario

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Card. ANGELO BAGNASCO
Arcivescovo di Genova
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia, 50
00165 ROMA

Su richiesta del Presidente della Pontificia Commissione per le Attività del Settore Sanitario delle persone giuridiche pubbliche della Chiesa, Mons. Luigi Mistò, mi permetto di rivolgermi a Vostra Eminenza, nella qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, chiedendoLe la cortesia di far giungere a tutte le aree/diocesi italiane le seguenti informazioni.

Il Santo Padre Francesco, nell'Udienza del 7 dicembre 2015, dopo aver acquisito *«le opportune informazioni relative alle particolari difficoltà delle persone giuridiche pubbliche della Chiesa operanti nel settore sanitario, allo scopo di contribuire alla più efficace gestione delle attività e alla conservazione dei beni mantenendo e promuovendo il carisma dei Fondatori e fino a che non venga diversamente disposto»*, ha conferito al Segretario di Stato, Sua Eminenza il Cardinale Pietro Parolin, mandato di istituire un'apposita Commissione per le attività del settore sanitario.

Il 12 dicembre 2015, il Cardinale Segretario di Stato ha eretto la Pontificia Commissione per le Attività del Settore Sanitario delle persone giuridiche pubbliche della Chiesa, competente a concedere *«alle Congregazioni della Curia Romana, da cui le persone giuridiche pubbliche interessate dipendono, il*

consenso necessario, vincolante per la concessione delle autorizzazioni canoniche in ordine alla dismissione o riorganizzazione delle attività e/o degli immobili relativi al settore sanitario», nonché a presentare «proposte per la risoluzione delle situazioni di crisi in funzione delle risultanze dello studio più generale e attivando tutte le risorse possibili in collaborazione con i Responsabili delle persone giuridiche pubbliche interessate».

L'attività della Pontifica Commissione s'incentrerà, inizialmente, sulle opere presenti sul territorio italiano, le cui condizioni di complessità hanno, di fatto, reso indispensabile la creazione del nuovo organismo.

Pertanto, in presenza di future richieste di autorizzazioni canoniche relative alla dismissione o riorganizzazione delle attività sanitarie e socio - sanitarie, questa Congregazione per il Clero, nell'ambito della propria competenza, dovrà trasmettere alla summenzionata Pontificia Commissione le relative pratiche, per sottoporle allo studio della medesima, e ricevere l'eventuale specifico consenso.

Al fine, inoltre, di conseguire una visione complessiva delle realtà esistenti nel detto settore, questo Dicastero chiederebbe ad ogni arcidiocesi/diocesi, la cortesia di fornire, entro la fine di febbraio 2017, un dettagliato elenco delle opere sanitarie e socio-sanitarie riconducibili a quella circoscrizione ecclesiastica, illustrando specificamente la loro situazione economico-finanziaria. Qualora fossero già in atto o si prospettino situazioni di criticità, chiederei agli Eminentissimi/Eccellentissimi Ordinari di voler dame comunicazione a questo Dicastero, il quale provvederà ad informare la suddetta Pontifica Commissione, che procederà, dopo uno specifico studio, a verificare le possibili soluzioni.

Con l'auspicio che anche l'amministrazione dei beni temporali, argomento che sta a cuore al Santo Padre Francesco, possa sempre più ispirarsi a criteri di coerenza evangelica, mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di venerato ossequio,

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
dev. mo nel Signore

Beniamino card. Stella
prefetto

Joël Mercier
arcivescovo titolare di Rota
segretario



documenti della conferenza episcopale italiana

Terremoto Centro Italia

In relazione al sisma che ha colpito il Centro Italia, la Presidenza della CEI ha disposto l'immediato stanziamento di 1 milione di euro dai fondi dell'otto per mille, per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali.

Anche Caritas Italiana ha messo a disposizione 100mila euro per rispondere alle immediate necessità, seguendo costantemente l'evolversi della situazione e prendendo fin dalle prime ore contatti con tutti i vescovi, direttori Caritas e delegati regionali interessati dall'evento.

Don Francesco Soddu, direttore nazionale, si recherà nelle zone colpite, portando personalmente la solidarietà di tutte le Caritas diocesane alle comunità locali, e raccogliendo le prime esigenze dei territori che saranno prontamente comunicate.

Operativamente, bisogna ribadire che:

- Non sono previste raccolte di viveri, vestiario, suppellettili ecc. o altro materiale. Se le diocesi esprimeranno dei bisogni particolari, saranno comunicate tempestivamente.
- Relativamente alla disponibilità manifestata da numerosi volontari (singoli o organizzati) per recarsi nei territori colpiti, va fatto loro presente come in questo momento sarebbero di intralcio all'operato di coloro che stanno ancora lavorando alla ricerca dei dispersi e nel recupero delle vittime. Saranno comunque acquisite tali disponibilità, per eventuali attività di accompagnamento a medio-lungo termine delle comunità.

La Presidenza della CEI indice una colletta nazionale, da tenersi in tutte le Chiese italiane il 18 settembre 2016, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni concreti delle popolazioni colpite.

Chi volesse già contribuire alla colletta nazionale, può farlo utilizzando i seguenti canali, specificando la causale "Terremoto Centro Italia".

- a) Conto Corrente Postale
Archidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas
Via Malcangi, 76-70059 Trani c.c.p. 96645221
(oppure, per transazione tramite banca,
codice IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221)

- b) Caritas Diocesana
Banca Prossima
IT22 J033 5901 6001 0000 0104 984

Le strutture religiose aprono le porte ai terremotati

Il portale www.ospitalitareligiosa.it, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana (Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport / Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici), ha allertato le strutture di ospitalità religiosa nelle zone limitrofe all'epicentro del terremoto del 24 agosto, per mettere gratuitamente a disposizione posti-letto di emergenza in favore degli sfollati, in attesa di una sistemazione più duratura da parte delle istituzioni.

L'iniziativa rappresenta un ulteriore appello alla Misericordia giubilare, pur nell'emergenza della tragedia di questi giorni, e si aggiunge alle altre già messe in campo dalla CEI per essere vicini alle comunità colpite.

L'elenco delle strutture, già resesi disponibili nelle prime ore per centinaia di posti-letto, viene continuamente aggiornato sul portale tramite la pagina dedicata riconoscibile dall'apposita icona.

Gli enti locali e le istituzioni possono quindi interpellare il portale, come indicato nella pagina, per richiedere le informazioni sulle disponibilità e su come contattare le strutture.

Fabio Rocchi

*presidente dell'Ass. no-profit
Ospitalità Religiosa Italiana
componente del Coordinamento
nazionale CEI sulle Case per Ferie*

Resa obbligatoria la memoria di San Nicola

Prot. n. 738/2016

Agli E.mi Membri
della Conferenza Episcopale Italiana
LORO SEDI

Venerato Confratello,

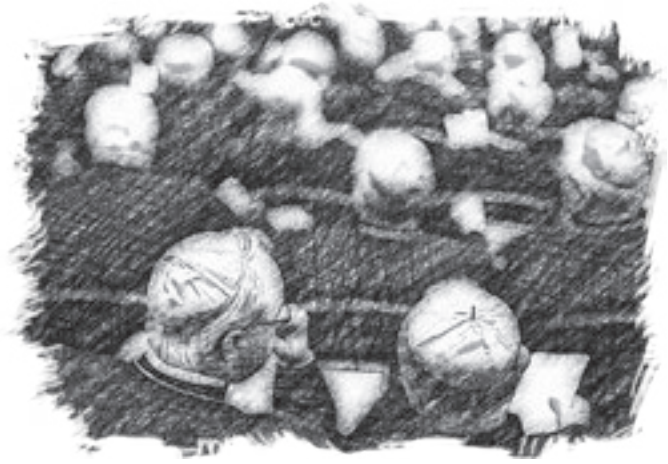
tra i testi e gli adattamenti sottoposti a varie Assemblee Generali della Conferenza Episcopale Italiana in occasione dell'approvazione della traduzione della terza edizione del *Messale Romano*, assume particolare rilevanza, anche sul versante ecumenico, la proposta di rendere obbligatoria la memoria facoltativa di san Nicola, vescovo (6 dicembre), il cui culto si diffuse in Italia fin dall'XI secolo. La relativa istanza, presentata dall'arcivescovo di Bari - Bitonto, venne approvata a larghissima maggioranza dall'episcopato nella 63ª Assemblée Generale della Conferenza Episcopale Italiana, svoltasi a Roma nei giorni 23-27 maggio 2011 (112 *placet* - 23 *non placet*).

Con Decreto in data 4 novembre 2016 (Prot. N. 531/16), la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha concesso la necessaria *recognitio*.

Pertanto, a partire dal 6 dicembre 2016, nelle Diocesi italiane sarà già possibile celebrare san Nicola come «memoria». La variazione diventerà obbligatoria a partire dal 6 dicembre 2017.

L'occasione mi è gradita per porgerLe un fraterno saluto.

Angelo card. Bagnasco
Presidente



documenti della conferenza episcopale pugliese

Incontro sul "Presbyterorum ordinis" nel 50° anniversario della sua promulgazione

A tutti i Presbiteri Diocesani e Religiosi
delle Diocesi di Puglia

e.p.c. A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Francesco Cacucci
Presidente Conferenza Episcopale Pugliese

Agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi
Membri della CEP
LORO SEDI

Carissimi,

i nostri Vescovi della Conferenza Episcopale Pugliese ci invitano a rimeditare il decreto "*Presbyterorum ordinis*" nel 50° Anniversario della sua promulgazione.

Ci aiuteranno a rileggerlo, mercoledì 24 Febbraio, presso il Seminario Regionale Pio XI di Molfetta:

- Mons Franco Castellana che tratterà il tema "*Lettura teologico - spirituale della Presbyterorum ordinis*";
- Don Vito Mignozzi, Direttore dell'Istituto Teologico Pugliese che tratterà il tema "*la Presbyterorum ordinis e la Ecclesiologia conciliare*".

L'incontro avrà inizio alle ore 10.00 con la presenza di Mons. Francesco Cacucci e degli altri Arcivescovi e Vescovi, membri della Conferenza Episcopale Pugliese.

Invitiamo cordialmente tutti alla partecipazione mentre ringraziamo il nuovo Rettore del Seminario, Don Giovanni Caliandro, per l'ospitalità.

È opportuno segnalare la propria presenza per il pranzo che potremo condividere con i seminaristi delle nostre Diocesi.

Commissione Episcopale di Puglia

Mons. Lucio Renna
Delegato per il Clero
e la Vita Consacrata

Sac. Pasquale Carletta
Segretario

Unione apostolica del clero

Mons. Luigi Mansi
Presidente Nazionale

Mons. Alberto D'Urso
Delegato Regionale

Per prenotazioni o informazioni:

UNIONE APOSTOLICA DEL CLERO DELEGAZIONE REGIONALE presso Oasi Santa Maria -
Via Riconciliazione dei Cristiani Km 2 - 70056 CASSANO DELLE MURGE - Tel. 080/764045
- 764446 - E-mail: oasisantamaria@libero.it

Verbale della riunione

La Conferenza Episcopale Pugliese (CEP) si è riunita nei giorni 28-30 gennaio 2016 presso la Casa delle Suore dei Sacri Cuori (San Filippo Smaldone), in Lecce. Presiede la sessione S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Presidente CEP. L'O.d.G. è il seguente:

- 28 gennaio:

- Comunicazioni di Mons. Presidente
- Ulteriori informazioni sul *Motu Proprio Mitis Iudex* (Don Larocca)
- Esame della Traccia per l'Assemblea CEI di maggio (Mons. Lucio Renna)

- 29 gennaio:

- Seminario Regionale di Molfetta e Comunità del Propedeutico
- Istituto Pastorale Pugliese: "Il dopo-Firenze nella nostra regione"
- Facoltà Teologica Pugliese e ISSR

- 30 gennaio:

- Commissione pastorale per i problemi sociali (Mons. Santoro)
- Situazione dei Vescovi emeriti in regione
- Ulteriore riflessione circa la Legge regionale sugli Oratori
- Varie ed eventuali

Sono presenti gli Ecc.mi: Cacucci (presidente); Negro (vice-presidente); D'Ambrosio; Santoro; Pelvi; Pichierrri; Caliandro; Padovano; Ricchiuti; Lucio Renna; Cornacchia; Pisanello; Angiuli; Filograna; Luigi Renna; Castoro (segretario).

Assenti giustificati: Ecc.mi Calabro e Maniago.

I. Comunicazioni del presidente

Mons. Cacucci rivolge il saluto di benvenuto ai Vescovi presenti e chiede di approvare il Verbale della Riunione CEP del 9 dicembre 2015, redatto da Mons. Castoro, segretario. *I Vescovi approvano.*

Mons. Cacucci esprime auguri a Mons. Domenico Cornacchia, trasferito da Lucera-Troia a Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, e a Mons. Luigi Mansi, eletto Vescovo di Andria, intervenuto nel corso della riunione. Mons. Cornacchia informa che l'ingresso nella sua nuova diocesi avrà luogo il 20 febbraio prossimo e Mons. Mansi invita i Vescovi alla sua Consacrazione episcopale il 12 marzo prossimo a Cerignola.

Mons. Cacucci esprime auguri anche a Mons. Santoro, nominato Presidente delle Settimane sociali dei Cattolici italiani.

Mons. Cacucci riferisce circa alcuni punti trattati nell'ultimo Consiglio Permanente della CEI:

- 1) su richiesta della Congregazione per i Vescovi, il Presidente della CEI invita le Conferenze Episcopali regionali ad una riflessione circa la situazione dei Vescovi emeriti, da inviare a Roma entro l'inizio del mese di marzo prossimo;
- 2) è richiesto entro fine giugno il parere delle Conferenze Episcopali regionali circa un eventuale accorpamento degli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero.
- 3) le proposte delle Conferenze Episcopali regionali in merito al riordino delle diocesi italiane, devono essere inviate a Roma entro la fine del mese di agosto 2016.

Mons. Cacucci propone che il n. 1) venga trattato in questi giorni; il n. 2) nella CEP di aprile; il n. 3) nella CEP di giugno. *I Vescovi approvano.*

- a. Riguardo al *Family day* del 30 gennaio, il Consiglio Permanente ritiene che ascendere in piazza siano le associazioni laicali, senza esporre direttamente la CEI, che comunque approva l'iniziativa.
- b. Per il dopo-Convegno Ecclesiale di Firenze, si tratta di avviare in forma sinodale una riflessione sulla *Evangelii Gaudium*.
- c. La situazione economica di alcune diocesi, così come emerge in occasione del cambio del Vescovo, desta seria preoccupazione. La Nunziatura Apostolica chiede alla CEI di vigilare e, nel caso, di intervenire.
- d. Si intende riprendere la riflessione sul Progetto culturale della Chiesa italiana. Rimane comunque un valido tentativo di sintesi tra cultura e Vangelo, tra Chiesa e mondo.
- e. Circa il *Motu Proprio Mitis Iudex*, ci sono ulteriori approfondimenti che vedremo in seguito, nel corso della riunione.

- f. Il Congresso Eucaristico Nazionale di Genova, si terrà il 16-18 settembre prossimo e sarà preceduto, il 15 settembre, da una veglia di preghiera in tutte le Cattedrali. Intanto, il 17 febbraio, si terrà a Roma, un incontro con i Delegati diocesani.
- g. I due Uffici CEI per l'Edilizia di Culto e per il Beni Culturali saranno accorpati per permettere una migliore distribuzione delle risorse.

II. Circa il *Motu Proprio Mitis Iudex*

Don Pasquale Larocca, Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese (TERP), su invito dei Vescovi, ha illustrato gli ultimi approfondimenti sulla normativa riguardante la riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, soprattutto alla luce del Rescritto pontificio del 7 dicembre scorso (ALLEGATO 1).

Il Vicario giudiziale ha evidenziato che tale Rescritto pontificio, non entrando direttamente nel merito della costituzione dei Tribunali (già prevista al can. 1673 §§1-2), ha risolto la questione circa la validità del *Qua cura*. Ha spiegato, infatti, che la libera facoltà concessa ai singoli vescovi di creare un Tribunale ecclesiastico diocesano per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale configgeva, di fatto, con la *riserva esclusiva* della trattazione di dette cause finora concessa ai soli Tribunali regionali. Questo è ciò che il Rescritto ha inteso abrogare, in quanto legge contraria al *Motu Proprio*.

Don Larocca ha, poi, ribadito la coerenza della decisione assunta dai Vescovi pugliesi tramite la Nota del 7 dicembre scorso. La conferma del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese è stata assunta a norma del citato can. 1673 che, al §2, consente ampia facoltà ai Vescovi di una metropoli o di diverse metropoli di accedere ad una struttura sovra-diocesana con una discrezionalità nella decisione pressoché illimitata.

D'altro canto, ha continuato il Vicario giudiziale, il Rescritto pontificio non ha inteso abolire i Tribunali operanti in Italia, così come nel resto del mondo ove, invece, continuano ad essere operanti a livello metropolitano, regionale e, perfino, nazionale. Una legge che intende positivamente abolire un'istituzione (nel caso concreto un Tribunale), ha spiegato, ne prevede un'altra che immediatamente ne subentra o almeno un periodo di prosecuzione della istituzione esistente (*prorogatio*) fino alla creazione (in tempi certi e definiti)

di quella successiva (stante il diritto riconosciuto ai fedeli di agire in giudizio, previsto al can. 221 CJC).

Autorevole conferma della scelta della CEP è giunta tramite una lettera del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, datata 8 gennaio 2016 (Prot. n. 4279/15 SAT), nella quale, apprezzando il testo promulgato dai Vescovi pugliesi, si è evidenziata la *“canonica coerenza della decisione assunta in merito al Tribunale Regionale”* (ALLEGATO 2).

Il Vicario ha poi chiarito la questione circa la celebrazione del processo *brevior*, suggerendo l'opportunità di affidarlo, su nomina dello stesso Vicario giudiziale del TERP, ai tre Vicari aggiunti, in ragione delle aree geografiche nord, centro e sud Puglia.

Dopo attento confronto i Vescovi hanno condiviso il suggerimento aggiungendo l'opportunità di individuare un riferimento specifico per la metropoli di Lecce. Si è deciso in tale direzione, indicando MONS. MARIO COTA per la metropoli di Foggia-Bovino, MONS. GIACOMO GIAMPETRUZZI per la metropoli di Bari-Bitonto, Mons. Paolo Oliva per la metropoli di Taranto e MONS. ANTONIO CARICATO per la metropoli di Lecce. Ad essi verrà affiancato, in qualità di assessore, un giudice della diocesi dei richiedenti, qualora vi fosse, o di una diocesi viciniora. In tal modo sarà garantita, oltre all'osservanza del criterio della prossimità ai fedeli, la competenza e l'esperienza necessaria a questo genere di processi, la totale assenza di oneri finanziari da parte delle singole diocesi, l'ausilio di strutture e personale già esistente e collaudato, l'unitarietà della giurisprudenza e un unico archivio centralizzato.

I Vescovi si sono impegnati a istituire a livello diocesano o metropolitano le previste strutture stabili di accoglienza e di discernimento dei fedeli separati o divorziati ove realizzare l'indagine pregiudiziale o pastorale, così come previsto dal *MI* (artt.1-5 delle Regole procedurali).

Il Vicario giudiziale, su richiesta dei Vescovi, si è impegnato a sottoporre loro una bozza di indicazioni concrete di attuazione della normativa processuale da distribuire nelle singole diocesi, così come la revisione del Regolamento del Tribunale da conformare alla recente legge di riforma.

III. Esame della Traccia per L'Assemblea CEI di maggio

Mons. Lucio Renna presenta una relazione, preparata nella Commissione presbiterale regionale, di cui egli è Vescovo presidente, sulla griglia di lavoro approntata dalla Segreteria CEI in vista dell'Assemblea generale del prossimo mese di maggio: *"La riforma del clero a partire dalla formazione permanente"* (ALLEGATO 3).

Nell'ampia discussione che segue, i Vescovi evidenziano la difficoltà a fare comunione nel presbitero diocesano, a causa dei progetti personali dei singoli preti e della tendenza al 'gruppettismo'. Occorre che i singoli Vescovi stiano vicini ai loro seminaristi e ai giovani preti, spendendo tempo con loro, per educarli alla comunione. Certamente la vita comune può favorire la comunione, la serenità, lo scambio di esperienze. Di solito, si fa formazione permanente per i sacerdoti dei primi 10 anni di ordinazione: occorre allungare il periodo almeno fino ai 40 anni di età, quando si manifesta una accentuata fragilità psicologica, emotiva e pastorale. E' stata notata anche una tendenza dei sacerdoti alla conservazione, a trascurare l'aggiornamento culturale, a non entrare nelle sfide, a non lasciarsi troppo prendere dai problemi e dall'ansia per un mondo che si va trasformando, per cui ci si rifugia su ciò che è stabile e rassicurante. Insistere molto sul fatto che non si è sacerdoti da soli, ma in un 'presbiterio', e sulla acquisizione di uno stile, di un metodo pastorale (programmazione, collaborazione ecc.). Richiamare l'importanza della formazione culturale, che dà stabilità e sicurezza psicologica.

IV. Seminario Regionale di Molfetta e Comunità del Propedeutico

Don Gianni Caliandro, rettore, presenta una relazione sul Seminario regionale di Molfetta (ALLEGATO 4), articolata nei seguenti punti: a) la strutturazione della Comunità; b) la traccia formativa di quest'anno: la dimensione umana; c) questioni economiche e patrimoniali; d) la biblioteca; e) questioni da sottoporre ai Vescovi: si potrebbe pensare ad ospitare una famiglia di profughi in seminario? Si potrebbe pensare ad un breve periodo di formazione per i giovani preti appena ordinati, cioè, dopo il 6° anno, in collaborazione con l'Istituto Pastorale Pugliese? Si potrebbe ipotizzare un anno di tirocinio pastorale, anziché in parrocchia, in una struttura che si occupa dei poveri?

Anche *Don Andrea Favale*, presenta una relazione sulla Comunità del Propedeutico (ALLEGATO 5).

Nella discussione che segue, i *Vescovi* ringraziano per le relazioni e ancor più per l'impegno a favore dei seminaristi e dei giovani in discernimento. Si sottolinea l'importanza del colloquio col formatore, che deve favorire il rapporto educativo e l'accompagnamento fraterno. Si insista sulla dimensione culturale, sulla lettura dei classici della spiritualità nella scansione degli anni di formazione. Quanto all'accoglienza di una famiglia di immigrati, si ritiene di non introdurre immigrati in Seminario a motivo delle possibili implicanze giuridiche, mentre si sensibilizzino i seminaristi alla problematica. Riguardo al richiamo formativo dopo il 6° anno, lo si vede con favore, anche per 2-3 anni dopo l'ordinazione. Allo scopo si auspica la costituzione di una piccola équipe di persone per la formazione permanente del clero a livello regionale. Qualche Vescovo suggerisce di valutare seriamente, alla fine del biennio, un anno di sospensione per quei seminaristi che non hanno ancora chiara la propria vocazione. Nell'anno del propedeutico, inserire il riferimento alla famiglia come agente educativo, oltre che al sacerdote, al consacrato e al laico. I ragazzi siano educati agli stimoli formativi, ad avere entusiasmo della propria vocazione e a saper accettare i propri limiti. Nella scelta degli educatori per il seminario, si auspica che vengano individuati sempre i migliori sacerdoti. Nella formazione del seminario, si tenga conto della nuova immagine di "Chiesa-in uscita", che richiede preti più missionari. Vanno bene le strutture caritative per il tirocinio pastorale, purché siano individuate con attenzione e siano educative. La formazione deve condurre i giovani ad imparare a vivere mentre si sta vivendo, perché la vita presenterà situazioni sempre nuove. Circa il Nulla Osta per i ministeri o per gli ordini sacri, si suggerisce che siano prima i Superiori a pronunciarsi e poi il Vescovo.

V. Istituto Pastorale Pugliese: "Il dopo-Firenze IN regione"

Mons. Angiuli illustra il percorso delle Chiese di Puglia, in cammino verso Firenze (ALLEGATO 6, pp 1-5).

Don Piero De Santis, direttore dell'IPP, traccia alcune linee emerse dal Convegno di Firenze, per proseguire in Puglia il cammino intrapreso. Il tema dell'educare, l'orizzonte della famiglia e lo stile sinodale devono accompa-

gnare la riflessione nelle singole diocesi. Al riguardo, la CEI sta preparando un sussidio che riporta l'intervento del Papa, del Card. Bagnasco e qualche altro contributo. In più, abbiamo le tre note emerse dai tre Incontri tenuti in Puglia in preparazione al Convegno di Firenze (ALLEGATO 6, pp 6-8).

*I Vescovi ringraziano e sottolineano la bella esperienza vissuta a Firenze. Tra i temi da tenere presenti, ci sono il lavoro, l'ambiente, la povertà, la sinodalità, l'educazione... Il documento di riferimento deve essere l'Esortazione *Evangelii Gaudium*. Si auspica che l'IPP riprenda il suo impegno per la formazione presbiterale e laicale. Si potrebbe pensare a costituire un 'forum' delle associazioni laicali e professionali, come quello delle associazioni familiari, già lodevolmente operante nella nostra regione. L'IPP sia a disposizione delle Commissioni pastorali, per lo studio dei vari problemi.*

VI. Facoltà Teologica Pugliese e ISSR

Don Angelo Panzetta, preside, presenta una relazione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR) in Puglia e sulla necessità di ridurre il numero (ALLEGATO 7).

I Vescovi, dopo ampia discussione, approvano il progetto di ridurre da sei a quattro il numero degli ISSR sul territorio regionale. I quattro nuovi ISSR assumerebbero la fisionomia di istituti metropolitani. Queste nuove realtà accademiche, saranno sostenute e promosse da commissioni episcopali, corrispondenti alla divisione in Metropoli delle diocesi pugliesi, che si assumeranno la responsabilità di provvedere alle esigenze economiche, logistiche e di personale degli ISSR di loro competenza. La sede di ogni nuovo Istituto sarà individuata dalla Commissione episcopale tenendo conto delle distanze e della disponibilità di strutture adeguate. Nel caso di accoglienza della proposta, saranno approntate norme statutarie che recepiscano la nuova configurazione

VII. Commissione pastorale per i problemi sociali

Mons. Santoro relaziona su alcuni temi, che al presente sono oggetto di studio da parte della Commissione pastorale per i problemi sociali. In particolare, si riferisce ai problemi dell'inquinamento presenti sul territorio regionale, con riferimento al caso ILVA e al fenomeno Xylella. La riflessione si allarga ai paventati progetti degli impianti Energas, degli Impianti Eolici in mare e si

sofferma sulle Trivellazioni petrolifere al largo delle nostre coste. Dopo ampia discussione, in cui sono apparsi differenti punti di vista, si è convenuto sul fatto che non si può non tener conto della dimensione sociale della nostra fede cristiana, che ci obbliga ad interessarci della “casa comune”, come ci invita a fare Papa Francesco nella *Laudato si'*. Mons. Santoro auspica che in ogni diocesi venga fatta opera di sensibilizzazione dei laici e delle loro associazioni ai delicati problemi dell'inquinamento e della disoccupazione.

I Vescovi concordano sulla delicatezza della situazione e sull'urgenza di un intervento da parte delle autorità politiche ed auspicano che la Commissioni pastorali per il laicato e quella per i problemi sociali programmino una riflessione comune sulle questioni aperte legate a: lavoro, ambiente, giustizia e pace.

VIII. Situazione dei Vescovi emeriti

Mons. Cacucci presenta la richiesta della Congregazione per i Vescovi (ALLEGATO 8) diretta a conoscere “come i Vescovi emeriti vivano l'emeritato (eventuali attività pastorali, la vita spirituale, i rapporti con i loro successori e con la Conferenza Episcopale, lo stato economico, eventuali problemi e situazioni di sofferenza etc.). Il Dicastero chiede inoltre “ogni suggerimento e consiglio che potrebbero tornare di utilità in vista di una eventuale ulteriore riflessione della Santa Sede sui Vescovi meriti”.

Mons. D'Ambrosio fa un excursus storico della questione, dal Concilio ai nostri giorni. Il numero degli emeriti va aumentando, sia perché aumenta l'età media della vita e sia perché è aumentata l'età di nomina dei nuovi Vescovi. I Vescovi emeriti della nostra Conferenza Episcopale regionale sono 12, di cui 6 vivono nelle diocesi in cui sono stati pastori. La loro situazione è abbastanza tranquilla e non si riscontrano casi difficili. I problemi che essi vivono sono quelli comuni: la solitudine, una certa ristrettezza economica, il desiderio di essere coinvolti o almeno informati delle attività pastorali ecc.

Nel corso dell'ampio confronto, *i Vescovi* concordano nel ritenere che la presenza di un emerito sia una risorsa per una diocesi ed auspicano che sia riservata agli emeriti una maggiore attenzione, sia in diocesi e sia in Conferenza Episcopale, informandoli e consultandoli: sarebbe espressione di riconoscenza e di comunione. Si potrebbe anche ipotizzare di dare agli emeriti ‘voce attiva’ in Conferenza Episcopale, a motivo della competenza, della saggezza e dell'a-

more alla Chiesa, tutti valori acquisiti in tanti anni di episcopato. Non è visto bene che gli emeriti assumano incarichi formali in diocesi o in regione, come anche occorre evitare che diventino riferimento per i 'gruppetti' insoddisfatti. Qualcuno auspica che gli emeriti, se possibile, vadano a risiedere in una diocesi diversa da quella che hanno servito. Certamente la collaborazione dipende dai caratteri dell'ordinario e dell'emerito. E' importante che anche i Vescovi si preparino a diventare emeriti, sia ritagliandosi per il futuro un umile servizio pastorale sia pensando ad una certa autonomia economica. C'è stato anche chi ha suggerito che i Vescovi religiosi, concluso il loro mandato, tornino quando è possibile nella propria famiglia religiosa. E' unanime l'auspicio che al Vescovo emerito venga assicurato un più cospicuo assegno economico dall'Istituto Sostentamento del Clero e dalla diocesi che ha servito.

IX. Ulteriore riflessione circa la legge regionale sugli oratori

Tenuto conto di quanto emerso nella riunione CEP del 9 dicembre 2015, *Don Claudio Barboni* e *l'Avv. Giuseppe Del Prete* presentano alcune osservazioni al progetto di Legge regionale sugli Oratori, di prossima approvazione. Le modifiche proposte mirano a considerare l'Oratorio non come soggetto in sé, ma come inserito in una parrocchia o in una comunità religiosa e tengono conto della normativa nazionale e di altre leggi regionali.

I Vescovi esaminano attentamente le modifiche proposte e concordano nel dare la loro approvazione (ALLEGATO 9). In una fase successiva all'entrata in vigore della Legge, occorrerà pensare ad un Coordinamento regionale degli Oratori, mediante un accordo tra la CEP e le Province degli Istituti religiosi interessati.

X. Varie ed eventuali

Mons. Castoro presenta il conto economico della CEP, per l'anno 2015. *I Vescovi* approvano.

Mons. Pelvi informa che il 18 giugno prossimo, nella Cattedrale di Foggia, il Card. Angelo Amato celebrerà la Santa Messa per la Beatificazione di Suor Maria Celeste Crostarosa ed invita i Vescovi a prendere parte al sacro rito.

Mons. Santoro chiede che **Don Matteo MARTIRE**, dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, sia nominato Segretario della Commissione pastorale

per i problemi sociali e il lavoro e che **Don Antonio PANICO**, dell'arcidiocesi di Taranto, sia nominato Tutor regionale del Progetto Policoro. *I Vescovi approvano.*

Mons. Ricchiuti presenta la "Festa regionale dei Giovani", che si terrà a Conversano il 2 aprile (ALLEGATO 10)

Mons. Cacucci propone alcune date per i prossimi appuntamenti CEP: sessioni ordinarie il 7 aprile a Molfetta e il 9 giugno in luogo da definire; Esercizi spirituali nei giorni 3-7 ottobre a Martina Franca, predicatore Mons. Mansueto Bianchi. *I Vescovi approvano.*

La sessione si chiude col pranzo del giorno 30 gennaio, durante il quale i Vescovi ringraziano Mons. D'Ambrosio e le Suore per la fraterna accoglienza.

✠ **Michele Castoro**
segretario

Verbale della riunione

La Conferenza Episcopale Pugliese si è riunita in sessione ordinaria giovedì 7 aprile 2016, presso il Seminario Regionale di Molfetta.

La riunione è iniziata alle ore 9.30, con la recita dell'Oratio Media, ed è stata presieduta da S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, Presidente della CEP.

Argomenti all'O.d.g.:

1. Comunicazioni di Mons. Presidente.
2. Incontro con Mons. Giovanni Soligo, Presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero.
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti gli Ecc.mi Cacucci (presidente); Negro (vice-presidente); D'Ambrosio; Santoro; Pelvi; Tamburrino; Caliandro; Padovano; Pichierri; Ricchiuti; Lucio Renna; Maniago; Cornacchia; Pisanello; Angiuli; Filograna; Luigi Renna; Mansi; Castoro (segretario).

Sono presenti anche Mons. Giuseppe Favale, Vescovo eletto di Conversano-Monopoli, e Mons. Ciro Fanelli, Amministratore diocesano di Lucera-Troia.

I. Comunicazioni del presidente

Mons. Cacucci, nell'introdurre i lavori, invita ad una preghiera di suffragio per il compianto Mons. Vincenzo Franco, Arcivescovo emerito di Otranto, deceduto il 4 marzo scorso all'età di 99 anni. Poi dà il benvenuto ai Vescovi presenti e chiede di approvare il Verbale della Riunione CEP del 28-30 gennaio 2016, redatto da Mons. Castoro, segretario. *I Vescovi* approvano.

Mons. Cacucci rivolge espressioni augurali a Mons. Lucio Renna, che nei giorni scorsi ha ricordato il 50° della sua Ordinazione presbiterale, a Mons. Cornacchia, nominato Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, a Mons.

Mansi, nominato Vescovo di Andria, e a Mons. Favale, nominato Vescovo di Conversano-Monopoli. Quest'ultimo Presule invita i Vescovi a partecipare alla sua consacrazione episcopale che avverrà in Castellaneta, il 10 aprile prossimo.

Mons. Cacucci riferisce poi circa alcuni punti trattati nell'ultimo Consiglio Permanente della CEI:

1. Congresso Eucaristico Nazionale di Genova (15-18 settembre 2016). Il giorno 15 il Congresso sarà inaugurato nelle singole diocesi, con una celebrazione eucaristica; sempre nella giornata di giovedì 15 sarà atteso a Genova il Delegato di ciascuna diocesi. I Congressisti (Vescovi e partecipanti) giungeranno a Genova nella serata di venerdì 16 per partecipare alle due giornate conclusive di sabato 17 e domenica 18. Le diocesi sono invitate ad essere presenti con una delegazione di almeno 8 persone, in cui - oltre al Vescovo e al Delegato diocesano - siano possibilmente previsti 1 diacono o 1 rappresentante della carità, 1 religioso/a, 1 giovane, 1 esponente del mondo missionario, 1 catechista, 1 presbitero dell'Ufficio Liturgico e/o dell'Ufficio Catechistico. Sarebbe opportuno proporre la partecipazione di alcune famiglie.

2. Linee di gestione dell'8x1000. L'intervento della Corte dei Conti e alcuni casi di cattiva gestione da parte di ecclesiastici inducono a rafforzare le linee di rigore e trasparenza dei proventi dell'8x1000. In verità, la competenza in questa materia non sarebbe della Corte dei Conti ma della Commissione Paritetica. Presso la Segreteria generale CEI è in corso lo studio per rendere più rigorose le procedure di erogazione dei contributi a favore di enti e iniziative e più precisa la rendicontazione. Quando una diocesi è in difficoltà economica, l'intervento della CEI è diretta ad aiutare le diocesi a conoscere le cause delle proprie difficoltà e a porvi rimedio. In Assemblea generale CEI si dovrà discutere circa ulteriori indicazioni in tema di trasparenza.

3. La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha dato la sua approvazione alla proposta di ridurre in Puglia il numero degli Istituti Superiori di Scienze Religiose a 4, uno per metropoli. Il carico economico potrebbe essere diviso tra le diocesi della metropoli ed anche il moderatore potrebbe essere, a turno, un Vescovo della metropoli.

4. La soluzione adottata dalla CEP, circa il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, risulta praticamente approvata, anche alla luce dell'intervento del Papa alla Rota Romana.

5. La CEI chiede di indicare il nome di un Vescovo per la eventuale elezione a Presidente della Commissione episcopale per l'Ecumenismo e il dialogo. Dopo aver esaminato varie possibilità, i *Vescovi* ritengono di non poter proporre alcun nominativo.

II. Incontro con mons. Giovanni Soligo

Mons. Soligo, Presidente dell'ICSC, e il *Dott. Bini*, suo collaboratore, tengono due distinte Relazioni (Allegati 1-2) sulla situazione attuale di numerosi Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero: a) non adeguata professionalità; b) eccesso di personale; c) poca competenza nella gestione finanziaria; d) patrimonio immobiliare frammentato. L'Istituto Centrale propone che gli IDSC in Puglia siano accorpati in 3 Istituti: uno per la metropoli di Foggia, uno per la metropoli di Bari, uno per le metropoli di Lecce e Taranto.

Segue un'ampia e serena discussione. I *Vescovi* concordano sul fatto che l'accorpamento potrebbe favorire una maggiore comunione tra le diocesi di una stessa metropoli, porre un freno al depauperamento del patrimonio e ad una gestione in alcuni casi approssimativa e abbattere i costi della burocrazia. Sono emerse anche alcune riserve: si è proprio sicuri che l'accorpamento porterebbe alla riduzione dei costi? Attualmente, in molti Istituti ci sono solo volontari, mentre con l'accorpamento ci sarà bisogno di un maggior numero di dipendenti professionisti. Anche le distanze nella nostra Puglia sono da considerare. Qualcuno poi vede eccessiva l'unione degli IDSC della metropoli di Taranto e di quella di Lecce in un unico Istituto. Tuttavia, prima di dare una risposta, i *Vescovi* si riservano di parlarne ancora nella prossima CEP e di far conoscere poi il loro parere.

III. Varie ed eventuali

Mons. Castoro informa che la Sezione Pugliese dell'Unitalsi ha proceduto in data 24 gennaio 2016 al rinnovo del suo Consiglio Direttivo attraverso libere elezioni. **L'Avv. Palma GUIDA**, dell'arcidiocesi di Foggia-Bovino, è stata rieletta Presidente per un altro quinquennio. A norma dello Statuto di quella Associazione, si chiede l'approvazione della rielezione della Presidente. I *Vescovi* approvano.

Mons. Castoro riferisce che il Movimento Apostolico Sordi, dopo le dimissioni di Don Mauro Sarni, chiede che il Rev.do **Don Patrizio MISSERE**, della diocesi di Oria, abilitato in Lingua Italiana dei Segni, sia nominato Assistente Ecclesiastico Regionale del M.A.S. / *Vescovi* approvano.

Mons. Angiuli informa che, dopo le dimissioni di Don Franco Fanizza, si rende necessario provvedere ad un nuovo Assistente spirituale della Consulta regionale del Laicato. / *Vescovi* nominano il Rev.do **Don Giovanni FIORENTINO**, della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

Mons. Cacucci presenta una lettera di Don Raffaele Sarno, delegato dei Cappellani carcerari della Puglia, il quale chiede che sia designato un Vescovo per il settore della pastorale penitenziaria. I *Vescovi* ritengono che questo specifico settore possa rientrare nell'ambito della carità e che non sia necessario nominare un Vescovo delegato *ad hoc*.

La riunione si chiude alle ore 13,30 con la preghiera di rito e con il pranzo.

✠ **Michele Castoro**
segretario

Verbale della riunione

La Conferenza Episcopale Pugliese si è riunita in sessione ordinaria venerdì 7 ottobre 2016 presso “Casa San Paolo”, in Martina Franca (TA), a conclusione degli Esercizi Spirituali (tenuti nei giorni 3 – 7 ottobre).

La riunione è iniziata alle ore 15.00, con la recita dell’Ora Nona, ed è stata presieduta da S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, Presidente della CEP.

Argomenti all’O.d.g.:

1. Comunicazioni di Mons. Presidente.
2. Commissioni pastorali regionali (elezione dei Vescovi incaricati).
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti gli Ecc.mi: Cacucci (presidente); Negro (vice-presidente); Pelvi; D’Ambrosio; Santoro; Pichierri; Caliandro; Padova; Ricchiuti; Maniago; Cornacchia; Pisanello; Angiuli; Filograna; Luigi Renna, Mansi, Favale, Castoro (segretario).

Assenti giustificati: l’Ecc.mo Lucio Renna e Mons. Fanelli.

Mons. Cacucci chiede l’approvazione del Verbale dell’ultima riunione CEP, redatto da Mons. Castoro, segretario. *I Vescovi* approvano.

I. COMUNICAZIONI DI MONS. PRESIDENTE

Mons. Cacucci comunica che nell’ultimo Consiglio Permanente Mons. Michele CASTORO, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, è stato eletto Presidente del “Comitato nazionale per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell’edilizia di culto”. Ed esprime al Presule auguri di buon lavoro.

Mons. Cacucci riferisce circa alcuni punti trattati nell'ultimo Consiglio Permanente della CEI (26-28 settembre 2016):

1. "Il rinnovamento del clero, a partire dalla formazione permanente". Si pensa di pubblicare, in primavera, non un documento dottrinale ma un Sussidio pratico e pastorale. Il filo conduttore del Sussidio è offerto dal discorso con cui il Santo Padre ha aperto l'Assemblea Generale della CEI lo scorso 16 maggio.

2. "Revisione delle Norme circa il regime amministrativo e le questioni economiche dei Tribunali ecclesiastici in Italia". *Mons. Pisanello* spiega le novità dell'aggiornamento delle Norme, secondo i principi del Motu Proprio *MIDI*: **A)** Prima novità. Il soggetto giuridico cui imputare i rapporti dell'attività amministrativa sono la singola diocesi (per i Tribunali diocesani) o le diocesi che costituiscono i Tribunali interdiocesani. Qualora tutte le diocesi di una Regione ecclesiastica aderiscano ad un unico Tribunale interdiocesano, è possibile imputare i rapporti alla Regione ecclesiastica di riferimento. **B)** Seconda novità. Il contributo della CEI per l'attività dei Tribunali viene stabilito seguendo due principi: il numero dei fedeli della Regione ecclesiastica (per 1/3 dell'ammontare) e la media delle cause introdotte nel precedente biennio nei Tribunali diocesani e interdiocesani (per 2/3). **C)** Terza novità. L'esenzione, la riduzione e la rateizzazione dell'importo dovuto dai fedeli passa dalla responsabilità del Preside del Collegio giudicante al Vicario giudiziale, per dare omogeneità all'operato di ogni Tribunale. Al riguardo, sarà predisposto un Regolamento per l'organizzazione amministrativa. **D)** Quarta novità. Gratuità della procedura per il processo breve la cui osservanza deve essere garantita dal Vicario giudiziale.

Entro il mese di ottobre i singoli Vescovi potranno far pervenire a *Mons. Pisanello* eventuali osservazioni, le quali, insieme alle altre eventuali osservazioni delle altre Regioni Ecclesiastiche, saranno inserite nel testo emendato delle *Norme*. Tale testo sarà sottoposto all'esame del Consiglio Permanente e infine all'approvazione dell'Assemblea generale.

3. "Otto per Mille: proposta di revisione delle voci dei rendiconti diocesani e aggiornamento sui lavori della Commissione Paritetica". La Parte governativa chiede di destinare maggiori somme – nella voce "interventi caritativi" – all'accoglienza degli immigrati e di definire meglio la voce "esigenze di culto e di pastorale". La Parte ecclesiastica ha proposto una bozza di modifiche dei rendiconti diocesani, che è stata sottoposta al Consiglio permanente.

4. "Proposta di accorpamenti degli IDSC: comunicazione circa i primi riscontri delle Conferenze Episcopali regionali". La proposta di riforma sembra sia stata accolta favorevolmente per i seguenti motivi: una gestione più virtuosa e razionale del patrimonio, un abbattimento dei costi di gestione, una conseguente maggiore redditività, una maggiore comunione tra le diocesi. Non sono mancate anche delle perplessità, specie a motivo della differente configurazione geografica ed economica che caratterizza le diocesi anche tra loro vicine. Si potrebbe pensare anche – in un primo momento - ad una gestione condivisa dei patrimoni, conservando la proprietà dei beni in capo agli Istituti ora esistenti. Ad ogni modo, presso ogni Curia diocesana verrebbe mantenuto un incaricato dell'Istituto con lo specifico compito di curare i rapporti con i sacerdoti del rispettivo presbiterio. Comunque, la strada dell'accorpamento non è priva di problematiche e richiede prudenza e coinvolgimento dei Vescovi e dei Presidenti degli Istituti interessati.

5. "Progetto di riordinamento delle diocesi". La Segreteria della CEI ha ricevuto le risposte delle Conferenze Episcopali regionali al riguardo. La grande maggioranza delle risposte è per mantenere lo 'status quo'.

6. "Aggiornamenti giuridici e legislativi". Il Tribunale dell'Unione Europea con sentenza del 15 settembre 2016 si è pronunciato per l'esenzione dell'IMU in favore degli enti non commerciali, e quindi anche degli enti ecclesiastici.

II. Commissioni pastorali regionali

Si procede alla elezione dei Vescovi incaricati delle varie Commissioni.

Anzitutto, per scrutinio segreto, viene eletto Presidente della Commissione per il Seminario regionale di Molfetta Mons. Luigi Mansi.

La **Commissione per il Seminario Regionale di Molfetta** risulta così composta:

- *Presidente*, Mons. Luigi MANSI, Vescovo di Andria.
- *Delegato per la Formazione spirituale e pastorale*: Mons. Domenico CORNACCHIA, Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.
- *Delegato per l'Amministrazione*: Mons. Vincenzo PISANELLO, Vescovo di Oria.

I Vescovi incaricati delle Commissioni pastorali sono i seguenti.

Commissione per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi: Mons. Domenico CALIANDRO, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni.

Commissione per la Liturgia: Mons. Claudio MANIAGO, Vescovo Castellaneta.

Commissione per il Servizio della carità e della salute: Mons. Luigi RENNA, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano .

Commissione per il Clero e la Vita consacrata: Mons. Lucio Angelo RENNA, Vescovo di San Severo.

Commissione per il Laicato: Mons. Vito ANGIULI, Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca.

Commissione per la Famiglia e la Vita e per la Pastorale giovanile: Mons. Giovanni RICCHIUTI, Arcivescovo-Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti.

Commissione per l'Evangelizzazione dei popoli e la Cooperazione fra le Chiese: Mons. Fernando FILOGRANA, Vescovo di Nardò-Gallipoli.

Commissione per Ecumenismo e il Dialogo: Mons. Giovanni Battista PICHIERRI, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie.

Commissione per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università: Mons. Domenico D'AMBROSIO, Arcivescovo di Lecce.

Commissione per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace: Mons. Filippo SANTORO, Arcivescovo di Taranto.

Commissione per la Cultura e le Comunicazioni sociali: Mons. Vincenzo PELVI, Arcivescovo di Foggia-Bovino.

Commissione per le Migrazioni: Mons. Domenico CORNACCHIA, Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

Commissione per gli Affari Giuridici: Mons. Vincenzo PISANELLO, Vescovo di Oria.

Commissione per i Beni culturali ecclesiastici e l'Edilizia di culto: Mons. Giuseppe FAVALE, Vescovo di Conversano-Monopoli.

Comitato Regionale per il Sovvenire: Mons. Donato NEGRO, Arcivescovo di Otranto.

III. VARIE ED EVENTUALI

Mons. Santoro riferisce circa la preparazione al Convegno delle diocesi del Sud, che si terrà a Napoli nei giorni 8/9 febbraio 2017. Il tema sarà: "Chiesa e lavoro, quale futuro per i giovani del Sud?". Il Convegno è anche in previsione della Settimana sociale, che si terrà a Cagliari nell'ottobre 2017. Per questo motivo, tra le regioni partecipanti al Convegno di febbraio, è stata inserita anche la Sardegna. Ogni diocesi è tenuta a far pervenire al Comitato organizzativo del Convegno entro il 15 novembre, in un video di 5 minuti, un'esperienza positiva e una criticità del proprio territorio.

Mons. Cacucci comunica che il SANTO PADRE riceverà in Udienza privata la comunità del Seminario Teologico regionale di Molfetta, sabato 10 dicembre prossimo. A tale importante appuntamento sono invitati anche tutti i Vescovi della CEP, sia residenziali sia emeriti (indossare talare filettata). Non è stata ancora resa nota l'ora dell'Udienza, ma si presume che sarà nella tarda mattinata di quel sabato. Ciascun Vescovo provvederà al proprio soggiorno in Roma e vorrà dare conferma della sua partecipazione alla Segreteria CEP o al rettore del Seminario di Molfetta.

Mons. Cacucci informa che lunedì 5 dicembre, al mattino, nella Basilica di San Nicola, in Bari, ci sarà l'Inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica Pugliese. Terrà la prolusione il Patriarca ecumenico di Costantinopoli BARTOLOMEO, il quale si fermerà a Bari anche il giorno dopo, 6 dicembre, per la festa di San Nicola. I Vescovi Pugliesi sono caldamente invitati ad essere presenti all'evento accademico del 5 mattina e, se possibile, anche alle celebrazioni del giorno 6. Il programma delle due giornate sarà reso noto in seguito.

Mons. Castoro legge la lettera di Mons. Angelo Massafra, Arcivescovo di Scutari (Albania), che invita i Vescovi di Puglia alla cerimonia di Beatificazione dei Martiri Albanesi, presieduta dal Cardinale Angelo Amato il 5 novembre prossimo. La CEP sarà rappresentata da Mons. Cacucci e da qualche altro Vescovo.

Mons. Cacucci propone che Don Massimo GAGLIARDI, del clero di San Severo, sia nominato Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese. Il Vescovo di San Severo ha dato il suo benestare per iscritto. I Vescovi approvano.

Mons. Cacucci presenta la richiesta della Presidente dell'UCSI di Puglia (Unione Cattolica Stampa Italiana) di nominare Don Angelo GAROFALO, del clero di

Bari-Bitonto, Consulente Ecclesiastico Regionale della medesima associazione.
I *Vescovi* approvano.

Mons. Cacucci comunica che la tradizionale settimana di preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (7 maggio 2017) quest'anno si terrà in Puglia.

Mons. Cacucci ricorda che la riunione "lunga" della CEP avrà luogo nei giorni 30-31 gennaio e 1 febbraio presso il Centro giovanile "Benedetto XIII" in Gravina di Puglia.

L'incontro termina alle ore 17 con la recita del Vespro.

✠ **Michele Castoro**
segretario

Servizio Regionale per la Pastorale Giovanile

Siete tutti invitati alla prima CONSULTA REGIONALE DI PASTORALE GIOVANILE SABATO 26 NOVEMBRE 2015 ore 10.00 - 13.00 presso l'Istituto Salesiano Redentore Via Martiri d'Otranto, 65 - 70123 - Bari

O.d.g.:

1. Preghiera e Apertura dei lavori: S. Ecc.za Mons. Giovanni Ricchiuti (Vescovo di Altamura, Delegato CEP per la PG)
2. Presentazione Legge Regionale sugli Oratori in Puglia.
Relatore: avv. Del Prete Giuseppe (contenuto della legge, iter legislativo e spunti di riflessione per un protocollo d'intesa)
(Legge Regionale n. 17 del 5 luglio 2016 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 5 luglio 2016 - Riconoscimento, valorizzazione e sostegno della funzione socio-educativa delle attività di oratorio)
3. Valutazione della Gmg di Cracovia 2016
4. Verso il Sinodo dei Giovani 2018... idee e proposte dalle diocesi
5. Varie ed eventuali

Vista l'importanza dell'appuntamento, vi invitiamo a non mancare. È gradita la partecipazione alla Consulta anche di alcuni membri della consulta o équipe diocesana.

Se proprio non fosse possibile la partecipazione di alcuni dei Direttori, inviate cortesemente uno o più delegati della vostra diocesi.

Certi del vostro impegno per e con i giovani, fraternamente vi salutiamo

don Claudio Barboni

Incaricato presbitero regionale di PG

Domenico Sgobba



omelie • lettere e messaggi • decreti

atti dell'arcivescovo

Omelia in occasione del XXV anniversario di ordinazione episcopale di mons. Pichierri

Consegna del Libro Sinodale

Testi biblici: 1 Sam 16,1b.4a.5b-13a; Sal 88(89); Fil 2,1-4; Gv 10,11-16

Carissimi fratelli e sorelle,
*scelti in Cristo, stirpe eletta,
sacerdozio regale, nazione santa,
popolo che Dio si è acquistato
perché proclami le opere ammirevoli di Lui
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua luce meravigliosa.
La grazia e la pace siano con tutti voi.*

Questa è una liturgia di lode e di rendimento di grazie alla SS. Trinità per il dono del Sinodo diocesano celebrato e per il Giubileo della mia ordinazione episcopale, avvenuta 25 anni orsono, il 26 gennaio 1991, nella Chiesa Madre di Manduria, dove ero parroco.

Ringrazio, innanzitutto il Santo Padre Francesco, che si è benignato di scrivermi la lettera, che è stata resa nota, assicurando la sua benedizione apostolica a me e a tutta la Chiesa diocesana e a quanti partecipano a questa singolare ricorrenza.

Saluto e ringrazio voi tutti partecipanti, che formate con me questa bella assemblea liturgica; ed in particolare:

- i Signori Cardinali S.Emm.za Salvatore De Giorgi e S.Emm.za Francesco Monterisi;
- i confratelli vescovi S.Ecc.za Mons. Felice Di Molfetta, S.Ecc.za Mons. Giovanni Ricchiuti, S.Ecc.za Mons. Michele Castoro, S.Ecc.za Mons. Michele Seccia, S.Ecc.za Mons. Luigi Renna, S.Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia e gli altri arcivescovi e vescovi che non sono presenti fisicamente ma che hanno assicurato la loro preghiera;
- i rappresentanti della Comunità Ortodossa Romena Padre Driga e Padre Stefano;
- Sua Beatitudine Basilio I, Primate della Chiesa Ortodossa d'Italia;
- il clero diocesano, i presbiteri giunti da luoghi diversi, i diaconi, i consecrati e le consacrate, i seminaristi e tutto il popolo di Dio della nostra Chiesa diocesana;
- le autorità civili e militari: il Prefetto Clara Minerva, il Presidente della provincia BAT Avv. Francesco Spina, i sindaci dei sette comuni della diocesi, le Forze dell'ordine di ogni ordine e grado.

Il mio cuore riconoscente e grato, va, alto, in Dio per ricordare e invocare: san Giovanni Paolo II, che mi nominò vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano;

- S.Ecc.za Mons. Armando Franco, vescovo consacrante;
- S.Ecc.za Mons. Mariano Magrassi, vescovo con-consacrante;
- S.Ecc.za Mons. Vincenzo Daddario, mio predecessore.

Il primo Sinodo dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazaret, dopo l'unificazione delle tre diocesi unite nella persona dell'Arcivescovo di Trani (1986), indetto il 19-X-2012, celebrato sotto l'azione dello Spirito Santo nelle fasi di preparazione, di riflessione, di confronto sullo strumento di lavoro, di assemblee elettive sulle proposizioni formulate e rivisitate e votate (2013-2015), si è concluso con il canto del *"Te Deum"* il 30 ottobre 2015.

Elaborato il libro Sinodale, da me sancito e promulgato, viene oggi 26 gennaio 2016, nel XXV° anniversario della mia ordinazione episcopale, consegnato alla Chiesa diocesana.

Volli indire il Sinodo diocesano avvertendo l'esigenza di coinvolgere tutto il Popolo di Dio nelle sue componenti di ministri ordinati, di persone consacrate, di famiglie e laici cristiani in un rinnovamento di vita ecclesiale secondo le

istanze del Concilio Ecumenico Vaticano II, ormai a 50 anni dalla sua celebrazione, e secondo le indicazioni di papa Francesco date nella Lettera apostolica *“Evangelii gaudium”* (EG).

Il libro Sinodale contiene le proposizioni teologiche-pastorali-normativo-disciplinari scandite secondo i quattro capitoli:

- 1. Chiesa: Popolo di Dio nella compagnia degli uomini;**
- 2. Chiesa: Grembo di profezia per un mondo nuovo;**
- 3. Chiesa: Sposa che celebra il Suo Signore**
- 4. Chiesa: Comunità d’amore a servizio degli uomini.**

Sono annessi i **Decreti attuativi: Statuto della Curia, Pastorale integrata, Scuola di formazione per operatori pastorali**, a cui seguiranno altri decreti che saranno promulgati e pubblicati nel corso dell’anno 2016.

Alla base del motto programmatico della pastorale diocesana: *“Per una Chiesa, mistero di comunione e di missione”*, c’è l’immagine della Chiesa *«Popolo di Dio»* alla luce della Esortazione di Papa Francesco *«Evangelii gaudium»* che riflette l’eredità ecclesiologicala del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965).

La Chiesa, mistero di comunione, per sua natura è missionaria, è il *«sacramento di unità di tutto il genere umano con Dio»* (LG, 1).

La sua struttura comunionale e missionaria è contestualizzata dal Sinodo nella realtà del territorio della nostra Arcidiocesi. L’anima della sua costituzione è la santità. È necessario, pertanto, coltivare la spiritualità diocesana di comunione da parte di tutte le componenti del popolo di Dio della diletta Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth.

E su questo voglio soffermarmi.

Papa Francesco, nel solco del Concilio Vaticano II, pone al centro della riflessione pastorale, intesa come luogo dottrinale e di scelte pastorali, la categoria biblico-liturgica di popolo di Dio quale immagine originaria comprensiva del mistero della Chiesa. Per cui, quando parliamo di «Chiesa: mistero di comunione» noi facciamo riferimento a tutto il Popolo di Dio, che comprende ministri ordinati, consacrati/e per il Regno, famiglie, fedeli laici cristiani. Il Santo Padre poté affermare il 16 giugno 2014 nel Discorso ai partecipanti al Convegno diocesano di Roma dedicato al tema: *“Un popolo che genera i suoi figli, comunità e famiglie nelle grandi tappe dell’iniziazione cristiana”* in un contesto squisitamente pastorale: *«Dobbiamo recuperare la memoria, la memoria della Chiesa che è*

popolo di Dio. A noi oggi manca il senso della storia. Abbiamo paura del tempo: niente tempo, niente percorsi, niente, niente! Tutto adesso! Siamo nel regno del presente, della situazione».

Se vogliamo realizzarci come «*Chiesa, mistero di comunione*» non dobbiamo prescindere da questa categoria di «*Popolo di Dio*». Dobbiamo non solo averla nella mente, ma concretizzarla nelle relazioni reciproche e secondo quanto scrive l'apostolo Paolo in 1 Cor 12,12-31: "Partendo dall'analogia del corpo, che ha molte membra, ma è un corpo solo, Paolo passa alla comunità, la quale battezzata in un solo Spirito (v.13), è corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra (v.27).

L'EG sottolinea come il «*Popolo di Dio*» è il soggetto che promuove, unifica ed è chiamato a realizzare l'evento dell'evangelizzazione: è la Chiesa, popolo di Dio, che è inviata dal suo Signore ad annunciare il Vangelo sino ai confini della terra (cfr. Lc 10; Mt 28).

Il nostro Sinodo ha parlato del «*Popolo di Dio*» nel primo capitolo: "Popolo di Dio nella compagnia degli uomini", ritenendolo come «*soggetto*» di evangelizzazione, di santificazione, di missionarietà. Perché questa identità di Popolo di Dio non sia disattesa nell'esercizio della pastorale, si rende necessaria e indispensabile la coltivazione della «*spiritualità diocesana di comunione*», anima della «*missione*» da parte di tutti i suoi componenti.

Come ebbe a scrivere Giovanni Paolo II nella *Novo Millennio Ineunte*, anch'io così mi esprimo: «*In primo luogo non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità*» (6-01-2001, n° 30). Finito il Sinodo, ricomincia il cammino ordinario. Additare la santità resta più che mai un'urgenza pastorale. A nulla valgono tutte le strutture ecclesiariche, se non c'è l'impegno alla santità.

La parola del Signore Gesù: «*Senza di me non potete far nulla*» (Gv 15,5) esplicita l'esigenza di "essere" e «*rimanere in Gesù Cristo come tralci uniti al ceppo della vite*» (Gv 15,4). Per cui dobbiamo praticare la preghiera, l'eucaristia domenicale, il sacramento della riconciliazione, il primato della grazia, l'ascolto della Parola, l'annuncio della Parola (cfr. NMI, 32-41). Ed essere «*testimoni dell'amore*». La missione della Chiesa è riflettere Gesù Cristo, luce delle genti, come scrive l'apostolo Giovanni: «*Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e*

che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv,1-3): «Rimanete in me e io in voi» (Gv 15,4).

Se nel Sinodo abbiamo contemplato il volto di Gesù Cristo nel volto di ciascun fratello e sorella, la nostra programmazione pastorale non potrà non ispirarsi al «comandamento nuovo» che Gesù ci ha dato: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).

L'attuazione del Sinodo ci impegna a realizzare una pastorale di comunione che incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa. *«La comunione è il frutto e la manifestazione di quell'amore che, sgorgando dal cuore dell'eterno Padre, si riversa in noi attraverso lo Spirito che Gesù ci dona (cfr Rm 5,5), per fare di tutti noi «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32). È realizzando questa comunione di amore che la Chiesa si manifesta come «sacramento», ossia «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG,1) (NMI,42).*

La nostra Chiesa deve crescere ad intra in Gesù Cristo nella varietà delle vocazioni, dei ministeri, dei carismi come la "sposa" bella del suo Signore; ad extra deve coltivare il dialogo con tutte le realtà che appartengono al mondo umano; in particolare deve coltivare l'impegno ecumenico. *«L'invocazione «ut unum sint» è, insieme, imperativo che ci obbliga, forza che ci sostiene, salutare rimprovero per le nostre pigrizie e ristrettezze di cuore. È sulla preghiera di Gesù, non sulle nostre capacità, che poggia la fiducia di poter raggiungere, anche nella storia, la comunione piena e visibile di tutti i cristiani (NMI, 48).*

Il metodo della nostra pastorale deve essere quello della sinodalità: pregare insieme, riflettere e discernere insieme, agire insieme seguendo Gesù Cristo, Via che ci conduce al Padre sotto l'azione dello Spirito Santo. L'aderenza alla realtà storica ci viene indicata dai cinque ambiti di Verona (2006): la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione, la cittadinanza; e dai cinque percorsi di Firenze (2015): uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

La nostra Chiesa diocesana deve scommettere sulla carità; deve cercare i poveri e mettersi al passo dei poveri. Le opere segno della carità devono moltiplicarsi: accanto al tempio parrocchiale e alle sue strutture, ci deve essere la

“*caritas*” parrocchiale; in ogni città devono visibilizzarsi centri di accoglienza, dormitorio per i rifugiati, oasi di preghiera. La cristologia deve essere resa manifesta attraverso le opere di misericordia, corporali e spirituali.

Il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto dal Santo Padre Francesco (8-XII-2015 - 20-XI-2016) coincide con la promulgazione dei decreti deliberati dal Sinodo che il Vescovo ha fatto suoi e oggi li affida alla buona volontà di tutte le componenti del corpo mistico che formano questa bella Chiesa diocesana.

Nella ricorrenza del mio XXV di ordinazione episcopale (26-01-1991) vi rinnovo il desiderio espresso già nel Messaggio per la Giornata del Migrante, quello di lasciare *un'opera-segno*, che costituisca il frutto e il sigillo della carità giubilare: la ristrutturazione della Casa di carità “don Giuseppe Rossi” in Trani, per l'allestimento di un dormitorio con 25 posti letto; personalmente ed insieme con voi provvederemo all'arredo della struttura.

Per il mio giubileo episcopale ed in anticipo per quello presbiterale di 50 anni di ordinazione presbiterale (30-VIII-2017) ho pensato di offrirvi l'opuscolo “*Il Vescovo, Pastore del gregge: «ammaestra - santifica - governa»*”. È una rievocazione sommaria del servizio svolto negli anni del mio episcopato in Cerignola-Ascoli Satriano (9 anni) e in questa diletta arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth (16 anni).

Concludo invitandovi a *«prendere il largo»*. Siamo “*Chiesa: mistero di comunione e di missione*” avendo come bussola il Concilio Ecumenico Vaticano II!

Gesù Cristo, che ci ha riuniti nel Sinodo sotto l'azione dello Spirito Santo, ci invita ancora una volta a metterci in cammino: «*Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*» (Mt 28,19).

Ci accompagni in questo cammino la Vergine santissima «*Stella della nuova evangelizzazione*» e l'intercessione dei Santi Patroni dell'arcidiocesi, delle parrocchie, delle congregazioni religiose, presenti in diocesi nelle 10 comunità maschili e nelle 32 comunità femminili.

Vi ho affidato la “*preghiera post sinodo*”. Vi prego di recitarla quotidianamente per tutto l'Anno straordinario della Misericordia, che per la nostra Chiesa diocesana è anche «*tempo favorevole*» per una conversione della pastorale diocesana compiendo il passaggio decisivo “*da una conservazione alla missione della annuncio del Vangelo*”.

«Gesù risorto, che si accompagna a noi sulle nostre strade, lasciandosi riconoscere, come dai discepoli di Emmaus «nello spezzare il pane» (Lc 24,35), ci trovi vigili e pronti per riconoscere il suo volto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: «Abbiamo visto il Signore!» (Gv 20,25) (NMI, 58).

Con questo auspicio invoco su di me e su voi tutti la benedizione del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo avvalorata dalla benedizione del Santo Padre Francesco.

Amen!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia in occasione del trigesimo di suor Filippa Gagliardi, salesiana dei SS. Cuori

Testi biblici: Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40

PRESENTAZIONE AL TEMPIO: festa della luce e dell'incontro

Carissimi Consacrati/e popolo di Dio,

la divina liturgia della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio richiama il significato e il valore della vita consacrata nella sua dimensione cristologica. Oggi contempliamo l'umiltà del nostro Dio che si sottomette alla legge che Egli stesso aveva dato a Mosè sul monte Sinai: «*Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*» (Lc 2, 22) «*e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi*» (v.24).

Ma ciò che mette in luce la parola di Dio è l'incontro della Sacra Famiglia con Simeone e Anna. Esso sottolinea l'aspetto sacrificale del rito e la comunione personale di Maria col sacrificio di Gesù Cristo, perché la profezia di Simeone le fa intravedere le prospettive della sua sofferenza: «*una spada ti trafiggerà l'anima*» (v.35). Questo vuol dire che Maria è stata associata al sacrificio del Figlio.

Ora la vita consacrata esprime la stessa consacrazione di Maria, vergine e madre. Con la consacrazione religiosa si partecipa all'opera redentrice di Gesù Cristo nostro Signore. Essa è «*luce*» che riflette il «*lumen Christi*» indicato dal cero pasquale, e annuncia la salvezza e la gloria del popolo di Dio.

Il rito della benedizione delle candele, che abbiamo compiuto, si ispira alle parole di Simeone: «*i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele*» (v.30).

Simeone – dice il testo del Vangelo di Luca - «*Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge*

prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (v. 27-35).

Anche Anna, di 84 anni, vedova dopo sette anni di matrimonio – continua a narrare Luca, «sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (v.38).

Carissimi fratelli e sorelle di vita consacrata, questa assemblea liturgica, caratterizzata in modo del tutto particolare dalla vostra presenza, mi dà modo di sottolineare come la vostra vocazione è in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

A Gesù Cristo come persone che vivono il suo stesso stile di vita povera, ubbidiente, casta; alla Chiesa come membra del suo corpo che agiscono con carità operosa in ogni parte del mondo annunciando e operando la salvezza.

La Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie loda e ringrazia il Signore per la vostra presenza: per quello che siete e che fate. La pubblicazione «*Consacrati per il Regno nella Chiesa diocesana*», frutto del convegno in apertura dell'Anno della Vita Consacrata, mette in evidenza la ricchezza dei carismi che contraddistinguono le vostre comunità, maschili e femminili, disseminate nel tessuto ecclesiale e sul territorio dell'arcidiocesi. Il quadro prospettico così le enuclea:

- Consacrati di Vita apostolica
- Consacrate di Vita contemplativa
- Consacrate di Vita apostolica
- Consacrati negli Istituti secolari
- Consacrate nell'Ordo virginum e nell'Ordo viduarum
- Associazioni di fedeli congiunte con Istituti di vita Consacrata.

Nel corso dell'Anno della Vita Consacrata, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di Vita apostolica ha pubblicato tre preziosi volumetti:

• **RALLEGRATEVI**

Lettera circolare ai consacrati e alle consacrate;

• **SCRUTATE**

Ai consacrati/e in cammino sui segni di Dio;

• **CONTEMPLATE**

Ai consacrati e alle consacrate sulle tracce della Bellezza.

Sull'ultimo volumetto è riportato l'invito di Papa Francesco: *«Un ulteriore invito per la Vita Consacrata. Fissare lo sguardo al cuore del nostro vivere; chiedere ragione della speranza che è in voi; interrogare la dimensione contemplativa dei nostri giorni; per riconoscere il mistero di grazia che ci sostanzia, ci appassiona, ci trasfigura. Risuona il desiderio: "Mettimi come sigillo sul tuo cuore (Ct 8,6). Il grido mistico che riconosce l'Amato, bellissimo tra i figli d'uomo, come potenza d'amore feconda la Chiesa e ricompona nella città umana i frammenti smarriti della Bellezza. «L'amore autentico è sempre contemplativo».*

È una traccia di programma di vita consacrata da realizzare a livello personale e comunitario, a cominciare da oggi e per il futuro. In questa celebrazione della Messa facciamo memoria di suor Filippa Gagliardi, suora salesiana dei Sacri Cuori, che ha vissuto nella nostra Chiesa diocesana per 31 anni a servizio dei sordi nella comunità di Barletta. Assunse il compito di Presidente dell'USMI che ha svolto per due mandati. Di lei ha dato testimonianza una sua alunna audiolesa, Pina Colangelo, la quale afferma: *«Suor Filippa come un sole, mi apriva il cuore, la mente a saper guardare le cose belle della vita [...] ricordo con gratitudine la sua vicinanza e capacità d'ascolto che mi ha mostrato ogni qual volta sono tornata a trovarla; da lei ho ricevuto sempre tanti consigli...».*

Una consacrata con i fianchi cinti di carità e con la lampada sempre vivida di fede, speranza, amore. Raccomandiamo la sua anima alla misericordia del Padre attraverso il sacrificio pasquale del Figlio nella forza dello Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio.

Preghiamo anche per tutti i consacrati e le consacrate che hanno servito questa Chiesa diocesana ed ora ci guardano dall'alto.

Carissimi fratelli e sorelle, l'Anno della Vita Consacrata si conclude, ma continua il nostro impegno a rimanere fedeli alla chiamata ricevuta e a crescere nell'amore, nel dono, nella creatività. Siamo consapevoli delle nostre fragilità e desideriamo essere più conformi al cuore di Gesù Cristo; chiediamo al Padre, ricco di ogni misericordia, di essere in cammino verso la pienezza dell'amore

che ci renderà degni di contemplare in eterno la Bellezza inesauribile della vita divina.

Papa Francesco vi dice: *«Profezia, prossimità, speranza. Vivendo così, avrete nel cuore la gioia, segno distintivo dei seguaci di Gesù e a maggior ragione dei consacrati. E la vostra vita sarà attraente per tante e tanti, a gloria di Dio e per la bellezza della Sposa di Cristo, la Chiesa»* (Papa Francesco ai consacrati, 1 febbraio 2016).

Ci soccorrano la Regina dei consacrati/e, Maria Santissima; San Giuseppe patrono della Chiesa; i Santi e le Sante di ogni carisma di vita consacrata. Prego per voi e vi benedico con affetto di Padre.

Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia dell'arcivescovo in occasione del Giubileo della Misericordia

«GESÙ TRASFIGURATO: PROFEZIA E SPERANZA NEL CAMMINO DI PASSIONE».

Testi biblici: Gen 15, 5-12.17-18; Sal 26 (27); Fil 3, 17- 4, 1; Lc 9, 28b-36

Carissimi fratelli e sorelle,
celebriamo la Messa della Seconda Domenica di Quaresima, detta della «*Trasfigurazione di Gesù*».

Il Santo Padre Francesco ci ha confermati nella fede apostolica con la catechesi che abbiamo ascoltato in piazza.

La Parola di Dio proclamata ci illumina e *“rinsalda la nostra fede nel mistero della croce”*; ci apre il cuore *“perché nell’adesione amorosa alla volontà di Dio-Padre, seguiamo come discepoli il Cristo suo Figlio”* (Colletta).

Gen 15, 5-12.17-18. Dio stipula l’alleanza con Abram fedele. Il rito degli animali divisi in due e posti metà di fronte all’altra, e il passaggio attraverso le parti significava che i due contraenti, che li attraversavano invocavano su di sé in maledizione la sorte di quei cadaveri se non avessero mantenuto fedeltà all’accordo. Ora, mentre Dio fa cadere su Abram un torpore che lo rende insensibile, Egli stesso *“in quel braciere fumante e come fiaccola ardente passa in mezzo agli animali divisi”*, attirando su di sé l’automaledizione. Dio si lega così alla storia di Abram e della sua discendenza per sempre con un giuramento solenne non ritrattabile, in una fedeltà indefettibile che non esige la contropartita dell’uomo. *«Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo»* (v.1), offrendo un

futuro dagli orizzonti infinitamente più vasti dell'umana speranza (vv.5.18-21). Questo fatto è una prefigurazione della passione e morte di Gesù. Si è fatto per noi peccato per distruggerlo e farci passare dalla morte alla vita.

Abbiamo ripetuto nel salmo responsoriale: *«Il Signore è mia luce e salvezza»*. Questo lo dobbiamo tenere sempre nel cuore e ripeterlo specie nei momenti critici e bui della nostra vita.

Lc 9, 28b-36. La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor è la manifestazione della gloria che Egli da Dio è venuto a portare nella nostra umanità. Seguendo Lui, noi diveniamo raggianti di luce, della sua divinità, gradualmente sulla terra; e, pienamente, valicato il confine estremo della terra insieme con Lui nella vita eterna.

Con il battesimo abbiamo ricevuto il *“germe della vita eterna”*, siamo divenuti figli adottivi di Dio-Padre nel Figlio suo unigenito, Cristo Signore. Ora ci realizziamo come figli di Dio solo seguendo fedelmente il Figlio, Gesù Cristo. *“Occorre - ci ha detto Papa Francesco nella Catechesi - l'impegno ad essere in Cristo e con Cristo”*.

Fil 3, 17 - 4, 1. È Gesù Cristo - scrive Paolo ai Filippesi - che ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso. *«Molti - dice Paolo- si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.*

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose» (3,17-4,1).

Carissimi fratelli e sorelle della nostra amata Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie, siamo venuti come pellegrini a Roma nell'anno straordinario della Misericordia e a chiusura del 1° Sinodo diocesano *“Per una Chiesa mistero di comunione e di missione”*, per rinnovare il nostro sì a Cristo Signore sulla tomba dell'apostolo Pietro, il quale professò la sua fede in Gesù Cristo, dichiarando: *«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!»*.

Noi siamo Chiesa di Gesù Cristo sul fondamento della fede apostolica. Dobbiamo vivere secondo l'identità cristiana in modo fedele ogni giorno e nel modo con cui Dio ci chiede. Riceviamo da questa divina liturgia il nutrimento della nostra fede, che è la Parola e l'Eucaristia.

Non solo la Parola, ma la Parola incarnata che si è fatta per noi nutrimento di vita eterna nell'eucarestia che riceviamo nella comunione.

Invochiamo il dono dello Spirito Santo che ci renda membra vive e vitali del corpo mistico di Gesù Cristo, che è la Chiesa. Ho consegnato al Santo Padre il *"Libro del nostro Sinodo"* dicendogli che intendiamo vivere nella comunione, nella santità, nella missionarietà.

Mi rivolgo ora, insieme con voi, tramite la mediazione materna di Maria Santissima e l'intercessione dei Santi Pietro e Paolo, dei nostri Santi patroni e protettori, a Gesù Cristo nostro capo, invocandolo così:

*O Cristo, icona della maestosa gloria del Padre,
bellezza resa incandescente
dalla fiamma viva dello Spirito,
luce da luce, volto dell'amore,
degnati di farci salire alla tua presenza
sul santo monte della preghiera. Sedotti dal tuo fulgore,
noi vorremmo che tu ci tenessi sempre con te
sul monte della gloria,
ma il cuore si smarrisce al pensiero
che per raggiungere la pienezza della luce
bisogna passare attraverso il battesimo del sangue,
attraverso il sacrificio, il dono totale di noi stessi.
Il monte della preghiera, infatti, è arduo da salire:
la sua vetta si raggiunge
solo passando attraverso l'altura del Calvario.
Non ci sentiamo capaci di tanto, vorremmo sottrarci;
allora tu, Signore Gesù moltiplica
le tue seduzioni
perché anche la croce si trasfiguri
e non ci incuta più spavento.
Amen.*

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia in occasione dell'ordinazione presbiterale di fra Mirco My, ofm capp.

«IL PRESBITERO SACRAMENTO DEL VOLTO MISERICORDIOSO DI GESÙ CRISTO»

Testi biblici: Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32

Carissimi fratelli e sorelle,

nella Quarta Domenica di Quaresima, detta «*Laetare*», la Fraternità dei Minori Cappuccini della provincia religiosa di Puglia riceve da Dio il dono del presbitero Fr. Mirco My.

Ringrazio il Ministro provinciale Fr. Alfredo Marchello, il quale mi dà la gioia di ordinare Fr. Mirco; e saluto l'intera Fraternità, riconoscente per il servizio pastorale che dà alla Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie in due parrocchie, di cui questa dell'«*Immacolata*» in Barletta e quella dell'«*Immacolata*» in Trinitapoli; e il prezioso servizio della «*Cappellania*» dell'Ospedale Civile «*Raffaele Dimiccoli*» in Barletta.

Saluto fraternamente:

- te, ordinando Fra Mirco con papà Luigi, il fratello Pino, la cognata Silvia e famiglia, sotto lo sguardo di mamma Rosa che dall'alto ti guarda e prega per te; e i parenti ed amici;
- il padre provinciale P. Alfredo Marchello e tutta la fraternità francescana;
- i sacerdoti, i diaconi, i ministri istituiti e di fatto;
- questa comunità parrocchiale con il parroco P. Francesco Milillo e la comunità presieduta da Fr. Giuseppe;
- tutti i convenuti provenienti da luoghi diversi.

La Parola di Dio proclamata parla: nel Vangelo (Lc 15,1-3.11-32) di Dio, Padre buono e grande nel perdono; nella seconda lettura (2Cor 5,17-21) di Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Gesù Cristo; nella prima lettura (Gs 5,9a.10-12) del popolo di Dio, che entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua. Il tema di questa seconda Domenica di Quaresima è la misericordia di Dio. Da qui l'assunto: *"Il presbitero, sacramento del volto misericordioso di Gesù Cristo"*.

Ora tu, fratello carissimo Fr. Mirco, stai per essere configurato con l'ordine sacro, in Gesù Cristo nostro Signore, unico sommo eterno sacerdote della nuova alleanza, come presbitero. Diverrai, pertanto, sacramento del sacerdozio di Cristo che, come dice la *Lettera agli Ebrei* è *"misericordioso e degno di fede"* (cf. 4,14 ss). Con il dono dello Spirito Santo, che stai per ricevere con l'imposizione delle mie mani e dei presbiteri, e la preghiera di ordinazione, diventerai capace di compiere i gesti salvifici di Gesù Cristo mediante i sacramenti a vantaggio del suo corpo mistico, la Chiesa, e di quanti vengono in Esso inseriti col Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia.

Con il sacramento della Riconciliazione tu esprimerai l'abbraccio del Padre verso il figlio prodigo e il fratello maggiore.

A te la volontà di aderire pienamente alla mente, al cuore, al corpo di Cristo Signore. Spetta a te corrispondere alla grazia del sacramento che ti fa sacerdote ministro di Gesù Cristo, così come ti interrogherò tra poco circa la tua volontà di esercitare il ministero come fedele cooperatore dell'ordine dei Vescovi, di adempiere degnamente e sapientemente la predicazione del Vangelo secondo l'insegnamento della fede cattolica, di celebrare con devozione e fedeltà i sacramenti, di implorare la divina misericordia, di essere strettamente unito a Cristo per la salvezza di tutti gli uomini.

La tua vita, carissimo fratello, è tutta di Gesù Cristo, in forza già della professione religiosa perpetua, e lo sarà ancora di più in forza del presbiterato.

Con la forza dello Spirito Santo tu annuncerai il Vangelo, santificherai le membra del corpo mistico di Gesù Cristo, guiderai quanti ti saranno affidati nel ministero pastorale ai pascoli ubertosi della grazia divina, perché cresca nel mondo il buon grano nonostante la presenza della zizzania.

Quello che l'apostolo Paolo diceva a Tito, lo dico a te: Gesù *«ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione*

della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.[...] Egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna» (Tit 2,11-14;3,4-7).

Non perdere mai di vista, Fr. Mirco, l'esempio luminoso di San Francesco d'Assisi. Sii come lui annunciatore gioioso del Vangelo, operatore di misericordia e di pace verso tutti. Il saluto francescano **«Pace e bene»** sia il buon seme che tu getterai nel cuore di quanti raggiungerai nel servizio pastorale.

Invocheremo, ora, la litania dei Santi. Ti assista sempre la Regina degli Angeli, Maria santissima; S. Francesco d'Assisi, padre dell'Ordine; S. Mirco tuo personale patrono.

Auguri vivissimi di vera crescita in Gesù Cristo, unico sommo eterno sacerdote!

Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia dell'arcivescovo per la Festa della Chiesa diocesana nell'anniversario della dedizione della Cattedrale

Testi biblici: *Neemia 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Pt 2,4-9; Gv 4,19-24*

«In Gesù i tratti del volto autentico dell'uomo»

Carissimi,

la dedizione della nostra Cattedrale, avvenuta nel XII secolo d.C. dice a noi del XXI secolo, in questa celebrazione giubilare, la continuità della fede apostolica che fa di noi la Chiesa di Gesù Cristo: una, santa, cattolica, apostolica.

I testi scritturistici ci parlano del primato della Parola di Dio (*Neemia 8,2-4a.5-6.8-10*); della realtà del mistero che noi siamo in Cristo Signore (*1Pt 2,4-9*); della vitalità della Grazia, che è Gesù Cristo, che ci vivifica rendendoci in Lui, sorgente di vita zampillante e comunicante sino a raggiungere la pienezza della vita eterna (*Gv 4,19-24*). Celebriamo quest'anno la festa della Chiesa diocesana nell'anno straordinario della misericordia. Con il dono della grazia giubilare siamo tutti richiamati ad essere in Gesù Cristo «Chiesa mistero di comunione e di missione»; ad impegnarci, ciascuno secondo la particolare vocazione, a trafficare i doni o carismi ricevuti; ad esercitare i servizi per la crescita dell'unico corpo mistico di Gesù Cristo; ad annunciare il Vangelo del Regno e a testimoniare con le opere di misericordia, corporali e spirituali.

Il santo padre Papa Francesco, che ci incontrò nel pellegrinaggio diocesano, in piazza San Pietro il 20 febbraio, ci confermò nella fede con la sua catechesi "Misericordia e Impegno"; e accolse benedicente il libro del Sinodo Diocesano che consegnai nelle sue mani dicendogli: «Santo Padre, all'inizio

del Sinodo ebbi modo di chiedere la sua benedizione apostolica; oggi gliela chiedo presentandole il frutto del cammino che lo Spirito Santo ci ha fatto compiere nel discernimento accogliendo la sua esortazione apostolica “*Evangelii gaudium*”.

Nel V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze “il nuovo umanesimo in Cristo Gesù”, Papa Francesco ebbe a rivolgere ai 2200 convenuti dalle 226 diocesi d’Italia, questi messaggi diversificati: “Ai vescovi chiedo di essere pastori. Niente di più: pastori. Sia questa la vostra gioia: «Sono pastore». Sarà la gente, il vostro gregge, a sostenervi. Di recente ho letto su un giornale di un vescovo che raccontava che era in metrò all’ora di punta e c’era talmente tanta gente che non sapeva più dove mettere la mano per reggersi. Spinto a destra e a sinistra, si appoggiava alle persone per non cadere. E così ha pensato che, oltre la preghiera, quello che fa stare in piedi un vescovo, è la sua gente.

Che niente e nessuno vi tolga la gioia di essere sostenuti dal vostro popolo. Come pastori siate non predicatori di complesse dottrine, ma annunciatori di Cristo, morto e risorto per noi. [...]

A tutta la Chiesa italiana raccomando ciò che ho indicato nell’Esortazione E.G.: l’inclusione sociale dei poveri, che hanno un posto privilegiato nel popolo di Dio, e la capacità di incontro e di dialogo per favorire l’amicizia sociale nel vostro Paese, cercando il bene comune. [...]

La Chiesa sia fermento di dialogo, di incontro, di unità. Del resto, le nostre stesse formulazioni di fede sono frutto di un dialogo e di un incontro tra culture, comunità e istanze differenti. Non dobbiamo aver paura del dialogo: anzi è proprio il confronto e la critica che ci aiuta a preservare la teologia dal trasformarsi in ideologia. [...]

Faccio appello soprattutto «a voi, giovani, perché siete forti», come scriveva l’Apostolo Giovanni (1 Gv 1,14). Superate l’apatia. [...]

In ogni Diocesi... cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, soprattutto sulle tre o quattro priorità che avete individuato in questo convegno”.

E proprio tenendo presente il Convegno di Firenze ho voluto offrire alla nostra Chiesa diocesana per gli anni 2017-2018 il programma pastorale intitolandolo: “Verso un più grande amore” segnalando queste priorità:

Il rinnovo degli organismi di partecipazione ecclesiale: C.P, CPP, CPD, CAAEE, CPZ...

La pastorale familiare seguendo gli orientamenti che Papa Francesco ci ha dato nell'Esortazione Apostolica post-sinodale «Amoris Laetitia».

La pastorale giovanile qualificandola dal punto di vista del discernimento vocazionale.

La scuola di formazione per operatori pastorali che è stata già avviata con prospettive di positiva crescita, per una "Chiesa mistero di comunione e di missione".

Carissimi, mi sento confortato dalla collaborazione indispensabile del presbiterio e dei diaconi: e conto fortissimamente sull'impegno del Laicato, formato dalle famiglie; dalle persone di vita consacrata, da tantissimi operatori pastorali: catechisti, animatori della liturgia, animatori delle Caritas parrocchiali e cittadine, delle confraternite, associazioni, movimenti apostolici, e tanti uomini e donne di buona volontà.

La nostra Chiesa diocesana sia il riflesso dei tratti salienti del Volto di Gesù Cristo così come, ci illustrò Papa Francesco a Firenze: umiltà, disinteresse, beatitudine. Cresciamo insieme in Cristo Signore!

Con questo auspicio, mi affido insieme con voi a Maria, Madre di Dio (Theotókos) e Madre nostra, venerata con tanti titoli: Addolorata, Madonna delle Grazie, Madonna dello Sterpeto, Madonna del Rosario, Madonna Greca, Madonna di Costantinopoli, Madonna dell'Apparizione, Cuore Immacolato, e altro.

Con Maria e come Maria portiamo Gesù Salvatore dovunque veniamo a trovarci.

Nel contesto di questa divina liturgia:

Celebriamo il giubileo degli operatori e animatori della stessa liturgia: gruppi liturgici, cerimonieri, cantori che formano i cori parrocchiali e cittadini, ministranti adulti e piccoli che servono all'altare, coloro che esercitano il ministero dell'accoglienza nell'assemblea Liturgica.

Eleviamo il ringraziamento alla SS. Trinità per il dono del servizio alla Chiesa diocesana che ha prestatato per 17 anni il vicario generale *mons. Savino Giannotti*, il quale ha inteso rassegnare le dimissioni per il raggiunto limite di età. Lo rin-

grazio personalmente per essere stato il mio primo collaboratore partecipando all'esercizio del mio ministero episcopale in modo degno, fedele, generoso.

Vi chiedo di accogliere con somma fiducia il nuovo vicario generale nella persona di mons. Peppino Pavone, il quale ha già dato prova di un servizio umile, attento, responsabile, generoso a vantaggio della Chiesa diocesana per la sua crescita come "mistero di comunione e di missione".

Vi affido ora una preghiera che vi chiedo di pronunciare personalmente e nelle comunità per coltivare la comunione ecclesiale diocesana nel corso dell'anno 2017.

*Santissima Trinità,
per Cristo Signore
rendici come Chiesa diocesana
di Trani-Barletta-Bisceglie
riflesso della tua gloria!*

*Splenda in noi il tuo volto misericordioso.
Fa' che annunciamo e testimoniamo
l'Amore che attira tutti all'unico ovile
sotto l'unico Pastore,
Gesù Cristo nostro Signore.
La Chiesa gloriosa con Maria regina
le anime sante del Purgatorio
ci aiutino, come Chiesa pellegrinante,
a non perdere di vista il Regno
che si compie nella vita di ciascuno di noi
quando e come Tu vuoi.
Amen.*

Gloria al Padre...

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia dell'arcivescovo in occasione del Giubileo delle Unitre

Testi biblici: Ef 2,19-22; Sal; Lc 6,12-19

Carissimi,

la festa dei Santi apostoli Simone e Giuda, nel giubileo straordinario della Misericordia, ci fa rinnovare la nostra fede nella Chiesa: Una, Santa, Cattolica, Apostolica.

Gesù ha fondato la sua Chiesa come *comunità Una*, perché Lui è l'unico capo; *Santa*, perché Egli è il Santo con il Padre e lo Spirito; *Cattolica*, perché è formata da tutte le genti di ogni razza, lingua, nazione; *Apostolica*, perché il suo fondamento è la fede degli Apostoli.

Nel catalogo dei dodici apostoli, nominati da *Luca* nel suo Vangelo, ci sono "Simone, detto Zelota" e "Giuda, figlio di Giacomo". *Simone* è detto zelota per l'appartenenza al partito dei tradizionalisti ebraici o "*cananeo*" perché di Cana. Secondo la tradizione, subentrò a Giacomo il minore come vescovo di Gerusalemme negli anni della distruzione della città santa.

Giuda è detto Taddeo (che significa magnanimo) o fratello di Giacomo, e non va confuso con l'Iscriota, l'apostolo traditore.

Di entrambi sappiamo che, dopo la Pentecoste, obbedendo al mandato di Gesù Cristo, intrapresero insieme la missione di evangelizzazione oltre i confini della Palestina, forse nelle regioni del nord Africa o nell'impero persiano, predicando e guarendo, fino al martirio per la fede in Cristo.

Il testo della lettera di San Paolo agli Efesini ci parla dell'apostolicità della Chiesa che è presentata come città di Dio, abitata "dai concittadini dei santi e

familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù". E continua ad illustrare il suo dinamismo missionario: "In Lui (G.C.) tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore". Rivolgendosi, poi, ai fedeli cristiani di Efeso afferma: "In Lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito".

Nella successione degli Apostoli, noi siamo Chiesa apostolica. Cosa comporta questa connotazione essenziale di Chiesa, cioè l'apostolicità?

La Chiesa, perché apostolica, è tenuta a rendere chiaramente percepibile la certezza della fede ricevuta. Questo è un contributo essenziale per l'evangelizzazione di oggi. È più facile accontentarsi di un minimalismo teologico che mettere in pratica una maggiore umanità e una maggiore trasparenza cristiana. Ed è questo che ci chiede papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: annunciare il Vangelo, che è Gesù Cristo, con la vita inserita in Lui come tralci della vite.

Chi preferisce Cristo e lo segue, crescerà nella convinzione che egli ha voluto la Chiesa e che la Chiesa deve la propria origine all'opera redentrice di Gesù: solo Cristo, infatti, crea, nella sua persona, comunione fra Dio uno e trino e gli uomini. Egli costruisce la sua Chiesa come «sacramento dell'intima unione di tutto il genere umano con Dio» (L.G,1).

La Chiesa può esistere solo in quanto opera ed è luogo della presenza di Cristo.

La nostra missione è come quella degli Apostoli: accompagnare Gesù, scendere e salire con lui in mezzo alla folla e nel deserto, sul monte o in mezzo al mare, sulla croce e dentro il martirio. Siamo chiamati a sperimentare, annunciare e testimoniare per il mondo che da Gesù, e solo da lui, esce una forza che guarisce tutti. Perché da nessuno, come da lui e dal suo fianco squarciato, è mai uscito per noi un fiume di amore, così grande e forte, così invincibile e inesauribile che ci rende in Lui figli del Padre, Sua gloria in terra, eredi e coeredi come i Santi del Paradiso.

Questo giubileo ci rende meritevoli della "Grazia" sanante e salvante che è Gesù Cristo nostro Signore, se noi accogliamo Gesù Cristo e viviamo in Lui e con Lui.

Preghiamo insieme:

“Signore, tu che sei la pietra angolare e il fondamento della Chiesa, fa di noi pietre vive sul fondamento degli Apostoli, per essere tempio santo e dimora di Dio nello Spirito Santo. Signore della storia della salvezza; alla sera di tutto, scrivi il nostro nome in cielo nel libro della vita”, e tu Madre nostra assunta in cielo, con tutti i santi e sante, intercedi per la nostra salvezza. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia dell'arcivescovo per l'ordinazione presbiterale di Ruggiero Fiore

Testi biblici: Sap 11,22-12,2; Sal 144; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10

«IL PRETE: identità e missione»

Carissimi presbiteri e diaconi,
 consacrati/e, famiglie e giovani, fedeli laici,
 oggi la nostra Chiesa diocesana gioisce in modo del tutto particolare per il dono di un altro presbitero nella persona del diacono Ruggiero Fiore. Per me vescovo è il 64° presbitero diocesano che mi accingo ad ordinare.

Saluto con affetto e benevolenza

- te ordinando diacono Ruggiero unitamente ai tuoi genitori Giuseppe e Angela, familiari, parenti amici;
- il clero diocesano e religioso, i seminaristi;
- il rettore del seminario maggiore, Mons. Gianni Caliandro, insieme con gli altri educatori e formatori;
- il rettore del seminario minore, Can. Gaetano Corvasce, unitamente ai seminaristi del minore dove don Ruggiero esercita e continuerà ad esercitare il ministero di vice rettore;
- il parroco di origine dell'ordinando, Can. Mons. Sabino Lattanzio, con la comunità parrocchiale di San Giacomo in Barletta;
- il parroco don Savino Filannino con la comunità di San Pietro in Bisceglie, dove don Ruggiero è inserito come collaboratore;
- tutti i convenuti per partecipare a questa divina liturgia.

Alla luce della Parola di Dio proclamata, voglio sottolineare qualche aspetto della identità e della missione del presbitero.

Innanzitutto sulla identità

Il presbitero è un chiamato da Gesù Cristo che pone lo sguardo su di una determinata persona e gli chiede di fermarsi a casa sua. Come avvenne per Zaccheo, così è avvenuto anche per te, carissimo don Ruggiero. Eri inserito nella comunità parrocchiale di San Giacomo in Barletta e il Signore guardandoti ti ha chiesto di entrare nella tua vita. Tu lo hai accolto e gradualmente hai sentito la gioia di stare con Lui che, da “Maestro” “Santificatore” e “Guida”, ti ha chiesto di donare tutto te stesso permettendogli di agire attraverso la tua persona per stabilire su questa terra il “Regno” del Padre suo e nostro, come sacerdote ministro della sua Chiesa.

Sì, il presbitero è un dono di Gesù Cristo alle membra del suo corpo mistico, la Chiesa, e al genere umano che ha bisogno di lui per entrare nel suo unico corpo mistico. Come diceva il *Santo Curato d'Ars*: «Il presbitero è un dono del cuore di Cristo». Da questa identità, il presbitero irradia dal suo essere i pensieri, i sentimenti, le azioni di Gesù Cristo, che è l'unico, sommo, eterno sacerdote della nuova alleanza.

L'Apostolo Paolo nella 2 Ts. scrive: «sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui». Lo diceva di tutti i discepoli del Signore Gesù; ma, in particolare di Timoteo, di Tito, da lui ordinati presbiteri e responsabili di Chiese, da lui stesso fondate. La sua preghiera rivolta al Signore aveva questo contenuto: «Preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo» (2Ts 1,11-12).

La missione, che Gesù Cristo affida al suo chiamato esercitando il ministero sacerdotale a vantaggio del suo popolo è di proclamare il Vangelo, di santificare e di guidare la comunità in suo nome e nella sua persona. Tutta la vita del presbitero deve irradiare e riflettere la vita stessa di Gesù Cristo. Egli è *alter Christus* e potremmo anche dire *ipse Christus* in quanto sacramento del suo unico sacerdozio.

Predicare il Vangelo significa trasmettere la presenza viva di Gesù con i suoi pensieri.

Santificare significa agire con la forza salvifica di Gesù che scaccia i demoni, solleva gli ammalati, dona la forza dello Spirito Santo. I sacramenti che egli celebra non sono semplici riti, ma le azioni di Dio che passano attraverso la nostra carne assunta, per raggiungere la carne di ogni uomo e donna, piagati dalla lebbra del peccato e schiavizzati dal potere di satana.

Guidare significa farsi modello del gregge, portandolo ai pascoli ubertosi della grazia per crescere da veri figli di Dio, fratelli in Cristo, membra vive e vitali della Chiesa.

Se è vero che il prete non è un superuomo, è vero altresì che il prete è come un vaso di argilla che porta in sé l'inestimabile dono della vita eterna.

È necessario, carissimi, permettere allo Spirito Santo di lavorarci interiormente con la sua forza e con tutti gli altri doni che ha portato in noi nella Cresima e che noi abbiamo il dovere di trafficarli bene.

Se questo è necessario per tutti i cristiani; a maggior ragione è necessario per il presbitero che ha ricevuto un «carattere» che lo rende «ipse Christus».

Tu, carissimo don Ruggiero, ti sei ispirato alla Parola di Dio (2Cor 12,9) e all'esempio del Beato Charles de Foucauld, riportando sull'invito di partecipazione le citazioni:

L'epistola dell'Apostolo Paolo: «Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo» (2Cor 12,9). E la preghiera di Charles de Foucauld: «Padre mio, io mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace. Affido l'anima mia alle tue mani. Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, con infinita fiducia, perché Tu sei mio Padre»

Carissimo don Ruggiero, la tua dichiarazione di donarti completamente a Dio, nonostante le tue fragilità e limiti, vivila nel corso del ministero sacerdotale che il Signore di permetterà di esercitare a vantaggio delle anime, e così sarai beato in terra raggiungendo la pienezza della beatitudine eterna in paradiso.

Questo è l'augurio che ti facciamo dal profondo del cuore, invocando i Santi con la Regina del cielo e della terra, prima dell'imposizione delle mani e della preghiera consacratrice che ti farà presbitero di questa Arcidiocesi e della Chiesa universale di Cristo Signore. Amen!

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Omelia in occasione della chiusura della Porta Santa

Testi biblici: 2Mac 7,1-2.9-14; SI 16; 2Ts 2,15-3,5; Lc 20,27-38

«CHIESA misericordiosa come il suo SIGNORE»

Carissimi,

oggi, chiudiamo l'Anno Straordinario della Misericordia come tempo di intensa grazia che abbiamo potuto ottenere attraverso la preghiera (pellegrinaggio penitenziale), la vita sacramentale (passaggio dalla porta santa: riconciliazione e comunione eucaristica, l'esercizio delle opere di misericordia corporale e spirituale).

Ma non dobbiamo smettere di essere «Chiesa misericordiosa come N.S.G.C.». Ricordiamo la finalità che papa Francesco ci additò nell'indizione dell'Anno straordinario della Misericordia:

«Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti» (MV,3).

«Dobbiamo annunciare il Vangelo- continua papa Francesco. In un modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo *il segno vivo dell'amore del Padre*» (MV,4).

Ora chiediamoci: cos'è accaduto nella nostra vita personale e comunitaria nell'Anno Straordinario della Misericordia già trascorso?

Ci siamo posti dinanzi al programma «Misericordiae semitas obire volumus» e abbiamo individuato tre vie da percorrere:

La via ecclesiale: abbiamo preso consapevolezza del nostro essere «Chiesa, mistero di comunione e missione» accogliendo il libro del sinodo diocesano e celebrando il mio giubileo episcopale nel 25° di ordinazione.

La via del Perdono: abbiamo vissuto momenti celebrativi (la piccola missione a livello parrocchiale, la celebrazione del sacramento della Riconciliazione, giubileo dei diaconi permanenti, dei presbiteri, della vita consacrata, degli operatori pastorali catechisti, animatori di liturgia, servi e volontari della carità, confraternite, associazioni, ecc.); tutto il popolo di Dio nella festa della Chiesa diocesana, ecc. ministranti.

La via della Carità: la verifica e l'incentivazione delle opere segni di carità del giubileo nel 2000; l'opera segno delle case di accoglienza opera don Giuseppe Rossi; e la casa di accoglienza degli immigrati. Alcuni segni particolari hanno impegnato la nostra diocesi ad annunciare e ad esercitare il dono della misericordia:

La porta della Misericordia (MV,3): in ogni Città, nelle carceri maschili e femminili.

Case della carità: accoglienza, mensa, servizi di distribuzione alimentare, guardaroba, igiene...

Pellegrinaggio: a Roma, a Lourdes, allo Sterpeto...

Certo, di iniziative non ne sono mancate; anzi, ce ne sono state tante. Resta da chiederci: rimane in me uno stile di vita misericordioso?

È su questo, carissimi, che dobbiamo tenerci impegnati sempre: essere misericordiosi come è misericordioso il Padre celeste. Non dobbiamo pertanto, cessare di compiere le opere di misericordia, corporale e spirituale. Come dice papa Francesco: "affidiamo la vita della [nostra] Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza!" (MV,5).

Nella festa della Chiesa diocesana, il 20 ottobre u.s, vi consegnai la «Preghiera per l'anno 2017» da recitare personalmente e nella comunità, magari dopo la recita del Rosario che si fa prima della Messa. Ve la raccomando. Potete chiederla in parrocchia.

Ora, voglio concludere questa omelia recitandola:

*Santissima Trinità,
per Cristo Signore
rendici come Chiesa diocesana
di Trani-Barletta-Bisceglie
riflesso della tua gloria!*
*Splenda in noi il tuo volto misericordioso.
Fa' che annunciamo e testimoniamo
l'Amore che attira tutti all'unico ovile
sotto l'unico Pastore,
Gesù Cristo nostro Signore.
La Chiesa gloriosa con Maria regina
le anime sante del Purgatorio
ci aiutino, come Chiesa pellegrinante,
a non perdere di vista il Regno
che si compie nella vita di ciascuno di noi
quando e come Tu vuoi.
Amen.*

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia in occasione dell'ordinazione diaconale degli accoliti Pietro D'Alba e Ruggiero Fiore

«I diaconi: Volto della misericordia a servizio del popolo di Dio».

Testi biblici: Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13

Carissimi fratelli e sorelle,

nella Prima Domenica di Quaresima, il Signore dona alla nostra Chiesa diocesana due «*diaconi*» in vista del presbiterato, nella persona degli accoliti: Pietro d'Alba di Bisceglie e Ruggiero Fiore di Barletta.

Saluto nel Signore:

- voi candidati: Accolito Pietro unitamente a tuo padre Francesco, tua madre Santa, tuo fratello Domenico, tua cognata Lucrezia; Accolito Ruggiero unitamente a tuo padre Giuseppe, tua madre Angela, tua sorella Mariangela, tuo cognato Pasquale e tuo fratello Emmanuele; i vostri parenti e amici;
- i parroci e le comunità di provenienza e di inserimento pastorale: don Mauro Camero con la comunità parrocchiale dei SS. Matteo e Nicolò in Bisceglie; don Francesco Di Liddo con la comunità parrocchiale di Sant'Andrea in Bisceglie; Mons. Sabino Lattanzio con la comunità parrocchiale di San Giacomo maggiore in Barletta; il Rettore del Seminario diocesano don Gaetano Corvasce con la comunità del Seminario; don Savino Filannino con la comunità parrocchiale di San Pietro in Bisceglie;
- Sua Beatitudine Basilio I, Primate della Chiesa Ortodossa d'Italia;
- i sacerdoti, i diaconi, i seminaristi della diocesi, gli amici di corso di Pietro e Ruggiero;

- gli educatori del Seminario Maggiore di Molfetta insieme agli altri sacerdoti invitati dai rispettivi ordinandi;
- tutti i convenuti provenienti da luoghi diversi.

La Parola di Dio, che è stata proclamata, ci parla di Gesù, totalmente uomo tanto da essere tentato dal demonio, e totalmente Figlio di Dio venuto per compiere la volontà del Padre, che è la nostra redenzione e filiazione divina.

Dio nella nostra carne si è assoggettato ad ogni nostra debolezza e fragilità; ha preso su di sé le conseguenze dei nostri peccati: *«diventando simile agli uomini»* eccetto il peccato come dice San Paolo nella Lettera ai Filippesi (v. 7). Quello che è successo sulla croce è il dramma di tutto il genere umano di ieri, di oggi, del futuro.

Le tentazioni di Gesù nel deserto sono le tentazioni a cui sovente aderiamo: il piacere, il potere, il successo. Gesù dice *“no”* a Satana e aderisce pienamente alla volontà del Padre.

La Quaresima è per noi il periodo della prova e della vittoria; è il tempo propizio per cambiare *“da dentro”*. Anche se fosse un piccolo vizio, un atteggiamento sbagliato, qualcosa che sappiamo solo noi. Diffidiamo da chi ci tenta, raccontandoci che potremmo avere tutto facilmente. Se Dio stesso si è dovuto abbassare tanto, se è dovuto finire in croce per noi, vuol dire che le vie semplici per liberarci dal male non esistono!

Oggi, carissimi accoliti Pietro e Ruggiero, siete dinanzi a Gesù Cristo, presente in voi e in questa assemblea liturgica. Quello che sta per accadere nella vostra vita viene dallo Spirito Santo che vi identificherà in Cristo Signore come ministri del suo sacerdozio, unico, sommo, eterno nella diaconia della Parola, e della carità.

Come voi avete ben scelto dalla L.G. 29 e riportato nel cartoncino invito dell'ordinazione, le vostre persone assumeranno, in forza dello Spirito (con la preghiera di ordinazione) una identità e una missione che vi contraddistingue come membri del popolo di Dio: *«Ai diaconi sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio. [...] Essendo dedicati agli uffici di carità e di assistenza, i diaconi si ricordino del monito di S. Policarpo: “Essere misericordiosi, attivi, camminare secondo la verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti”».*

Spetta a voi proclamare il Vangelo.

Accogliete quello che l'Apostolo scrive ai Romani e che è stato proclamato nella 2ª lettura di oggi: «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: "Chiunque crede in lui non sarà deluso"» (Rm 10,9-10).

Vivete da «*diaconi*» questa Quaresima nell'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali. Donatevi al prossimo in Gesù, che si è fatto buon samaritano di tutti, proclamate il «*Vangelo della gioia*», raggiungete le periferie umane soccorrendo, incoraggiando, condividendo gioie e dolori, fatiche e speranze dei fratelli e sorelle che incontrerete. Siate sempre portatori di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, d'amore, di pace.

La Chiesa diocesana vi accoglie con gioia, con rendimento di grazie alla SS. Trinità, e ora invoca su di voi l'intercessione dei Santi, ed in particolare della tutta santa, Maria Santissima nostra madre e i Santi di cui portate il nome, perché ci assistano in questa azione liturgica e siano i vostri protettori nell'esercizio del ministero diaconale.

Gesù, mediante l'azione del tuo Spirito rendi questi tuoi eletti come tu li vuoi: servi del popolo di Dio, nella tua persona!

Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia in occasione dell'ordinazione presbiterale di Francesco Del Conte

Testi biblici: 2 Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43

«Il Presbitero sacramento del Regno di Dio che è Gesù Cristo Nostro Signore»

Carissimi presbiteri e diaconi,

consacrati/e, famiglie e giovani, fedeli laici,

nella solennità di Cristo Re dell'universo, compimento del Regno di Dio sulla terra, la nostra Chiesa diocesana si arricchisce del dono di un nuovo presbitero nella persona del diacono Francesco Del Conte, figlio di questa terra benedetta della città di Corato, diacono della santa Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie. È il 65° dei presbiteri diocesani che, per grazia di Dio, mi accingo ad ordinare.

Saluto con affetto:

- te, diacono Francesco, insieme con la tua mamma Luisa, la sorella Chiara e famiglia. Il tuo papà Luigi ci guarda dall'alto;
- il clero diocesano e i seminaristi del maggiore e del minore;
- il rettore del Laterano mons. Concetto OCCHIPINTI e gli altri sacerdoti tuoi amici;
- il parroco di questa comunità parrocchiale don Fabrizio con i suoi collaboratori;
- il parroco mons. Gino De Palma e la comunità parrocchiale dell'Incoronata, in cui l'ordinando è inserito ed eserciterà il ministero di vicario parrocchiale;
- tutti voi, fratelli e sorelle, che formate questa santa assemblea sacerdotale.

Alla luce della Parola di Dio proclamata e nel contesto dell'odierna solennità voglio considerare il tema: «Il presbitero sacramento del regno di Dio che è Gesù Cristo nostro Signore».

In questa solennità, posta alla fine dell'anno liturgico Cristo appare come il centro e il dominatore della storia, dall'inizio fino al suo momento finale: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui, Egli è primo di tutte le cose e tutte in lui sussistono» (Col 1,12-20). Le letture scelte per l'anno C guardano a Cristo Re e Signore della storia e dell'universo mettendo in evidenza come questa Sua signoria ci aiuta ad essere nella pace e nell'unità.

Ora, il *presbitero* è l'uomo eletto e scelto da Dio per essere in Cristo, re di unità e di pace, il sacramento del Regno, cioè il segno efficace che indica la missione di Gesù Cristo e la realizza con i poteri che Egli gli partecipa: annunciare il Regno, formare il Regno, guidare il Regno nella storia del genere umano, così come ha fatto Gesù nella nostra umanità, posseduto dalla forza dello Spirito Santo.

Il presbitero, Gesù lo ha istituito nell'ultima sua cena, nel giorno che noi chiamiamo giovedì santo, come trasmettitore della Sua Pasqua anticipata nel rito sacramentale della messa, quando ha detto, dopo la consacrazione del pane e del vino nel suo *corpo donato* e nel suo *sangue versato*: «Fate questo in memoria di me». (Lc 22,19).

Gesù è sacerdote per essenza in quanto Verbo incarnato e quindi qualificato e unico Mediatore tra gli uomini e il Padre. Egli esercita la sua suprema azione salvifica nell'immolazione avvenuta sul Calvario e perpetuata nella S. Messa. Per cui il presbitero nella celebrazione della Messa rende presente l'unico sacrificio di Gesù Cristo, perché ogni generazione sia da Lui salvata. Nulla è più grande e più essenziale in Gesù del suo sacrificio; come anche nulla c'è di più grande ed essenziale del Suo sacerdozio, del suo stesso sacrificio. Il sacrificio di Gesù sul Calvario, in adorazione e lode al Padre, in espiazione dei peccati e per la salvezza della umanità, affinché ritorni in comunione di vita con Dio, è ripresentato sull'altare nella S. Messa da Gesù stesso, che continua il Suo sacerdozio nel presbitero ordinato proprio per questo sublime fine. Il sacerdote presbitero è essenzialmente per l'Eucarestia. Tutta la pastorale ministeriale che egli compie, scaturisce e trova il suo alimento nell'Eucarestia.

Carissimo don Francesco, quello che oggi accade in te nell'ordinazione presbiterale attraverso l'imposizione delle mie mani e del presbitero e l'in-

vocazione della preghiera consacratoria, deve essere da te accolto e vissuto nella fede in Gesù Cristo, unico sommo eterno sacerdote della nuova alleanza.

Nella vita del Beato don Edward Poppe (1890-1934), prete nativo di Moezeke (Belgio), tutto questo gli era chiarissimo: la sua visione di fede nel sacerdozio- come deve essere per tutti i presbiteri- dipendeva essenzialmente dalla visione di fede che aveva nell'Eucarestia. Solo Gesù, l'uomo Dio, il Divino Sacerdote, può compiere, con il suo divino potere, la consacrazione, cioè la trasformazione del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue. La partecipazione al suo divino sacerdozio comporta per il presbitero la partecipazione alla divina onnipotenza di Gesù come causa secondaria, ma reale. Quindi vi è molto di più nel sacerdote cattolico, ministro di Dio, che un solo primato di presidenza e di ufficio: vi è la reale elevazione dell'essere suo, mediante il carattere e i congiunti poteri sacri, alla partecipazione dell'Onnipotenza divina. Per questo si può dire di lui «ipse Christus», e non solo «alter Christus».

Il sacerdote presbitero, pertanto non è solo il presidente della comunità, ma il sacrificatore in Cristo sacerdote che offre il Suo sacrificio a gloria di Dio e per la comunità, anche se questa fosse fisicamente assente. Davanti all'altare, nella realtà più piena, il sacerdote ministro è «ipse Christus».

Essere sacerdote ministro di Cristo non è soltanto essere un po' più uomo degli altri, un po' più cristiano degli altri, un animatore della comunità, tanto meno uomo delle cose e del dialogo e portatore di valori semplicemente umani, ma essere sacerdote è essere Cristo- sacerdote che rende presente al Padre il Suo unico sacrificio per la salvezza di tutto il genere umano.

La messa è lo stesso sacrificio del Redentore che dà a Dio la gloria suprema, espia i peccati del mondo e conduce ogni uomo, che l'accoglie, all'intimità con Dio. Il sacerdozio è la più sublime dignità della terra e del cielo.

Meditando gli scritti e gli esempi del Beato Poppe si sente tutta la strabiliante divinizzazione dell'essere e dei poteri sacerdotali, la sublime realtà che segna il livello assolutamente originale a cui si solleva la sua attività sacerdotale. La stessa cosa si rileva dalla testimonianza luminosa che ci ha dato il nostro don Salvatore Mellone: davvero "sacerdote e ostia"! L'Eucarestia deve essere al centro della vita e del ministero del sacerdote, così che l'annuncio del Vangelo e la catechesi, la preghiera personale e comunitaria, il ministero dei sacramenti, ogni atto, ogni parola, tutto prepari il sacerdote a celebrare il sacrificio eucari-

stico così come la missione, il servizio ai piccoli e ai poveri per condurli a Dio. La santità, tutto, proprio tutto, scaturisce dal medesimo Sacrificio di Gesù. Il Beato Poppe diceva: “solo Gesù Cristo, amato, conta ancor per me! Io non mi appartengo più... In Lui posso gridare pieno di gioia e al massimo: non sono più io che vivo, ma Gesù Cristo vive in me!” (Gal 2,2).

In una delle sue omelie il nostro indimenticabile don Salvatore Mellone ci ha lasciato questa veduta del sacerdozio: “quanto è bello costruire su Gesù Cristo come pietra d’angolo, quanto è bello costruire su Gesù Cristo come Uomo Dio, esempio di un di più, di un qualcosa che ci arriva da lontano e che lontano ci fa tornare” (omelia 1 giugno 2015).

Carissimo don Francesco, sii anche tu un sacerdote ministro sacramento del Regno di Dio, che è Gesù Cristo nostro Signore, imitando i Santi preti!

Invocheremo, dopo la tua dichiarazione di accettare gli impegni sacerdotali, la Chiesa che è già nella gloria con la Regina del cielo e della terra, Maria Santissima, perché quello che oggi inizia nella tua vita sacerdotale raggiunga il pieno compimento nella Patria eterna. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia dell'arcivescovo al solenne pontificale

S. Ruggero vescovo, operatore di pace (1060-1129)

È importante inquadrare l'epoca in cui è vissuto il nostro santo Patrono. Siamo nell'XI secolo, periodo cruciale per la storia della Chiesa: da una parte si avvertiva il peso dell'influenza dello strapotere civile, che condizionava negativamente la vita di essa causando corruzione e controtestimonianze nell'ambito ecclesiastico; dall'altro si assisteva ad una grande fioritura di santità che faceva ben sperare in una rinascita spirituale. L'esigenza di riforma, ormai diffusa un po' dovunque, di ritornare cioè alla primitiva vita evangelica, di riottenere l'autonomia della Chiesa dal potere temporale, fu fatta propria dal santo Pontefice Gregorio VII, Ildebrando di Soana, per la cui causa pagò di persona morendo esule a Salerno. In quell'arco di storia brillarono altre figure quale S. Pier Damiani, S. Benedetto di Chiaravalle, S. Norberto.

S. Ruggero si inserisce su questa scia, in quanto concepì l'episcopato non come potere, ma come servizio. Egli visse per il gregge che gli era stato affidato, senza mai spadroneggiare su di esso, facendosi secondo il programma dell'apostolo Paolo "tutto a tutti".

Contribuì alla ricostruzione morale e materiale della città di Canne, restando unico baluardo per la sua gente prostrata dalla miseria e dalla fame. Con instancabile ardore esortò i fedeli e li sostenne spezzando loro il 'pane eucaristico' e la 'parola di Dio'.

"Era assai pietoso e premuroso per la salute delle anime", ci dice l'anonimo Cannese del XIV sec., fonte popolare della sua vita. Non solo, ma fece della sua casa "un puro hospitio che sempre stava aperto de nocte et de giorno ad alloggiare le viandanti et le pellegrini et le vidue et le pupilli dove trovavino le loro conforto et le loro consolazioni". Per le sue doti, fu stimato perfino da due

Pontefici contemporanei: Pasquale II e Gelasio II, i quali gli affidarono incarichi delicati. Povero di beni terreni, Ruggero entrò ricco di meriti in Paradiso il 30 dicembre 1129, all'età di circa 60 anni (vedi "I nostri Santi Patroni", editrice Rotas).

L'attualità della santità di S. Ruggero la ricostruiamo, oggi, dal contesto socio-culturale-religioso in cui viviamo. C'è una crisi diffusa di fede che porta all'indifferenza della vita cristiana. C'è apparenza religiosa e non relazioni sincere, autentiche di rispetto, di stima, di amore fraterno, di attenzione al bene comune, come Gesù ci comanda: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato". In questo tempo natalizio così leggiamo dalla 1ª lettera di S. Giovanni Apostolo: "Dio è luce, in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità". Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato" (1 Gv 1, 5-2,2).

Papa Francesco costantemente ci invita a lasciarci amare da Dio per amarci gli uni gli altri come Egli ci ama.

Nel messaggio che egli ci ha consegnato nella 50ª Giornata Mondiale della Pace che celebreremo il 1º gennaio ci dice con la sua autorità magisteriale: "La nonviolenza è lo stile della politica per la pace". Cito: "in questa occasione desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace e chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo con cui trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. Quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili dei processi non violenti della pace. Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme" (n. 1).

Il messaggio del Papa bisogna leggerlo tutto e meditarlo. Ed è nostro dovere di cristiani conoscere e seguire il magistero ordinario del Papa.

Ora, carissimi, voglio soltanto dire a me e a voi: "Se diciamo di essere veramente devoti di S. Ruggero, se lo accettiamo come nostro patrono e protettore, non possiamo non imitarlo come operatore di giustizia e di pace seguendo

anche noi, come fece lui, la via della nonviolenza che non è ressa, disimpegno, passività, ma come disse Madre Teresa di Calcutta, oggi S. Teresa, quando ricevette il premio Nobel per la pace nel 1979: "Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare la pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo" (citazione nel Messaggio del Papa, n. 4).

Lasciamoci, allora, possedere dalla beatitudine "Beati i miti, beati i misericordiosi. Beati i portatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" e rivolgendoci al santo patrono Ruggero invochiamolo: "S. Ruggero, esperto in umanità e messaggero di giustizia e di pace, che ti distinguesti tra la tua gente quale padre per i poveri, sostegno per i sofferenti e scudo per gli indifesi: riempici dell'amore puro, che non guarda al proprio interesse e ci rende capaci di riconoscere Dio negli ultimi. Amico di Gesù Cristo, che per disposizione divina hai privilegiato a luogo della tua pace e del tuo riposo Barletta, città di Maria, sostienici sempre con la tua intercessione fino a quando, accolti tra le braccia misericordiose del Padre, canteremo in eterno la sua misericordia. Amen".

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione del XXV anniversario di ordinazione episcopale

Compio 25 anni di servizio episcopale: 9 a Cerignola-Ascoli Satriano (1991-2000) e 16 a Trani-Barletta-Bisceglie (2000-2016). Un cammino alla luce della fede: «*Lascia la tua terra e va' dove lo ti indico*». Queste parole, dette da Dio ad Abramo, le ha dette a me Gesù Cristo. Ero parroco-arciprete nella chiesa collegiata di Manduria, parrocchia "SS. Trinità". Partii da quella terra e giunsi a Cerignola-Ascoli Satriano, dove mi radicai in una Chiesa, che amai appassionandomi con un servizio pastorale condotto insieme con i sacerdoti, i diaconi, i religiosi/e, le famiglie, il popolo di Dio.

Trasferito a Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth (13-XI-1999), continuo ad amare questa diletta Chiesa diocesana, servendo con il prezioso presbiterio, i diletti diaconi, gli operosi religiosi/e, le famiglie e il popolo di Dio, una realtà ecclesiale e civile ricca di potenzialità culturali, sociali, artistiche, religiose. Un cammino all'insegna della speranza, secondo il mio motto episcopale: «*Oportet illum crescere, me autem minui*» («*è necessario che Egli cresca e io diminuisca*»). Segni significativi di crescita sono: gli 80 presbiteri ordinati, di cui 20 sono religiosi, i 10 diaconi permanenti; circa 20 professioni religiose femminili; una consacrata nell'Ordo virginum e 9 consacrate nell'Ordo viduarum; i seminaristi attualmente sono 28. Gli eventi di grazia preminenti: le due visite pastorali alle 66 parrocchie (2001-2003 e 2006-2008); il Sinodo diocesano dei Giovani (2003-2005) preparato da una "Missione Giovani per i Giovani"; i convegni ecclesiali annuali; dal 2013 sino a quest'anno l'impegno di tutta la Chiesa diocesana nel Primo Sinodo diocesano: «*Per una Chiesa, mistero di comunione e di missione*», dopo l'unificazione delle tre diocesi, già unite nella persona dell'Arcivescovo di Trani, con il titolo: «*Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*», cui è annesso il titolo di Nazareth (1986). Proprio, oggi, nella celebrazione del mio XXV anniversario

di ordinazione episcopale, consegno alla Chiesa diocesana il Libro Sinodale, che contiene i deliberata, da me approvati, che costituiscono la mappa della pastorale che assume un volto di «*unità, carità, missionarietà*». Questa Chiesa diocesana, che consegnerò al mio successore che sarà eletto dal Papa presumo, nell'anno 2018, ha come prospettiva un cammino di evangelizzazione all'insegna della «*gioia del Vangelo*», così come ci ha scritto Papa Francesco nella «*Evangelii Gaudium*». Un evento storico, in campo ecumenico, è la consegna della Chiesa di S. Martino in Trani in uso di culto alla Chiesa Ortodossa Romena (10-I-2008).

Condividendo con la Chiesa diocesana una crescita nella fede, nell'unità, nella comunione, nella missionarietà attraverso un vissuto quotidiano, fatto di condivisione nella gioia e nella sofferenza, nelle attese e nelle speranze, particolarmente nella solidarietà con i meno abbienti: i poveri, gli ammalati, i senza tetto e lavoro, i carcerati, i fragili nello spirito e nel corpo. Il resto l'ho espresso sopra.

La pastorale giovanile è stata un'attenzione privilegiata. Ho visitato tutte le scuole di ogni grado, stabilendo con i bambini, i fanciulli, i ragazzi, i giovani un rapporto amicale di dialogo, di contenuti educativi, di gioia. A livello ecclesiale ho curato un impianto di pastorale giovanile che ha mobilitato le associazioni: Azione Cattolica, Agesci, Rinnovamento nello Spirito, Vivere in, Comunità neocatecumenali, Gioventù francescana, ecc... Il Sinodo diocesano dei Giovani, preparato da una Missione che ha coinvolto con gli stessi giovani una settantina di frati e religiosi/e, è stato come una fucina che ha prodotto numerose «*faville*» vocazionali. Nei meeting annuali ho visto crescere l'ardimento dei giovani che va costantemente coltivato e ravvivato. I giovani sono davvero la speranza del futuro: di una Chiesa in crescita e di una società che può contare su cittadini onesti, generosi, appassionati servitori del bene comune. Auspico una Chiesa che si prenda cura dell'educazione e formazione dei giovani. E dico ai giovani: «*Non lasciatevi rubare mai la giovinezza di spirito!*»

I sacerdoti sono la famiglia del vescovo: formano il presbiterio; e i religiosi/e sono lo «*sprone*» per una vita tendente sempre in alto, sono profezia della vita perfetta nella povertà, obbedienza, castità. Chiedo a loro di essere «*autentici e credibili*» secondo la propria vocazione e i doni che li contraddistinguono; di essere servi fedeli, guide sicure del popolo di Dio a loro affidato.

La Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie è aperta alla cooperazione con altre Chiese: la diocesi di Pinheiro in Brasile, l'arcidiocesi di Gulu in Uganda, la diocesi di Roma, la diocesi di Mainz in Germania nella comunità italiana di Darmstadt; ed è sollecitata da altre Chiese diocesane a rendersi disponibile per una cooperazione come ad esempio quella di Scutari in Albania.

Ho visitato varie volte Pinheiro, sono stato in Uganda e in Albania. A contatto con quelle Chiese il mio cuore si è dilatato alla missionarietà *"ad gentes"*. Il Centro Missionario *"P. Raffaele Di Bari loribamo"* si rende promotore della crescita missionaria di tutta la Chiesa diocesana; opera con metodo, con entusiasmo, superando l'indifferenza di tanti.

San Giovanni Paolo II, che mi scelse vescovo per Cerignola-Ascoli Satriano il 21-XII-1990, lo incontrai in due visite *"ad limina"* ed in altre circostanze. Egli mi ha trasmesso l'ardimento della fede e dell'evangelizzazione.

Papa Benedetto XVI l'ho incontrato in una visita *"ad limina"* ed in altre circostanze, l'ultima quando fu inaugurato il monumento a S.Michele Arcangelo, posto nei giardini vaticani; opera dell'artista Antonio Lomuscio di Trani. Egli mi ha consolidato nella fede con la dottrina chiara, profonda, penetrante; e mi ha edificato nel servizio di amore alla Chiesa, fatto con profonda umiltà e obbedienza alla volontà di Dio.

Papa Francesco l'ho incontrato nella visita *"ad Limina"* nel maggio 2013, subito dopo la sua elezione e presa di servizio come vescovo di Roma e Papa. Egli mi edifica per l'aderenza al Vangelo e per l'immersione nel popolo di Dio, particolarmente negli emarginati che crea la cultura dello *"scarto"*. Mi ha scritto una lettera, che sarà resa nota nella celebrazione del 26 gennaio, in Cattedrale, alle ore 19.30; e nella quale assicura la sua benedizione apostolica sulla mia persona e su quanti sono collegati al mio servizio episcopale.

Ho incontrato gli Amministratori, convocati in assemblea dai rispettivi Sindaci delle Città facenti parte del territorio diocesano, a conclusione delle due visite pastorali, riportando loro le mie impressioni registrate nei contatti con la realtà sociale (famiglie, sanità, scuole, lavoro) – in vista di rinsaldare una cooperazione, nella distinzione dei ruoli, per il bene comune del popolo, al cui servizio è preposta l'autorità civile e religiosa. E li ho incontrati anche in svariate circostanze, stabilendo sempre un dialogo proficuo che ha prodotto la realizzazione di opere di recupero di beni artistici e architettonici; e di servizi

sociali diretti alle persone dei cittadini meno abbienti. Il messaggio che sento di rivolgere è questo: *“nella vostra fatica non perdetevi mai di vista la promozione del bene comune e l’amore nel servizio per rendere la realtà sociale fondata sulla giustizia e sulla pace”*.

L’Anno straordinario della Misericordia - come ci dice Papa Francesco «è un tempo favorevole per un rinnovamento interiore che renda la testimonianza dei cristiani autentica e credibile in conformità con il Vangelo». Auspico che tutta la Chiesa diocesana “cresca in Gesù Cristo” nell’unità, nella carità, nella missionarietà, portando nella società del nostro tempo *“luce di verità sull’uomo”, “fermento di vera umanità”, “apertura verso Dio e verso i più svantaggiati”*. La Chiesa non è per se stessa, ma per la salvezza del mondo. E questo lo realizza, quando si lascia amare da Dio che è *«misericordia»*; e si lascia guidare da Gesù Cristo che è l’unico pastore di tutto il genere umano, da Lui redento e santificato.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo per la XIX giornata di preghiera e sensibilizzazione pro missioni diocesane

Prot. 054/16/C2

Donne e uomini di misericordia

Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi/e, docenti di religione e fedeli laici, abbiamo appena terminato il sinodo diocesano, esperienza che ci ha coinvolti nella fede, nella comunione e fraternità diocesana; e ci ha aperto alla missionarietà. Avendo la possibilità di parlare con il Santo Padre nell'atto della consegna del Libro sinodale quasi a sigillo dell'impegno pastorale che caratterizza il mio servizio episcopale: *"far crescere la Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie nell'unità, nella carità, nella missionarietà"*, concretamente il 28 febbraio pv, terza domenica di Quaresima, ci porteremo nel cuore di due particolari periferie del mondo, *fidei donum* per la nostra chiesa diocesana: Brasile e Germania.

Ricordiamole particolarmente durante le SS. Messe di questa domenica.

Facciamo nostra l'esperienza consolidata di padre Mario, immerso nel lavoro di evangelizzazione e di costruzione di una casa canonica nella parrocchia di S. Benedito nella diocesi di Pinheiro e l'esperienza particolare di don Fabio Seccia, impegnato nel delicato servizio agli emigranti nella diocesi di Mainz; ed infine, dopo il mio viaggio in Uganda, continua la nostra vicinanza tramite il Centro Missionario Diocesano con quaranta adozioni a distanza in quella terra tanto amata dai nostri conterranei, padre Raffaele Di Bari (ucciso nel 2000) e di padre Vittorio Marzocca che lì visse per 52 anni, il missionario che non ha avuto paura dell'ebola.

Il Santo Padre, nell'udienza diocesana del 20 febbraio scorso, ci ha impegnati concretamente per la missione: «In Gesù, Dio si è impegnato in maniera

completa per restituire speranza ai poveri, a quanti erano privi di dignità, agli stranieri, agli ammalati, ai prigionieri, e ai peccatori che accoglieva con bontà. In tutto questo, Gesù era espressione vivente della misericordia del Padre. E vorrei accennare questo: Gesù accoglieva con bontà i peccatori. Se noi pensiamo in modo umano, il peccatore sarebbe un nemico di Gesù, un nemico di Dio, ma Lui si avvicinava a loro con bontà, li amava e cambiava loro il cuore. Tutti noi siamo peccatori: tutti! Tutti abbiamo davanti a Dio qualche colpa. Ma non dobbiamo avere sfiducia: Lui si avvicina proprio per darci il conforto, la misericordia, il perdono. È questo l'impegno di Dio e per questo ha mandato Gesù: per avvicinarsi a noi, a tutti noi ed aprire la porta del suo amore, del suo cuore, della sua misericordia. E questo è molto bello. Molto bello!».

Ricordo anche che il 24 marzo p.v., Giovedì Santo, celebreremo la Giornata di preghiera per i missionari martiri. Li ricordiamo nella Messa del Crisma.

Nell'anno 2015 sono 22 gli operatori pastorali morti in modo violento: 13 sacerdoti, 4 religiose, 5 laici attivamente impegnati per il prossimo, testimoni e annunciatori del Vangelo. Nell'elenco del 2015 compaiono anche Cesare Tavella, il cooperante italiano di 51 anni ucciso in Bangladesh lo scorso 28 settembre e Rita Fossaceca, medico di 51 anni uccisa in Kenya dove operava come volontaria insieme a una *onlus*. Persone che testimoniavano nei fatti l'attenzione per gli ultimi e i poveri. Dal 2000 al 2015 sono stati uccisi nel mondo 396 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.

Ecco i martiri di cui è stata aperta la causa di beatificazione nel 2015:

- Vescovo di La Rioja, in Argentina, Mons. Enrique Angelelli, assassinato nel 1976 dalla dittatura militare; una coppia di sposi martiri, Cyprien e Daphrose Rugamba, trucidati il 7 aprile 1994, in pieno genocidio ruwandese, avevano aperto le porte della loro casa ad un centinaio di minori orfani e soli.
- Il 23 maggio, a San Salvador, è stato beatificato l'Arcivescovo Oscar Arnulfo Romero Galdámez, ucciso "in odium fidei" il 24 marzo 1980.
- I tre missionari martiri in Perù, i francescani polacchi Miguel Tomaszek e Zbigniew Strzalkowski, e il sacerdote diocesano italiano Alessandro Dordi, beatificati a Chimbote, in Perù, il 5 dicembre. Furono uccisi nel 1991 dai guerriglieri di Sendero Luminoso.
- Benedict Daswa, marito e padre, insegnante appassionato e catechista volontario, beatificato il 13 settembre. Il suo grande coraggio morale e la sua

passione per la verità lo portarono ad opporsi alle credenze e alle pratiche della stregoneria

Preghiamo anche per noi, perché il Signore ci faccia scoprire con coraggio ogni giorno la gioia del Vangelo. Invoco su di me e su voi tutti, la benedizione della Santissima Trinità tramite la mediazione materna di Maria, Regina delle Missioni.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

N.B. Nella preghiera dei fedeli per la Terza domenica di Quaresima

- Per noi che viviamo qui la missione, perché, grazie al Signore che non ci lascia mai soli nel cammino, impariamo a rispondere all'amore con l'amore, privilegiando, i piccoli, i poveri e sofferenti, preghiamo.
- Per coloro che vivono la missione in terre lontane, particolarmente per Don Mario Pellegrino e Don Fabio Seccia, perché aiutino ogni uomo e ogni donna a scoprire la bellezza del "lieto messaggio" di Gesù sull'amore umano, preghiamo.

Nota dell'arcivescovo sulla struttura giuridico-pastorale diocesana Servizio accoglienza coniugi separati

Prot. n. 2601/16

La recente riforma del processo matrimoniale, emanata da Papa Francesco con *Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et Misericors Iesus* del 15 agosto, entrata in vigore l'8 dicembre 2015, tiene conto della situazione attuale, in cui un enorme numero di fedeli, pur desiderando regolare la propria posizione matrimoniale, troppo spesso si trova in difficoltà nell'accedere alle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o è costretta ad una lunga attesa per avere una parola chiarificatrice riguardo al proprio stato di vita; recepisce, inoltre, le istanze venute al riguardo dalla maggioranza dei Padri del Sinodo straordinario, tenutosi nel mese di ottobre del 2014, i quali sottolineavano la necessità di rendere più accessibili ed agili procedure per il riconoscimento dei casi di nullità (cfr. *Relatio Synodi*, 18 ottobre 2014, n. 48).

La riforma del documento pontificio, volta a mostrare che la Chiesa è madre ed ha a cuore il bene dei propri figli, presenta una novità pastorale, oltre che giuridica. Viene ribadita la responsabilità del Vescovo diocesano come giudice nativo nella propria diocesi; viene sollecitato un maggior inserimento della prassi giudiziale nella dimensione della pastorale familiare per esprimere maggiore vicinanza tra il Vescovo e i molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale.

A tal proposito la Relazione Finale del Sinodo dei Vescovi al Santo Padre Francesco, dice: «L'attuazione [dei due *Motu Proprio* sulle cause di nullità del matrimonio] costituisce [...] una grande responsabilità per gli Ordinari diocesani,

chiamati a giudicare loro stessi alcune cause e, in ogni modo, ad assicurare un accesso più facile dei fedeli alla giustizia. Ciò implica la preparazione di un personale sufficiente, composto di chierici e laici, che si consacrino in modo prioritario a questo servizio ecclesiale» (*Relatio finalis*, 24 ottobre 2015, n. 82).

Per garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente norma pontificia e dalla *Costituzione (Cost.) 66 del 1° Sinodo diocesano*, istituisco il **Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati con decreto Prot. n. 2602/16, che segue al presente Prot. n. 2601/16; e nomino Responsabile del predetto Servizio il Rev.do Don Emanuele Tupputi.**

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Invito dell'arcivescovo a vivere una giornata di comunione fraterna

A tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi ordinati dall'anno 2000

Caro figlio e confratello sacerdote,

mentre ti auguro di vivere con fede viva i giorni della celebrazione annuale della Pasqua del nostro Signore Gesù Cristo, e di sperimentare tu per primo la misericordia del Padre, voglio invitarti a vivere con me e tutti gli altri sacerdoti da me ordinati una giornata di comunione fraterna.

Già l'anno scorso avemmo modo di stare insieme, ospitati dagli amici del Movimento di spiritualità Vivere In, e sperimentammo, in quell'occasione, la bellezza della fraternità presbiterale, che ha la capacità di alimentare continuamente il nostro ministero. La carità pastorale, che sicuramente anima quotidianamente la tua vita sacerdotale, ha bisogno di sostenersi anche con l'amicizia di coloro che condividono con te la stessa missione apostolica.

Vivremo questa giornata mercoledì 6 aprile, presso la casa del movimento di spiritualità Vivere In, C.da Piangevino – Monopoli, dal mattino al tardo pomeriggio, affinché tu possa tornare tranquillamente nella tua comunità parrocchiale, condividendo le spese per il nostro spostamento.

Potrai dare la tua personale adesione a don Giuseppe Rizzi: 3208079290.

Mi auguro che accoglierai con piacere questo mio invito.

Ti saluto e ti benedico con affetto di padre.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Santa Pasqua

"Misericordia nella società"

Carissimi,

come cristiani ci stiamo preparando alla Pasqua dell'anno che ricorre il 27 marzo 2016; e come cittadini delle sette Città dell'Arcidiocesi stiamo assistendo a situazioni incresciose che feriscono il tessuto sociale: mancanza di lavoro, sanità al ribasso, scippi, furti, aggressioni all'Autorità pubblica, corruzione, decadimento di stile di vita, ed altro, con conseguenze negative che turbano e fanno perdere la fiducia, la speranza, la pace.

Non possiamo rassegnarci, né tanto meno lasciarci rubare la speranza! Siamo fatti non per essere «*bruti*», ma «*persone*» capaci di vivere con intelletto d'amore relazioni autenticamente umane nel rispetto e nella salvaguardia delle differenze, accettandoci gli uni gli altri, in uno stile di convivialità per la crescita comune nella giustizia, nella condivisione, nella pace.

Cristo Risorto ha aperto cieli nuovi e terra nuova!

Per i cristiani l'anno straordinario della Misericordia è forte richiamo a lasciarsi attraversare da Gesù Cristo, Via che porta al Padre di tutti, il quale ci dona, con il Figlio, lo Spirito che ci rende «*figli*» e «*fratelli*».

La Porta santa, aperta in ogni Città è il richiamo ad uscire dal torpore e dall'indifferenza, per entrare nella Vita nuova del Cristo. Si tratta di vivere da battezzati, da testimoni della Risurrezione, nutriti dal «*pane vivo*» (l'Eucaristia), per condividere con gli altri gioia e dolore, fatiche e speranze; per combattere il male e far trionfare il bene.

L'augurio pasquale che rivolgo a tutti è che ci lasciamo interpellare dalla «*Verità*» e dalla «*Vita*», cioè da Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto, per dare la nostra

risposta personale che ci impegna a praticare la vita nuova nella giustizia, nella misericordia, nella pace.

Alle Autorità civili e militari, ai fratelli e sorelle cristiani, agli uomini e donne di buona volontà, che benedico dal profondo del cuore, auguro BUONA PASQUA!

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo in risposta a don Di Noto

Prot. n. 072/16/c4

Rev.mo
Sac. Fortunato DI NOTO
Meter Associazione Onlus
Viale Lido Corrado Santuccio, 13
96012 AVOLA (SR)

Reverendissimo don Di Noto,

desidero esprimerle il mio vivo compiacimento per l'opera che lei svolge nella guida e promozione dell'Associazione "Meter" da lei fondata a favore dei bambini vittime delle varie forme di violenza: la missione che lei assolve ha una valenza evangelica assoluta e costituisce, indubbiamente, una delle espressioni più luminose e liberanti dell'azione misericordiosa di Dio per il suo popolo.

Le assicuro, pertanto, l'adesione di questa Arcidiocesi all'iniziativa della GBV del 1° maggio p.v. e provvederò a un'adeguata diffusione della preghiera inviata.

Con cuore colmo di patema compassione verso le innocenti vittime di ogni abuso e violenza, benedico i bambini e le famiglie di cui la sua Associazione premurosamente si prende cura e, incoraggiando la sua benefica e instancabile opera, le auguro una Santa Pasqua.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Tragedia ferroviaria. La solidarietà e la preghiera di mons. Pichierri

Ho appreso stamane verso le 12 dell'immane tragedia ferroviaria avvenuta tra Andria e Corato. Il bilancio delle vittime è apparso subito molto alto e, purtroppo, seguendo le agenzie di stampa, esso ha registrato un aumento.

In questo momento mi sento di esprimere grande costernazione per quanto accaduto; lo faccio a nome di tutta la comunità diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie. Esprimo altresì vicinanza per le vittime e le famiglie di queste. E mentre facciamo leva sul prezioso operato delle forze intervenute per il soccorso di tutte le persone coinvolte nell'incidente perché la sofferenza sia alleviata, invito tutti i fedeli alla preghiera al Signore per coloro che hanno perso la vita, per i feriti e per i familiari.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione dell'"Ottobre missionario"

Alla Comunità Diocesana

Carissimi Ministri ordinati, Persone consacrate, Fedeli laici nello stato coniugale e apostolico, il tema scelto dal Santo Padre per celebrare la 90ª Giornata Missionaria Mondiale è Nel nome della Misericordia.

Anche se il Giubileo Straordinario della Misericordia volge al termine, il Papa stesso nella Bolla di indizione del Giubileo scrive: "Come desidero che gli anni avvenire siano intrisi di misericordia per andare incontro a ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio" (*Misericordiae Vultus*, 5).

È per questa infinita ed eterna misericordia che Dio nella pienezza del tempo "mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli". (Galati 4, 4-5).

Ed è in nome di questa misericordia che missionari e missionarie vengono inviati, sia nelle periferie del mondo e sia nelle nostre realtà parrocchiali, perché tutti scoprano "Dio ricco di Misericordia" (cfr. Ef 2, 4) e a tutti "possa giungere il balsamo della misericordia come segno del regno di Dio già presente in mezzo a noi". (*Misericordiae Vultus*, 5).

Vi invito a vivere con le vostre comunità parrocchiali le 5 settimane missionarie (contemplazione, vocazione, annuncio, carità, ringraziamento) aiutati dal materiale cartaceo o digitale che il Centro Missionario Diocesano provvederà a consegnarvi al Convegno del 17 settembre p.v. presso la Parrocchia del SS.mo Crocifisso di Barletta (vedi programma a parte).

Il convegno missionario diocesano, collocato da tanto tempo all'inizio dell'anno pastorale, diventa un momento forte di programmazione della formazione di tutti ed in modo particolare per dei gruppi missionari e delle asso-

ciazioni missionarie presenti sul nostro territorio. Chiedo ai parroci di invitare i propri delegati missionari alla partecipazione del VIII Convegno Missionario Diocesano del 17 settembre.

Come ogni anno celebreremo la VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA il 1° ottobre, memoria di santa Teresa del B. Gesù patrona delle missioni e 16° anniversario del martirio di padre Raffaele Di Bari. Da quest'anno desidero che la veglia venga celebrata insieme al mandato dei catechisti, missionari ed evangelizzatori delle nostre parrocchie, nella Cattedrale di Trani.

Invoco su di me, sui nostri missionari diocesani Fidei Donum, sui nostri catechisti e su tutti voi la benedizione della SS. Trinità, per la mediazione materna di Maria Santissima, Stella della Nuova Evangelizzazione e per l'intercessione dei santi patroni della «Missione» S. Francesco Saverio e Santa Teresa del Bambino Gesù.

Con affetto benedicente, vi saluto.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes con gli ammalati 7-13 settembre 2016

“Misericordiosi come il Padre”

La Chiesa diocesana con riconoscenza si affida all'Immacolata nel post Sinodo “Per una Chiesa: mistero di comunione e di missione”.

Carissimi fratelli e sorelle,
insieme con i sacerdoti e i diaconi, vi chiedo di partecipare tutti al Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes con gli ammalati dal 7 al 13 settembre c.a., in comunione di preghiera.

Nel 2012, dal 14 al 21 giugno, vivemmo lo stesso evento di grazia in apertura del 1° Sinodo Diocesano, affidando all'Immacolata tutta la Chiesa diocesana. Nel prossimo, esprimeremo all'Immacolata la nostra riconoscenza e ci affideremo a Lei nel cammino post-sinodale, per essere “Chiesa: mistero di comunione e di missione”; realizzando il programma pastorale che da esso è scaturito in sintonia con il cammino della Chiesa Italiana (Firenze 2015) e della Chiesa universale (*Evangelii Gaudium, Laudato sii, Amoris Laetitia*).

Il tema del Pellegrinaggio: “Misericordiosi come il Padre” ci invita ad invocare il perdono di Dio e a perdonarci reciprocamente per essere nella pienezza dell'Amore.

Tutta la Chiesa diocesana vivrà insieme il pellegrinaggio spiritualmente uniti nell'Eucaristia e nella preghiera del Santo Rosario. Alla scuola di Maria, nostra Madre e maestra spirituale, ad imitazione di Santa Bernardetta, vivremo giorni di luce e di gioia, frutto della grazia di Dio.

Vitalmente uniti a Gesù Cristo, come i tralci alla vite, immersi nei misteri della vita di Gesù e della Santissima Madre, porteremo i frutti dell'unità, della

comunione, della missionarietà, così come lo Spirito Santo ci ha fatto discernere nelle delibere del Sinodo celebrato.

Chiediamo al Padre attraverso il Figlio, docili all'azione dello Spirito Santo, sorretti dalla mediazione materna dell'Immacolata di "crescere in Gesù Cristo" come luce del mondo, sale della terra, fermento di giustizia e di amore nelle famiglie, negli ambienti sociali, dovunque veniamo a trovarci, aperti al dialogo e all'evangelizzazione.

Con affetto vi benedico nel 49° anniversario del mio sacerdozio

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Convocazione dei presbiteri diocesani, secolari e religiosi, per il rinnovo del Consiglio Presbiterale

Prot. n. 257/16/C4

Carissimi presbiteri,

in seguito al Sinodo Diocesano, conclusosi con la promulgazione delle delibere sinodali, consegnate alla Chiesa diocesana il 26 gennaio 2016, ho ritenuto opportuno rinnovare lo Statuto del Consiglio Presbiterale Diocesano, abrogando il precedente, e rinnovare il predetto Consiglio al fine di rilanciarlo, facendo tesoro delle modifiche nel nuovo Statuto.

Pertanto, convoco il Clero diocesano, secolare e religioso, per il giorno 14 ottobre 2016 alle ore 10.00 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda, presso il Santuario Maria SS. Dello Sterpeto in Barletta per eleggere i membri del Consiglio Presbiterale Diocesano.

Data l'importanza della convocazione in oggetto, chiedo la presenza di tutti i sacerdoti: l'eventuale assenza sia debitamente motivata e solo per gravi ragioni.

Conto sullo spirito di unità e di comunione presbiterale che contraddistingue la nostra identità.

A ben rivederci!

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

L'arcivescovo ringrazia mons. Savino Giannotti

Carissimo don Savino,

desidero esprimerti i miei più vivi e sinceri sentimenti di gratitudine per il servizio di Vicario Generale di questa Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, svolto dal 1997 ad oggi e per ben sedici anni al mio fianco nel delicato compito di coadiuvarmi nella guida della Diocesi.

Ho accolto le tue dimissioni non senza un certo rammarico in quanto l'ufficio, che in questo arco temporale hai lodevolmente svolto, mi ha consentito di conoscere e apprezzare le tue doti umane, la tua sensibilità d'animo, la tua magnanimità e affabilità, nonché la tua paternità spirituale, la tua preparazione culturale, la tua competenza teologica.

Nel disbrigo di ogni affare sei sempre stato attento e diligente nel cogliere il risvolto umano e pastorale, eredità della lunga e proficua esperienza di parroco. Sei stato un valido punto di riferimento per tutti i presbiteri della nostra Arcidiocesi con i quali ti sei relazionato con spirito di collaborazione e autentica fraternità, offrendo un prezioso sostegno nell'alimentare l'*affectus* collegiale e l'obbedienza verso l'autorità.

Hai profuso un'azione pastorale che ha promosso il laicato come soggetto ecclesiale secondo l'indole propria conforme a quanto afferma il Concilio Vaticano II. Così pure nei confronti delle persone di vita consacrata hai saputo creare un clima di intensa collaborazione con il presbiterio e il laicato.

Conserverei, come già da accordi verbali, la dignità di canonico del Capitolo Cattedrale di Trani; proseguirai il tuo servizio come Rettore della Chiesa S. Maria de Russis (S. Giacomo), come Consulente ecclesiastico dell'Unione Giuristi Cattolici e dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti e come Priore della delegazione dell'O.E.S.S.G.

All'occorrenza potrai amministrare il sacramento della Confermazione. Accolgo, infine, la tua decisione di trasferirti presso l'Oasi di Nazareth in Corato, laddove potrai prenderti cura maggiormente della tua salute.

Sono certo che, col tuo servizio infaticabile e la tua fervida preghiera, continuerai a offrire la tua luminosa testimonianza sacerdotale per arricchire di doni spirituali questa diletta comunità diocesana. Nel rinnovarti la mia profonda gratitudine, paternamente ti benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Dall'Istruzione "Ad resurgendum cum Christo"

Prot. 289/16/C2

Clero diocesano
Religiosi e Religiose
Fedeli
LL.SS.

Il 25 ottobre 2016 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato l'Istruzione *Ad resurgendum cum Christo* circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione.

Il documento, breve e chiaro, conferma quanto già stabilito dal Codice di Diritto Canonico, dal Catechismo della Chiesa Cattolica e dal Rito delle Esequie.

Di seguito mettiamo in risalto alcuni numeri dell'Istruzione da far conoscere anche ai fedeli delle nostre comunità parrocchiali.

Il documento ribadisce che:

“La Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro” e che “l’inumazione è innanzitutto la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale” (n. 3).

“La cremazione non è vietata, «a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana»” precisando che la “scelta non deve essere contraria alla volontà esplicita o ragionevolmente presunta del fedele defunto” (n. 4).

“Le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un’area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica” (n. 5).

“La conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, nonché pratiche sconvenienti o superstiziose” (n. 5).

“La conservazione delle ceneri nell’abitazione domestica non è consentita. Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l’Ordinario, in accordo con la Conferenza Episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell’abitazione domestica. Le ceneri, tuttavia, non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione” (n.6).

“Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell’aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione” (n. 7).

“Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie, a norma del diritto” (n. 8).

Queste norme ci aiutino a mettere in atto l’opera di misericordia corporale di seppellire i morti e a riflettere ancor di più sul senso della vita e della morte e sul rapporto di comunione che tiene uniti i vivi e i defunti.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

N.B.

Si allega il testo dell’Istruzione *Ad resurgendum cum Christo*

Istruzione “Ad resurgendum cum Christo” circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione

1. Per risuscitare con Cristo, bisogna morire con Cristo, bisogna «andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore» (2 Cor5,8). Con l’Istruzione

Piam et constantem del 5 luglio 1963, l'allora Sant'Uffizio ha stabilito che «sia fedelmente mantenuta la consuetudine di seppellire i cadaveri dei fedeli», aggiungendo però che la cremazione non è «di per sé contraria alla religione cristiana» e che non siano più negati i sacramenti e le esequie a coloro che abbiano chiesto di farsi cremare, a condizione che tale scelta non sia voluta «come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa».¹

Questo cambiamento della disciplina ecclesiastica è stato poi recepito nel Codice di Diritto Canonico (1983) e nel Codice dei Canoni delle Chiese Orientali (1990).

Nel frattempo la prassi della cremazione si è notevolmente diffusa in non poche Nazioni, ma nel contempo si sono diffuse anche nuove idee in contrasto con la fede della Chiesa. Dopo avere opportunamente sentito la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e numerose Conferenze Episcopali e Sinodi dei Vescovi delle Chiese Orientali, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ritenuto opportuno la pubblicazione di una nuova Istruzione, allo scopo di ribadire le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura dei corpi e di emanare norme per quanto riguarda la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione.

2. La risurrezione di Gesù è la verità culminante della fede cristiana, predicata come parte essenziale del Mistero pasquale fin dalle origini del cristianesimo: «Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1 Cor 15,3-5).

Mediante la sua morte e risurrezione, Cristo ci ha liberato dal peccato e ci ha dato accesso a una nuova vita: «Come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Inoltre, il Cristo risorto è principio e sorgente della nostra risurrezione futura: «Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti...; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo» (1 Cor 15,20-22).

¹ AAS 56 (1964), 822-823.

Se è vero che Cristo ci risusciterà nell'ultimo giorno, è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Con il Battesimo, infatti, siamo immersi nella morte e risurrezione di Cristo e sacramentalmente assimilati a lui: «Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel Battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti» (Col 2,12). Uniti a Cristo mediante il Battesimo, partecipiamo già realmente alla vita di Cristo risorto (cf. Ef 2,6).

Grazie a Cristo, la morte cristiana ha un significato positivo. La liturgia della Chiesa prega: «Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo». ² Con la morte, l'anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima. Anche ai nostri giorni la Chiesa è chiamata ad annunciare la fede nella risurrezione: «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: credendo in essa siamo tali». ³

3. Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro. ⁴

Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, mistero alla luce del quale si manifesta il senso cristiano della morte, ⁵ l'inumazione è innanzitutto la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale. ⁶

La Chiesa, che come Madre ha accompagnato il cristiano durante il suo pellegrinaggio terreno, offre al Padre, in Cristo, il figlio della sua grazia e ne consegna alla terra le spoglie mortali nella speranza che risusciterà nella gloria. ⁷

Seppellendo i corpi dei fedeli defunti, la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della carne, ⁸ e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia. ⁹

² Messale Romano, *Prefazio dei defunti*, I.

³ Tertulliano, *De resurrectione carnis*, 1,1: CCL 2, 921.

⁴ Cf. CIC, can. 1176, § 3; can. 1205; CCEO, can. 876, § 3; can. 868.

⁵ Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1681.

⁶ Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2300.

⁷ Cf. 1 Cor 15,42-44; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1683.

⁸ Cf. Sant'Agostino, *De cura pro mortuis gerenda*, 3, 5: CSEL 41, 628.

⁹ Cf. Conc. Ecum. Vat. II, *Costituzione pastorale Gaudium et spes*, n. 14.

Non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della "prigione" del corpo.

Inoltre, la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, «come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone».¹⁰

Il giusto Tobia viene lodato per i meriti acquisiti davanti a Dio per aver seppellito i morti,¹¹ e la Chiesa considera la sepoltura dei morti come un'opera di misericordia corporale.¹²

Infine, la sepoltura dei corpi dei fedeli defunti nei cimiteri o in altri luoghi sacri favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi.

Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri, nelle chiese o nelle aree ad esse adibite, la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti e si è opposta alla tendenza a occultare o privatizzare l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani.

4. Laddove ragioni di tipo igienico, economico o sociale portino a scegliere la cremazione, scelta che non deve essere contraria alla volontà esplicita o ragionevolmente presunta del fedele defunto, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi, poiché la cremazione del cadavere non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo e quindi non contiene l'oggettiva negazione della dottrina cristiana sull'immortalità dell'anima e la risurrezione dei corpi.¹³

La Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti; tuttavia la cremazione non è vietata,

¹⁰ Cf. Sant'Agostino, *De cura pro mortuis gerenda*, 3, 5: CSEL 41, 627.

¹¹ Cf. Tb 2, 9; 12, 12.

¹² Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2300.

¹³ Cf. Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, *Istruzione Piam et constantem*, 5 luglio 1963: AAS 56 (1964), 822.

«a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana».¹⁴

In assenza di motivazioni contrarie alla dottrina cristiana, la Chiesa, dopo la celebrazione delle esequie, accompagna la scelta della cremazione con apposite indicazioni liturgiche e pastorali, avendo particolare cura di evitare ogni forma di scandalo o di indifferentismo religioso.

5. Qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica.

Sin dall'inizio i cristiani hanno desiderato che i loro defunti fossero oggetto delle preghiere e del ricordo della comunità cristiana. Le loro tombe divenivano luoghi di preghiera, della memoria e della riflessione. I fedeli defunti fanno parte della Chiesa, che crede alla comunione «di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo; tutti insieme formano una sola Chiesa».¹⁵

La conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, nonché pratiche sconvenienti o superstiziose.

6. Per i motivi sopra elencati, la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita. Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l'Ordinario, in accordo con la Conferenza Episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica. Le ceneri, tuttavia, non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione.

7. Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi,

¹⁴ CIC, can. 1176, § 3; cf. CCEO, can. 876, § 3.

¹⁵ Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 962.

in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione.

8. Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie, a norma del diritto.¹⁶

Il Sommo Pontefice Francesco, nell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto in data 18 marzo 2016, ha approvato la presente Istruzione, decisa nella Sessione Ordinaria di questa Congregazione in data 2 marzo 2016, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, 15 agosto 2016, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

Gerhard Card Müller
Prefetto

Luis F. Ladaria, S.I.
Arcivescovo titolare di Thibica
Segretario

Risposta dell'arcivescovo alla lettera di Mimì Crescente (Gazzetta del Mezzogiorno, 6 novembre 2016)

Sulla Gazzetta Nord Barese del 6 novembre 2016, è apparso l'articolo di Mimì Crescente, lettore di Bisceglie, relativo ai "Sepolcri semplici e umili", riferendosi a me e ai parroci e sacerdoti invocando un autorevole parere.

Il lettore richiama note di storia sulla celebrazione della Commemorazione dei defunti (sec. X) e sulla istituzione dei Cimiteri (sec. XIX) poi fa delle considerazioni sul modo come sono costruiti i Cimiteri e su come tanti si accostano ad essi.

Penso di esprimere un autorevole parere riportando quanto recentemente la Congregazione per la Dottrina della Fede ha detto nell'istruzione "Ad resurgendum cum Christo" (Per risuscitare con Cristo) del 15,08.2016 approvata dal Santo Padre Francesco.

Tale documento intende ribadire le ragioni dottrinali e pastorali circa la preferenza da accordare alla sepoltura dei defunti ed emanare note per quanto riguarda la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione. Ovviamente mi limito a riportare il motivo essenziale della sepoltura dei corpi dei defunti.

Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro.

Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, mistero alla luce del quale si manifesta il senso cristiano della morte, l'inumazione è innanzitutto la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale.

La Chiesa, che come Madre ha accompagnato il cristiano durante il suo pellegrinaggio terreno, offre al Padre, in Cristo, il figlio della sua grazia e ne consegna alla terra le spoglie mortali nella speranza che risusciterà nella gloria.

Seppellendo i corpi dei fedeli defunti, la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della carne, e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano

come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia. Non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della "prigione" del corpo.

Inoltre, la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, «come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone». (n.3)

Da questa motivazione deduco l'importanza di promuovere il culto dei defunti secondo la tradizione cristiana. I Cimiteri, per i cristiani sono luoghi di culto, cioè di fede riaffermata nella risurrezione della carne e di preghiera in suffragio dei fedeli defunti con la celebrazione della Santa Messa.

Tutto questo dice come bisogna accostarsi e saper stare in un cimitero da parte dei cristiani. È come entrare in una chiesa dove si celebrano i divini misteri.

Per cui è davvero disdicevole parlare, chiacchierare, emettere giudizi, profanare le tombe, rubare e via dicendo su ogni comportamento riprovevole.

Per quanto attiene all'architettura dei Cimiteri non si può esagerare emettendo giudizi su costruzioni di monumenti o cappelle cimiteriali. Il Cimitero è la terra, il luogo più semplice ed umile ed è bene non esagerare nel fare del Cimitero il luogo di divisione tra ricchi e poveri perché a tale riguardo è sempre attuale quello che scriveva Totò, il cavaliere: *A morte o ssai (lo sai) che d'é, è una livella* (la morte lo sai che è: è una livella).

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione del tempo di Avvento: due momenti diocesani di preghiera e di riflessione

Il tempo di Avvento attraverso l'ascolto della Parola e la vita di carità ci conduce ancora una volta a guardare il volto di Dio che per amore nostro ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra storia. Insieme siamo chiamati a cercare, come fecero i Magi, Gesù per trovarlo con Maria sua madre. Cerchiamo il suo volto per riscoprire la dignità di tutti i volti umani per giungere alla pienezza dell'Amore. Vi invito a vivere questi momenti di preghiera e riflessione per continuare ad essere Chiesa mistero di comunione e missione.

Il programma dei due eventi:

Sabato 26 novembre 2016, Cattedrale, Trani, ore 20.00

Solenne apertura dell'Anno Liturgico

Celebrazione dei Primi Vespri della I Domenica di Avvento. Durante la celebrazione saranno istituiti i Ministri della Comunione e confermati i Ministri istituiti.

Sabato 17 dicembre 2016, Santuario Maria SS. dello Sterpeto, Barletta

Ritiro della Chiesa Diocesana

- ore 9.30, Recita dell'Ora Media. Meditazione a cura di Fr. Sabino Chialà, Comunità di Bose, Ostuni;
- ore 11.00, Adorazione eucaristica;
- ore 12.00, Condivisione.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Giornata di sensibilizzazione per il Seminario Diocesano di Bisceglie

"Splendidi come le stelle"

Carissimi Fratelli e Sorelle,

nella Solennità dell'Immacolata Concezione la nostra comunità diocesana eleverà la preghiera a Dio Padre, affinché continui a benedire il cammino della nostra Arcidiocesi con sante e numerose vocazioni.

Se la chiamata di Dio si compie in tutti i luoghi e in tutti i tempi, nel Seminario l'azione di Dio si incarna e concretizza in una maniera del tutto particolare.

Questo, infatti, è il luogo della nostra diocesi che più di altri ci racconta l'azione di Dio che ancora oggi non smette di chiamare, educare e accompagnare numerosi giovani perché possano servire in maniera tutta particolare la sua Chiesa. La vocazione, non è finalizzata a se stessa, ma si apre a una missione. È necessario dunque che ogni credente possa scoprire la bellezza di questa meravigliosa chiamata nella specificità che gli compete. È importante che ogni cristiano e soprattutto i giovani vivano il loro discernimento per scoprire la missione che Dio affida e che è segno di quella Chiesa in uscita che si fa vicina ai cuori feriti e che annuncia di giorno in giorno la Misericordia, che cammina verso la pienezza dell'Amore.

Perciò partendo dalle esigenze che emergono nell'*Evangelii Gaudium* e nell'*Amoris Laetitia* calate all'interno della nostra esperienza diocesana secondo quanto detto nel Sinodo diocesano, il Centro Diocesano Vocazione ci propone questo tema: *Splendidi come le stelle*.

Questo invito rivolto a tutti noi, discepoli del Signore, ci permetta di riscoprire nella propria chiamata l'invito ad essere Chiesa in uscita per giungere alla pienezza dell'Amore.

Invito, dunque, tutta la Chiesa diocesana a vivere con un particolare impegno nella preghiera questa giornata in cui vogliamo contribuire a sostenere la comunità del Seminario augurandoci che possa essere sempre più segno e immagine di una Chiesa chiamata a splendere sempre più tra gli uomini del nostro tempo.

Sentiamo come “nostro” il Seminario Diocesano di Bisceglie. Esso rappresenta la premura che io stesso e tutta la Chiesa diocesana rivolge ai giovani in discernimento vocazionale. In questa casa gli adolescenti vivono per scoprire la strada della loro felicità e per crescere nell’essere uomini e nell’essere credenti. Esorto sacerdoti e famiglie a sentire la vicinanza del seminario e a pregare e operare per questa comunità che costituisce un luogo fondamentale della nostra Diocesi.

Maria stella dell’evangelizzazione e regina degli apostoli accompagni il nostro cammino e interceda presso Dio perché non faccia mai mancare vocazioni all’ordine sacro nella nostra diocesi e nel mondo intero e ci faccia riscoprire la bellezza della chiamata che Dio ha rivolto nella vita di ciascuno di noi.

Con questo augurio invito tutta la famiglia diocesana a pregare sin da ora affinché questa giornata possa produrre i frutti sperati grazie al contributo di tutti voi e in particolare dei giovani seminaristi dell’Arcidiocesi che saranno presenti durante le sante Messe del giorno 8 dicembre in tutte le parrocchie della città di Barletta. Con la presente vi benedico e vi ringrazio sin da ora.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'Arcivescovo in occasione del conferimento del ministero di accolito a Giuseppe Balzano

Sabato 17 dicembre 2016 istituirò accolito Giuseppe Balzano, che sta compiendo il cammino di preparazione al diaconato permanente.

La funzione dell'Accolito è di aiutare i Presbiteri e i Diaconi nello svolgimento del loro ufficio; di distribuire come ministro straordinario la santa Comunione; di effettuare l'esposizione e la riposizione del SS. Sacramento (Cfr. Paolo VI, *Ministeria Quaedam* n. VI).

La liturgia di istituzione avverrà durante la Santa Messa da me presieduta con inizio alle ore 19.00 presso la Parrocchia San Giovanni apostolo di Barletta.

Tutta la comunità diocesana è invitata a pregare per questo fratello e perché il suo ministero vada a beneficio di tutta la Chiesa.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Gli auguri dell'Arcivescovo alla comunità diocesana in occasione del Natale

Carissimi,

Dio ci ha rivestiti della Sua Misericordia! Il Padre ha inviato a noi il Figlio perché si rivestisse del nostro abito povero e ci rivestisse del Suo, ricco di grazia e splendido di amore misericordioso, che è lo Spirito Santo.

L'anno straordinario della Misericordia ci ha permesso di gustare la bellezza del volto di Dio attraverso la conversione, la penitenza, la grazia sacramentale, l'esercizio delle opere di misericordia, corporali e spirituali, nel corso dell'anno liturgico, che è il tempo in cui riviviamo i misteri della nostra salvezza. Rivestiti di Gesù Cristo nel battesimo, affidati allo Spirito Santo nella cresima, nutriti del corpo e del sangue di Gesù, noi cresciamo in Gesù e con Gesù come figli di Dio, fratelli in Cristo, membra vive e vitali della Chiesa, se moriamo al nostro «io» per essere nel «noi» di Dio.

Ma chiediamoci: Chissà perché, dopo più di due millenni da «quella venuta» non c'è ancora pace nel mondo come fu annunciato dal coro degli Angeli:

«Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama?»

Sono tante le situazioni umane che incupiscono la notte del pianeta terra: città dello svago, del divertimento, dei tavoli d'azzardo e quant'altro; bambini che si addestrano a delinquere; uomini che si fanno esplodere in nome di Dio per uccidere i loro simili; bambine quasi cresciute in fretta, costrette a vendere i loro corpi a uomini che di giorno si ritengono rispettabili; uomini di potere che discutono del riscaldamento del pianeta, di esperimenti sotto marini, di guerre preventive, dell'emergenza profughi, dei corridoi umanitari.

Quanti muoiono nelle guerre preventivate a quei tavoli e agli interessi economici che le avevano scatenate! Pensiamo a migliaia di profughi di quelle guerre che in massa invadono l'Europa; al petrolio, all'industria e alla vendita

delle armi, agli scambi commerciali, ai vari compromessi di poteri. Pensiamo in particolare ai fatti dolorosi accaduti sul nostro territorio diocesano: il suicidio di Saverio, l'attentato ad un lavoratore e al figlio ed altri non manifesti. E noi come reagiamo?

Ahimè, le tenebre avvolgono la città degli uomini!

Ora, come allora, Gesù non potrebbe che nascere nella grotta degli ultimi, degli scartati, in una terra divisa ed insanguinata da una guerra infinita che corrode il mondo. Egli solo porta la pace stabilendo sulla terra la giustizia. Egli solo che è il volto umano della Misericordia del Padre.

Quanti celebrano il vero Natale cantano come gli Angeli: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!».

Ed è questa la speranza che la Chiesa annuncia con il «Vangelo della gioia», Gesù Cristo, chinandosi come madre tenera sui poveri per aiutarli ad assidersi al banchetto della vita; e promuovendo la cultura della solidarietà e della condivisione.

Il vero Natale non è nella casa di «epulone», ma dove siede «Lazzaro» che invoca le briciole di pane!

Papa Francesco nella "Misericordia et misera" scrive ai cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà: «C'è bisogno di testimoni di speranza e di gioia vera, per scacciare le chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali. Il vuoto profondo di tanti può essere riempito dalla speranza che portiamo nel cuore e dalla gioia che ne deriva» (n° 3).

Apriamoci all'azione dello Spirito Santo, perché faccia di noi il vero «presepio» che ha portato nel mondo la «pace» a chi l'accoglie con buona volontà. Inveriamo il canto: dov'è carità e amore lì c'è Dio. E come Chiesa diocesana inondiamo di pace con le opere di misericordia le nostre case e tutta la terra!

Auguri di Santo Natale per tutto l'anno nuovo 2017!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio dell'Arcivescovo in occasione dell'ordinazionale diaconale di Aurelio Carella e Vincenzo Giannico

Giovedì 5 gennaio 2017, a Trani, nella Cattedrale, alle 19.30, durante una solenne concelebrazione eucaristica da me presieduta, gli accoliti Aurelio Carella e Vincenzo Giannico saranno ordinati diaconi. Successivamente, entrambi si prepareranno all'ordinazione presbiterale.

In preparazione all'evento si stanno tenendo alcuni incontri di preghiera, catechesi e riflessione. I prossimi appuntamenti sono:

- Giovedì 29 dicembre 2016, Trani, Parrocchia S. Giovanni, ore 19.45;
Veglia di preghiera presieduta da mons. Domenico De Toma, Vicario Episcopale di Trani.
- Mercoledì 4 gennaio 2017, Corato, Parrocchia Sacra Famiglia, ore 19.45
"RiVersi l'amore - Conversazioni in musica"; Coro "Juvenes Cantores"
Pianoforte Giancarlo di Renzo - Direttore Luigi Leo

Aurelio Carella nasce a Bari il 27 febbraio 1990, residente in Trani. Battezzato nel Santuario Madonna di Fatima, completa l'iniziazione cristiana nella Parrocchia San Giuseppe, ove segue la catechesi, il cammino dei giovanissimi e svolge il servizio di educatore ACR. La formazione cristiana ed ecclesiale è legata, oltre che alla comunità parrocchiale, all'Azione Cattolica diocesana e al Movimento Fac. Frequenta il Liceo Scientifico "Valdemaro Vecchi" a Trani e successivamente la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", presso la quale consegue nel 2011 la laurea triennale in Filosofia. Durante gli ultimi anni di studio inizia un cammino di discernimento spirituale presso il

seminario arcivescovile "Don Pasquale Uva" di Bisceglie che lo condurrà, nel 2010, a intraprendere l'anno propedeutico al Seminario maggiore e successivamente a fare il proprio ingresso presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Lì la formazione culturale e spirituale è integrata dal servizio svolto presso la Casa di Riposo "Don Grittani" di Molfetta e la Parrocchia "San Rocco" in Stornara. Al termine del quinto anno formativo, nel 2016 consegue il Baccellierato in Sacra Teologia. Attualmente svolge il suo servizio pastorale a Corato, ove è collaboratore presso la Parrocchia Sacra Famiglia ed è inserito nell'équipe di Pastorale Giovanile cittadina.

Vincenzo Giannico nasce a Trani il 3 ottobre 1991. Secondo di due figli, muove i suoi primi passi nella fede nella parrocchia Santa Maria delle Grazie in Trani, sotto l'amorevole e paterna guida di Mons. Tommaso Palmieri: ai piedi della Vergine Madre, venerata con il titolo di Maria Ss.ma del Pozzo, inizia a domandarsi che cosa volesse il Signore dalla sua vita, quale fosse il suo progetto per lui, ed è lì, in ginocchio, davanti a Gesù Eucarestia che per la prima volta sogna di essere sacerdote. Poi la prima comunione e il cambio di parrocchia per seguire il padre iscritto alla confraternita di Sant'Anna nella parrocchia di San Giovanni Battista in Trani. Ad accoglierlo è mons. Saverio Pellegrino, il quale non esita a coltivare quei piccoli germi vocazionali che aveva intravisto nella sua semplice vita.

Nel novembre 2009 inizia il percorso di discernimento in diocesi. Con immensa felicità e serenità, il 18 ottobre 2010, intraprende l'anno propedeutico a Molfetta. La formazione si snoda secondo le seguenti tappe: l'ammissione agli ordini sacri il 31 agosto 2014, il ministero del letterato il 14 dicembre dello stesso anno e il ministero dell'accollitato il 6 marzo u.s. Dal 18 settembre è stato inserito come collaboratore parrocchiale nella parrocchia Ss. Trinità in Barletta, accanto al parroco don Cosimo D. Falconetti e il Vicario parrocchiale don Claudio Maino.

✠ **Giovan Battista Pichierrì**
Arcivescovo

Lettera dell'arcivescovo in occasione dell'insediamento del nuovo CPD

Ai membri
del Consiglio Pastorale Diocesano
Mons. Domenico De Toma
Mons. Filippo Salvo
Mons. Franco Lorusso
Mons. Domenico Marrone
Rev.do Don Giuseppe Lobascio
Sig. Emilio Casiero
Per la zona San Nicola il pellegrino
Sig. Corcella Luigi
per la zona San Ruggero
Sig. Michele Stornelli
per la zona Santi Martiri Mauro, Sergio e
Pantaleone
Sig. Cristofaro Diaferia
per la zona San Cataldo
Sig. Pietro Di Biase
per la zona SS.mo Salvatore-Madonna di
Loreto-San Ferdinando Re
Rev.do Don Francesco Fruscio
Rev.do Don Michele Torre
Diac. Abramo Ferrara
Fra Mirco My ofm

Sr. Concetta Virzi Laccanìa
Sig. Pietro Cervellera
Sig.na Eliana Diaferia
Sig.ra Loredana Achille
Sig. Antonio Citro
Sigg. Mattia Amedeo e Signora
Diac. Losappio Riccardo
Loro sedi

Carissimi,

mi pregio invitare le SS.VV. a partecipare, quali membri del Consiglio Pastorale Diocesano, in data 12 gennaio 2017 alle ore 19,30 presso la Biblioteca Diocesana in Trani, all'insediamento del nuovo CPD e assolvere gli adempimenti previsti dallo Statuto:

1. Elezione del Vice presidente fra i membri laici del CPD (art. 26)
2. Elezione del membro partecipante al Consiglio di presidenza
3. Nomina del segretario del CPD da parte dell'Arcivescovo

Nella certezza di incontrarvi tutti, paternamente vi benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Le nuove nomine dell'Arcivescovo

Carissimi presbiteri e diaconi, consacrati/e fedeli laici,
vi comunico le nuove nomine di servizio pastorale che andranno in vigore dall'1 settembre 2016

1. Per il servizio alla Conferenza Episcopale Italiana

Il can. sac. Francesco Dell'Orco, già parroco della parrocchia Stella Maris in Bisceglie, è stato nominato dalla Conferenza Episcopale Italiana Assistente ecclesiastico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Gemelli di Roma.

Siamo riconoscenti e grati a don Francesco per il ministero di parroco che ha svolto con grande zelo e tatto pastorale. Lo seguiremo con il nostro affetto presbiterale e la preghiera corale della Chiesa diocesana.

2. In diocesi

- Il sac. Francesco Colangelo, già vicario parrocchiale della parrocchia Spirito Santo in Trani, diventa Parroco nella parrocchia "Stella Maris" in Bisceglie.
- Il sac. Domenico Savio Pierro lascia la parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli in Bisceglie per motivi di salute e diventa Vicario parrocchiale nella parrocchia di San Giovanni Apostolo in Barletta e referente per la Scuola Diocesana di formazione per operatori pastorali in Barletta.
- Il sac. Giuseppe Rizzi, già Vicario parrocchiale della parrocchia San Giovanni Apostolo in Barletta, diventa parroco della parrocchia "Santa Maria di Costantinopoli" in Bisceglie.
- Il sac. Luigi Ciprelli, già Vicario parrocchiale della parrocchia San Francesco in Trani, diventa Vicario parrocchiale della parrocchia "Spirito Santo" in Trani.

Presterà, altresì, il suo servizio nella Segreteria pastorale diocesana e quale Segretario-Economo della Scuola Diocesana di Formazione per operatori pastorali.

- Il sac. Pasquale Quercia, già Cappellano dell'Istituto Suore della Casa della Divina Provvidenza in Bisceglie, diventa Vicario parrocchiale della Parrocchia San Francesco in Trani.
- Il can. sac. Stefano Montarone, parroco della Parrocchia Sant'Agostino in Bisceglie, presterà il servizio pastorale anche quale Cappellano dell'Istituto Suore della Casa della Divina Provvidenza in Bisceglie.

Tutti accolgano i suddetti ministri della Chiesa con stima e fiducia, sostenendoli nell'esercizio del proprio compito con la preghiera.

Ad maiorem Dei gloriam et ad aedificationem sanctae Ecclesiae!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Indicazioni e provvedimenti

Con la seconda comunicazione, annuncio quanto segue:

- Dall'1 settembre 2016 entrano in vigore i decreti elaborati alla luce delle indicazioni del 1° Sinodo diocesano e da me approvati in date diverse: Lo Statuto della Curia, lo Statuto del Consiglio Presbiterale (CP), lo Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano (CPD), lo Statuto del Consiglio Pastorale Zonale (CPZ), lo Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), lo Statuto della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (CDAL), la Scuola Diocesana di Formazione per Operatori Pastoralisti (SDF)
- Da settembre 2016 avrà inizio la Visita Pastorale amministrativa di tutti gli Enti Ecclesiastici, secondo un calendario che presto sarà comunicato.
- Secondo lo spirito dell'Anno straordinario della Misericordia: le feste patronali dovranno configurarsi quali opportunità giubilari per la ripresa della vita cristiana secondo lo stile indicato da Papa Francesco nella Lettera enciclica "Laudato si'" e comunque, nella comunione fraterna, nella carità, nella missionarietà - I campi scuola dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie dovranno avere un carattere giubilare.
- Il Pellegrinaggio diocesano a Lourdes dovrà avere un respiro diocesano. Pertanto i fedeli dovranno essere informati circa l'iniziativa e, laddove si ritenga opportuno, si potrà costituire una delegazione parrocchiale che partecipi in rappresentanza della propria parrocchia.
- I ritiri mensili dei ministri ordinati avranno inizio dal terzo venerdì di novembre p.v. e saranno predicati da Sabino Chialà, Monaco di Bose della Fraternità di Ostuni.
- Dal 15 al 18 settembre p.v. si terrà a Genova il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale con il tema: *L'Eucaristia sorgente della Missione: "Nella tua Misericordia"*

dia a tutti sei venuto incontro”. Domenica 18 settembre, nelle Chiese giubilari della diocesi sarà celebrata una Santa Messa “per mantenerci in comunione con la Chiesa italiana”.

- Il 30 settembre p.v. *P. Sabatino Maiorano* terrà un aggiornamento sulla esortazione apostolica “*Amoris laetitia*”.

✠ ***Giovan Battista Pichierri***
Arcivescovo

Statuto diocesano del Consiglio Presbiterale 2016

STATUTO DEL CONSIGLIO PRESBITERIALE DIOCESANO TRANI 24 MAGGIO 1991

- **Art. 1 - Istituzione**

È costituito nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie il Consiglio Presbiterale (C.P.7 a norma dei canoni 495 e 501 C.J.C. ed è retto dal presente Statuto.

- **Art. 2 - Natura e fini**

Il C.P. è un organismo collegiale, formato da un gruppo di sacerdoti, diocesani e religiosi, in rappresentanza dell'intero presbiterio dell'Arcidiocesi, ed è come il senato del Vescovo.

- **Art. 3** - Il C.P. promuove ed esprime l'intima comunione del presbiterio con il Vescovo e la fraternità fra i presbiteri in uno spirito di operante solidarietà. Favorisce ed attua stabilmente una concreta ed efficace cooperazione nell'azione pastorale della diocesi.

- **Art. 4** - Il C.P. ha solamente voto consultivo, esso è ascoltato dal Vescovo negli affari di maggiore importanza e quando deve esprimere il consenso o il consiglio (can.127), nei casi previsti dal C.J.C.¹

¹ Casi previsti dal C.J.C. per la richiesta del Consiglio o del consenso del C.P.:

- celebrazione del Sinodo Diocesano (can. 161)
- erezione, soppressione, revisione di parrocchie (can.515)
- remunerazione dei sacerdoti (can; 531 = Art. 24 Concordato)
- costituzione del Consiglio Pastorale Parr. (can. 536)
- costruzione di nuove chiese (can. 1215)
- imposizione di tributi (can.1263)
- costituzione gruppo parroci nei procedimenti di rimozione (can. 1742)
- destinazione delle offerte versate nella cassa parrocchiale (can. 531)
- riduzione di una chiesa ad uso profano (can. 1222 §2)

- **Art. 5** - Il C.P. non può mai agire senza il Vescovo e in nessun modo sostituire la responsabilità del Vescovo al quale soltanto spetta anche il compito di rendere pubbliche le decisioni adottate (can 500 §§ 2.3).²

- **Art. 6 - Compiti**

Spetta al C.P. "di coadiuvare il Vescovo, a norma del diritto, nel governo della diocesi, allo scopo di promuovere quanto più è possibile il bene pastorale della porzione del popolo di Dio affidato alle sue cure" (can. 495 §1).

- Art. 7 - Il Vescovo propone o ammette la trattazione delle questioni più importanti circa:

- 1) la vita dei presbiteri: santificazione, formazione permanente ed aggiornamento culturale, situazione logistica, sanitaria, socio-economica;
- 2) il ministero sacerdotale svolto a favore della comunità ecclesiale: evangelizzazione, catechesi, azione missionaria, educazione cattolica, mezzi di comunicazione sociale, culto, attività di apostolato promozionale, assistenziale;
- 3) la santificazione dei fedeli: laici, chierici, religiosi;
- 4) il governo pastorale, nei diversi aspetti ed esigenze di servizio e di carità;
- 5) suggerire le norme eventualmente da emanare, e proporre le questioni di principio.³
- 6) attuare le decisioni del 1° Sinodo Diocesano.

- **Art. 8 - Limiti**

Non sono di competenza del C.P. "le questioni che per loro natura esigono discrezione nel modo di procedere"⁴ come le nomine, le promozioni, i trasferimenti, le rimozioni ecc. o che possono "violare il diritto di ogni persona a difendere la propria intimità". (can. 220).

- **Art. 9 - Attribuzioni**

È diritto-dovere del C.P. partecipare con voto consultivo:

- a) al Concilio Provinciale con tre suoi membri designati collegialmente (can.443 §5);
- b) al Sinodo Diocesano con tutti i suoi membri (can; 463 §1, n.4)

² Congr. Clero: Lettera Circolare sui Consigli Presbiteriali: 11-4-1970

³ Enchir. Vat. vol. 3, p. 1465 n. 8

⁴ Ibid. n.

- c) per la designazione di due “parroci-consultori” Episcopo proponente (can.1742 §1), nell’esame di eventuali casi di rimozione o di trasferimento di un parroco (can. 1750).
- **Art. 10** - Fra i membri del C.P. il Vescovo sceglie liberamente alcuni sacerdoti, in numero non minore di sei e non maggiore di dodici, costituendo con essi, per un quinquennio, il Collegio dei Consultori, con i compiti determinati dal Diritto (can.502 §1).
 - **Art. 11 - Membri**
Il C.P. è composto di membri eletti liberamente dal Presbiterio secondo le prescrizioni dei canoni e degli statuti;
 - di membri di diritto in ragione dell’ufficio che essi ricoprono;
 - di membri di libera designazione da parte del Vescovo (can. 497).
 - **Art. 12**
 - a) Sono membri di diritto:** Vicario Generale, Vicario giudiziale, Vicari Episcopali zionali o territoriali, Cancelliere Arcivescovile, Presidente del Capitolo Cattedrale, Rettore del Seminario, Economo.
La presenza dei membri di diritto è obbligatoria: “Esse debent membra nata”.
 - b) il numero dei membri di libera designazione è definito nel n. 3.**
 - **Art. 13** - Sono membri eletti n. 14 sacerdoti di cui: - n.11 del clero diocesano, così distribuiti per le singole zone pastorali: TRANI (2), BARLETTA (3), BISCEGLIE (2), CORATO (2), MARGHERITA-SAN FERDINANDO-TRINITAPOLI (2).
 - e n. 3 dei religiosi. Essi servono a dare al C.P. un maggiore equilibrio, ad integrare la rappresentanza delle diverse zone pastorali (can. 499), dei vari ministeri o per specifiche competenze.
 - **Art. 14 - Elezioni**
Il diritto di elezione, sia attivo che passivo, spetta:
 - a) a tutti i sacerdoti secolari incardinati nella diocesi;
 - b) ai sacerdoti del clero diocesano non incardinati, ma residenti in diocesi, i quali esercitano in suo favore qualche ministero affidato loro dal Vescovo;
 - c) ai sacerdoti religiosi residenti ed operanti in diocesi (can. 498).
 - **Art. 15 - Durata**
Il C.P. dura in carica un quinquennio, scaduto il quale i membri possono essere confermati per un secondo quinquennio, ma non di più, per favorire l’avvicendamento e la partecipazione (can; 501 §1).

L'avvicendamento riguarda i membri del clero o nominati dal Vescovo, non i membri di diritto "ratione officii", i quali per sé continuano a far parte del C.P. finché conservano il loro incarico. Decadendo dal loro ufficio, per sé decadono anche dal C.P. e al loro posto subentrano di diritto i nuovi titolari.

- Art. 16 - Scioglimento

Il Vescovo può sciogliere il C.P. se questo "non adempisse il compito affidatogli per il bene della Diocesi oppure ne abusasse gravemente... ma entro un anno deve nuovamente costituirlo" (can. 501 § 3).

- Art. 17 - Il C.P. in caso di vacanza della Sede Episcopale, cessa ipso iure e le sue funzioni sono svolte dal Collegio dei Consultori (can; 501 § 2).

- Art. 18 - Presidente

Il Presidente del C.P. è il Vescovo diocesano; come tale ha il diritto esclusivo:

- di convocare il C.P.;
- di presiederlo;
- di disporre lo svolgimento dei lavori con la formulazione dell'ordine del giorno e l'indicazione delle materie e dei problemi da trattare;
- di accogliere le questioni proposte dai membri (can; 500 § 1).

Il C.P. si riunisce normalmente tre volte l'anno e tutte le volte che il Vescovo riterrà opportuno anche su richiesta di almeno un terzo dei membri.

- Art. 19 - In caso di suo impedimento, il Vescovo potrà far presiedere il C.P. dal Vicario Generale, o da un suo delegato, nominato "ad actum".

- Art. 20 - Segretario

Il segretario, con non meno di 10 anni di sacerdozio, designato dal Consiglio tra i suoi membri, è nominato dal Vescovo.

(Al termine di ogni adunanza il segretario del C.P. redigerà il verbale che sarà letto ed approvato nella seduta successiva e trascritto su apposito registro).

- Art. 21 - Regolamento

Il funzionamento del C.P. è disciplinato dal regolamento allegato al presente statuto, di cui è parte integrante.

- Art. 22 - Il presente statuto del C.P. promulgato in data 24 Maggio 1991, andrà in vigore dal 7 Giugno 1991.

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PRESBITERIALE TRANI, 31 MAGGIO 1991

- Art. 1 - Istituzione

Il funzionamento del C.P. dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è ordinato dal seguente regolamento promulgato in data 24 maggio 1991.

- Art. 2 - Esercizi di voto

Il diritto di voto di cui all'art. 14 dello Statuto è così esercitato:

- 1) da tutti i sacerdoti diocesani incardinati secondo l'art. 13 dello statuto e secondo le singole zone pastorali;
- 2) da tutti i sacerdoti religiosi residenti o operanti in diocesi secondo l'art. 13 dello statuto.

- Art. 3 - Elezione

L'elezione avviene a norma del can. 199, § 1 e secondo le norme particolari determinate dal Vescovo diocesano nell'art. 13 dello statuto.

È necessario che, nella seduta fissata per la votazione, sia presente la maggior parte delle persone da convocare (can. 199 nn. 1-2) per le singole zone pastorali. La convocazione va effettuata a norma del can. 166.

Ha forza di diritto ciò che è stato deliberato dalla maggioranza assoluta dei presenti.

Dopo due scrutini inefficaci, la votazione verte sopra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di suffragi, o se sono di più, sopra i due più anziani di età (ballottaggio).

Al terzo scrutinio, è sufficiente la maggioranza relativa e, se permane la parità, si considera eletto colui che è più anziano di età (can. 119 n. 1) senza dover procedere ad una quarta votazione.

- Art. 4 - Durata

I singoli consiglieri restano in carica per tutto il quinquennio (art. 15 statuto), a meno che:

- a) i membri di diritto non siano decaduti dall'ufficio
- b) i membri elettivi non abbiano perduto l'ufficio o abbiano cambiato la categoria in rappresentanza della quale furono eletti
- c) i membri nominati dal Vescovo non siano stati rimossi dal medesimo per giusta e grave causa.

- **Art. 5 - Successione**

Resosi vacante il posto, per i motivi di cui al precedente art. 4 o per rinuncia o per morte, subentra:

- a) per i membri di diritto, il nuovo investito dall'ufficio;
- b) per i membri elettivi, il primo dei non eletti nella rispettiva zona e categoria;
- c) per i nominati dal Vescovo, se egli lo riterrà opportuno, il nuovo candidato da lui designato.

- **Art. 6 - Rinnovo**

Il C.P. si rinnova alla scadenza del quinquennio (art. 15 statuto), o quando è stato sciolto dal Vescovo (can. 501 § 3), o quando la sede episcopale è provvista del nuovo Vescovo.

Nel primo caso, la ricostituzione avverrà entro sei mesi, negli altri due casi, entro un anno dallo scioglimento o dalla presa di possesso del nuovo Vescovo (can. 501).

- **Art. 7 - Riunioni**

Il C.P. si riunisce normalmente tre volte l'anno e tutte le volte che il Vescovo riterrà opportuno o anche su richiesta di almeno 1/3 dei membri.

- **Art. 8** - Ogni riunione prevede:

- a) breve preghiera;
- b) lettura e approvazione del verbale della riunione precedente per alzata di mano;
- c) presentazione degli argomenti, fatti da uno o più relatori;
- d) discussione sugli argomenti proposti.

Chiunque può intervenire nella discussione, ma non più di due volte sullo stesso argomento.

- **Art. 9 - Validità delle riunioni**

Per la validità della riunione, sia ordinaria, sia straordinaria (art. 7 Regolamento), occorre la presenza della maggioranza assoluta dei membri.

- **Art. 10** - Se il Vescovo metterà ai voti qualche decisione, egli stesso indicherà la maggioranza che si richiede per la validità e la forma del voto, palese o segreta; altrimenti verrà applicato il dispositivo del can. 119 § 2.

- **Art. 11** - Per la validità tanto delle riunioni, quanto di eventuali votazioni, non è consentita né la delega ad altri membri, né la sostituzione.

- **Art. 12 - Le assenze**

Le assenze saranno comunicate a tempo alla Segreteria del C.P. e giustificate. Chi si assenta per tre riunioni consecutive senza giustificazione decade automaticamente dal C.P.

- **Art. 13 - Esperti**

Il Vescovo può consentire che il C.P. si avvalga dell'opera di esperti, o nomini delle commissioni, o istituisca gruppi di studio per l'esame e la soluzione di determinati problemi.

- **Art. 14 - Rapporti con il Presbiterio**

I membri del C.P., consapevoli di essere rappresentanti di tutto il presbiterio, dovranno sempre informare e sentire i confratelli circa gli argomenti posti all'ordine del giorno, farsi loro portavoce e sollecitarli a proporre argomenti utili per il buon andamento della Diocesi.

Per informazione di tutti, a cura della Segreteria del C.P., il Bollettino Diocesano pubblicherà i verbali delle sedute, o emetterà comunicati.

- **Art. 15 - Il segretario**

È compito del Segretario del C.P. (vedi art. 20 Statuto).

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo



atti diocesani

"Giovani Ministranti"

Percorso formativo per animatori dei gruppi

Dopo il successo della sperimentazione dello scorso anno viene ri-presentato il percorso formativo per gli educatori dei gruppi ministranti.

Tale percorso ha lo scopo di fornire gli strumenti necessari per operare in modo idoneo alle necessità delle comunità parrocchiali. Gli incontri avranno un taglio laboratoriale e attraverso un attento ascolto delle fonti liturgiche e scritturistiche scenderanno nelle dinamiche della vita di gruppo con una attenzione pedagogica e vocazionale verso ogni singolo membro del gruppo.

Il percorso è promosso dal Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie, dal Centro Diocesano Vocazioni, dalla Commissione Diocesana "Liturgia" e dalla Commissione Diocesana "Catechesi e annuncio", e sarà articolato in cinque incontri.

Per agevolare gli educatori della zona nord della Diocesi, gli incontri si terranno presso la PARROCCHIA "CUORE IMMACOLATO DI MARIA" a Barletta (via Barberini) dalle ore 19,00 alle ore 20,30 secondo il calendario di seguito riportato:

Gennaio	13	Mercoledì	L'Educatore e la sua carta d'identità
Gennaio	27	Mercoledì	Il Gruppo e la comunicazione
Febbraio	3	Mercoledì	La Liturgia nella vita della chiesa
Febbraio	17	Mercoledì	Carismi e ministeri. Tempi e luoghi della liturgia
Marzo	2	Mercoledì	Elementi di Regia liturgica

don Gaetano Corvasce
Rettore del Seminario

Notificazione ai sacerdoti diocesani, ai religiosi e ai diaconi

Martedì 26 gennaio 2016, nella Basilica Cattedrale – Trani, l'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri presiederà la celebrazione dell'Eucaristia in occasione del suo 25° Anniversario di Episcopato e consegnerà alla Chiesa Diocesana il Libro Sinodale. Concelebreranno tutti i sacerdoti diocesani e religiosi.

Luogo di riunione

Alle ore 19.00 tutti i sacerdoti e i diaconi si ritroveranno presso la cripta di San Nicola, il pellegrino per indossare gli abiti liturgici.

Vesti sacre

I presbiteri portino con sé: amitto, camice, cingolo e casula bianca della "Settimana Liturgica"; i diaconi camice e dalmatica bianca.

I presbiteri sprovvisti di tale casula possono contattare personalmente il direttore dell'Ufficio Liturgico, il quale provvederà a fornire indicazioni.

Statio

Alle ore 19.15 ci prepareremo alla Celebrazione con un momento di preghiera.

Santa Messa

Alle 19.30 avrà inizio la celebrazione della Santa Messa. Al termine della Celebrazione, prima della solenne benedizione, l'Arcivescovo consegnerà il Libro Sinodale alla Chiesa Diocesana.

sac. Mauro Dibenedetto
Cerimoniere Arcivescovile

"Mi Ami...? Ma quanto mi ami?"

Percorso vocazionale per giovani fidanzati e non...

Dopo il successo dello scorso anno, riparte una singolare iniziativa che vedrà coinvolti i giovani fidanzati e non nello scoprire che cosa significhi "vivere insieme" o semplicemente capire cosa è l'amore.

Gli incontri avranno un taglio laboratoriale e attraverso l'ascolto del libro di Tobia e delle dinamiche della vita di coppia faranno riscoprire quella che è una vera "vocazione": la vocazione all'Amore.

Il percorso è promosso dal Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie, dal Centro Diocesano Vocazioni, dalla Commissione Diocesana "Famiglia e Vita" e dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile e sarà articolato in incontri che si terranno presso la Parrocchia San Paolo a Barletta.

Gli incontri cominceranno venerdì 29 gennaio 2016 alle ore 20,30.

Il Rettore del Seminario
sac. Gaetano Corvasce

Nuovo assetto Curia diocesana

Al Vicario Generale Mons. Savino GIANNOTTI

Ai vicari episcopali territoriali

Mons. Domenico DE TOMA - Mons. Filippo SALVO

Mons. Francesco LORUSSO - Mons. Domenico MARRONE

Sac. Giuseppe LOBASCIO

Al Vicario giudiziale Sac. Emanuele TUPPUTI

Al Cancelliere Mons. Giuseppe ASCIANO

Al vice Cancelliere Sac. Francesco MASTRULLI

Ai responsabili degli Archivi diocesani

Mons. Giuseppe ASCIANO e sac. Ruggero LATTANZIO

Ai responsabile della segreteria Pastorale

Sac. Francesco COLANGELO

Al Direttore dell'Ufficio stampa

Diac. Riccardo LOSAPPIO

Al responsabile del Servizio Informatico

Dott. Michelangelo PICCOLO

All'Economo

Mons. Angelo DIPASQUALE

Al responsabile del servizio di Promozione e Sostegno economico alla Chiesa Cattolica diac. Abramo FERRARA

Al direttore dell'ufficio per i Beni culturali ecclesiastici

Sac. Nicola Maria NAPOLITANO

All'incaricato per l'Edilizia di culto rag. Nicola CAFAGNA

Al responsabile del servizio Tecnico edilizio

Ing. Gabriele Lionetti

Al responsabile servizio per i Problemi giuridici e Osservatorio legislativo Avv. Nicola ULISSE

Ai componenti il Tribunale ecclesiastico diocesano

Don Emanuele TUPPUTI - Mons. Filippo SALVO -

Don Gaetano CORVASCE - diac. Ruggero GORGOGLIONE

- Al direttore della sezione Clero Sac. Gaetano CORVASCE
Al Vicario episcopale per la Vita Consacrata
Padre Enrico SIRONI
- Al direttore della sezione Laicato e Famiglia e vita
Sac. Giuseppe LOBASCIO e Mattia Amedeo e Quatela Tina
- Al responsabile del Centro diocesano vocazioni
Sac. Gaetano CORVASCE
- All'Assistente spirituale dell'Ordo Virginum et Viduarum
Sac. Vito MARTINELLI
- Al responsabile del servizio di Pastorale giovanile
Sac. Davide ABBASCIÀ
- Al responsabile del servizio pastorale delle confraternite
Giacomo CAIO
- Al direttore dell'ufficio della Dottrina della fede annuncio e catechesi
Sac. Vito SARDARO
- Al direttore dell'ufficio Evangelizzazione e cooperazione tra i popoli
Sac. Rino CAPORUSSO
- Al direttore dell'ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso
Sac. Cosimo FIORELLA
- Al direttore dell'ufficio Educazione cattolica, Scuola e Università
Don Francesco MASTRULLI
- Al direttore dell'ufficio per l'insegnamento Religione Cattolica
Sac. Francesco LA NOTTE
- Al direttore dell'ufficio Cultura e comunicazioni sociali
Diac. Riccardo LOSAPPIO
- Al direttore dell'ufficio Pastorale del tempo libero
Turismo pellegrinaggi e sport
Sac. Mauro CAMERO
- Al direttore dell'ISSR e della scuola di formazione per gli operatori pastorali
Mons. Domenico MARRONE
- Al direttore dell'ufficio Liturgia e Pietà popolare
Sac. Mauro DIBENEDETTO
- Al responsabile del servizio di Pietà Popolare
Sac. Giuseppe RIZZI
- Al responsabile del servizio di Musica Sacra
Arch. Enrico PARENTE
- Al direttore dell'Ufficio dei Ministeri Istituiti
Sac. Gaetano CORVASCE

Al direttore dell'ufficio della Postulazione Causa dei Santi
Mons. Sabino LATTANZIO

Al direttore dell'ufficio Caritas
Sac. Raffaele SARNO

Ai responsabili del servizio nelle Carceri
Sac Raffaele SARNO e Mons. Giuseppe ASCIANO

Al direttore dell'ufficio della Pastorale della Salute
Sac. Francesco FERRANTE

Al direttore dell'ufficio dei Problemi sociali e lavoro,
Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato
Sac. Matteo MARTIRE

Al responsabile del servizio della Pastorale sociale
e del lavoro dott. Lorenzo CHIEPPA

Al responsabile del servizio Giustizia e Pace, Salvaguardia
del Creato avv. Rosa SICILIANO

Al direttore dell'ufficio Migrantes
Sig. Riccardo GARBETTA

Al coordinatore della pastorale integrata
Sac. Giuseppe LOBASCIO

Carissimo,

con la chiusura del Sinodo Diocesano e la Promulgazione del Libro Sinodale, lo Spirito Santo, sorgente di ogni ministero e carisma, ci spinge a ridare nuovo slancio alla vita della nostra Chiesa particolare.

Il nostro Arcivescovo, recependo le indicazioni sinodali, ha approvato il nuovo Statuto della Curia Arcivescovile al fine di ottimizzare l'azione e il coordinamento degli uffici e dei servizi diocesani e di favorire la comunione e la missione.

Pertanto, l'Arcivescovo ti invita, mio tramite, il giorno 1 febbraio p.v. alle ore 16,30 presso la Biblioteca diocesana per renderti edotto sul nuovo assetto della Curia diocesana e affidarti l'ufficio cui dovrai rendere il tuo servizio per il bene della nostra Chiesa.

Esprimendoti la fiducia e l'auspicio di un proficuo lavoro a beneficio dell'intera comunità diocesana, nell'attesa di incontrarci, ti saluto.

Vostro

Sulle orme di S. Nicola il Pellegrino settimana turistico-culturale-ecumenica in Grecia

Carissimi,

anche quest'anno vi invito a partecipare alla settimana turistico-culturale-ecumenica in Grecia, sulle orme di S. Nicola il Pellegrino, la cui devozione è abbastanza diffusa ad opera dell'Associazione S. Nicola il Pellegrino di Stiri.

È la prima volta che gli incontri saranno guidati da Egumeni (abati) e Metropolitani (Vescovi) della Chiesa greco-ortodossa del Sacro Sinodo di Atene.

La partecipazione è aperta a tutti.

Vi invio il programma abbastanza articolato, considerando che gli incontri si svolgeranno in varie località turistiche, sedi delle Accademie teologiche greche.

CONVEGNO INTERECCLESIALE

Nicola Pellegrino, santo anche per la Chiesa Ortodossa?

(Grecia, 20-26 (27) Giugno 2016)

PROGRAMMA

Lunedì 20 giugno. Ore 08,45: Volo Bari (Palese) /Atene. Arrivo ore 09,45 (ora greca). Sistemazione in albergo, Visita zona storica e pranzo. In pomeriggio ore 18,30, Caffè e inizio lavori: *"Motivazioni e programma del Convegno"* (a cura di Don Savino e P. Rosario). Presentazione del libro in greco di p. Iason Kessen: *Nicola Pellegrino Stiriota. Un monaco greco nell'Italia meridionale normanna* (2014), da parte dell'Autore; intervento dell' Archim. P.Ignatios Sotiriadis (Segretario per le relazioni interortodosse e intercristiane del Sacro Sinodo): *"Risvolti teologici ed ecclesiologici della vicenda di S. Nicola il Pellegrino, allora e oggi"*. Dibattito. Intervento di P. Enrico Sironi.

Ore 20.00 : Cena alla taverna storica di Spiros Barailtàris e due passi a Plaka. Riposo.

Martedì 21 giugno. Ore 8 colazione. Ore 9 in cattedrale cattolica di Atene concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Sebastianòs, (Arcivescovo latino). Breve saluto dopo la S. Liturgia. Ore 11,30 Visita al Sacro Sinodo della Chiesa di Grecia e incontro col Primate Sua Beatitudine Hieronymos (già metropolita di Tebe-Libadià. diocesi ortodossa originaria di san Nicola Pellegrino). Intervento di P. Sironi, e Monaca di Bose. Saluti.

Ore 13 Pranzo e riposo. Ore 16 Partenza per Megara-Kinetta. Sosta balneare presso l'Hotel Kokkinis. Nella sala o all'aperto sul mare, ore 17 bagno, ore 19 relazione della monaca di Bose a Ostuni, *"Tipologia/e dei folli per Cristo nelle fonti agiografiche del cristianesimo orientale"*. Discussione. Ore 21 a Pachi *ichtyofagia* (cena a base di pesce) presso Aristodemo a Marechiaro (!). Ritorno in albergo. Riposo.

Mercoledì 22 Giugno. Ore 8 colazione. In pullman alla volta di Levadià e Distomo (Beozia). In tragitto, momento di preghiera e condivisione, animato da Monaca di Bose. o P. Ignatios di Patrasso. Ore 11 incontro con il Metropolita ortodosso Geórgios, vescovo di Tebe-Lebadià. Parentesi conviviale, in vista di Krià (acque sorgive e cascate). Ore 14,30, sistemazione in albergo e tempo libero o riposo. Ore 16,30 visita al monastero di Osios Loukas. *Flash* agiografico a cura di p. Iason: *"Problematici soggiorni del giovane monaco Nicola presso questo monastero, secondo la fonte anonima"*. Dialogo con i presenti. Pausa di riflessione. Ore 20 a Stiri, incontro con l'associazione locale «San Nicola Pellegrino». Cena, Ritorno in albergo. Riposo.

Giovedì 23 giugno. Ore 8 colazione. Partenza alla volta di Volos in Tessaglia. In tragitto Lodi e condivisione su informazioni della *fonte anonima circa l'«amore del disprezzo» in S. Nicola Pellegrino*, a cura di p. Rosario. Arrivo e sistemazione in albergo. Ore 12.30 da ipotizzare un tuffo benefico nel golfo degli Argonauti (!). poi spuntino a sorpresa con Don P. & Co. presso popolare taverna vicina alla spiaggia. Siesta e tempo libero per ammirare le bellezze della città. Ore 17 In sala di conferenze presso l'Accademia di Studi Teologici (Melissótika), caffè e incontro col Metropolita Ignatios, vescovo di Demetriade e Almiròs. Due relazioni dalla Facoltà di Teologia di Tessalonica: Prof. Panaghiotis Yfantis su *"Santità in Oriente e Occidente. Punti convergenti e divergenti"*; Prof. Iankou: *"Testimoni di Cristo e hagionymía (canonizzazione) nella Chiesa ortodossa. Devozione popolare e aspetti canonici"*. Intervento di P. Sironi e Monaca di Bose. Dibattito. Ore 20,30

Cena presso “tsipouradiko” del lungomare. Quattro passi liberi al lungomare. Ritorno in albergo e riposo.

Venerdì 24 giugno. Celebrazione presso la Parrocchia cattolica di Volos. Caffè. Partenza per i villaggi di Portariá e Makrinítsa sul monte Pelio o alle Meteore. Sosta alla storica chiesa di San Nicola di Myra e incontro coi parroci ortodossi del luogo. Pranzo e pietanze a sorpresa. Sosta e caffè in piazza, all’ombra dei scolari castagni (*Al Pelio, fra i castagni, la camicia del Centauro sgusciava tra le foglie per avviluppare il mio corpo, mentre salivo l’erta e mi seguiva il mare...*,” versi di G. Seferis). Ritorno in albergo, cena libera e riposo.

Sabato 25 giugno. Ore 7,30 colazione e partenza alla volta di Patrasso. Sosta a Lepanto, presso il porto veneziano. Cenni di P. Iason all’incontro di San Nicola Pellegrino a Naupatto (Lepanto) col monaco Bartolomeo e loro partenza da questo porto per l’Italia (fonte anonima, 17), e rapido ricordo di p. Rosario alla battaglia navale del 1571. Visita al monastero ortodosso della Metamorfofi. Albergo sistemazione pranzo e riposo. Ore 17.00 Incontro con l’higomenos p. Spyridon su “Monachesimo e folli per Cristo nell’Ortodossia, oggi”. Dialogo a più voci. Prospettive per il futuro. Saluti, cena, albergo riposo.

Domenica 26 giugno. Ora italiana 8,30 colazione, visita a S. Andrea, celebrazione nella Chiesa Cattedrale Cattolica, vista alla città, pranzo a base di pesce; ore 16.00 al porto, partenza alle ore 18.00 (traghetto *Superfast* con cuccette doppie) cena a bordo, relax riposo.

Lunedì 27 giugno ore 09.00 (orario italiano) arrivo al porto di Bari.

Nota:

Durante tutti i giorni avremo la guida di P. Rosario Scognamiglio, della monaca di Bose, di P. Ignatios di Patrasso, di alcuni membri dell’associazione S. Nicola il pellegrino di STIRI, dei monaci delle varie Accademie e Monasteri ecc.

Il programma è soggetto a qualche variazione secondo i tempi e i luoghi.

La quota di partecipazione a persona è di € 650.00, comprende: tutte le assicurazioni, spese di imbarco ecc. viaggio andata in aereo e ritorno in traghetto con cuccette doppie.

Alberghi “4 stelle”, ottimi, pernottato e prima colazione, (sono esclusi pranzi e cena e bevande)

Il Bus di granturismo per tutti i giorni da Atene a Patrasso ritorno.

Le prenotazioni devono essere fatte entro il 25 febbraio. Devono pervenire a me: Carta di identità valida per l'espatrio o per e-mail foto a colore, anticipo di € 100.00 (non rimborsabile).

Indicare i nomi e cognomi dei singoli o delle coppie per gli alberghi e per le cucette.

Libretto o Carta Sanitaria. (indicare se vi sono delle esigenze particolari).

Per l'aereo: tener presente la misura dei bagagli a mano e il peso, (10 kl grandezza standard) e non oltre i 23 kl. per i bagagli, di qualsiasi misura, da porre nella stiva. Per il traghetto non vi sono problemi.

Non portare oggetti di metallo o simili anche se piccoli. (per motivi di sicurezza la polizia è molto severa). Gli abbigliamento siano semplici, sobri e comodi ecc. scarpe con tacchi bassi, costume da bagno, ecc..

N. B. se vi sono altre esigenze siano comunicate per e-mail a donsavino@alice.it - cel. 338 620 8889.

Buon viaggio.

È un viaggio culturale e turistico. Ci si propone di dialogare sulla santità di S. Nicola il Pellegrino, considerando che l'Associazione di Stiri (tutti gli abitanti di Stiri e di Distomo) è impegnata a diffondere la devozione del loro cittadino per ottenere da parte del Sinodo greco-ortodosso la proclamazione di S. Nicola di Stiri e Patrono di Trani e dell'Arcidiocesi, quale santo greco-ortodosso.

Sembra che, dopo tanti anni, si è maturi per vivere questo evento.

Si è grati all'Istituto Ecumenico della Facoltà Teologia Pugliese, a P. Gerardo Cioffari, per la loro guida e consulenza.

Trani è gemellata con la cittadina di Stiri e il comune di Distomo-Arakova.

mons. Savino Giannotti
vicario generale

Rinnovo del Consiglio Pastorale Zonale

Ai Componenti Consiglio
Pastorale Zonale
Barletta
LL.SS.

Carissimi,

La celebrazione del 1° SINODO DIOCESANO e la consegna del Libro Sinodale il 26 gennaio u.s. sono stati avvenimenti che hanno segnato la vita della nostra Diocesi.

L'Arcivescovo ritiene opportuno, all'indomani del Sinodo, rinnovare tutti gli organismi di partecipazione a cominciare dalla Curia Diocesana alla quale è stata data una nuova struttura e quindi anche gli organismi collegiali tra i quali il Consiglio Pastorale Zonale che oggi termina il suo mandato perché deve essere rinnovato in base al nuovo statuto diocesano.

Il Consiglio Pastorale Zonale, organo consultivo che contribuisce a realizzare la comunione nella Chiesa locale, è strumento di partecipazione aperto a tutte le componenti del popolo di Dio e ha il compito di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali della Zona.

Cari amici,

Non si è trattato per voi di un incarico onorifico quanto piuttosto di un impegno fattivo per la crescita della Zona, impegno di cui vi siete fatti carico, in maniera lodevole, accettando di far parte di questo organismo ecclesiale.

A tutti e ciascuno va il GRAZIE dell'Arcivescovo e quello mio perché avete donato slancio ecclesiale che ha permesso un cammino fatto con entusiasmo.

La figura del laico cristiano e la sua corresponsabilità nella missione della Chiesa meritano una grande attenzione e devono crescere alla luce del Sinodo celebrato.

Auguro serenità a voi, alle vostre famiglie, vi affido al Padre datore di ogni bene e ai nostri Santi Patroni perché vi ricompensino.

don Filippo Salvo
Vicario episcopale

Lettera convocazione clero

Alla cortese attenzione di
Mons. Arcivescovo
Mons. Vicario Generale
Mons. Pro Vicario Generale
Presbiterio
Diaconi permanenti

Carissimi,

i nostri appuntamenti sono sempre orientati a favorire la comunione presbiterale nello scambio delle idee e il confronto che permette la crescita.

Lasciamoci guidare dal Libro Sinodale per cercare modalità comuni per la trasmissione della fede nella zona pastorale perché chi ci accosta possa meglio giovare del nostro ministero.

Ci ritroveremo

VENERDI' 26 FEBBRAIO 2016 ore 10.15
presso il Palazzo Arcivescovile

- Recita dell'Ora Media
- Necessità e servizi all'interno dei Decanati (*Pastorale integrata*)
- Catechesi e trasmissione della fede nella zona pastorale (pagg. 63-66 nn. 24-30; pagg. 159 nn. 185-192; pag. 164 nn. 193-206 del **Libro Sinodale**)
- Formazione del nuovo Consiglio pastorale zonale
- Celebrazione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia
- Varie ed eventuali

Un caro saluto con la preghiera di non mancare.

don Filippo Salvo
Vicario episcopale

Lettera di ringraziamento ai parroci

Rev.di Parroci, Rettori, Assistenti spirituali, Dirigente scolastico
S. Francesco – Trani
Spirito Santo – Trani
Santi Angeli custodi - Trani
San Magno – Trani
Santa Chiara – Trani
Ospedale civile – Trani
Basilica Cattedrale – Trani
Cristo Redentore – Trani
Buon Pastore – Barletta
Santo Sepolcro – Barletta
Maria SS.ma dello Sterpeto – Barletta
Cuore Immacolato di Maria – Barletta
Santissima Trinita' – Barletta
San Nicola – Barletta
Sant'Andrea – Barletta
San Giovanni Apostolo – Barletta
Crocifisso – Barletta
San Paolo – Barletta
Basilica Concattedrale – Barletta
San Filippo Neri – Barletta
Santa Maria degli Angeli – Barletta
San Pietro – Bisceglie
Madonna di Passavia - Bisceglie
Santa Caterina – Bisceglie
San Silvestro – Bisceglie
San Lorenzo - Bisceglie
Basilica Concattedrale – Bisceglie
Santa Maria Greca – Corato
Incoronata – Corato
San Giuseppe – Corato
Sacra Famiglia – Corato
San Domenico – Corato
Maria SS.ma Addolorata – Margherita di Savoia
Santissimo Salvatore – Margherita di Savoia

San Ferdinando Re – San Ferdinando di Puglia
 Confrat. Beata Vergine Maria del Carmine – San Ferdinando di Puglia
 Beata Vergine del Rosario – San Ferdinando di Puglia
 Confraternita del Rosario – san Ferdinando di Puglia
 Sacro Cuore di Gesù – San Ferdinando di Puglia
 Beata Maria Vergine di Loreto – Trinitapoli
 Cristo Lavoratore – Trinitapoli
 Immacolata – Trinitapoli
 Santo Stefano – Trinitapoli
 Istituto comprensivo “G. Garibaldi – Padre Leone” - Trinitapoli

Loro sedi

Carissimi,

è stato concluso il Pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma.

Abbiamo rinnovato la professione di fede, insieme al nostro Arcivescovo, ai piedi dell’Apostolo Pietro con la Benedizione del Santo Padre, Papa Francesco. Dopo l’Udienza pontificia è stato consegnato nelle mani del Santo Padre il Libro sinodale, frutto e sintesi del lungo lavoro della Chiesa particolare vissuto durante la celebrazione del Sinodo. Quindi, al termine dell’incontro con il Papa, S.E, Mons. Arcivescovo, davanti ad una folla di pellegrini, un nutrito numero di sacerdoti e diaconi della nostra arcidiocesi, ha presieduto la solenne concelebrazione presso l’Altare della Cattedra nella Basilica di S. Pietro, concludendo con la preghiera il Giubileo diocesano.

E’ mia premura, al termine del Pellegrinaggio, offrire ai Parroci e agli organizzatori delle diverse realtà laicali che si sono prodigati per organizzare e accompagnare i pellegrini il mio grazie più cordiale e fraterno.

So bene della fatica sostenuta per l’organizzazione del tutto, è bene, pertanto, fornire ragguagli intorno alla organizzazione del pellegrinaggio.

Porto a conoscenza di tutti che hanno partecipato al Giubileo diocesano 3920 pellegrini; al 22 febbraio 2016, è stata raccolta la somma di € 24.108,00. Pagate le spese per cappellini e sciarpette, con la partecipazione dell’economato, Mons. Arcivescovo ha consegnato nelle mani di Papa Francesco la somma di € 5000,00.

Mentre elevo al Signore e alla Vergine Maria, nelle cui mani avevamo posto la buona riuscita del nostro Pellegrinaggio, la mia preghiera di ringraziamento

e di Lode, rinnovo il mio grazie a tutti, pellegrini, confraternite, associazioni, Istituto comprensivo "G. Garibaldi" di Trinitapoli e, in particolare, a voi parroci, rettori, assistenti spirituali, per la collaborazione offerta.

Con fraterna gioia, vi abbraccio in Cristo Gesù.

don Peppino

Incontro di approfondimento sulla riforma del processo matrimoniale

Alla cortese attenzione di
Mons. Vicario Generale
Mons. Pro Vicario Generale
Presbiterio
Diaconi permanenti
Responsabili dell'Ufficio Famiglia e Vita
Presidenti dei Consultori familiari diocesani

Carissimi,

come ben sapete il 15 agosto 2015 Papa Francesco ha promulgato il *Motu proprio Mitis iudex Dominus Iesus*, reso pubblico l'8 settembre ed entrato in vigore l'8 dicembre 2015, con cui riforma il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di diritto canonico.

Il suddetto documento pontificio è stato accolto e salutato in diversi modi dagli studiosi e dagli organismi di stampa creando non poca confusione. Certa stampa laica ha interpretato il *Motu proprio* come l'introduzione del "divorzio breve" anche nella Chiesa, in correlazione a quello presente negli ordinamenti statali.

Ora, al fine di chiarire e rendere fluida la recezione del solenne Atto pontificio, frutto dei recenti lavori sinodali (cfr. *Relatio Synodi*, 18 ottobre 2014, n° 48) si è pensato con l'Arcivescovo di invitare il Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Pugliese, SAC. PASQUALE LAROCCA, presso il Seminario diocesano di Bisceglie, per UN INCONTRO DI APPROFONDIMENTO VENERDÌ 18 MARZO ALLE ORE 9.30 sulla riforma del processo matrimoniale "*Mitis Iudex Dominus Iesus*"

Scopo dell'incontro è quello di fornire alcune riflessioni e chiarimenti sul Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, evidenziando altresì, criteri guida del medesimo e le linee di attuazioni nella pastorale della nostra Arcidiocesi, in conformità, anche, con quanto espresso dalla Conferenza Episcopale Pugliese in una nota del 7 dicembre 2015 (*vedi allegato a questa comunicazione*).

Pertanto, vista l'importanza del documento e la delicata fase di attuazione della normativa processuale, *si caldeggia fortemente la partecipazione* di tutti i parroci/sacerdoti della diocesi, così come dei Responsabili della Pastorale familiare e dei Presidenti dei Consultori familiari diocesani.

Distinti saluti

ALLEGATO

Nota della Conferenza Episcopale Pugliese circa l'applicazione del MP *Mitis Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco

Molfetta, 7 dicembre 2015

La Conferenza Episcopale Pugliese, recepisce lo spirito e la norma della recente riforma del processo canonico circa le nullità matrimoniali, emanata con Motu Proprio di Papa Francesco, *Mitis Iudex Dominus Iesus*.

In particolare, afferma la propria gratitudine in ordine alla dimensione pastorale che si è voluta ribadire, promuovendo l'inserimento della sfera giudiziale nell'ambito della "pastorale matrimoniale diocesana unitaria" (*Regole Procedurali*, art. 2).

A tal proposito, la Conferenza si impegna, sulla scia di una collaudata esperienza già operativa nelle singole diocesi, a rafforzare le strutture diocesane al fine di rendere ancor più efficace "l'indagine pregiudiziale o pastorale" (*RP* art. 2) richiesta dalla riforma pontificia.

L'efficace impegno degli uffici di pastorale familiare, unitamente ai consultori operanti nelle singole circoscrizioni diocesane faciliteranno l'attuazione della recente riforma, al fine di accogliere e accompagnare le coppie che vivono esperienze coniugali ferite o fallite a intraprendere, qualora ne ricorrano le condizioni, la via giudiziaria in uno dei tre itinerari contemplati dalla normativa vigente (ordinario, documentale e *brevior*).

Quanto alla dimensione più strettamente giudiziale, stante il can. 1673 §2 *MI*, la Conferenza Episcopale Pugliese conferma l'intento di affidarsi al Tribunale Ecclesiastico Regionale. In questa delicata fase di attuazione della normativa processuale, infatti, l'Episcopato pugliese ritiene che l'esperienza e la competenza maturata nel corso di una storia pluridecennale (iniziata nel 1939), può garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente normativa pontificia.

I Vescovi Pugliesi confidano che la riforma del processo matrimoniale possa rappresentare un'ulteriore occasione di servizio per il bene del popolo di Dio, ferma restando "la necessità di tutelare in massimo grado la verità del sacro vincolo" (*MI*), così come inteso dal Supremo Legislatore.

Santa Messa Crismale

Ai sacerdoti diocesani e religiosi
ai diaconi

Loro sedi

Carissimi confratelli,
siamo ormai prossimi a celebrare la Santa Messa Crismale manifestazione della comunione dei Presbiteri, diaconi e comunità diocesana con il nostro Vescovo.

Anche quest'anno la solenne concelebrazione avverrà nella Basilica Cattedrale in Trani, giovedì santo 24 marzo alle ore 10.

Luogo di riunione

Ore 9.30 presso la cripta di San Nicola, il pellegrino della Basilica Cattedrale.
Alle ore 9.45 si canterà l'Ora Terza.

Vesti sacre

I presbiteri portino con sé: amitto, camice, cingolo e casula bianca (quella della "Settimana Liturgica"); i diaconi camice e dalmatica con stola bianca.

Santa Messa

Alle ore 10 avrà inizio la celebrazione della Santa Messa. Dopo l'omelia avrà luogo la rinnovazione delle promesse sacerdotali; quindi il Vescovo benedirà l'Olio dei catecumeni e l'Olio degli infermi e consacrerà il Crisma.

I Santi Oli, come di consueto, potranno essere ritirati presso i luoghi indicati dai Vicari Episcopali delle zone pastorali.

A nome e per conto dell'Arcivescovo e del Vicario Generale e del Pro-Vicario, comunico inoltre che al termine della celebrazione eucaristica divideremo fraternamente il pranzo (comunicare al proprio vicario episcopale l'adesione al pranzo).

sac. Mauro Dibenedetto
Direttore Ufficio Liturgico Diocesano

Santa Messa Crismale

Carissimi confratelli,

Rev.di Parroci
Parrocchia Spirito Santo - Trani
Parrocchia San Magno – Trani
Parrocchia S. Giuseppe – Trani
Parrocchia Santa Chiara – Trani
Parrocchia Madonna del Pozzo - Trani
Parrocchia Spirito Santo – Barletta
Parrocchia Santo Sepolcro – Barletta
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria – Barletta
Parrocchia SS.ma Trinita' – Barletta
Parrocchia Santi Matteo e Nicolò-Concattedrale – Bisceglie
Parrocchia Abbazia Curata S. Adoeno – Bisceglie
Parrocchia S. Lorenzo –Bisceglie
Parrocchie di Corato
Parrocchia San Ferdinando Re – San Ferdinando di Puglia
Parrocchia Beata Maria Vergine del Rosario – San Ferdinando di Puglia
Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto – Trinitapoli
Parrocchia Immacolata – Trinitapoli
Parrocchia SS.mo salvatore – Margherita di Savoia
Parrocchia Maria Addolorata – Margherita di Savoia
Loro sedi

Carissimi,

sono ad esprimere, a nome di S.E. Mons. Arcivescovo, i sentimenti di gratitudine per la vicinanza dimostrata alla sua persona, da voi e dalle vostre Comunità parrocchiali, nell'Anniversario della sua Ordinazione Episcopale per il dono fatto alla Caritas diocesana per l'arredo del dormitorio realizzato presso la Casa della Carita' nella città di Trani.

Accanto ai ringraziamenti, volevo portare alla vostra conoscenza la somma totale raccolta che è pari a € 26.665,00.

La somma è distribuita in questa maniera:

S. E. Mons. Arcivescovo	€	10.000,00
dalla città di Trani	€	7.695,00
(parrocchie € 3.565,00; Ospedale, Istituti, Confraternite, privati € 4.130,00)		
dalla città di Barletta	€	3.100,00
(parrocchie € 1.350; Monastero benedettine, Prefetto e privati € 1.750,00)		
dalla città di Bisceglie	€	1.500,00
(parrocchie € 1.250,00; Monastero, e privati € 250,00)		
dalla Città di Corato	€	1.870,00
(parrocchie € 1.870,00)		
dalla zona Ofantina	€	2.500,00
(parrocchie € 1.950,00; Privati € 550,00)		

Tanto dovevo per correttezza, avendo io stesso avanzato la richiesta del dono da fare all'Arcivescovo.

Mentre rinnovo la mia gratitudine, approfitto per salutarvi fraternamente.

vostro

don Peppino

Kyrie eleison, il film di animazione sulla vita di San Nicola il Pellegrino

Rev.di Parroci
Città di Trani

Carissimi,

mi permetto presentarvi un lavoro multimediale del signor Lino Albanese. È un film di animazione sulla vita di San Nicola il Pellegrino in vernacolo trane-
se, scritta e animata dallo stesso signor Albanese, intitolato: KYRIE ELEISON.

Il filmato è stato visionato dall'Arcivescovo, dal sottoscritto e dal Rettore della Cattedrale che ne ha dato il Patrocinio.

Il lavoro si presenta accattivante ed è un buon strumento multimediale da poter utilizzare in Parrocchia o visionare a casa da parte dei fedeli per conoscere sempre meglio la vita del Protettore della Città di Trani e dell'Arcidiocesi.

Pertanto, chiedo di accogliere la proposta del signor Albanese che vi verrà fatta anche tramite il Vicario episcopale, Mons. Mimmo De Toma.

Sicuro di farvi cosa gradita, fraternamente vi saluto.

vostro

don Peppino

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Unitalsi 7-13 settembre 2016

Reverendi Parroci,
in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, l'Arcivescovo ci invita a partecipare con una rappresentanza delle nostre Comunità parrocchiali al Pellegrinaggio a Lourdes con l'U.N.I.T.A.L.S.I.

È possibile partecipare al pellegrinaggio in treno o in aereo. Pertanto vi comunico le date e le differenti quote di partecipazione in base al mezzo di trasporto scelto.

Treno 07-13 Settembre 2016:

quota di partecipazione € 710,00 + € 20,00 taxa d'iscrizione.

Aereo 08-12 Settembre 2016:

quota di partecipazione € 754,00 + € 20,00 taxa d'iscrizione.

Per le prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria della Sezione o delle Sottosezioni dell'U.N.I.T.A.L.S.I. presenti nelle Città della nostra Arcidiocesi.

don Mauro Camero

Informazioni sulla riforma pontificia "Mitis Iudex Dominus Iesus" e sul servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati

Carissimi Parroci, Sacerdoti e diaconi permanenti,
nel ministero pastorale sicuramente vi sarete trovati di fronte a situazioni di coppie, le quali si sono rivolte a voi per chiedere una consulenza canonica inerente al loro caso matrimoniale.

Con la presente missiva, si vuole offrire un aiuto ad ognuno di voi su come agire in questo ambito delicato della pastorale familiare, anche a seguito dell'entrata in vigore dall'8 dicembre 2015 della nuova riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio in forma di Motu Proprio "*Mitis Iudex Dominus Iesus*" di Papa Francesco, in cui si evince che l'indiscusso principio cardine della riforma è la difesa dell'indissolubilità del matrimonio e della verità dell'accertamento attraverso lo strumento giuridico.¹

¹ Tale principio si ricava chiaramente dal mandato della Commissione speciale pontificia di riforma "preparare una proposta di riforma del processo matrimoniale, cercando di semplificarne la procedura, rendendola più snella e salvaguardando il principio di indissolubilità del matrimonio", (Nota 27 agosto 2014), dal Proemio del testo legislativo (cfr. secondo capoverso) e in maniera ancora più chiara e diretta nella *Conferenza stampa durante il volo di ritorno dagli Stati Uniti d'America*, 27 settembre 2015: «Nella riforma dei processi, della modalità, ho chiuso la porta alla via amministrativa che era la via attraverso la quale poteva entrare il divorzio. E si può dire che quelli che pensano al "divorzio cattolico" si sbagliano perché questo ultimo documento ha chiuso la porta al divorzio che poteva entrare – sarebbe stato più facile – per la via amministrativa. [...] Questo documento, come Motu Proprio facilita i processi nei tempi, ma non è un divorzio, perché il matrimonio è indissolubile quando è sacramento, e questo la Chiesa no, non lo può cambiare. È dottrina. È un sacramento indissolubile. Il procedimento legale è per provare che quello che sembrava sacramento non era stato sacramento» (*La sfida della Chiesa. Francesco con i giornalisti durante il volo di ritorno dagli Stati Uniti*, in *L'Osservatore romano*, 30 settembre 2015, p. 4).

A riguardo, si erudisce che il documento di riforma del processo matrimoniale intende riformare in modo specifico i cann. 1671-1691, relativi alle cause per la dichiarazione di nullità del matrimonio, lasciando impregiudicata la normativa codiciale vigente.

Inoltre, la recente riforma del processo matrimoniale tiene conto della situazione attuale, in cui un enorme numero di fedeli, pur desiderando regolare la propria posizione matrimoniale, troppo spesso si trova in difficoltà nell'accedere alle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o è costretta ad una lunga attesa per avere una parola chiarificatrice riguardo al proprio stato di vita; recepisce, inoltre, le istanze venute al riguardo dalla maggioranza dei Padri del Sinodo straordinario, tenutosi nel mese di ottobre del 2014, i quali sottolineavano la necessità di rendere più accessibili ed agili procedure per il riconoscimento dei casi di nullità (cfr. *Relatio Synodi*, 18 ottobre 2014, n. 48).

Si comprende bene che ci troviamo di fronte ad una nuova fase nella storia processuale canonica che comporterà pazienza e saggezza, soprattutto nell'iniziale periodo di attuazione, ma l'importante è che questa legge voluta da Papa Francesco sia accolta con amorosa obbedienza, nel rispetto sia delle esigenze dell'ecologia processuale indirizzate alla tutela della verità e indissolubilità² del matrimonio, sia del proprio *munus* ecclesiale (cfr. cann. 208, 209, 212, 218).

In sintesi, l'attuale documento pontificio intende perseguire due obiettivi fondamentali:

il primo è quello di inserire pienamente la prassi giudiziaria nella dimensione pastorale; il secondo mira a snellire il processo da elementi storicamente datati (l'obbligatorietà della duplice sentenza conforme decisa dalla Costituzione Apostolica *Dei Miseratione* di Benedetto XIV, citata) o ritenuti superflui.

E tutto ciò con la convinzione «*che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera ma lo spirito; non le idee ma l'uomo; non le formule ma la gratuità dell'amore di Dio e del suo perdono.*

Ciò non significa in alcun modo diminuire l'importanza delle formule: sono necessarie; l'importanza delle leggi e dei comandamenti divini, ma esaltare la grandezza del vero Dio, che non ci tratta secondo i nostri meriti e nemmeno se-

² «L'indissolubilità del matrimonio ("Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi": Mt 19,6), non è innanzitutto da intendere come "giogo" imposto agli uomini, bensì come un "dono" fatto alle persone unite in matrimonio» (*Amoris Laetitia*, 62; cfr. anche il n. 73).

condo le nostre opere, ma unicamente secondo la generosità illimitata della sua Misericordia (cfr Rm 3,21-30; Sal 129; Lc 11,37-54).

Significa superare le costanti tentazioni del fratello maggiore (cfr Lc 15,25-32) e degli operai gelosi (cfr Mt 20,1-16). Anzi significa valorizzare di più le leggi e i comandamenti creati per l'uomo e non viceversa (cfr Mc 2,27)».³

Dunque, tutti siamo invitati a non perdere di vista lo spirito della riforma processuale che è quello di mostrare una maggiore prossimità tra pastore-fedeli in difficoltà, avendo come guida la legge suprema della salvezza delle anime, che oggi come ieri rimane il fine ultimo delle stesse istituzioni, del diritto e delle leggi ecclesiastiche.⁴

Papa Francesco, altresì, chiede ai Pastori delle chiese locali di esercitare e vivere la loro potestà sacramentale di padri, maestri e giudici e li chiama a svolgere il ministero del servizio per la salvezza dei fedeli a loro affidati, rendendosi disponibili all'ascolto, in tempi e modi che sottolineino il valore della misericordia e della giustizia.⁵

Dunque, siamo tutti invitati ad **assumere**, come ribadito dal Pontefice nell'Esortazione Post-sinodale "Amoris laetitia" (AL), **atteggiamenti di accompagnamento, di discernimento ed integrazione della fragilità**⁶ di molti fedeli; ad **incoraggiare** la **formazione delle coscienze** (cfr. AL, 37) e **proporre** una sempre **maggiore fiducia nella grazia** (cfr. AL, 303). A riguardo Papa Francesco scrive: «*Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, "la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta"*» (AL, 291).

³ Papa Francesco, *Discorso a conclusione dei lavori della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, Aula del Sinodo, 24 ottobre 2015.

⁴ Si ricorda che l'intendimento dell'intero progetto di riforma, oltre ad essere quello della salvezza delle anime è anche quello di tutelare in massimo grado la verità del sacro vincolo: e ciò è esattamente assicurato dalle garanzie dell'ordine giudiziario. Così si esprime il Supremo Legislatore nelle premesse del *Motu Proprio*.

⁵ Valore bene espressa da Papa Francesco in *Misericordiae vultus* ai numeri 20 e 21.

⁶ Cfr. Papa Francesco, *Esortazione Post-sinodale, Amoris Laetitia*, 291-312. **Si invita a leggere questi numeri con particolare attenzione.** Inoltre, per un maggiore approfondimento personale si pone una bibliografia in appendice a questo testo.

Ogni fedele, ci auguriamo, avverta che tutta la Chiesa, quale madre provvida, lo guarda con amorevolezza, nutre per lui una sincera ammirazione ed è mossa dallo schietto proposito di servirlo e di offrirgli conforto e salvezza.

A tal proposito per garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente norma pontificia⁷ e dalla *Costituzione* 66 del 1° *Sinodo diocesano* il nostro Arcivescovo, ha istituito in data 11 marzo 2016, con Decreto Arcivescovile (Prot. n. 2602/16), il **Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati**, composto da persone competenti in materia giuridico - canonica e in pastorale familiare e nominando il sottoscritto come Responsabile del predetto Servizio, che ha ***sede presso la Curia Arcivescovile, al secondo piano del Palazzo della Curia sito in Piazza Cesare Battisti, 16 - Trani.***

A seguito di quanto esposto, si riportano le **informazioni utili doverosamente da seguire per la consulenza**. Il rispetto di tali informazioni, approvate dal nostro Arcivescovo, permetterà di rendere il Servizio diocesano ordinato e fruibile offrendo, altresì, la possibilità di monitorare i diversi casi che si presenteranno. Questo modo di procedere, col tempo, servirà al Servizio diocesano, che collabora con la Pastorale familiare, e all'Arcivescovo per discernere future azioni pastorali da attivare per accompagnare ed integrare quanti vivono in situazioni difficili (cfr. AL, 241- 246).

Per cui, si ricorda che:

I. Le persone competenti, scelte dall'Arcivescovo, per il suddetto Servizio diocesano sono disponibili a prestare consulenza circa la materia matrimoniale canonica secondo le seguenti condizioni, che si prega necessariamente di rispettare:

a) ***la consulenza avverrà sempre previo appuntamento telefonico con il Responsabile, don Emanuele Tupputi, al seguente numero di telefono: 0883 494230*** ogni lunedì mattina, ***dal 18 aprile a.c.***, dalle ore 10.15 alle ore 12.30; o scrivendo al seguente indirizzo ***mail: tribunalecclesiastico@arcidiocesitrani.it***, inserendo i dati personali ed un recapito telefonico.

⁷ Cfr. anche la *Relatio finalis* al n. 82 della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 24 ottobre 2015; AL, 244.

Si sollecita e si esortano tutti i parroci e i sacerdoti che vorranno far richiesta di consulenza o indirizzare un loro fedele, di concordare l'appuntamento per via telefonica utilizzando, esclusivamente, il numero telefonico, o l'indirizzo e-mail sopra indicati.

b) Il Responsabile si occuperà di contattare il Consulente e fissare, quindi, un appuntamento nel luogo più vicino al Richiedente;

c) il Consulente, contattato dal Responsabile del Servizio diocesano, effettuerà la consulenza e darà il proprio parere al Richiedente, con i suggerimenti che gli sembreranno più opportuni;

d) se il Consulente ravviserà la presenza delle condizioni favorevoli ad introdurre una causa presso il *Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese* (TERP) per un processo giudiziale ordinario o brevior, fornirà al Richiedente la lista dell'Albo degli Avvocati del TERP residenti in Regione, in modo che quest'ultimo possa sceglierne uno, contattarlo ed avviare le procedure di introduzione della causa, secondo le disposizioni canoniche.

II. Si precisa che il Consulente diocesano, che presta il servizio in modo gratuito, non può stilare il libello, ma semplicemente ascoltare, accogliere il fedele che vive una situazione difficile ed irregolare, raccogliere gli elementi utili per l'eventuale introduzione del processo di nullità matrimoniale, che sarà fatta dal Patrono scelto dal Richiedente davanti al TERP, competente per la celebrazione del processo ordinario e per la disciplina da tenersi per la celebrazione del processo *brevior*, per disposizione della Conferenza Episcopale Pugliese.⁸

III. Eventuali informazioni sulla procedura o sui costi di causa saranno forniti dal Consulente. Si precisa comunque che la Conferenza Episcopale Italiana ha emanato una normativa specifica (*al momento ancora vigente*) relativa ai costi

⁸ La competenza è frutto della decisione della CEP che, riunitasi in sessione plenaria il 9 dicembre 2015, in una Nota ufficiale ha disposto che: *“quanto alla dimensione più strettamente giudiziale, stante il can. 1673 §2 MI, la Conferenza Episcopale Pugliese conferma l'intento di affidarsi al Tribunale Ecclesiastico Regionale. In questa delicata fase di attuazione della normativa processuale, infatti, l'Episcopato pugliese ritiene che l'esperienza e la competenza maturata nel corso di una storia pluridecennale (iniziata nel 1939), possa garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente normativa pontificia”*.

di causa e di patrocinio, comprensiva della possibilità di richiesta di un patrocinio gratuito o di una riduzione delle spese (cfr. Sito del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese nella sezione "Notizie utili").

Grazie per la Vostra attenzione e collaborazione

don Emanuele Tupputi
*Vicario Giudiziale e
 Responsabile del Servizio diocesano
 per l'accoglienza dei fedeli separati*

APPENDICE

Si propone di seguito una bibliografia essenziale e assolutamente non esaustiva per un approfondimento personale e per acquisire elementi utili, in modo particolare per i parroci, per un primo approccio di assistenza verso quei fedeli che vivono situazioni di vita matrimoniale difficili o irregolari; e su come comportarsi nella prassi pastorale.

A tal proposito si ricorda che tutti siamo interpellati e chiamati ad essere preparati, ad occuparci di quelle famiglie che vivono il dramma di una separazione o di quei fedeli che hanno poi costituito un nuovo e magari più stabile nucleo familiare: situazioni ormai molto diffuse (cfr. M.P. Mitis Iudex Dominus Iesus, *Regole procedurali* art. 1).

Dunque, vescovi, parroci e altri sacerdoti, soprattutto quelli più a contatto con le famiglie devono avere un'attenzione particolare e una sollecitudine pastorale verso questi fedeli in difficoltà mostrandosi vicini e dando loro i mezzi opportuni per favorire un cammino spirituale nonostante le loro difficoltà e sofferenze in ambito matrimoniale.

Bibliografia generale

- CEI, *Direttorio per la Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia*, 12 luglio 1993.
- CEI, *Il matrimonio canonico*. Decreto generale, 5 novembre 1990.
- CEI, *La preparazione dei fidanzati al matrimonio e alla famiglia*, 24 giugno 1989.
- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Circa la recezione della comunione eucaristica da parte di fedeli divorziati risposati. Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica*, 14 settembre 1994.

- PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, *Preparazione al sacramento del matrimonio*, 13 maggio 1996.
- GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Familiaris Consortio*, 22 novembre 1981.
- FRANCESCO, *Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et Misericors Iesus*, 15 agosto 2015.
- FRANCESCO, Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*, 19 marzo 2016.
- PAOLO BIANCHI, *Quando il matrimonio è nullo? Guida ai motivi di nullità matrimoniale per pastori, consulenti e fedeli*. Editrice Ancora, Milano 1998.
- AA. VV., *La riforma dei processi matrimoniali di Papa Francesco. Una guida per tutti*. A cura della Redazione di Quaderni di diritto ecclesiale. Editrice Ancora, Milano 2016.

Un augurio per la ripresa del nuovo anno pastorale

Ai Rev.di Presbiteri
Loro sedi

Carissimi,
sono tanti i confratelli che da oggi 1 settembre, danno inizio ai nuovi incarichi pastorali nella nostra Chiesa particolare.

A loro va il ringraziamento dell'Arcivescovo e mio personale per il ministero svolto nelle comunità che lasciano.

A tutti va l'augurio per la ripresa di un nuovo anno pastorale.

Certamente si lavorerà di più! Infatti, superato il lungo momento organizzativo post sinodale, ora bisogna concretizzare le prospettive indicate dal Primo Sinodo Diocesano.

Coraggio! Impegniamo tutte le nostre energie umane e spirituali per intraprendere con rinnovato slancio il nuovo lavoro pastorale.

Affidiamoci a Cristo Buon Pastore e con l'intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, sotto l'azione dello Spirito Santo rimettiamoci in cammino.

Auguri e buon lavoro a tutti.

vostro

don Peppino Pavone

Programmazione del nuovo anno pastorale 2016/2017

Rev.di

Vicario Generale

Mons. Savino giannotti

Vicari episcopali

Mons. Domenico De Toma

Mons. Filippo Salvo

Mons. Francesco Lorusso

Mons. Domenico Marrone

Sac. Giuseppe Lobascio

Vicario episcopale per la vita consacrata

P. Enrico Sironi

Loro Sedi

Carissimi,

a nome di S.E. Mons. Arcivescovo vi invito a partecipare all'incontro del Consiglio Episcopale che si terrà il 13 settembre p.v. presso l'ufficio del Pro Vicario Generale alle ore 10,00 per discutere il seguente o.d.g.:

PROGRAMMAZIONE DEL NUOVO ANNO PASTORALE 2016/17

- Presentazione del Programma pastorale 2017/18 indicato dall'Arcivescovo in data 31 luglio 2016: "Verso la pienezza dell'amore" (applicazione delle norme sinodali – pastorale familiare – pastorale giovanile);

- Rinnovo dei CPP, CPZ e CAAEEP;
- Completamento degli Uffici di Curia con i nominativi dei laici indicati dai CPZ;
- Comunicazione delle date, orari e luoghi di eventi o iniziative indicate dai vari Uffici da inserire nel calendario pastorale diocesano;
- Comunicazione delle date per gli incontri del clero zonale;
- Presentazione delle tematiche da trattare negli incontri di clero zonale;
- Comunicazione delle date dei Ritiri spirituali che saranno predicati da Sabino Chialà, monaco di Bose della Comunità di Ostuni.
- Varie ed eventuali.

Vostro

don Peppino Pavone

Riprende l'adorazione eucaristica al seminario arcivescovile di Bisceglie

Se il cuore della diocesi è il Seminario, il cuore del Seminario è la chiesa dove non solo i membri della comunità ma anche giovani e meno giovani, possono vivere la bellezza di sostare con Gesù.

Il titolo dell'iniziativa ricalca la traccia formativa dell'anno: 'Splendidi come le stelle'.

L'adorazione diventa in questo modo il nodo centrale per incontrare la Misericordia di Dio, per contemplare colui che ci invita a metterci in cammino per cercarlo, per incontrarlo e per poi essere sua presenza nel mondo.

La preghiera si snoda con la *lectio* continua del Vangelo di Matteo.

Alle ore 22 ci sarà la compieta.

Saranno presenti sacerdoti per le confessioni e la direzione spirituale.

don Gaetano Corvasce
Rettore

Mandato ai catechisti

A tutti i catechisti dell'Arcidiocesi

Carissimi catechisti,

nell'approssimarsi della conclusione del Giubileo della Misericordia e sulla scia di quanto raccomandato dal Sinodo per una Chiesa sempre più "mistero di comunione di missione", l'Arcivescovo è desideroso di incontrarvi per pregare per voi, ringraziarvi per la vostra disponibilità e per il vostro 'Sì' alla chiamata del Signore, servendovi in mezzo ai piccoli, giovani e adulti.

Pertanto, siete tutti invitati a partecipare alla Celebrazione Eucaristica di

Sabato 1 ottobre 2016, Trani, Cattedrale, alle ore 20.00,
durante la quale avrà luogo il rito del MANDATO AI CATECHISTI.

L'Arcivescovo volutamente ha scelto questa data in quanto, come ormai noto, il 1 ottobre del 2000 Padre Raffaele Di Bari, missionario comboniano in Uganda, nostro condiocesano nativo di Barletta, fu ucciso mentre andava a celebrare la Messa. La testimonianza del sacerdote diventa per tutti significativa ed esemplare. Per questo motivo quella data vuole segnare l'inizio dell'ottobre missionario e l'avvio del vostro servizio come catechisti.

Chi fa catechesi vive l'essere cristiano propriamente come testimone, insegnante ed educatore (cfr. Il rinnovamento della catechesi, nn. 186-188); e realizza ciò nel contesto dei rapporti essenziali che ha con i soggetti a cui si rivolge, con la chiesa in cui modera, con la società in cui è inserito. In questo consiste fondamentalmente la sua spiritualità.

Maria Santissima, Stella della nuova evangelizzazione, e l'intercessione dei santi patroni della missione San Francesco Saverio e Santa Teresa del Bambino Gesù, ci accompagnino in questo nuovo anno pastorale.

don Peppino Pavone
Provicario generale

"Verso la pienezza dell'Amore" Calendario dell'anno 2016-2017 per gli incontri dei diaconi

25 settembre - Domenica

Giornata di Fraternità presso il Seminario Diocesano

6 novembre – Sabato

Giornata di Fraternità presso il Seminario Diocesano

10-11 dicembre – Sabato -Domenica

Ritiro Spirituale

Oasi di Nazareth

15 gennaio 2017

Giornata di Fraternità presso il Seminario Diocesano

5 febbraio

Giornata di Fraternità presso il Seminario Diocesano

4-5 marzo

Ritiro Spirituale

Oasi di Nazareth

21 maggio – Domenica

Giornata di Fraternità presso il Seminario Diocesano.

26 Maggio

Pomeriggio di incontro col Vescovo

Mondo della Scuola e Misericordia

AI DIRIGENTI SCOLASTICI
AI DOCENTI
DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO
BARLETTA

Carissimi,

come ormai noto, siamo nell'Anno della Misericordia, promosso da Papa Francesco con la bolla pontifica "Misericordiae Vultus" dell'11 aprile 2015, avviato ufficialmente nel successivo 8 dicembre e che si concluderà il prossimo 20 novembre.

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri ha auspicato che nelle scuole della nostra arcidiocesi si potesse trovare lo spazio per vivere alcuni momenti di riflessione attorno alle istanze più profonde dell'iniziativa del Papa, che, oltre ad avere valenza e significatività per la vita credente, può contenere elementi di carattere universale e, quindi, portatori di senso anche per una società laica e pluralistica.

Se il termine 'misericordia' evoca subito il tratto fondamentale del Dio biblico che trova la sua massima espressione nel Vangelo della carità che è Gesù Cristo, esso, nel contempo, come non poche menti laiche hanno messo in evidenza, rafforza quella cultura dell'accoglienza, dell'ascolto, della relazione, di cui tutti - credenti e non - abbiamo bisogno, a livello di rapporti reciproci, tra le diverse comunità e tra i diversi popoli.

Pertanto, siamo qui a proporre il presente progetto che si dipana su due orizzonti e che potrebbe avvalersi della competenza e della presenza degli Insegnanti di religione cattolica:

LA CULTURA SOLIDALE
GLI ELEMENTI DI FONDO DEL GIUBILEO:
PELLEGRINAGGIO, PORTA SANTA, CAMBIAMENTO

LA CULTURA SOLIDALE

Ciascuna scuola, con modalità e tempi propri, potrebbe creare occasioni per rafforzarla e incrementarla, favorendo incontri con le varie realtà dislocate nel territorio che svolgono un servizio di accoglienza (Caritas, Unitalsi, Comunità Papa Giovanni XXIII, Casa della Speranza della Fondazione Lamacchia, Case famiglia, associazioni varie e/o altri servizi) promuovendo un concorso sul tema attraverso un saggio e/o arti grafiche attivando la buca 'Caro Papa ti scrivo', in cui, in maniera anonima, gli alunni potranno scrivere lettere e messaggi.

GLI ELEMENTI DI FONDO DEL GIUBILEO:
PELLEGRINAGGIO, PORTA SANTA, CAMBIAMENTO

Questo secondo momento sarà realizzato sabato 29 ottobre 2016, secondo il seguente programma e in stile di animazione con il supporto della pastorale giovanile di Barletta ed è rivolto a delegazioni di non più di trenta alunni per ciascuno istituto di ogni ordine e grado: **Ore 10.00**, raduno presso la Chiesa di S. Cataldo (Porta Marina). In corteo verso la Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore di Barletta - Attraversamento della Porta Santa - Momento di animazione con testimonianze varie e con la riflessione dell'Arcivescovo - Lettura delle lettere più significative / **Ore 12.00** circa, conclusione

Nella speranza di adesione al presente progetto, pronto per qualsiasi chiarimento, saluto tutti cordialmente

Per info e adesioni:

prof. Riccardo Losappio,
riccardo.losappio@gmail.com -328 296 7590

Centro Diocesano Vocazioni "Splendidi come le stelle"

Rev. Mi parroci
Rev. Mi vicari parrocchiali
Rev. Mi religiosi e religiose
Gent. Mi animatori di gruppi vocazionali
e dei ministranti

Questa è l'espressione che cerca di sintetizzare il cammino che vogliamo percorrere. Un cammino che si pone in continuità con la sollecitazione rivolta da papa Francesco al convegno di Firenze di riscoprire e approfondire l'*Evangelii Gaudium*: "Permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni" (Discorso di Papa Francesco al convegno di Firenze).

Anche il nostro Vescovo ci indica come orientamento di questo anno l'attenzione al discernimento dei giovani coerentemente con il Sinodo appena celebrato.

Tutti i vari percorsi e le iniziative mireranno alla scoperta della gioia del Vangelo che chiama, plasma e diventa incontro e missione nella vita della Chiesa. Unitamente al Seminario Arcivescovile Diocesano vi presentiamo, in allegato, le attività vocazionali e gli appuntamenti che si snoderanno lungo l'anno pastorale 2016- 17 organizzati in

- Gruppi di Discernimento
- Percorsi di preghiera
- Iniziative estive

Le informazioni sono reperibili anche sul sito: www.seminariobisceglie.it.

Augurando a tutti un sereno e fruttuoso anno pastorale, sotto la guida di Maria, Madre della Chiesa e Regina Apostolorum, fraternamente vi saluto.

Il Direttore
sac. Gaetano Corvasce

GRUPPI DI DISCERNIMENTO

GRUPPO "Se Vuoi"

È il tradizionale percorso di scoperta vocazionale organizzato nei gruppi:

- Myriam (per ragazze dai 12 ai 16 anni)
- David (per ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni)

Gli incontri si terranno presso il Seminario di Bisceglie dalle 16 alle 18,30 secondo il seguente calendario:

5 novembre	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
10 dicembre	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
14 gennaio	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
4 febbraio	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
11 Marzo	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
25 Aprile	Giornata del Ministrante Barletta
29-30 aprile	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie

GRUPPO "Levi"

È il percorso di discernimento vocazionale per giovani uomini e donne dai 18 anni in su. Gli incontri si terranno presso il Seminario Arcivescovile secondo il seguente calendario:

5 novembre	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
10 novembre	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
3 dicembre	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
14 gennaio	ore 16.00 - Seminario di Bisceglie
da gennaio a giugno	percorso personalizzato

PERCORSI DI PREGHIERA

Itinerario di Ascolto della Parola

Proponiamo l'ascolto e la preghiera comunitaria con la Parola di Dio in Avvento e in Quaresima. Gli incontri si terranno presso il Seminario Arcivescovile, il calendario sarà comunicato successivamente.

“Siamo venuti per adorarlo”.

Ogni giovedì proponiamo l'Adorazione Eucaristica presso la Cappella del Seminario Arcivescovile dalle ore 21,00 alle 22,00 con la recita della Compieta alle ore 22,00. L'itinerario si snoda con la lettura continua del Vangelo di Matteo.

Durante l'adorazione saranno presenti dei sacerdoti per le confessioni e la direzione spirituale.

“I suoni dell'anima”

Concetti- concerti spirituali per far suonare l'anima

Vizi e virtù

Dopo il successo degli scorsi anni viene riproposta la singolare iniziativa che vedrà coinvolti i giovani e gli adulti nello scoprire che cosa si muove nella parte più profonda del nostro essere, nell'anima.

I suoni di quest'anno racconteranno i vizi e le virtù che oscurano e fanno risplendere la nostra vita di credenti.

Gli incontri alterneranno all'ascolto di meditazioni veri e propri concerti di vari strumenti e diversi generi musicali

Il percorso è promosso dal Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie e dal Centro Diocesano Vocazioni e sarà articolato in cinque incontri che si terranno di venerdì presso il Seminario di Bisceglie alle ore 20,30 secondo il calendario di seguito riportato:

13 gennaio	Prudenza e Superbia,
17 febbraio	Giustizia, Avarizia e Invidia
10 marzo	Fortezza, Ira e Accidia
31 marzo	Temperanza, Gola e Lussuria

INIZIATIVE ESTIVE

Esercizi spirituali per giovani

11-14 luglio 2017

Campo vocazionale "Se vuoi"

29-30 aprile 2017

In occasione della Giornata giubilare della salvaguardia del creato

Al Clero diocesano

Carissimi confratelli,

a nome dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato, vengo gentilmente a ricordarvi che domenica 25 settembre p.v. celebreremo la Giornata giubilare per la salvaguardia del creato presso il Santuario Madonna delle Grazie in Corato, a partire dalle ore 17,30 con una riflessione a due voci, tenuta da don Renato Sacco, coordinatore nazionale di Pax Christi e Corrado Debenedictis, Caritas cittadina di Corato, nel salone del Centro di spiritualità.

Seguirà alle 18,30 il cammino giubilare con l'attraversamento della Porta della Misericordia e alle 19,00 la santa messa presieduta dall'Arcivescovo.

Comprendendo bene gli impegni parrocchiali, vi chiedo di suscitare la partecipazione a tale evento di chi mostra attenzione a queste problematiche nel mondo ecclesiale e non solo.

Confidando nella vostra collaborazione, vi saluto fraternamente.

don Peppino Pavone
Provicario generale

Al seminario arcivescovile open day e inaugurazione anno formativo

Lunedì 24 ottobre 2016, a Bisceglie, presso il Seminario Arcivescovile “Don Pasquale Uva”, dalle ore 19.00, si terranno l’Open Day e la cerimonia di inaugurazione dell’anno formativo 2016-2017.

Molti amici e conoscenti ci hanno chiesto cosa sia e come si vive in un Seminario Minore, di qui è partita l’idea di vivere la tradizionale apertura dell’anno formativo come momento in cui educatori e seminaristi presentano la vita e il palazzo del Seminario.

Il programma prevederà una Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri. Durante la liturgia, don Ruggiero Fiore emetterà la *declaratio* in vista dell’ordinazione presbiterale (29 ottobre, Barletta, Basilica S. Maria Maggiore). Seguirà “Alla scoperta del Seminario”: sarà il modo per incontrarci e scoprire il Seminario che quest’anno avrà come traccia formativa: ‘Splendidi come le stelle’.

don Gaetano Corvasce
Rettore del Seminario

Per info:

www.seminariobisceglie.it

Seminario Arcivescovile Diocesano - via Seminario, 42

76011 Bisceglie (BT) - tel 080.3955061

A Trani il rito di iniziazione cristiana dei Catecumeni

Prot. 274/16/C2

Ai Rev.mi Parroci
LORO SEDI

Carissimo,

il giorno 27 novembre 2016, I Domenica d'Avvento alle ore 10,00 l'Arcivescovo accoglierà in Cattedrale a Trani i "Catecumeni" per il rito d'Iniziazione Cristiana o ammissione secondo le indicazioni del RICA 2004/2006 (pag. 56).

I Catecumeni devono essere accompagnati

- dal catechista;
- dalla coppia o membri che sono i referenti di accoglienza a nome della comunità parrocchiale;
- dai padrini e madrine scelti per la celebrazione dei sacramenti di iscrizione;
- dai genitori e parenti.

Si chiede, pertanto, di far pervenire entro l'11 novembre 2016, presso la Cancelleria arcivescovile, l'elenco con i dati personali (nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, tel., padrino/madrina, catechista, genitori) di coloro che hanno fatto il cammino del precatecumenato.

Inoltre si faccia pervenire la scheda sintesi dell'itinerario compiuto nel periodo del precatecumenato (contenuti e metodo).

Augurandovi ogni bene, vi saluto con stima!

sac. Francesco Ferrante
Responsabile

La notte dei santi presso la rettoria di San Cataldo

Lunedì 31 ottobre 2016, a Barletta, presso la Rettoria San Cataldo, a cominciare dalle ore 22.30 fino alle ore 8.00 dell'1 novembre, si terrà "La Notte dei Santi", adorazione eucaristica nella vigilia della festa di Tutti i Santi.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di rimarcare che la santità si fonda su Gesù Cristo. I santi non sono degli alieni, dei beati, dei diversi e lontani da noi! Sono coloro, uomini e donne come tutti, che hanno saputo aprirsi al dono di Dio, alla sua grazia, che li ha portati a vivere e a conformarsi al Vangelo della Carità che è Gesù Cristo. Apertura alla Grazia, risposta collaborativa e fedeltà sono questi gli ingredienti per diventare santi, una possibilità offerta a tutti. Con questa festa la Chiesa celebra e si rivolge a questi testimoni credibili, che con la loro vita esemplare diventano motivo di appello a noi, a fare altrettanto.

don Francesco Fruscio

Rettore della chiesa di San Cataldo

Convocazione Consulta Diocesana

Ai Presbiteri Parroci e vicari parrocchiali

Ai superiori e alle superiore degli Istituti religiosi
LL. SS.

e p.c. Sua Ecc.za Mons. Giovan Battista PICHIERRI
Arcivescovo

Mons. Giuseppe PAVONE
Vicario Generale

Carissimi confratelli,

tutti noi siamo ben consapevoli che la liturgia ha un posto primario, insieme alla catechesi e alla carità, nelle attività delle nostre comunità parrocchiali.

Gli Orientamenti Pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo" ci ricordano che "la liturgia è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, «luogo educativo e rivelativo» in cui la fede prende forma e viene trasmessa" (n. 39).

Vi è un legame indivisibile tra la liturgia e la trasmissione della fede, al punto che celebrare la liturgia è anche compiere il più importante atto di trasmissione della fede.

"Fidei canora confessio".

Da questa citazione di Sant'Ambrogio (En. in Ps., 1,9-12) siamo invitati a scoprire la risorsa che il canto liturgico rappresenta nella liturgia e nella vita di fede di ogni credente. Il canto liturgico coinvolge nell'esperienza della fede non solo il pensiero, ma anche il gusto, l'affetto, la sensibilità. Permette cioè che tutto l'uomo sia coinvolto nell'atto di fede. Liturgia e musica realizzano il gareggiare insieme nell'atto di fede, di certezza e dolcezza: si tratta di un intrigo pertinente.

All'inizio del nuovo anno liturgico ci viene offerta un'opportunità da prendere in seria considerazione: dare vita al coro diocesano.

È un'esigenza già espressa dalla Chiesa nell'Istruzione *Musicam Sacram* (n. 19) e che ha trovato anche risponidenza nel I Sinodo Diocesano (cfr. Libro Sinodale, Costituzione n. 297).

La finalità del coro diocesano è quella di formare a un vero e proprio ministero attraverso il canto. Tutti coloro che ne faranno parte ampliaranno il proprio repertorio da mettere a servizio delle comunità di appartenenza. Inoltre il coro diocesano avrà la cura di animare le principali liturgie diocesane presiedute dall'Arcivescovo.

Siamo pronti a dare inizio a questa nuova esperienza ecclesiale invitando tutti i cori parrocchiali e cittadini e tutti coloro che desiderano dare il proprio contributo con il canto all'incontro formativo che si terrà Domenica 20 Novembre 2016 alle ore 16,00 con Mons. Marco Frisina presso la Cattedrale – Trani.

Nell'attesa di incontrare tutti coloro che vi prenderanno parte, certo che tale proposta troverà accoglienza in tutti voi, vi auguro un buon lavoro pastorale e vi saluto fraternamente.

don Mauro Dibenedetto
direttore

Chiusura della Porta Santa a Trani

Rev.di
Parroci e vicari parrocchiali
Presbiteri e Diaconi
Superiori e Superiore di Istituti religiosi
Popolo di Dio
LL. SS.

Carissimi,

l'Anno Santo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco l'11 aprile 2015 con la bolla *Misericordiae Vultus*, volge al termine.

Sentimenti di gratitudine verso la SS. Trinità per averci concesso questo anno straordinario di grazia si sprigionano dal nostro cuore. E' stato certamente un anno in cui ci siamo abbandonati tra le braccia della misericordia di Dio nostro Padre sperimentando il suo amore paziente che non si stanca mai di "spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita". (MV 25)

Papa Francesco concluderà l'Anno Giubilare nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore Re dell'universo, il 20 novembre 2016 a Roma con la chiusura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro.

In diocesi, dove è stato celebrato l'Anno quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa (MV 3), l'Arcivescovo, chiuderà la Porta Santa nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, a Trani il 12 novembre p.v. alle ore 19,30, Primi Vespri della XXXIII domenica del Tempo Ordinario.

Per tale evento, l'Arcivescovo chiede a tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose e tutto il popolo di Dio di partecipare e unirsi a lui nella preghiera di rendimento di grazie alla Trinità Santissima.

Pertanto, nelle parrocchie, laddove fosse necessario, si dovrà anticipare l'orario della celebrazione della Santa Messa vespertina per consentire a tutti i sacerdoti di essere presenti alla solenne concelebrazione.

Nelle chiese e nei santuari indicati dall'Arcivescovo quali chiese giubilari delle zone pastorali, la chiusura delle Porte Sante avverrà per tutte il giorno 11 novembre p.v. secondo l'orario stabilito dai Vicari episcopali zionali.

L'Ufficio diocesano per la liturgia farà pervenire ai Vicari episcopali e ai parroci interessati, lo schema per la preghiera di chiusura delle Porte Sante.

In attesa di vederci, con l'affetto di sempre vi saluto.

Vostro

don Peppino Pavone

Convocazione Consulta Diocesana

Agli Operatori del settore

Vi comunico che mercoledì 16 novembre 2016 alle ore 18.00 presso la Curia Arcivescovile in Trani, è convocata l'Assemblea della Consulta Diocesana per la Pastorale della Salute.

Sono invitati a partecipare i Cappellani ospedalieri, i sacerdoti, diaconi e religiosi/e operanti nel settore o assistenti, i rappresentanti delle associazioni di volontariato e OO.SS. e i referenti parrocchiali o coordinatori dei Ministri straordinari della santa Comunione.

L'incontro verterà sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Programmazione anno pastorale 2016-2017
2. Varie ed eventuali.

Confidando nella vostra disponibilità e puntualità, vi saluto fraternamente in Cristo.

sac. Francesco Ferrante
Il Direttore

La biblioteca e l'archivio del seminario arcivescovile aperti ogni primo lunedì dalle 18.00 alle 21.00

Giunge alla terza edizione, dopo il grande successo degli scorsi anni, l'iniziativa della Biblioteca Diocesana "San Tommaso d'Aquino" del Seminario Arcivescovile Diocesano: "Libri di sera". Ogni primo lunedì del mese la Biblioteca sarà aperta in serata dalle 18.00 alle 21.00 a partire da lunedì 7 novembre.

Il patrimonio librario (di oltre 25.000 unità) ivi custodito e quello dell'annesso Archivio Storico Diocesano di Bisceglie, le riviste, i periodici e i quotidiani presenti rendono tale luogo un'eccellenza culturale del nostro territorio. Inoltre vi è l'opportunità di utilizzare la rete internet gratuitamente attraverso 4 postazioni ed è presente una WiFi free zone.

La Biblioteca e l'Archivio storico diocesano sono aperti tutti i giorni. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00; sabato dalle 9.00 alle 12.00

don Gaetano Corvasce
Rettore del Seminario

Centro Diocesano Vocazioni Novena dell'Immacolata 2016

In preparazione alla Solennità dell'Immacolata, durante la quale viviamo la Giornata del Seminario, la Comunità del Seminario e il Centro Diocesano Vocazioni offrono uno schema di preghiera per vivere la tradizionale Novena.

In questa prima parte dell'Avvento, siamo invitati a guardare le stelle per contemplare i Cieli nuovi e la Terra nuova che il Signore Gesù porterà. Con Maria vogliamo camminare per imparare l'arte del discernimento e giungere alla pienezza dell'Amore.

L'icona biblica che ci accompagna in questa novena dell'Immacolata è quella del Vangelo di Matteo 2, 1- 12, ovvero il viaggio dei Magi che passo dopo passo arrivarono a prostrarsi davanti al "Bambino con Maria sua madre" (2, 11).

Preghiera in famiglia. Tale preghiera, con i debiti adattamenti, può essere vissuta anche in casa o presso i gruppi di catechesi. Nelle case, soprattutto con i bambini o coloro che sono impossibilitati ad andare in chiesa, la presidenza sia affidata ai genitori.

Attenzione vocazionale. Il testo della novena offre diversi spunti di meditazione per il discernimento vocazionale oltre che a prestare particolare attenzione per la preghiera per le vocazioni e per il Seminario. Questa preghiera è il modo comunitario che la nostra Diocesi userà per prepararsi alla Giornata del Seminario che verrà vissuta proprio nella Solennità dell'Immacolata.

La novena fa parte del Sussidio d'Avvento preparato dall'Ufficio Liturgico Diocesano ed è reperibile presso il sito della diocesi o su www.seminariobisceglie.it

don Gaetano Corvasce
rettore

Serate di ascolto e preghiera con la Parola di Dio

a cura del Seminario Arcivescovile Diocesano

Nei prossimi giorni, in alcune parrocchie della Diocesi, si terranno serate itineranti di ascolto e preghiera con la Parola di Dio, a cura del Seminario Arcivescovile Diocesano di Bisceglie.

‘La Fede nasce dall’ascolto’ così San Paolo suggeriva ai romani (Rm 10,17), così intendiamo fare nelle prossime settimane. Come fare per conoscere e vivere la Fede? Come fare per vivere in modo splendido? Come vivere questo prossimo Natale? Vi invitiamo a delle serate di ascolto e preghiera della Parola di Dio nella scoperta del Volto splendido di Dio che vivremo in modo itinerante presso alcune parrocchie della Diocesi. La preghiera sarà guidata dalla équipe educativa del Seminario e sarà rivolta a giovani ed adulti.

Programma delle Lectio:

- Mercoledì 23 novembre ore 20,15: Parrocchia Spirito Santo - Trani;
- Mercoledì 30 novembre ore 20,00: Parrocchia Sacra Famiglia - Barletta;
- Venerdì 16 dicembre ore 20,00: Parrocchia San Ferdinando Re - San Ferdinando di Puglia.

don Gaetano Corvasce
Rettore del Seminario

Convocazione dei coordinatori di Settori, Cancelliere e Vice Cancelliere direttori degli uffici pastorali e responsabili dei vari Servizi pastorali

Ai Coordinatori dei Settori

Koinonia – Profezia ed Evangelizzazione – Diakonia - Pastorale integrata
Mons. Domenico Marrone-Mons. Francesco Lorusso
Mons. Filippo Salvo-Mons. Domenico De Toma-Don Giuseppe Lobascio

Cancelliere e Vice Cancelliere

Mons. Giuseppe Asciano-don Francesco Mastrulli

Responsabili archivio storico e Ufficio Stampa e Servizio informatico

Don Ruggiero Lattanzio-Diac. Riccardo Losappio-Michelangelo Piccolo

Ufficio economato e Servizi annessi- Beni culturali ecclesiastici

Mons. Angelo Dipasquale-Diac. Abramo Ferrara-Nicola Cafagna
Ing. Gabriele Lionetti-Avv. Nicola Ulisse-Don Nicola Maria Napolitano

Vicario giudiziale e Tribunale ecclesiastico

Don Emanuele Tupputi-Mons. Filippo Salvo
Don Gaetano Corvasce-Diac. Ruggiero Gorgoglione

Direttori degli uffici pastorali e relativi servizi

Don Gaetano Corvasce-P. Enrico Sironi-Don Giuseppe Lobascio
Don Enzo De Ceglie-Mattia Amedeo e Tina Quatela
Don Davide Abbascià-Rag. Giacomo Caio-Avv. Pietro Cervellera
Don Vito Sardaro-don Francesco Ferrante
Don Francesco Piazzolla- Don Giorgio del Vecchio
Don Rino Caporusso-Don Cosimo Fiorella-Don Francesco Mastrulli
Don Francesco La Notte- Don Mauro Camero-Don Mimmo Gramegna

Don Mauro Dibenedetto-Don Giuseppe Rizzi-Enrico Parente
Mons. Sabino Lattanzio-Don Raffaele Sarno-Don Matteo Martire
Riccardo Garbetta-Dott.Lorenzo Chieppa-Avv. Rosa Siciliano

Segreteria pastorale
Don Luigi Ciprelli

Carissimi,

terminati tutti gli adempimenti per la formazione dei CPP, CPZ e dei CAAEEP, a nome di S.E. Mons. Arcivescovo, comunico che sono convocati i Coordinatori di Settori, Cancelliere e Vice Cancelliere, Direttori degli Uffici pastorali e Responsabili dei vari Servizi pastorali, in data 16 dicembre 2016 alle ore 10,00 a Trani presso la Sala Convegni (entrando nel Palazzo Arcivescovile a sinistra) per trattare il seguente o.d.g.:

Avvio dei lavori degli Uffici e Servizi pastorali:

Presentazione dei nominativi dei laici indicati dai CPZ per i diversi uffici

Nella certezza di incontrarvi tutti, sperando di non aver dimenticato alcuno in indirizzo, fraternamente vi saluto

Vostro

don Peppino Pavone

Giornata Diocesana Seminario

Il prossimo 8 dicembre nella Solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, vivremo la Giornata per il Seminario.

Sul piano pastorale, nei momenti liturgici di quella giornata si potrà sottolineare la comune chiamata alla vocazione battesimale e le altre forme di speciale consacrazione tra cui quella alla vita presbiterale. Per facilitare il raggiungimento di tale obiettivo nelle Parrocchie di Barletta saranno presenti i seminaristi della Diocesi che renderanno la loro testimonianza vocazionale. Inoltre avremo modo di prepararci a tale giornata mediante la novena all'Immacolata predisposta dal Seminario e CDV, presente nel sussidio liturgico pastorale per l'Avvento e distribuita dall'Ufficio liturgico.

Secondo la disposizione del nostro Arcivescovo, le collette raccolte dalla Messa vespertina nei primi vespri fino a quella dei secondi vespri della Solennità della Immacolata, in tutte le chiese ed oratori, anche se appartenenti ad istituti religiosi, che di fatto siano abitualmente aperti ai fedeli, saranno destinate al Seminario Arcivescovile Diocesano. Inoltre l'Arcivescovo esorta tutti i fedeli ad essere solleciti verso le necessità del nostro Seminario anche in altri momenti dell'anno.

La colletta raccolta potrà essere consegnata:

- Direttamente presso il Seminario Diocesano - via Seminario, 42 - Bisceglie;
- Con versamento su conto corrente bancario:
codice IBAN: IT86V0335901600100000107897 intestato a Seminario Arcivescovile - Bisceglie. Indicando nella causale: "Giornata pro Seminario 2016";
- Con versamento su conto corrente postale:

codice IBAN: IT04K0760104000000010729705 intestato a Seminario Arcivescovile della Diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie. Indicando nella causale: "Giornata pro Seminario 2016";

- Con bollettino postale conto corrente n. 10729705 Intestato a Seminario Arcivescovile della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Indicando nella causale: "Giornata pro Seminario 2016".

don Gaetano Corvasce
Rettore del Seminario

Auguri natalizi: Dio ci ama!

“Ecco la buona notizia del Natale:

Dio ci ama!

Il suo amore per noi, Dio, lo ha rivelato in Gesù Cristo che si è fatto uomo come noi.

Accogliamo il Bambino Gesù nel nostro cuore e lasciamoci guidare da Lui per vivere nell’amore in attesa del Suo ritorno glorioso”.

Auguri di Buon Natale a voi, carissimi fratelli, alle vostre famiglie e alle vostre comunità.

Vostro

don Peppino Pavone



atti della segreteria pastorale generale

XXV anniversario di Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo

Rev.di confratelli presbiteri,
Diaconi,
Religiosi/e,
Comunità parrocchiali

Carissimi,

il 26 gennaio p.v. ricorre il XXV anniversario di Ordinazione episcopale del nostro Arcivescovo.

In questa felice ricorrenza, che coinvolge tutta la nostra Chiesa diocesana, vogliamo esprimere i nostri sentimenti di gratitudine a Dio per i suoi doni e la viva gioia per la paterna presenza del Vescovo a guida della nostra Chiesa diocesana.

La Celebrazione Eucaristica in occasione del XXV anniversario di episcopato di S.E. Mons. Arcivescovo e la Promulgazione del Libro sinodale è prevista nella Basilica Cattedrale di Trani il 26 gennaio alle ore 19,30.

Nella Domenica del Battesimo del Signore, 10 gennaio p.v. in tutte le Celebrazioni eucaristiche si dia l'annuncio della felice circostanza, riflettendo sul ministero del Vescovo nella Chiesa locale, esprimendo un'intenzione particolare di preghiera.

Si proponga a tutti la partecipazione ad un segno di carità, che di intesa con il Vicario Generale e i Vicari episcopali, si esprime nell'offrire all'Arcivescovo un presente che, per sua stessa volontà, dovrà essere utilizzato per l'arredo del dormitorio Caritas sito in Trani presso la casa della Carità "don Giuseppe

Rossi”, che la Caritas diocesana sta portando a termine con il finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana.

Pertanto, chiedo una elargizione da parte di sacerdoti e Parrocchie finalizzato a tale scopo. Il dono potrà essere inviato tramite bonifico bancario all’indirizzo: Banca Prossima, Ufficio Amministrativo Diocesano- Caritas Diocesana IBAN: IT22 JO33 5901 6001 0000 0104 984 BIC: BCITITMX,

oppure tramite Conto Corrente Postale intestato ad Arcidiocesi Trani Barletta Bisceglie-Caritas Diocesana IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221 C.C.P. N. 96645221. In ambedue i casi si apporrà come causale “pro arredo dormitorio caritas”.

Inoltre vivremo la preparazione al XXV anniversario di Mons. Arcivescovo, in linea con il cammino dell’anno giubilare straordinario della Misericordia con le giornate di riflessione e formazione:

“La Chiesa canta la tua Misericordia” sul sacramento della Confessione e la dinamica del perdono:

- 22 gennaio 2016 ore 20.00 presso la Parrocchia Spirito Santo in Trani;
- 25 gennaio 2016 ore 20.00 presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Barletta;
- 23 gennaio 2016 ore 20.00 presso la Parrocchia Sant’Andrea Apostolo in Bisceglie.

Stringiamoci tutti attorno al nostro Pastore in questo suo fausto evento e mentre esprimo la gratitudine per quanto si vorrà realizzare, colgo l’occasione come sempre di confermarvi vostro.

don Peppino Pavone

Avviato un percorso di formazione per nuovi Lettori, Accoliti e Ministri della Comunione

Rev.mi Parroci
LL. SEDI

Reverendi Parroci

vista l'esigenza di promuovere maggiormente la cura dei malati, la catechesi e la vita liturgica delle comunità ecclesiali presenti nel territorio della nostra Diocesi viene avviato un percorso di formazione per nuovi Lettori, Accoliti e Ministri della Comunione. Tale percorso riprende i tratti delineati dal Sinodo diocesano nello stile comunionale e missionario (Cfr. Costituzioni, n. 337- 347);

1. La funzione del Lettore è quella di Proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica; di educare nella fede i fanciulli e gli adulti, e di prepararli a ricevere convenientemente i sacramenti; di annunciare il messaggio della Salvezza a coloro che lo ignorano (Cfr. PAOLO VI, *Ministeria Quaedam* n. V).

La funzione dell'Accolito è di aiutare i Presbiteri e i Diaconi nello svolgimento del loro ufficio; di distribuire come ministro straordinario la santa Comunione; di effettuare l'esposizione e la riposizione del SS. Sacramento (Cfr. PAOLO VI, *Ministeria Quaedam* n. VI)

2. Competente per individuare i candidati è il Parroco. Nel caso in cui il servizio sarà prestato presso qualche cappellania o rettoria, la competenza rimane del Parroco.

Per accedere al corso per i nuovi Lettori e Accoliti e Ministri della Comunione, il Parroco sceglierà tenendo conto:

- Per candidati Lettori o Accoliti: Sesso maschile (can. 230, §1) ;
 - Et : almeno 25 anni;
 - Virt  umane e cristiane;
 - Licenza media inferiore.
3. Quindi il Parroco proceder  a:
- Redigere una lettera di presentazione;
 - Compilare la scheda allegata (Allegato A);
 - Far pervenire presso il Seminario Diocesano di Bisceglie i citati documenti entro il 16 aprile 2016;
 - Comunicare al candidato lettore o accolito i tempi e le modalit  formative predisposte a livello diocesano oltre che prevedere momenti formativi in parrocchia.
4. Nella lettera di presentazione, il Parroco tratter  un profilo del candidato tenendo presente:
- Retta intenzione
 - Maturit  umana;
 - Buona fama nella comunit  cristiana;
 - Piet ;
 - Adeguata preparazione teologico- liturgica;
 - Collaudata attitudine all'impegno pastorale;
 - Disponibilit  per il servizio nella diocesi ;
 - Stabilit  dello stato matrimoniale (se sposato/a);
 - Partecipazione alla vita parrocchiale (cfr. CEI, delibera n. 21 del 18. IV. 1985);
 - Specificare a quale ministero il candidato viene presentato: Lettore, Accolito o Ministro della Comunione.
- In allegato bisogner  indicare documenti che provino le caratteristiche di cui al punto 2 pi  due fototessere.
5. L'itinerario formativo a livello diocesano   indicato nell'Allegato B.
6. L'istituzione dei nuovi Ministri della Comunione avverr  Sabato 26 Novembre 2016 durante i primi Vespri della prima Domenica d'Avvento presso la Cattedrale di Trani alle ore 20. Nella Prima Domenica d'Avvento i nuovi Ministri potranno essere presentati alla Comunit  e cominciare a prestare il loro servizio.
7. L'istituzione dei nuovi Lettori e Accoliti avverr  Sabato 27 maggio 2017 durante la Celebrazione dell'Eucaristia nei primi Vespri della Solennit 

dell'Ascensione di N.S.G.C. presso la Cattedrale di Trani alle ore 20. Nella Solennità dell'Ascensione i nuovi Lettori e Accoliti potranno essere presentati alla Comunità e cominciare a prestare il loro servizio.

8. È doveroso ricordare che il mandato ricevuto dura tre anni e potrà essere rinnovato con espresso parere favorevole del Parroco (cfr. MINISTERI ISTITUITI- ORIENTAMENTI PASTORALI, Premesse generali 1). Pertanto spetta al Parroco competente valutare la permanenza di quelle caratteristiche morali, spirituali e pastorali che rendono opportuno e proficuo confermare il ministero per quella persona.

Pertanto allo scadere dei tre anni sarà cura del Parroco presentare l'opportuna lettera per chiedere la conferma nel ministero del proprio parrocchiano. Dopo l'istituzione, i Ministri continueranno la formazione permanente secondo il calendario che sarà ogni anno consegnato ai Parroci e pubblicato sul sito www.seminariobisceglie.it.

Ringraziandovi per la vostra cortese collaborazione, vi saluto fraternamente.

Il Direttore
sac. Gaetano Corvasce

ALLEGATO A	
Scheda Iscrizione al corso per	
Ministro Straordinario della Comunione	
Cognome	
Nome	
Città	
Parrocchia	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Indirizzo	
Tel.	
Cel.	
Titolo di Studio	

Scheda Iscrizione al corso per Lettori

Cognome	
Nome	
Città	
Parrocchia	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Indirizzo	
Tel.	
Cel.	
Titolo di Studio	

Scheda Iscrizione al corso per Accoliti

Cognome	
Nome	
Città	
Parrocchia	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Indirizzo	
Tel.	
Cel.	
Titolo di Studio	

Centro Iniziazione Ministeri

Formazione Nuovi Ministri della Comunione, Lettori e Accoliti

Anno Pastorale 2016-2017

	MINISTRI DELLA COMUNIONE	LETTORI	ACCOLITI
3 mag	Carismi e ministeri nella vita della Chiesa Dibenedetto-Corvasce Seminario - Bisceglie h. 18.30	Carismi e ministeri nella vita della Chiesa Dibenedetto-Corvasce Seminario - Bisceglie h. 18.30	Carismi e ministeri nella vita della Chiesa Dibenedetto-Corvasce Seminario - Bisceglie h. 18.30
10 mag	La liturgia fonte e culmine della vita della Chiesa Dibenedetto Seminario - Bisceglie h. 18.30	I Libri Sacri: l'ispirazione Falconetti Seminario - Bisceglie h. 18.30	La liturgia fonte e culmine della vita della Chiesa Dibenedetto Seminario - Bisceglie h. 18.30
17 mag	La Misericordia nella vita cristiana: un percorso patristico Carpentiere Seminario - Bisceglie h. 18.30	I Libri Sacri: i generi letterari Piazzolla Seminario - Bisceglie h. 18.30	La Misericordia nella vita cristiana: un percorso patristico Carpentiere Seminario - Bisceglie h. 18.30
27 set	Teologia dell'Eucaristia G. Tupputi Seminario - Bisceglie h. 18.30	Pregare con i Libri Sacri: la Lectio Divina Camero Seminario - Bisceglie h. 18.30	Teologia dell'Eucaristia G. Tupputi Seminario - Bisceglie h. 18.30

	MINISTRI DELLA COMUNIONE	LETTORI	ACCOLITI
11 ott	La Cura Pastorale dei Malati Dell'Orco Seminario - Bisceglie h. 18.30	I Libri Sacri: la canonicità Seminario - Bisceglie h. 18.30	La Cura Pastorale dei Malati Dell'Orco Seminario - Bisceglie h. 18.30
25 ott	Il Rito della Comunione fuori dalla Messa Dibenedetto Seminario - Bisceglie h. 18.30	La Parola di Dio e la catechesi Sardaro Seminario - Bisceglie h. 18.30	Il Rito della Comunione fuori dalla Messa Dibenedetto Seminario - Bisceglie h. 18.30
8 nov	Comunicare e accompagnare i malati - tracce psicopedagogiche Seminario - Bisceglie h. 18.30	Strumenti e tecniche per la catechesi Sardaro Seminario - Bisceglie h. 18.30	I Libri Liturgici: Teologia e spiritualità Dibenedetto Seminario - Bisceglie h. 18.30
22 nov	Ritiro spirituale Seminario - Bisceglie h. 18.30	I Lezionari e Premesse all'Ordinamento delle letture della Messa Dibenedetto Seminario - Bisceglie h. 18.30	Elementi di Regia liturgica Rizzi Seminario - Bisceglie h. 18.30
26 nov	Primi Vespri della I domenica d'Avvento Cattedrale di Trani h. 20.00	Primi Vespri della I domenica d'Avvento Cattedrale di Trani h. 20.00	Primi Vespri della I domenica d'Avvento Cattedrale di Trani h. 20.00

Il percorso per i candidati lettori e accoliti prosegue secondo il calendario che sarà in seguito fornito.

Centro Iniziazione Ministeri

Formazione Permanente Ministri della Comunione, Lettori e Accoliti

Anno Pastorale 2016-2017

- 11 ottobre 2016

Ministri della Comunione: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

Lettori: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

Accoliti: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

- 8 novembre 2016

Ministri della Comunione: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

Lettori: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

Accoliti: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

26 novembre 2016

Solenni Primi Vespri della I domenica di Avvento

Inizio dell'anno liturgico e

Conferma dei Ministri della Comunione

Cattedrale di Trani ore 20,00.

- 7 febbraio 2017

Ministri della Comunione: Incontro cittadino (luogo ed ora saranno comunicati in seguito)

Lettori: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

Accoliti: Parr. San Paolo Barletta, ore 18.30

- 12 marzo 2017: Parr. San Paolo Barletta - ore 16.30

I Lettori e gli Accoliti e i Ministri della Comunione il cui mandato scade il 26 maggio 2016, possono rinnovare il mandato durante la celebrazione del 26 novembre 2016. Faranno pervenire il tesserino e la lettera del Parroco, che richiede al Vescovo la conferma del ministero, durante l'incontro formativo previsto il giorno 11 ottobre prossimo.

Comunicato dell'Ufficio di Cancelleria circa la chiusura del medesimo nel mese di agosto

L'Ufficio della Cancelleria Arcivescovile di Trani, per la pausa estiva, resterà chiuso per tutto il mese di agosto.

Pertanto, per il disbrigo delle pratiche di vario genere, si consiglia di anticipare i tempi di consegna dei documenti per ottenere le necessarie autorizzazioni prima della chiusura dell'Ufficio medesimo.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere arcivescovile

Il mandato ai catechisti da parte dell'arcivescovo

*Sarà ricordato padre Raffaele Di Bari missionario comboniano
ucciso l'1 ottobre del 2000*

Sabato 1 ottobre 2016, a Trani, nella Cattedrale, alle ore 20.00, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, si terrà il rito del mandato ai catechisti dell'intera diocesi.

Alla celebrazione prenderanno parte gli operatori pastorali provenienti dai sette centri che compongono l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

“Carissimi catechisti, nell'approssimarsi della conclusione del Giubileo della Misericordia e sulla scia di quanto raccomandato dal Sinodo per una Chiesa sempre più ‘mistero di comunione e di missione’, l'Arcivescovo è desideroso di incontrarvi per pregare per voi, ringraziarvi per la vostra disponibilità e per il vostro ‘Sì’ alla chiamata del Signore, servendolo in mezzo ai piccoli, giovani e adulti.

L'Arcivescovo volutamente ha scelto questa data in quanto, come ormai noto, l'1 ottobre del 2000 Padre Raffaele Di Bari, missionario comboniano in Uganda, nostro condioCESANO nativo di Barletta, fu ucciso mentre andava a celebrare la Messa. La testimonianza del sacerdote diventa per tutti significativa ed esemplare. Per questo motivo quella data vuole segnare l'inizio dell'ottobre missionario e l'avvio del vostro servizio come catechisti”.

L'iniziativa vede la collaborazione degli uffici diocesani Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi - Centro Missionario Diocesano - Liturgico.

mons. Giuseppe Pavone
Pro Vicario Generale

Il giubileo degli istituti scolastici cittadini

Sabato 29 ottobre 2016, a Barletta, il mondo della scuola vivrà il proprio “Giubileo della Misericordia”.

Come ormai noto siamo nell’Anno della Misericordia, promosso da Papa Francesco con la bolla pontificia “*Misericordiae Vultus*” dell’11 aprile 2015, avviato ufficialmente nel successivo 8 dicembre e che si concluderà il prossimo 20 novembre.

L’Arcivescovo ha auspicato che nelle scuole della nostra arcidiocesi si potesse trovare lo spazio per vivere alcuni momenti di riflessione attorno alle istanze più profonde dell’iniziativa del Papa, che, oltre ad avere valenza e significatività per la vita credente, può contenere elementi di carattere universale e, quindi, portatori di senso anche per una società laica e pluralistica.

Se il termine ‘misericordia’ evoca subito il tratto fondamentale del Dio biblico che trova la sua massima espressione nel Vangelo della carità che è Gesù Cristo, esso, nel contempo, come non poche menti laiche hanno messo in evidenza, rafforza quella cultura dell’accoglienza, dell’ascolto, della relazione, di cui tutti - credenti e non - abbiamo bisogno, a livello di rapporti reciproci, tra le diverse comunità e tra i diversi popoli.

Il progetto si snoderà su due livelli: quello della cultura solidale e quello di un momento di animazione e riflessione incentrato attorno ai temi del “pellegrinaggio, porta santa, cambiamento”.

Quanto al primo, sulla cultura solidale, ciascuna scuola, con modalità e tempi propri, ha creato occasioni per rafforzarla e incrementarla:

- a) favorendo incontri con le varie realtà dislocate nel territorio che svolgono un servizio di accoglienza (Caritas, Unitalsi, Comunità Papa Giovanni XXIII, Casa della Speranza della Fondazione Lamacchia, Case famiglia, associazioni varie e/o altri servizi) ;

- b) promuovendo un concorso sul tema attraverso un saggio e/o arti grafiche;
- c) attivando la buca 'Caro Papa ti scrivo', in cui, in maniera anonima, gli alunni potranno scrivere lettere e messaggi.

Invece, i temi del "pellegrinaggio, porta santa, cambiamento" saranno al centro del momento di animazione e riflessione - a cura della pastorale giovanile, coordinata dal responsabile don Claudio Maino - che avrà luogo in città, sabato 29 ottobre, rivolto a delegazioni di alunni delle scuole di ogni ordine e grado, secondo il seguente programma.

- Ore 10.00, raduno presso la Chiesa di S. Cataldo (Porta Marina).
- In corteo verso la Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore di Barletta.
- Attraversamento della Porta Santa.
- Momento di animazione con testimonianze varie e con la riflessione dell'Arcivescovo.

mons. Filippo Salvo
Vicario Episcopale di Barletta

Celebrazione conclusiva del Giubileo straordinario della Misericordia

Nella Bolla *Misericordiae Vultus* (n.5) Papa Francesco ha stabilito che l'Anno Santo si concluderà il 20 novembre prossimo, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, con la chiusura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro in Vaticano. La domenica precedente, 13 novembre, XXXIII domenica del Tempo Ordinario, si concluderà il Giubileo nelle Chiese particolari e verranno chiuse le Porte Sante nelle Basiliche di Roma.

Il testo *Celebrare la Misericordia*, redatto dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione edito dalla San Paolo, contiene tutte le indicazioni liturgiche ufficiali dell'Anno Santo inclusa la celebrazione conclusiva. Di seguito un breve e stringato sunto ad uso di chi sarà impegnato in prima persona e per tutti coloro che parteciperanno.

Innanzitutto non sarà una celebrazione in cui si chiuderanno le Porte della Misericordia, ma una celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta dal Vescovo: sarà cura solo del Papa chiudere fisicamente la Porta Santa.

Nelle chiese dove l'Arcivescovo ha stabilito l'apertura della Porta della Misericordia nel territorio diocesano, le celebrazioni eucaristiche di ringraziamento avverranno venerdì 11 novembre e saranno presiedute dai Vicari episcopali in quanto delegati dell'Arcivescovo.

La celebrazione diocesana di chiusura del Giubileo straordinario avverrà sabato 12 novembre alle ore 19,30 ed è costituita essenzialmente dalla celebrazione eucaristica della XXXIII domenica del Tempo Ordinario: la Liturgia della Parola sarà quella del giorno.

Il momento ufficiale della chiusura diocesana avverrà dopo l'orazione dopo la comunione. L'Arcivescovo con una monizione liturgica renderà grazie

a Dio per i benefici dell'anno giubilare, invitando tutta la comunità ecclesiale a ringraziare il Signore. Il canto del Magnificat esprimerà il ringraziamento. Su questo aspetto è bene mettere in evidenza che non dovrà essere l'esecuzione della sola Schola, ma il canto di tutta l'assemblea. Ad esso segue la preghiera di benedizione.

Perché non è stata prevista una materiale chiusura della Porta della Misericordia? Perché è con la celebrazione eucaristica che perderà di fatto le proprietà acquisite il 13 dicembre 2015. Non è imitando o duplicando i gesti liturgici del Papa che si fa capire meglio che termina un Anno Santo straordinario, ma con il rendimento di grazie vero, gioioso e sincero per i doni ricevuti dalla Misericordia di Dio.

don Mauro Dibenedetto
Cerimoniere Arcivescovile

Verso la conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia

L'Anno Santo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco l'11 aprile 2015 con la bolla *'Misericordiae Vultus'*, volge al termine. Sentimenti di gratitudine verso la SS. Trinità per averci concesso questo anno straordinario di grazia si sprigionano dal nostro cuore. È stato certamente un anno in cui ci siamo abbandonati tra le braccia della misericordia di Dio nostro Padre sperimentando il suo amore paziente che non si stanca mai di "spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita" (MV 25). Papa Francesco concluderà l'Anno Giubilare nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore Re dell'universo, il 20 novembre 2016 a Roma con la chiusura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro.

In diocesi, la celebrazione conclusiva del Giubileo straordinario della Misericordia, avrà luogo a Trani, nella Cattedrale, Chiesa Madre per tutti i fedeli, il 12 novembre 2016, alle ore 19.30.

Per tale evento l'Arcivescovo chiede a tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose e tutto il popolo di Dio di partecipare e unirsi a lui nella preghiera di rendimento di grazie alla Trinità Santissima.

Nei giorni precedenti al 12 novembre, nei santuari indicati dall'Arcivescovo quali chiese giubilari, avranno luogo celebrazioni cittadine secondo il seguente programma:

- A Trani la celebrazione conclusiva coinciderà con quella del 12 novembre in Cattedrale, alle ore 19.30. Sempre a Trani, martedì 8 novembre, Mons. Pichierra ha già tenuto una celebrazione nel carcere femminile, che per tutto l'anno giubilare è stata sede di una porta santa;
- Barletta, venerdì 11 novembre, Concattedrale, ore 19.30, celebrazione presieduta da Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale zonale;

- Bisceglie, venerdì 11 novembre, Concattedrale, ore 17.00, celebrazione presieduta dall'Arcivescovo;
- Corato, venerdì 11 novembre, Santuario Madonna delle Grazie, ore 20.00, celebrazione dei Vespri, presieduti da don Giuseppe Lobascio, Vicario Episcopale zonale;
- Margherita di Savoia, lunedì 7 novembre, Santuario Santissimo Salvatore, ore 19.00, celebrazione presieduta da Mons. Domenico Marrone, Vicario Episcopale zona ofantina;
- San Ferdinando di Puglia, giovedì 10 novembre, Santuario B.V.M. del Rosario, ore 18.30, celebrazione presieduta da mons. Domenico Marrone, Vicario Episcopale zona ofantina;
- Trinitapoli, venerdì 11 novembre, Santuario BMV di Loreto, ore 18.30, celebrazione presieduta da mons. Giuseppe Pavone, Vicario Generale.

La celebrazione del 12 novembre, come quelle a livello zonale, come precisa una nota dell'Ufficio Liturgico diocesano, avranno una carattere di ringraziamento, vero, gioioso e sincero per i doni ricevuti dalla Misericordia di Dio. Ma anche un impegno a vivere, concluso il Giubileo straordinario, nel futuro secondo le prospettive aperte da questo evento di portata storica, per cui, come auspica Papa Francesco nel chiudere la bolla *'Misericordiae Vultus'*, non dobbiamo mai stancarci di offrire misericordia e di essere pazienti nel confortare e perdonare.

mons. Giuseppe Pavone
Vicario Generale

Notificazione della chiusura del Giubileo straordinario della Misericordia

Ai sacerdoti diocesani e religiosi
ai diaconi
Loro sedi

Sabato 12 novembre, Primi Vespri della XXXIII domenica del Tempo Ordinario, nella Basilica Cattedrale – Trani, l'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri presiederà la cerimonia eucaristica di ringraziamento in occasione della chiusura del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Concelebreranno tutti i sacerdoti diocesani e religiosi.

Luogo di riunione

Alle ore 19.00 tutti i sacerdoti e i diaconi si ritroveranno presso la cripta Santa Maria per indossare gli abiti liturgici.

Vesti sacre

I presbiteri portino con sé: amitto, camice, cingolo e casula bianca (settimana liturgica) personale; i diaconi camice e dalmatica bianca personale.

Celebrazione

Alle ore 19.30 avrà inizio la celebrazione eucaristica.

Il momento ufficiale della chiusura diocesana del Giubileo Straordinario della Misericordia avverrà dopo la comunione. L'Arcivescovo con una monizione liturgica renderà grazie a Dio per i benefici dell'anno giubilare, invitando tutta

la comunità ecclesiale a ringraziare il Signore. Il canto del Magnificat esprimerà il ringraziamento

Al termine della celebrazione i sacerdoti e i diaconi torneranno in processione nella cripta Santa Maria dove potranno svestire gli abiti liturgici.

sac. Mauro Dibenedetto
Cerimoniere Arcivescovile

Ritiri spirituali del clero 2016-17

Ai sacerdoti diocesani e religiosi
ai diaconi
Loro sedi

Anche quest'anno vivremo insieme mensilmente il ritiro del Clero per crescere nella comunione e nella vita in Cristo.

Il luogo dei ritiri sarà il Santuario di Maria Ss. dello Sterpeto a Barletta, con inizio alle ore 9,00.

In avvento e quaresima si terrà il Ritiro della Chiesa diocesana in cui sono invitati tutti i fedeli sia chierici, sia religiosi, sia laici.

Le date previste sono:

- **18 novembre 2016**
- Ritiro della Chiesa diocesana: **17 dicembre** (sabato mattina)
- **27 gennaio 2017**
- Ritiro della Chiesa diocesana: **25 marzo** (sabato mattina)
- **19 maggio**
- **16 giugno** giornata di santificazione.

I ritiri spirituali saranno predicati da fr. **Sabino Chialà**, monaco di Bose della comunità di Ostuni.

Nel mese di **febbraio** sarà previsto un incontro per l'aggiornamento del Clero.



documenti del vescovo • sussidi liturgici

primo sinodo diocesano

Consegna del Libro del Sinodo alla Chiesa diocesana

A tutti i sinodali

Carissimi,

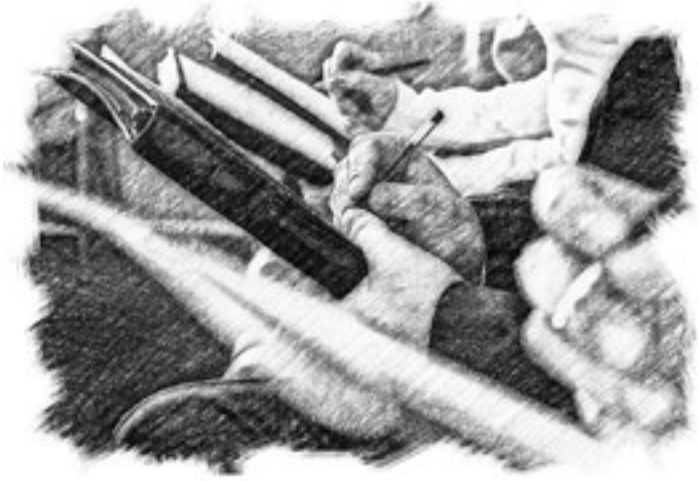
il punto di arrivo del nostro "camminare insieme" in questi anni è la consegna alla Chiesa diocesana del *Libro del Sinodo* che avverrà nella Solenne Concelebrazione Eucaristica di martedì 26 gennaio p.v. nella Basilica Cattedrale di Trani alle ore 19.30, nel XXV anniversario episcopale del nostro amato pastore l'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri.

Il Libro del Sinodo è dono e compito per tutta la Chiesa diocesana! Partendo soprattutto da voi che nelle vostre comunità, associazioni e movimenti sarete chiamati ad applicarlo e a farlo diventare stile pastorale.

Sentitevi invitati personalmente alla Solenne Concelebrazione, fieri di aver vissuto e contribuito alla celebrazione del 1° Sinodo della nostra Chiesa locale.

Che il Signore vi ricompensi e doni ai vostri giorni la Sua pace!

***mons. Domenico Marrone, segretario
e i membri della segreteria generale***



ufficio stampa - selezione dei comunicati

Solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri in occasione del Giubileo dei Diaconi Permanenti nel 25° anniversario di ordinazione del primo gruppo di Diaconi Permanenti

Ringraziamenti

In questo momento, in cui abbiamo celebrato il Giubileo diocesano dei Diaconi Permanenti in occasione del 25° anniversario dell'ordinazione diaconale del primo gruppo di otto diaconi, nel salutare e ringraziare i fratelli diaconi oggi presenti, il primo pensiero, il primo segno di gratitudine va al Signore. Se più di 25 anni fa siamo stati prescelti, se il 5 gennaio del 1991 siamo stati ordinati, se nel tempo siamo stati confermati, valorizzati nel servizio, tutto questo dice e attesta che le vie del Signore, a suo tempo, si sono incrociate con quelle nostre per una nuova proposta vocazionale, per una nuova impresa.

Grazie Signore, perché oltre ad averci chiamato alla vita, con il battesimo alla fede cristiana quali membri della chiesa, hai voluto renderci partecipi per un ulteriore progetto, quello della introduzione del diaconato permanente nella nostra chiesa particolare di Trani-Barletta-Bisceglie, quale risposta ad una scelta fatta dai padri conciliari, quella cioè del ripristino del diaconato come grado permanente del sacramento dell'ordine e, pertanto, affidato anche a uomini sposati.

Grazie alla Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie che, non avendo mai perso la spinta al rinnovamento conciliare, ha saputo e voluto aprirsi al diaconato permanente. Il pensiero corre a S. E. Mons. Giuseppe Carata e ad alcuni suoi diretti collaboratori per la fase di discernimento e successivamente di orga-

nizzazione di un percorso formativo e sui criteri per la scelta dei candidati. Desidero fare qualche nome: Mons. Paolo D'Ambrosio, Mons. Michele Morelli, Mons. Giuseppe Paolillo, Mons. Michele Seccia, Mons. Angelo Dipasquale. E, sicuramente, ve ne sono altri.

Grazie ai nostri parroci del tempo. Li cito come mi vengono alla memoria: Mons. Michele Seccia, Mons. Michele Morelli, Don Ignazio Leone, Mons. Giuseppe Paolillo, Mons. Savino Giannotti, Mons. Mimmo De Toma, Mon Luigi Dimonte. Essi in nome della propria comunità parrocchiale ci hanno individuati, proposti, indicati all'Arcivescovo.

Grazie ai nostri docenti (alcuni già citati, Mons. Emanuele Barra, Mons. Felice Simini, Don Salvatore Spera, Don Luigi Filannino, P. Giuseppe Benegiamo ofmc), e i padri spirituali (Don Pierino Arcieri, Don Gianni Curci oggi Fra Giovanni Emanuele, P. Enrico Moschetta B., P. Cesare Colamartino S.I.) che si sono alternati dal 1987 fino al 1990! Al di là delle specifiche discipline, essi ci hanno fatto capire che il diacono è l'espressione di una comunità parrocchiale che si pone al servizio della chiesa diocesana, che il diacono è ordinato per il servizio e non per la presidenza, che il diacono deve incarnare Cristo servo quale collaboratore del Vescovo e dei Presbiteri. Io, a questo proposito, personalmente, ho cercato di avere presente come modello lo stile di Giovanni il Battista, come colui che prepara la strada all'ingresso del Cristo, ma, al momento opportuno, si ritrae.

Grazie alle nostre mogli. Per essere sintetico e non fare giri di parole, posso dire che, senza di loro, oggi tutti non saremmo diaconi. Sappiamo come, elemento costitutivo per accedere all'ordinazione, sia necessario il consenso anche scritto della moglie. Ma sarebbe semplicistico ridurre questo consenso ad un mero fatto formale. Invero, esso è l'espressione di un vivo senso di ecclesialità. Esse spesso hanno dovuto colmare - e questo vale per sempre e per tutte - la nostra assenza soprattutto in ordine all'educazione dei figli. E ciò è stato fatto in maniera efficace perché animate da grande amore per la Chiesa consapevoli che lo si faceva con senso di gratuità senza avere nulla in cambio, se non l'aver lavorato per la vigna del Signore. Grazie di cuore anche ai nostri figli, compartecipi del nostro diaconato.

Grazie ai Vescovi che si sono succeduti! A Mons. Carmelo Cassati e a Mons. Giovan Battista Pichierri. Mi sento di poter affermare che essi hanno profuso una particolare attenzione al diaconato permanente: basti andare a vedere gli

incarichi affidatici ... delicati e di grande responsabilità, l'aver voluto ritagliare spazi e tempi per stare con noi e con le nostre famiglie, l'essersi prodigati per qualificare maggiormente il percorso formativo.

Grazie, Eccellenza, per essere qui, questa sera, a presiedere questa celebrazione, riempiendo di gioia il nostro cuore!

Grazie ai nostri parroci di oggi che ci stimano e ci valorizzano: Don Gennaro Dicorato, Don Francesco Fruscio, Don Rino Caporusso, Mons. Filippo Salvo, Mons. Leonardo Doronzo.

Doveroso mi sembra ricordare tre nostri fratelli, ordinati quel 5 gennaio 1991, che ora sono nella Casa del Padre. Fummo ordinati in otto! Tre di noi ci hanno lasciato: Francesco Paciolla il 25 agosto 1992, Giorgio Cardone il 26 marzo 1994, Francesco Laurora il 6 novembre 2007. Sono sicuro che ora, da lassù, sono cono noi per fare festa assieme. Sappiamo che i loro familiari sono questa sera presenti tra noi e li ringraziamo per questo.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno dato la propria collaborazione per questa celebrazione:

In primis ringraziamo per essere qui Mons. Savino Giannotti, Vicario Generale, e Mons. Giuseppe Pavone, Provicario Generale.

Grazie: a Don Mauro Dibenedetto per l'Ufficio Liturgico, a Mons. Filippo Salvo per il Coro della Parrocchia dello Spirito Santo in Barletta, ai Seminaristi, a Mons. Angelo Dipasquale per la Concattedrale, ai Responsabili diocesani per il Diaconato Permanente Mons. Domenico Marrone e Don Gaetano Corvasce, Don Mauro Camero; al diacono Mirko.

Grazie a tutti i presenti a questa liturgia e poniamo nelle mani del Signore tutte quelle altre persone che hanno profuso energie e preghiera per tutti noi, e di cui forse non abbiamo consapevolezza. Il Signore che vede nel cuore di ciascuno voglia benedirli e premiarli.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Nota circa la questione Cappella di Nazareth sita nel cimitero di Barletta

A seguito di quanto pubblicato di recente su alcuni organi di stampa ed in particolare su "La Gazzetta del Mezzogiorno – edizione La Gazzetta del Nordbarese", di seguito si forniscono alcune precisazioni e riflessioni dettate unicamente per offrire elementi di chiarificazione circa la questione.

In merito a quanto concluso dalla Commissione Temporanea Speciale per i " Servizi Cimiteriali" istituita ex art.23 dello Statuto Comunale vigente si osserva quanto segue:

La Cappella di "Chiesa di Nazareth" fu costruita nel XIX secolo, su terreno dato in concessione perpetua dal Comune di Barletta. La proprietà della Cappella funeraria, intesa come manufatto, e quanto in essa contenuto rientra nel patrimonio degli enti ecclesiastici in forza della legge 222/1985 e del successivo decreto Vescovile del 20.11.2008, prot. 1520/08. Contrariamente a quanto affermato nella Relazione finale, oggetto di concessione non è stata la Cappella, ma l'area cimiteriale, ovvero il suolo ubicato all'interno del cimitero, su cui il sac Baldassarre Rossi, quale legale rappresentante della Chiesa di Nazareth, chiedeva di poter costruire il manufatto per i "devoti della Chiesa di Nazareth".

La proprietà della Cappella è, quindi, dell'ente ecclesiastico Capitolo Cattedrale; lo ha riconosciuto pacificamente il Comune di Barletta allorquando si è rivolto a tale Ente ecclesiastico per fare eseguire le opere urgenti al fine di eliminare il pericolo per l'incolumità pubblica e privata di crollo della cappella, che era fatiscente. Mai è stato richiesto al Comune di Barletta alcunché per le opere di manutenzione straordinaria realizzate nella Cappella.

Oggi, grazie agli interventi effettuati, con impiego di notevoli risorse finanziarie, la Cappella è luogo sicuro, accogliente, pulito, che conserva con dignità i resti mortali di centinaia di defunti.

Quanto ai costi della tumulazione in essa, la materia è disciplinata da un regolamento. Sono due le voci di spesa: un contributo economico che mette insieme l'esigenza di recuperare in parte la somma per le opere di ristrutturazione effettuate e l'esigenza del mantenimento della struttura medesima (chi farebbe diversamente?), e quanto necessita per l'allestimento della tomba. Si tratta di una somma che non si discosta da quanto normalmente si spende per una ordinaria tumulazione nel cimitero di Barletta.

Infine, si vuole fare chiarezza sulla vicenda della Famiglia Portone. L'ordinanza emessa dal Tribunale di Trani, che ha accolto l'azione possessoria, per sua stessa natura è provvisoria, tant'è che è in corso il giudizio di merito. D'altra parte, un'altra vicenda analoga, promossa innanzi il medesimo tribunale si è risolta in maniera opposta, con il rigetto della domanda possessoria. Nonostante ciò, il Capitolo ha adempiuto al ripristino dello stato dei luoghi, riportando i resti mortali nel loculo dove erano allocati. Per cui non è vero che non si sappia dove si trovano quei resti.

I resti mortali dei defunti che erano allocati nella parte superiore della Cappella sono stati traslati nella cripta della stessa cappella per ragioni tecniche. Mai sono usciti dalla Cappella. Il loro trasferimento, autorizzato dal Comune di Barletta ed eseguito secondo le prescrizioni comunali, si è reso necessario per riportare la Cappella, che ha un valore storico, al suo originario splendore, escludendo il pericolo di sovraccarichi alle sue pareti, regolamentando l'ingresso dei defunti.

Nel concludere queste note, si ribadisce che l'agire del Capitolo Cattedrale e dei suoi rappresentanti è stato dettato sempre da quell'orizzonte ideale raccomandato dalla Chiesa racchiuso nelle opere di misericordia spirituale e corporale, tra le quali vi è quella di "seppellire i morti". È ciò è stato fatto nella complessità e nelle tortuosità delle vicende che hanno connotato di non poco la storia della Cappella di Nazareth.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Mons. Michele Morelli celebra 65 anni di sacerdozio

Venerdì 8 luglio 2016, ricorrerà il 65° anniversario di ordinazione presbiterale di mons. Michele Morelli, 89 anni, di Barletta, parroco emerito di S. Agostino.

Per l'occasione, nella citata parrocchia, l'8 luglio, alle 19.30, il parroco don Gennaro Dicorato, il vicario parrocchiale don Francesco Scommegna, i diaconi Luigi Mascolo ed Enzo Dimatteo e tutta la comunità parrocchiale, assieme ai familiari e agli amici, si stringeranno attorno a lui nella celebrazione eucaristica di rendimento di grazie che sarà presieduta da mons. Filippo Salvo, vicario episcopale di Barletta.

Mons. Michele Morelli è nato il 23 dicembre 1927, è stato ordinato presbitero l'8 luglio 1951. Dal 1973 al 2003 è stato parroco di S. Agostino in Barletta e dal 1987 al 1994 vicario episcopale.

I suoi parrocchiani lo ricordano quale sacerdote di grande umanità e spiritualità, umile e dallo stile di vita sobrio con grandi doti di pastore.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

La parrocchia S. Nicola cambia il programma della festa parrocchiale per solidarietà alle vittime dell'incidente ferroviario

La Parrocchia San Nicola in Barletta cambia il programma della festa parrocchiale, reso così sobrio e ridotto alle sole celebrazioni con la preghiera per le vittime, quale segno di lutto e solidarietà verso le famiglie colpite. Queste le parole di don Giuseppe Cavaliere, parroco di San Nicola, in una comunicazione alla comunità parrocchiale:

“Carissimi, sono ancora vive nella mente e nel cuore le immagini del tragico incidente sulla linea della Ferrotramviaria tra Andria e Corato. Una tragedia immane. Dolore profondo per chi non c'è più, gioia mista a rabbia per chi ce l'ha fatta. Siamo ancora profondamente scossi... Come comunità parrocchiale ci stiamo preparando a vivere la festa dei nostri santi patroni. Ora più che mai la gioia della festa cede il passo al silenzio e alla preghiera. Pur continuando fino a venerdì l'esperienza dell'Oratorio, sono sospese tutte le iniziative programmate per sabato 16 e domenica 17 luglio.

Sabato 16 luglio, alle ore 19.00, celebreremo l'Eucaristia e a seguire vivremo la processione con i nostri santi patroni per le vie del quartiere senza la banda musicale. Il nostro camminare sarà motivo di preghiera d'intercessione e di suffragio. Lo spettacolo musicale realizzato dai bambini e dagli animatori a conclusione dell'Oratorio estivo, si svolgerà sabato 30 luglio, alle ore 21. L'Oratorio continua anche nelle prossime settimane secondo il seguente programma: 20-21-22 luglio dalle 16.00 alle 18.30 e 27-28-29 luglio dalle 16.00 alle 18.30. Venerdì 29 luglio sarà consegnata a tutti i partecipanti la maglietta dell'Oratorio”.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

La Caritas Italiana costituisce un fondo di cinquantamila euro per le famiglie vittime dell'incidente ferroviario

“La Caritas Diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie - spiega Don Raffaele Sarno, Direttore della Caritas diocesana - in riferimento all'incidente ferroviario sulla linea Corato-Andria, fa proprie le parole del nostro Vescovo, mons. Pichierri, quando esprime “grande costernazione per quanto accaduto” e “vicinanza per le vittime e le famiglie di queste”, invitando “tutti i fedeli alla preghiera al Signore per coloro che hanno perso la vita, per i feriti e i familiari”. Anche i detenuti del carcere di Trani hanno voluto manifestare la propria solidarietà, chiedendo al cappellano di celebrare una messa di suffragio, per ricordare le vittime del disastro. A tutto questo, vogliamo concretamente aggiungere alcune risposte di prossimità, in collaborazione con la Caritas di Andria, che coordinerà gli interventi, e le altre Diocesi colpite da questa immane tragedia”.

La Caritas Italiana si è impegnata con 50.000 euro, per la costituzione di un fondo, al quale si può aderire e si può incrementare con le offerte. Questi gli interventi previsti:

- saranno sostenute le famiglie vittime del disastro;
- saranno date le priorità ai minori e agli studenti perché non vedano compromesso il proprio futuro;
- saranno integrati i redditi delle famiglie private di un genitore;
- saranno promossi alcuni “sogni e progetti” che alcune vittime stavano elaborando e di cui la Caritas era già a conoscenza.

Chi volesse contribuire alla costituzione del fondo e al suo incremento, può rivolgersi alle parrocchie della nostra Diocesi oppure utilizzare i seguenti sistemi, specificando la causale “incidente ferroviario”:

a) Conto Corrente Postale
Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas
Via Malcangi, 76-70059 Trani c.c.p. 96645221
(oppure, per transazione tramite banca,
codice IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221)

b) Caritas Diocesana
Banca Prossima
IT22 J033 5901 6001 0000 0104 984

diac. Riccardo Losappio
direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

"Brutti ma buoni". Singolare iniziativa della parrocchia San Benedetto per la valorizzazione del cibo in eccesso

"Cari amici - spiegano don Francesco Fruscio e don Vito Carpentiere, i sacerdoti della Parrocchia San Benedetto in Barletta, rivolgendosi ai fedeli, amici e uomini e donne di buona volontà - da un sondaggio sembra che in Italia vengano buttati 5.000.000 (cinque milioni) di tonnellate di cibo ogni giorno. In che modo? Pizzerie che alla chiusura gettano cibo non venduto, pasticcerie che a fine giornata gettano cornetti, panifici che gettano il pane, focaccia, non venduti ecc... Quante persone che ogni giorno bussano alla porta delle nostre sacrestie potrebbero mangiare...! Tantissime persone!!! La Parrocchia San Benedetto con la Caritas parrocchiale apre l'iniziativa "BRUTTI MA BUONI...". Possiamo contattare panifici, pizzerie, pasticcerie e negozi di alimentari per raccogliere i cibi non venduti durante la giornata e donarli a chi volentieri li mangerebbe il giorno dopo. Chi vuole aderire a questa opera di solidarietà verso chi ha bisogno di cibo???? Potete contattare i negozianti di vostra conoscenza e proporre di non gettare il cibo non venduto ma di donarlo alla Caritas della parrocchia di San Benedetto che provvederà a donarlo a coloro che hanno fame!!! Mettiamoci in movimento e faremo una grande opera! Resto in attesa di un vostro riscontro".

L'iniziativa nasce all'indomani dell'approvazione da parte del Senato del disegno di legge numero 2290, definito "decreto antispreco", con l'obiettivo di recuperare 1 milione di tonnellate di cibo l'anno.

Per informazioni o donazioni rivolgersi ai sacerdoti, a don Francesco e a don Vito.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

La Congregazione dei Santi autorizza l'apertura della Causa di Canonizzazione e Beatificazione di Madre Elisa Martinez

La Congregazione dei Santi ha autorizzato l'apertura della Causa di Canonizzazione e Beatificazione di Madre Elisa Martinez. Ne dà notizia il Postulatore mons. Sabino Lattanzio.

Il 15 agosto, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, nel Santuario salentino di Santa Maria di Leuca, ha dato l'annuncio ufficiale del Nulla Osta da parte della Congregazione delle Cause dei Santi per l'introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della religiosa pugliese Madre Elisa Martinez, fondatrice dell'Istituto Religioso "Figlie Santa Maria di Leuca".

La notizia è stata accolta con grande gioia da mons. Sabino Amedeo Lattanzio, designato Postulatore della Causa. Durante la solenne Concelebrazione Eucaristica erano presenti la Madre Generale suor Ilaria Nicolardi e le numerose suore dell'Istituto "Figlie Santa Maria di Leuca", lì convenute per celebrare i 75 anni di fondazione della suddetta Congregazione Religiosa.

Madre Elisa Martinez nacque a Galatina (Le) il 25 marzo 1905. Dopo una breve esperienza di vita religiosa in una Congregazione di origine francese, per motivi di salute fu costretta a lasciare l'Istituto ma non l'ideale di seguire il Signore. Il 15 agosto 1941 il vescovo di Ugento, mons. Giuseppe Ruotolo, approvò l'Istituto delle "Figlie di Santa Maria di Leuca", fondato da Madre Elisa a vantaggio degli emarginati, dei carcerati, delle madri nubili e

dell'infanzia abbandonata, per la catechesi nelle parrocchie e l'educazione alla prima infanzia.

Madre Elisa, l'8 febbraio 1991, dalla Casa Generalizia di Roma, ricca di meriti andò incontro allo Sposo Divino, lasciando la grande eredità di 55 comunità religiose distribuite in otto Paesi, con 600 sue amate figlie che hanno diffuso il suo carisma con immutata fedeltà.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

La coroncina alla Divina Misericordia sulle strade del mondo

Il gruppo di preghiera della Divina Misericordia della Parrocchia San Magno, Vescovo e Martire di Trani, prenderà parte all'evento religioso "Coroncina della Misericordia" che per la prima volta vedrà anche la città di Trani partecipare il giorno 28 settembre, alle ore 15.00, presso il suolo della erigenda parrocchia in via Di Vittorio, contemporaneamente a tutti i fedeli del mondo.

"La Coroncina alla Divina Misericordia sulle strade del mondo" da molti anni ha luogo il 28 settembre, alle ore 15.00, nel giorno di anniversario della beatificazione del Beato Michele Sopocho, confessore di Santa Faustina Kowalska.

In questo giorno, centinaia e, forse, migliaia di persone invocano la misericordia per il mondo intero sugli incroci delle strade del mondo.

"Da due anni si unisce a noi in preghiera Papa Francesco, - spiegano i responsabili dell'iniziativa - a cui anche questa volta con umiltà chiederemo la benedizione e l'unione con noi in questa preghiera comune. Credendo che solo nella misericordia di Dio c'è la salvezza del mondo, desideriamo che quest'anno si diffonda ancora di più questa forma di preghiera, invitando tutti i Paesi ad una preghiera settimanale (da domenica a sabato). Durante tutto l'anno, la preghiera settimanale verrà sostenuta nei successivi Paesi, registrati ed iscritti in precedenza. I residenti di un Paese possono ripetutamente partecipare a questa azione di preghiera. Si inizia il 28 settembre 2016, alle 15.00, con una congiunta 'Coroncina della Divina Misericordia per le strade delle città del mondo'. Dal giorno successivo, vale a dire, il 29 settembre 2016, parte l'iniziativa di preghiera precedentemente intrapresa da uno Stato (o Stati), pregando per il loro Paese e per il mondo intero. Preghiamo nelle chiese, nelle case, sul posto di lavoro, sulla strada - ovunque ci troviamo. L'azione continuerà fino al 28 settembre 2017. In questo giorno ci uniremo in preghiera comune sulle strade di tutte le

città del mondo. Il Patronato rimane sotto la cura dell'arcivescovo metropolita di Łódź - mons. Marek Jędraszewski”.

Info: www.iskra.info.pl

Per informazioni sull'evento qui a Trani e-mail: bigthing@live.it

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

L'inizio ufficiale del Ministero del nuovo parroco di S. Maria di Costantinopoli

Domenica 2 ottobre 2016, a Bisceglie, nella parrocchia S. Maria di Costantinopoli, alle ore 19.00, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, avrà luogo il rito di immissione canonica del nuovo Parroco nella persona di don Giuseppe Rizzi. Per il sacerdote l'evento segnerà il suo inizio ufficiale del ministero di Parroco nella comunità parrocchiale di S. Maria di Costantinopoli. Don Giuseppe succede a don Domenico Savio Pierro, chiamato a ricoprire altro servizio ministeriale.

Nato a Barletta il 22 luglio 1986, il giovane sacerdote **Giuseppe Rizzi**, dopo la maturità classica conseguita al Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta, e il discernimento nella sua parrocchia di origine di San Benedetto in Barletta, entra nel Seminario Regionale Pugliese di Molfetta nel 2005, frequentando prima l'anno propedeutico e poi i sei anni di formazione al ministero presbiterale.

Conseguito il Baccellierato in S. Teologia nel 2011, viene ordinato diacono il 5 gennaio 2012 e presbitero nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Barletta il 23 giugno 2012.

Dal 2011 fino al 2015 ha svolto il suo ministero come vicario parrocchiale nella parrocchia Maria SS. Incoronata in Corato.

Dal 2012 è assistente diocesano del Settore Giovani di Azione Cattolica e collaboratore con l'Ufficio Liturgico diocesano, di cui attualmente, in seguito alla riforma dello statuto della curia diocesana, secondo le indicazioni del Sinodo diocesano, è responsabile del servizio per la pietà popolare.

Unitamente all'impegno pastorale nella città di Corato, nel giugno 2014 ha conseguito il titolo di Licenza in S. Teologia con specializzazione in Cristologia

presso la Pontificia Università Lateranense, collaborando nella sua permanenza nella diocesi di Roma nella parrocchia SS. Aquila e Priscilla.

Attualmente è iscritto al Dottorato di ricerca in S. Teologia presso la medesima Pontificia Università Lateranense.

Nel 2015 viene nominato vicario parrocchiale della parrocchia San Giovanni Apostolo in Barletta e dal 1° settembre 2016 parroco della parrocchia Santa Maria di Costantinopoli in Bisceglie.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Nuovo incarico per don Francesco Dell'Orco

Nel comunicato finale del 29 settembre 2016 del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana (Roma, 26-28 settembre) si apprende la notizia della nomina di don Francesco Dell'Orco, sacerdote dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, ad Assistente Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "A. Gemelli" con sede a Roma.

Don Francesco Dell'Orco, nato a Bisceglie il 7 aprile 1973, presbitero dal 1999, si è perfezionato in bioetica presso l'Università Cattolica del S. Cuore nel 1998, conseguendo anche il master in bioetica presso il Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II" per studi su matrimonio e famiglia nell'anno 2000.

A Roma, presso il "Camillianum", nell'anno 2002, ha conseguito il dottorato in teologia pastorale sanitaria. In diocesi ha ricoperto numerosi incarichi. Dall'agosto 2009 all'agosto 2016 è stato primo Parroco di Stella Maris. È autore di diverse pubblicazioni.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

L'inizio ufficiale del ministero del nuovo parroco di S. Lucia

Sabato 8 ottobre 2016, a Barletta, nella Parrocchia S. Lucia, alle ore 19.00, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, avrà luogo il rito di immissione canonica del nuovo parroco nella persona di don Vito Carpentiere. Per il sacerdote l'evento segnerà il suo inizio ufficiale del ministero di parroco nella comunità parrocchiale di S. Lucia. Don Vito succede a don Ignazio Leone, chiamato a ricoprire l'incarico di abate della Chiesa Arcivescovile S. Maria di Nazareth in Barletta.

Don Vito Carpentiere nasce a Barletta il 10 aprile 1970. È ministrante nella parrocchia Spirito Santo fin dalla terza elementare, sotto la guida del parroco don Ruggiero Doronzo e del giovane viceparroco don Michele Seccia, che lo accompagnerà fino al sacerdozio. Nel 1984 entra nel Seminario Arcivescovile Interdiocesano di Trani e frequenta il ginnasio presso il Liceo Classico "De Sanctis" di Trani. Per il triennio liceale si trasferisce al Pontificio Seminario Regionale Liceale di Taranto e quindi, conseguita la maturità classica, passa al Pontificio Seminario Romano Maggiore al Laterano e frequenta la Pontificia Università Gregoriana per il biennio filosofico e il triennio teologico. Successivamente frequenta l'Istituto Patristico "Augustinianum" per gli studi specialistici in Teologia e Scienze Patristiche per tre anni. Ordinato diacono dal Card. Camillo Ruini, nella Basilica di san Giovanni in Laterano, il 30 ottobre 1994. Ordinato presbitero nella parrocchia Spirito Santo in Barletta l'1 luglio 1995 da mons. Carmelo Cassati.

Dopo gli studi a Roma, assume la cura pastorale della parrocchia San Nicola in Barletta a partire dall'1 luglio 1997, dapprima come amministratore parrocchiale (da Mons. Cassati), quindi come parroco (da mons. Pichierri). Ha

realizzato la costruzione della Chiesa che è stata inaugurata il 29 settembre 2003 e consacrata il 29 settembre 2006. Sarà parroco di S. Nicola fino al 30 settembre 2014. In diocesi ricopre altri incarichi e nel 2015 compie una esperienza missionaria in Uganda. Dall'1 ottobre 2016 è parroco di S. Lucia.

diac. Riccardo Losappio
direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Feriti e indignati

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di questa città, unitamente all'Arcivescovo e ai sacerdoti, a seguito dell'incendio, verosimilmente di natura dolosa della vecchia chiesa di San Pio, ubicata in zona Città Giardino, accaduto nella tarda serata del 17 ottobre u.s., manifestano

Riprovaione per la "ferita" inferta all'intera comunità salinara.

L'episodio assume un carattere ancor più deplorabile, considerando che quel luogo ha costituito per anni il primo ed unico presidio aggregativo del quartiere, oltre ad essere stato il "grembo" che ha generato alla vita cristiana i fedeli di quella zona.

Inoltre, in quello stesso giorno, l'arcivescovo, su richiesta del Sindaco, aveva dato la disponibilità, quale segno tangibile nell'anno giubilare della misericordia, di solidarietà e di vicinanza alle famiglie che all'indomani avrebbero dovuto sgomberare dall'ex mercato coperto, ormai inagibile e pericolante.

Si auspica che l'intera comunità cittadina, nel condividere i sentimenti di condanna per l'accaduto, abbia un sussulto di indignazione per il progressivo e preoccupante degrado civico e morale, superando ogni indifferenza e individualismo.

La cittadinanza e la comunità ecclesiale è invitata Venerdì 21 ottobre alle ore 18.30

A radunarsi presso il sito della vecchia chiesa incendiata per una fiaccolata che si snoderà verso la sede della nuova Chiesa, dove sarà celebrata una S. Messa, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti della città, alla presenza delle Autorità civili e militari

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Le strade della Misericordia: a Trani tre giorni di incontri, solidarietà e festa

Nell'approssimarsi della chiusura del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco nel dicembre 2015 (a livello mondiale sarà il 20 novembre, nella Diocesi il 12 dello stesso mese nella Cattedrale di Trani), sono convocate a Trani tutte le realtà ecclesiali e laiche operanti nel campo dell'accoglienza, della solidarietà, dell'attenzione agli indigenti, per realizzare il progetto "Le strade della misericordia, in programma in città dal 21 al 23 ottobre.

Si tratta di una tre giorni di incontri, solidarietà e festa, per dare concretezza ad una delle tre "vie" che, per espressa indicazione dell'Arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, è stata perseguita come elemento centrale e caratterizzante in questo Giubileo: la "via della carità", accanto alla "via ecclesiale" ed a quella del "perdono". Le istituzioni civili ed ecclesiali si ritrovano assieme in sinergia per affrontare una comune sfida al fine di erogare un servizio efficace ed efficiente ciascuna con la propria specificità. Ecco perché il progetto vedrà la collaborazione dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e del Comune di Trani per il tramite della Caritas diocesana e del comitato diocesano per il Giubileo.

Le giornate, come detto, hanno come obiettivo quello di proporre i temi della carità, del volontariato, della solidarietà e della promozione umana attraverso la valorizzazione di quanto è già presente sul territorio. Gli eventi in programma partono venerdì 21 ottobre dalla Cattedrale di Trani. Alle 19 è in programma la conferenza stampa di presentazione dell'intera iniziativa alla quale parteciperanno tra gli altri l'Arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, ed il sindaco della città, Amedeo Bottaro. A seguire, sempre in Cattedrale, è in programma "Incontri di strada", una tavola rotonda sul tema della vicinanza alle varie povertà con gli interventi di don Giacomo Panizza (della Caritas di Lamezia Terme) e di Tina Arbues (del centro antiviolenza "Giulia e Rossella" di Barletta).

Sabato 22 ottobre, a partire dalle 20.30 la centralissima piazza Libertà di Trani si animerà con “Le strade della Misericordia” con la partecipazione di tutte le realtà della solidarietà del territorio diocesano, cattoliche e non: prevista animazione di strada, la presenza di stands delle associazioni ed il concerto della Tienamente Band. Momento conclusivo della tre giorni, domenica 23 ottobre alle 11 in Cattedrale a Trani dove si celebrerà il Giubileo degli operatori della carità e della solidarietà. Alla Santa Messa, presieduta dall’Arcivescovo Pichierri, parteciperanno tutti i volontari e gli operatori nell’ambito della solidarietà.

È vivamente gradita la vostra presenza alla conferenza stampa che si terrà venerdì 21 ottobre alle ore 19 in Cattedrale.

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell’Arcidiocesi

Mons. Giuseppe Pavone è il nuovo Vicario Generale dell'Arcidiocesi

Nella serata del 20 ottobre 2016, durante la solenne celebrazione eucaristica nella Festa della Chiesa diocesana, tenutasi nella Cattedrale di Trani, l'Arcivescovo S.E. mons. Giovan Battista Pichierri ha letto il decreto di nomina del nuovo Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie nella persona di mons. Giuseppe Pavone. In questo incarico succede a mons. Savino Giannotti.

Mons. Giuseppe Pavone è nato a Trinitapoli l'1 gennaio 1950. Dal 1961 ha studiato presso il Seminario Arcivescovile di Bisceglie frequentando la scuola media inferiore e il ginnasio. Ha proseguito il cammino formativo in vista del sacerdozio presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" per gli studi liceali, filosofici e teologici. Il 14 luglio 1973, a Trinitapoli, nella Parrocchia di Santa Maria Loreto, per l'imposizione delle mani di S.E. mons. Giuseppe Carata, è stato ordinato presbitero. Nell'agosto dello stesso anno è stato nominato vicario cooperatore di questa parrocchia, di cui l'11 giugno 1978 diventerà parroco. Ma il sacerdote ha ricoperto contemporaneamente altri incarichi, tra cui: componente di alcune commissioni diocesane (Giubileo del 2000, "Serva di Dio Luisa Piccarreta", Collegio Consultori, Cultura e comunicazioni sociali, Comitato per l'accoglienza della reliquia di S. Giovanni Leonardi), Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale del turismo e, dall'1 ottobre 1994, Vicario episcopale per la Zona pastorale ofantina (Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia) fino alla nomina, il 24 giugno 2015, a Pro Vicario Generale dell'Arcidiocesi. Fa parte altresì del Consiglio Presbiterale diocesano.

In parrocchia, oltre all'impegno profuso con dedizione nella pastorale ordinaria attenta a diversi ambiti (catechesi, liturgia, missioni, caritas, famiglia, giovani, anziani, mondo femminile, del lavoro, dello sport, nuove ministerialità

nella chiesa tra cui quella del diaconato permanente), nel 1983 ha fondato la Scuola materna denominata "Lauretana", ha portato a termine i lavori dell'oratorio parrocchiale, ha realizzato i lavori di restauro della Chiesa parrocchiale, ha sostenuto la pubblicazione del periodico parrocchiale "Il Lauretano".

diac. Riccardo Losappio

direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi



commissioni pastorali diocesane

Commissione Diocesana Ufficio Liturgico

Rendiamo grazie al Signore

Carissimi,

in occasione del XXV anniversario di Ordinazione episcopale del nostro Arcivescovo, siamo invitati a rendere grazie al Signore per il nostro pastore e padre Giovan Battista che da 25 anni continua a prendersi cura di coloro che il Signore gli ha affidato.

Per tale circostanza siamo invitati a vivere un tempo di Adorazione Eucaristica da celebrarsi, possibilmente, giovedì 21 gennaio, per chiedere al Signore la grazia di nuove vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.

Viene proposto a tutte le comunità parrocchiali e religiose uno schema di Adorazione Eucaristica unitario.

Fraternamente

don Mauro Dibenedetto

Commissione Diocesana Ufficio Liturgico

Sia per te un impegno d'amore pascere il gregge del Signore

La Chiesa diocesana prega per il suo pastore Giovan Battista nel 25° anniversario della sua Ordinazione episcopale

Indicazioni per l'esposizione eucaristica: *il sacerdote o il diacono indossano le vesti proprie: camice o cotta sulla talare e la stola di colore bianco; gli altri ministri, se accolti il camice, se ministri straordinari restano con i loro abiti civili. L'esposizione eucaristica si fa ponendo la pisside o l'ostensorio sull'altare. Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il SS. Sacramento (RCFMCE, 109-113).*

Voce Guida:

La promessa di Dio è di assicurare alla Chiesa non pastori qualunque, ma pastori «secondo il suo cuore». Il «cuore» di Dio si è rivelato a noi pienamente nel cuore di Cristo buon Pastore. E il cuore di Cristo continua oggi ad avere compassione delle folle e a donare loro il pane della verità e il pane dell'amore e della vita, e chiede di palpitare in altri cuori. Questa è la vera condotta dei ministri di Dio: un amore incondizionato, come quello del Buon Pastore, pieno di gioia, aperto a tutti, attento ai vicini e premuroso verso i lontani, delicato verso i più deboli, i piccoli, i semplici, i peccatori, per manifestare l'infinita misericordia di Dio con le parole rassicuranti della speranza.

Per questo motivo non ci stanchiamo di pregare per coloro che nel loro cuore fanno battere il cuore ricco di misericordia di Gesù Buon Pastore. Preghiamo per il nostro vescovo e padre Giovan Battista, lui che da 25 anni non smette di prendersi cura di coloro che il Signore gli ha affidato.

Canto di esposizione: Lodi all'Altissimo.

1. Tu sei Santo Signore Dio,
 Tu sei forte, Tu sei grande,
 Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
 Tu Padre Santo, Re del cielo.

2. Tu sei trino, uno Signore,
 Tu sei il bene, tutto il bene,
 Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
 Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

3. Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
 la sicurezza il gaudio la letizia,
 Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
 Tu temperanza e ogni ricchezza.

4. Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
 Tu sei rifugio, Tu sei forza,
 Tu carità, fede e speranza,
 Tu sei tutta la nostra dolcezza.

5. Tu sei la Vita eterno gaudio
 Signore grande Dio ammirabile,
 Onnipotente o Creatore
 o Salvatore di misericordia.

Nel silenzio di adorazione, iniziamo ad invocare dal Padre la sua benedizione per il nostro Arcivescovo e la nostra Chiesa diocesana

Un lettore e l'assemblea si alternano, mentre viene eseguito un sottofondo musicale:

Lettore: Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
 ad acque tranquille mi conduce.
 Rinfranca l'anima mia,
 mi guida per il giusto cammino
 a motivo del suo nome.

Letto: E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Tutti: Anche se vado per una valle oscura,
 non temo alcun male, perché tu sei con me.
 Il tuo bastone e il tuo vincastro
 mi danno sicurezza.

Letto: Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

Tutti: Davanti a me tu prepari una mensa
 sotto gli occhi dei miei nemici.
 Ungi di olio il mio capo;
 il mio calice trabocca.

Letto: Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo.

Tutti: Sì, bontà e fedeltà
 mi saranno compagne
 tutti i giorni della mia vita,
 abiterò ancora nella casa del Signore
 per lunghi giorni.

1° MOMENTO

IL BUON PASTORE HA UN CUORE RICCO DI MISERICORDIA

Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Un lettore propone il brano per la riflessione, tratto dall'Angelus di Papa Francesco, del 19 luglio 2015:

L'evangelista ci offre un'immagine di Gesù di singolare intensità, "fotografando", per così dire, i suoi occhi e cogliendo i sentimenti del suo cuore, e dice così l'evangelista: «Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (v. 34).

Riprendiamo i tre verbi di questo suggestivo fotogramma: vedere, avere compassione, insegnare. Li possiamo chiamare i verbi del Pastore. Vedere, avere compassione, insegnare. Il primo e il secondo, vedere e avere compassione, sono sempre associati nell'atteggiamento di Gesù: infatti il suo sguardo non è lo sguardo di un sociologo o di un fotoreporter, perché egli guarda sempre con "gli occhi del cuore".

Questi due verbi, vedere e avere compassione, configurano Gesù come Buon Pastore. Anche la sua compassione, non è solamente un sentimento umano, ma è la commozione del Messia in cui si è fatta carne la tenerezza di Dio. E da questa compassione nasce il desiderio di Gesù di nutrire la folla con il pane della sua Parola, cioè di insegnare la Parola di Dio alla gente. Gesù vede, Gesù ha compassione, Gesù ci insegna.

Tempo per il silenzio di adorazione.

Quindi viene elevata la preghiera, mentre tutti cantano:

Tutti: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*

Letto: Ho paura di questo mondo affamato d'effimero e vorace del futile, dove l'uomo rincorre ciò che soddisfa le apparenze.

Ho paura della fame e sete di vuoto che mi circonda, e di sfamarmi con ciò che, prima o poi, mi lascerà senza certezze.

Tutti: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*

Letto: Ho paura del futuro, di vagare senza mete e con confusi progetti, di orizzonti piccoli e senza albe di luce.

Ho paura del buio di una vista che non sa andare oltre, e dei miei tramonti nel cercare un avvenire.

Tutti: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*

Letto: Ho paura di smarrirmi con ch'inganna giocando all'amicizia; e in chi sfregia sentimenti e rapina affetti, trovar desolazione.

Ho paura di non avere amore, una carezza amica, di restar solo, senza sincera guida, e così perdermi senza alcuno che mi conduca.

Tutti: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*

Letto: Ho paura di fidarmi di un Dio che non vedo, di ascoltare la sua Parola e di conoscere Verità che poi mi chiederà di trasformare la vita.

Ho paura di giocarmi amando troppo Cristo, e che poi mi chiami a dare tutto di me stesso.

Tutti: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*

2° MOMENTO IL BUON PASTORE DONA IL PANE PERCHÉ DONA SE STESSO

Dal Vangelo secondo Marco (6,35-44)

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Un lettore propone il brano per la riflessione, tratto dagli scritti del vescovo François Xavier Van Thuan, negli anni della sua prigionia: «lo non aspetterò. Vivo il momento presente, colmandolo di amore».

Gli apostoli avrebbero voluto scegliere la via facile: «Signore, lascia andare la folla, così che possa procurarsi il cibo...». Ma Gesù vuole agire nel momento presente: «Date loro da mangiare voi stessi» (Lc 9,13). Sulla croce, quando il ladrone gli ha detto: «Gesù, ricordati di me, quando verrai nel tuo regno», egli ha risposto: «Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23,42-43). Nella parola "oggi" sentiamo tutto il perdono, tutto l'amore di Gesù.

Padre Massimiliano Kolbe viveva questo radicalismo quando ripeteva ai suoi novizi: «Tutto, assolutamente, senza condizione». Ho sentito Dom Helder Camara dire: «La vita è imparare ad amare». Una volta, Madre Teresa di Calcutta mi ha scritto: «L'importante non è il numero di azioni che facciamo, ma l'intensità di amore che mettiamo in ogni azione».

Come attingere questa intensità di amore nel momento presente? Penso che devo vivere ogni giorno, ogni minuto come l'ultimo della mia vita. Lasciare tutto ciò che è accessorio, concentrarmi soltanto sull'essenziale. Ciascuna pa-

rola, ciascun gesto, ciascuna telefonata, ciascuna decisione è la cosa più bella della mia vita, riservo a tutti il mio amore, il mio sorriso; ho paura di perdere un secondo, vivendo senza senso ...

Canto di adorazione: Davanti a questo amore.

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù,
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.

Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

***Dio, mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.***

Tu, Re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.

***Vero agnello senza macchia,
mite e forte Salvatore sei.***

***Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà.***

Voce guida:

E ora, la nostra lode al Signore, presente realmente nel sacramento dell'Eucaristia, si fa preghiera per tutta la nostra Chiesa diocesana.

Dio ha voluto nel suo amore per noi, che fossimo custoditi in questi anni dal cuore dolce e paterno del nostro Vescovo Giovan Battista. Con lui abbiamo camminato, come discepoli spesso stanchi ma pieni di speranza, dietro i sentieri tracciati dalla parola del Vangelo. Dio, ricco di misericordia, rinvigorisca il suo ministero per il bene di tutto il suo popolo e insieme diciamo:

Ascoltaci, o Signore!

Alcuni lettori si alternano nel recitare le intenzioni di preghiera:

Per i giovani delle nostre città. Il Signore Gesù, che nel suo amore li ha confermati con il sigillo dello Spirito per la preghiera del nostro Vescovo Giovan Battista, faccia loro sentire il desiderio profondo di costruire la loro felicità su valori autentici, di non giocare mai al ribasso dei compromessi e di spendersi per il bene della società in cui vivono. Preghiamo:

Per coloro che si prendono cura dei fratelli più deboli. Il Signore Gesù, che non si stanca di cercare chi è perduto, li sostenga nella fatica del loro servizio. Ponga sul loro cammino testimoni credibili, come il nostro Vescovo Giovan Battista, che abbiano il coraggio di mostrare che la vita ha davvero senso solo quando viene donata. Preghiamo:

Per i sacerdoti della nostra diocesi. Il Signore Gesù, Sommo Sacerdote misericordioso, capace di venire incontro a coloro che subiscono la prova, li renda forti nel ministero, negli apparenti insuccessi, li renda perseveranti nella fedeltà ai loro fratelli per i quali sono chiamati a consumarsi, li renda una sola famiglia con il nostro vescovo Giovan Battista. Preghiamo:

Per le famiglie ferite dal rancore del tradimento e dalla divisione. Il Signore Gesù, che è il volto misericordioso di Dio, ci renda capaci di vicinanza e di comprensione. Insegni a noi la tenerezza delle parole giuste, il calore di gesti forti, perché le nostre famiglie possano scoprire che solo le esigenze del Vangelo rendono l'uomo e la donna davvero felici, come ci ha insegnato con il suo esempio il nostro padre Giovan Battista. Preghiamo:

PADRE NOSTRO.

Tantum ergo Sacramentum

veneremur cernui:

et anticuum documentum

novo cedat ritui:

praestet fides supplementum

sensuum defectui.

Genitori, genitrici

laus et jubilatio,

salus, honor, virtus quoque

sit et benedictio:

procedenti ad utroque

compar sit laudatio. Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Segue la benedizione eucaristica. Se il momento di adorazione è stato guidato da un accolito o un ministro straordinario, a questo punto, egli ripone il SS. Sacramento nel tabernacolo, genuflette, senza la benedizione.

Seguono le acclamazioni.

Canto finale: Sotto il tuo manto

Sotto il tuo manto, nella tua protezione,
Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio.
Santa Madre del Redentore.

***Santa Maria, prega per noi,
Madre di Dio e Madre nostra.***

La nostra preghiera, Madre, non disprezzare,
il nostro grido verso Te nella prova.
Santa Madre del Redentore.

Commissione Diocesana Vita Consacrata
**Festa diocesana della Vita Consacrata
 alla conclusione dell'anno
 nel giubileo della Misericordia**

Istituita nel 1997 da S. Giovanni Paolo II e giunta alla sua ventesima edizione, la **Giornata mondiale della Vita Consacrata**, espressamente definita dal nostro Arcivescovo anche come **Festa Diocesana della Vita Consacrata**, quest'anno sarà celebrata comunitariamente a Trani anche come **GIUBILEO della Vita Consacrata**. La divina Liturgia avrà inizio nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni e proseguirà nella Basilica Cattedrale. I Consacrati/e presenti nella nostra Chiesa Diocesana sono oltre 300. Distribuiti in **40** comunità, essi appartengono a **7** Istituti Religiosi maschili, a **3** Ordini Monastici claustrali femminili, a **22** Istituti Religiosi femminili, a **7** Istituti Secolari, all'*Ordo Virginum* e all'*Ordo Viduarum*.

“In questa diletta Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie abbiamo la presenza dei Religiosi e Religiose, come anche di persone di vita consacrata nel secolo. Sono per la Chiesa diocesana come il ‘cuore’ pulsante di Cristo Signore. Essi inondano di ‘amore gratuito’ tutto il tessuto ecclesiale diocesano mediante il dono della propria vita per l’annuncio del Vangelo e per il servizio della carità nella Chiesa e nel mondo. Nel popolo di Dio sono ‘oasi’ di comunione e di pace. Secondo il proprio carisma riflettono il ‘volto’ di Gesù Cristo che cerca tutti ed in particolare i poveri, gli ammalati, le famiglie fragili, gli abbandonati, i reclusi, i bambini, i fanciulli, i giovani... Tra gli operai della vigna del Signore essi rappresentano quelli della prima ora che lavorano per la costruzione del Regno di Dio, radicati in Gesù Cristo, ubbidiente, povero, casto”.

[Dalla presentazione dell'Arcivescovo al volume **'Consacrati per il Regno nella Chiesa Diocesana'** (Ed. Viverein, Monopoli 2015, pp.152), pubblicazione

da lui voluta e offerta “alla Chiesa diocesana e ai cultori della storia locale perché sia nota a tutti la ricchezza della presenza dei Consacrati sul territorio della Diocesi”. Il volume sarà consegnato ai Superiori/e delle Comunità religiose alla conclusione della celebrazione in Cattedrale].

La Giornata della Vita Consacrata che conclude l’Anno speciale a lei dedicato, invita tutti a invocare lo Spirito del Signore perché i Consacrati/e siano sempre più credibili e gioiosi e la testimonianza della loro vita di fede susciti nel cuore di tanti giovani il desiderio di seguire Cristo con generosità e radicalità, intraprendendo il cammino di speciale consacrazione. L’intercessione della Vergine Madre di Dio, dei Santi Fondatori e Fondatrici sostenga la nostra preghiera.

La celebrazione del GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA nella Festa diocesana della Vita Consacrata, avrà luogo a TRANI secondo il seguente programma.

Martedì 2 febbraio 2016 - Festa liturgica della Presentazione del Signore

ore 17: Nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Trani avrà inizio la solenne Liturgia presieduta dall’Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, con la benedizione delle candele seguita dalla processione introitale verso la Cattedrale.

ore 17,15 : Ingresso per la Porta Santa nella Basilica Cattedrale: Celebrazione della Liturgia della Parola e dell’Eucaristia. I Seminaristi del Seminario Diocesano offriranno il servizio liturgico e il coro dei Cuori Naviganti di Trinitapoli animerà il canto dell’assemblea

I Sacerdoti sono cordialmente invitati alla concelebrazione (paramenti bianchi) e a segnalare per tempo la loro partecipazione al fine di disporre con ordine il presbiterio. Borse e cappotti potranno essere lasciati nella sala a piano terra della Curia.

Unito a sr. Lucia Resta ASC, segretaria USMI, a fr. Alfredo Santoro ofm capp., nuovo segretario CISM, a Pina Masciavé, segretaria CIIS, alle Monache claustrali, e alle sorelle dell’*Ordo Virginum* e dell’*Ordo Viduarum* col loro assistente d. Vito Martinelli, rivolgo A TUTTI, sacerdoti, consacrati/e, diaconi e fedeli laici giunga un fraterno saluto con un cordiale INVITO alla celebrazione. Colgo l’occasione per ringraziare dell’accoglienza d. Michele Cirillo parroco della parrocchia di S. Giovanni, come pure d. Nicola Maria Napolitano Rettore della Basilica Cattedrale, i Seminaristi e i giovani ‘Cuori Naviganti’

Nell’attesa di rivederci a Trani

p. Enrico Maria Sironi CRSP

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

Commissione Diocesana Vita Consacrata

Ventesima Giornata Mondiale e Festa Diocesana della Vita Consacrata

Eccellenza Reverendissima,

con le Sorelle claustrali delle 3 Comunità monastiche, qui presenti in modo eccezionale e alle quali va il saluto e l'abbraccio di tutti, con le Sorelle delle 28 Comunità dei 22 Istituti Religiosi femminili, anche dell'*Ordo Virginum* e dell'*Ordo Viduarum*, con i Fratelli delle 10 Comunità dei 7 Istituti Religiosi maschili e dei 7 Istituti Secolari, complessivamente con i 353 consacrati/e distribuiti nelle 41 comunità che attualmente vivono il loro carisma per la gloria di Dio nella nostra Chiesa Diocesana e rimangono a suo servizio, Le porgo il più cordiale ringraziamento a nome di tutti e mio personale, per averci convocati nella Basilica Cattedrale nella ricorrenza della ventesima Giornata Mondiale della Vita Consacrata da Lei fermamente pensata come Festa Diocesana, ormai da anni, al fine di coinvolgere tutto il Popolo di Dio nel rendere grazie a Lui per un dono così grande e inestimabile, destinato alla vita della sua Chiesa.

La solenne celebrazione da Lei presieduta conclude l'Anno della Vita Consacrata indetto dal Papa Francesco, celebrazione che è avvenuta nel contesto del Giubileo della Misericordia iniziato nella nostra Diocesi il 12 dicembre scorso con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale che anche questa sera abbiamo varcato con fede e umiltà. Né possiamo scordare l'esperienza del primo Sinodo Diocesano da poco concluso, che per alcuni anni ci ha impegnati a livello personale, comunitario e assembleare nella ricerca della volontà del Signore, in un clima di verifica, dialogo e confronto, per il bene di questa nostra Chiesa che cammina nel non facile tempo presente: è stata un'esperienza di grazia, nella gioia della comunione e della missione. L'ultimo anno del Sinodo è coinciso con l'Anno della Vita Consacrata che possiamo dire di avere vissuto

intensamente e a vari livelli, anche con appropriate iniziative, nel singolare clima sinodale, sentendoci così chiamati a riconoscere e a condividere i diversi carismi generati dallo Spirito del Signore.

Entrati nell'Anno Giubilare riconosciamo che anche la Vita Consacrata ha sempre bisogno della misericordia del Signore e pertanto, proprio in questa cattedrale che custodisce e venera le preziose reliquie di S. Nicola il pellegrino, cantore senza tregua della misericordia del Signore, la rimettiamo nelle sue mani per ripetergli ogni giorno *Kyrie eleison! Abbi misericordia di noi!* Percepriamo che lo spirito di questo giovane Santo greco ci assiste e ci sollecita a comprendere sempre meglio il richiamo alla santità che il Signore richiede a chi si pone con fede alla sua sequela, senza mai rinunciare alla purificazione e alla conversione della mente, del cuore, della vita. E' consolante allora potere implorare Gesù Cristo, volto della misericordia del Padre, proprio qui, nella cattedrale del *Kyrie eleison*, unendo con fiducia la nostra voce alla voce di S. Nicola. Vogliamo dare testimonianza a Gesù Cristo, l'unico nostro Signore, mentre su di noi chiediamo ai fratelli e alle sorelle nella fede il ricordo nella preghiera e al Signore la sua misericordia. Al centro di tutto il nostro vivere c'è solo il Signore Gesù, vero Dio e vero uomo, umanissimo, sceso tra noi per precederci, accompagnarci, seguirci, illuminarci e insegnarci a vivere in questo mondo senza appartenergli. Noi, senza averlo visto lo amiamo e senza vederlo crediamo in lui che dà senso alla nostra vita, sempre inadeguata in ogni relazione vissuta con gli uomini e le donne che incontriamo e in particolare con Lui. Quanto e quale fuoco di amore dovrebbe infiammarci per bloccare e bruciare ogni sussulto di tentazione alla tiepidezza e alle sue nefaste conseguenze! A tale proposito nello scorso novembre, a Nairobi, Papa Francesco ha messo in guardia i consacrati/e dal "cadere nel mercato della tiepidezza, perché questo fa vomitare Dio". S. Antonio Maria Zaccaria, mio padre e fondatore, era arrivato a definirla "pestifera e maggior nemica di Cristo" (L 5) e a definire i tiepidi "diavoli visibili" (C 18), tanto ne aveva orrore perché erano contro "la vivezza spirituale e lo spirito vivo dappertutto" (L 5). Ogni giorno il Signore ci chiama a verificarci su questo punto nevralgico e a rimanere alla sua sequela senza cedimenti, col gusto del mistero che ci abita, ricominciando sempre ad essere discepoli.

Ecc.za Rev.ma, mentre Le rinnovo la gratitudine dei consacrati/e per l'attenzione che riserva a tutti noi, colgo l'occasione per ringraziarLa in modo

particolare anche del dono della pubblicazione del volume “Consacrati per il Regno nella Chiesa diocesana”, da Lei espressamente voluto e che giunge quasi a sigillo dell’Anno celebrato con una radiografia puntuale della presenza in Diocesi della Vita Consacrata, volume destinato ai fedeli, ai sacerdoti, ai diaconi, ai seminaristi e agli stessi consacrati/e, al fine di favorire la reciproca conoscenza della molteplicità dei carismi donati nel tempo dallo Spirito di Dio alla nostra Chiesa Diocesana. La pubblicazione risponde a quanto era stato richiesto nel corso dell’Assemblea della Vita Consacrata diocesana da Lei presieduta il 4 marzo 2013 presso il Santuario *Maria SS. dello Sterpeto*, già nel clima di ascolto e consultazione del Sinodo. Ora, dopo tanto dire e ascoltare e scrivere e leggere e celebrare, quasi immersi in una colluvie di documenti magisteriali e di decreti e delibere delle nostre Congregazioni e dei vari Istituti ricchi di impulsi alla riflessione e alla revisione, penso sia giunto il momento di fare un po’ di silenzio per trarre delle conclusioni operative realistiche personali e comunitarie al fine di essere più credibili e capaci di rivelare e incarnare la misericordia di Dio nel nostro tempo.

E così colgo l’occasione per ringraziare anche i sacerdoti concelebranti, in particolare il Vicario e il Pro-Vicario generale, il Rettore del Seminario diocesano e del CDV d. Gaetano Corvasce, con un vivo grazie anche ai seminaristi per il servizio liturgico, ma pure per ringraziare fr. Alfredo Santoro ofm.capp. della comunità dell’Immacolata in Trinitapoli, di avere accettato la nomina a nuovo Segretario CISM, dal 19 dicembre scorso, succedendo a fr. Piero Errico al quale va il grazie di tutti per il servizio compiuto fraternamente. Ringrazio il coro festoso dei Cuori naviganti di Trinitapoli che ha animato il canto della solenne liturgia. Dal 10 luglio scorso nell’antico Monastero di S. Ruggero in Barletta sono ufficialmente presenti cinque nuove *Monache benedettine claustrali* provenienti dal monastero di S. Maria delle Rose di S. Angelo in Pontano (Macerata). Attualmente la comunità delle 8 monache è guidata dalla nuova Priora Madre Anna Lucia Tonelli. Una di loro, sr. Benedetta dell’Angelo del Signore, il 21 novembre ha emesso la prima professione. Le accogliamo con viva gioia tra noi. Il 1° dicembre il Signore ha chiamato a sé sr. Celestina Piazzolla, dello stesso monastero, ricca di anni e di fedele testimonianza. Il 7 dicembre nella concattedrale di Bisceglie ha professato i voti semplici sr. Chiara Luisa Sorrentino delle *Sorelle povere di s. Chiara* del monastero claustrale di s. Luigi. Il 3 gennaio

nella cappella della casa madre in Trani hanno professato solennemente i voti le suore Yosephina e Yasinta delle *Piccole Operaie del s. Cuore*. Inoltre tengo a comunicare che il giovane Gialuca Di Leo di Trinitapoli ha iniziato il primo anno di noviziato presso i pp. Gesuiti in Genova e il giovane Gianluca Catapano di Barletta ha professato i voti semplici ad Assisi il 29 agosto, presso i frati Conventuali. Il primo gennaio il Signore ha chiamato a sé sr. Filippa Gagliardi delle *Suore Salesiane dei Sacri Cuori*. A trenta giorni dalla sua scomparsa la ricordiamo con particolare gratitudine per il lungo servizio offerto con tanta generosità come Segretaria dell'USMI e come religiosa esemplare. La sua memoria è in benedizione. Ringrazio sr. Lucia Resta delle *Adoratrici del Sangue di Cristo*, che succede a sr. Filippa e Pina Masciavé Segretaria CIIS della loro fraterna collaborazione. Ma come Consacrati/e desideriamo ringraziare di cuore anche tutti voi fedeli qui convenuti a fare festa con noi, con una richiesta: ricordatevi di noi davanti al Signore Gesù, perché siamo fratelli e sorelle a vostro servizio, non superiori a voi, né migliori di voi, ma con voi chiamati a perenne conversione perché siamo tutti peccatori. Aiutateci a perseverare fedelmente alla sua sequela. Con un'intenzione speciale: il Signore ci renda esperti della sua divina misericordia attraverso la nostra vita personale e comunitaria e la Tuttasanta Madre di Dio ci assista con i nostri Santi Fondatori. Perdonate le nostre fragilità e sentitevi sempre sostenuti dalla nostra preghiera di intercessione.

E ora, Ecc.za Rev.ma, a nome di tutti noi Consacrati/e Le esprimo i più filiali auguri per il 25° anniversario della Sua Ordinazione Episcopale e per il Suo imminente compleanno. Lo Spirito del Signore continui ad assisterLa e a sostenerLa nell'impegno pastorale che da sedici anni svolge tra noi con amore e tanta dedizione. Grazie amato Padre, della Sua guida, del Suo incoraggiamento e della Sua benedizione.

p. Enrico Maria Sironi, Barnabita
Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

Commissione Diocesana Pastorale del Tempo Libero Visita all'isola monastica di Saint Honorat di Lèrins

Ai Reverendi Sacerdoti dell'Arcidiocesi

Carissimi Confratelli,

l'Arcivescovo ha chiesto al nostro Ufficio di organizzare per i giorni 29 marzo - 2 aprile 2016 un momento di fraternità sacerdotale che avrà come meta l'isola monastica di Saint Honorat di Lèrins (Francia), pertanto vi allego una bozza di programma chiedendo a chi fosse interessato di comunicare entro il 28 Febbraio c.a. la propria adesione per permetterci di prenotare il soggiorno alla foresteria dell'Abbazia Cistercense, che è sempre meta di numerosi visitatori.

- Lunedì 28 marzo - ore 18:00: Raduno e partenza in pullman da 30 posti.
Cena in Autogrill.
- Martedì 29 marzo - In mattinata arrivo a Cannes. Con il traghetto si raggiunge l'isola. Visita all'isola guidati dall'Abate Vladimir Gaudrat. Escursione a Nizza e Cannes.
- Sabato 2 aprile - In prima mattinata viaggio di rientro.

Le camere sono singole con bagno esterno. È necessario portare con sé asciugamani e lenzuola. Si consiglia scarpe da trekking.

Quota di partecipazione € 300/350 (€ 200 quota di soggiorno per la foresteria, a cui dobbiamo aggiungere i biglietti per il traghetto e il costo del pullman che varierà in base al numero dei partecipanti).

Per **informazioni** ed adesioni rivolgersi a don Mauro Camero:
cell.: 3356761298 - email: maurocamero68@gmail.com

Cordiali saluti

don Mauro Camero

Commissione Diocesana IRC

Corso di formazione diocesana per i docenti specialisti, di ruolo e incaricati annuali, di Religione Cattolica

Alla c.a. del Dirigente Scolastico
dei docenti specialisti di Religione Cattolica
di ogni ordine e grado di scuola

Loro sedi nell'Arcidiocesi

Prot. 14/16

Si comunica che nei giorni 1-2-3 marzo 2016 dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso il Museo Diocesano in Trani, si terrà l'annuale corso di formazione specifica per docenti di Religione specialisti, di ruolo e incaricati annuali, di Religione cattolica.

In occasione dell'anno giubilare, il corso affronterà la seguente tematica: *"Lo stradario della Misericordia. Metodologia e Didattica"*, a cura della Prof.ssa Annamaria Corallo, teologa e biblista. Alla fine degli incontri sarà rilasciato l'attestato di frequenza e partecipazione.

Si ricorda, altresì, che secondo la CM 8/02 e la Nota 1094/09, gli insegnanti di religione possono usufruire di 5 giorni di esonero dal servizio nel corso dell'anno per corsi di aggiornamento, concordando tale permesso con l'Istituzione scolastica.

Si invitano le Istituzioni scolastiche a favorire la presenza dei suddetti docenti al corso di formazione che si svolgerà in orario pomeridiano per non sottrarre gli insegnanti all'attività didattica con le lezioni del mattino.

Restando a disposizione per ulteriori indicazioni, si porgono distinti saluti.

sac. Francesco La Notte
direttore

Commissione Diocesana per le Confraternite
Incontro quaresimale 2016

A tutte le
Arciconfraternite e Confraternite
della Diocesi
Loro sedi

A nome dell'Arcivescovo,
sono ad invitare tutti gli iscritti delle Arci/Confraternite della nostra Arcidiocesi, per martedì 15 marzo 2016 alle ore 18:45, presso la Parrocchia San Giovanni Battista di Trani, da dove processionalmente giungeremo alla Basilica Cattedrale di Trani luogo in cui si terrà l'incontro quaresimale nell'anno del Giubileo della Misericordia Diocesano delle Confraternite, in preparazione della Settimana Santa **"LA MISERICORDIA: DONO E IMPEGNO"**. Presiede: Sua Ecc.za Rev.rna Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo. Relatore: don Mauro Dibenedetto, Direttore dell'Ufficio Liturgico e Pietà popolare, cerimoniere dell'Arcivescovo e parroco di San Paolo Apostolo in Barletta.

Considerata l'importanza dell'incontro, si prega di essere tutti presenti.

Con i sensi della fraterna stima

Il Responsabile Diocesano Confraternite
Giacomo Caio

Commissione Diocesana di Pastorale Giovanile

La Giornata Diocesana della Gioventù

Eccoci giunti ad una delle tappe principali del nostro cammino diocesano con i giovani e gli adolescenti: la GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ! Domani 19 marzo, alle ore 20,30, ci ritroveremo tutti in Via Porta Vassalla a Trani per incamminarci insieme verso la Cattedrale e vivere una "preghiera-cammino", orientati dalla Parola e da chi ha permesso che quella Parola incontrata diventasse carne, storia... ossia testimoni di misericordia e felicità! Insieme per riscoprirci Chiesa giovane e percorrere una "roadmap della Misericordia" sulle orme di Cristo crocifisso e risorto! Papa Francesco, in occasione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia, ci consegna la beatitudine "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7)...non lasciare che questo rimanga un evento in locandina nella tua parrocchia, ma permetti che la Misericordia diventi "Vita" attraverso la tua vita! "Are you ready to say YES?!"

***don Davide e l'équipe diocesana
di Pastorale Giovanile***

Commissione Diocesana Pastorale Giovanile

Nella festa patronale uno spazio degli oratori della città

Il Coordinamento cittadino degli oratori parrocchiali di Barletta e il servizio cittadino di Pastorale Giovanile, ha previsto, all'interno del programma della Festa patronale 2016, un appuntamento dal titolo "#oratoriamoci". In tale evento convergeranno gran parte dei bambini e ragazzi dei diversi oratori parrocchiali, accompagnati dai loro animatori e parroci, per vivere insieme un momento di accoglienza, di gioco e di festa. In questo anno parteciperanno 13 oratori. La manifestazione si terrà il giorno 12 luglio p.v., a partire dalle ore 16,00 fino alle ore 23,00 nei giardini del Castello di Barletta.

Sarà un evento che va al di là dei semplici confini parrocchiali ma che diventa una preziosa occasione di festa, incontro, fraternità tra tantissimi bambini e ragazzi della città di Barletta. Gli Oratori parrocchiali ci sono, sono tanti... e vogliono fare festa insieme!!

don Claudio Maino
responsabile pastorale giovanile Barletta

*Commissione Diocesana per i problemi sociali,
giustizia e pace, salvaguardia del creato*

La giornata diocesana per la custodia del creato

Nell'undicesima Giornata per la custodia del creato che si celebra a livello nazionale l'1 settembre, siamo invitati ad ascoltare il grido della terra devastata dagli egoismi umani e ferita da uno sviluppo senza freni né limiti. Anche in tema ambientale, l'invito che ci viene rivolto quest'anno è ad accogliere "La misericordia del Signore, per ogni essere vivente", chiamati a una vera conversione ecologica e a un riorientamento delle pratiche.

L'Arcidiocesi di Trani- Barletta e Bisceglie celebra la Giornata per la Custodia del Creato il giorno 25 settembre, con l'invito a ritrovarsi insieme presso la Fondazione Oasi di Nazareth di Corato alle ore 17,30 (Via Castel del Monte km. 3).

Don Renato Sacco (coordinatore nazionale di Pax Christi) e Corrado De Benedictis (Caritas Cittadina Corato) ci accompagneranno nella riflessione sul tema: "Dalla custodia della terra alla cura delle persone". Perché "questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla... fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7)" (Laudato si').

don Matteo Martire

*direttore diocesano per i problemi sociali,
giustizia e pace, salvaguardia del creato*

Rosa Siciliano

responsabile settore salvaguardia del creato

Commissione Diocesana Fede-Annuncio-Catechesi
**Scuola Diocesana di Formazione
per Operatori Pastoralì**

A Mons. Arcivescovo
Al Vicario e Pro Vicario generale
Ai Vicari Episcopali
Ai Parroci dell'Arcidiocesi

Carissimi,

il primo corso intensivo proposto dalla Scuola Diocesana di Formazione per Operatori Pastoralì è rivolto ai laici che collaborano per la crescita della comunità nella preparazione al Sacramento del Battesimo e nell'accompagnamento post battesimale delle giovani coppie.

Tale corso è organizzato in collaborazione con l'Ufficio diocesano Dottrina della Fede-Annuncio-Catechesi che continuerà la formazione degli operatori anche dopo il corso intensivo.

Il corso si terrà nei giorni 18-19-20 novembre p.v. presso la Parrocchia Spirito Santo in Trani facilmente raggiungibile da tutte le città della Diocesi. Presto comunicheremo orari e programma dettagliato del corso.

Vi invitiamo ad individuare dei laici a cui intendete affidare questo ministero prezioso nella vostra comunità e per i quali è immediata la formazione con questo primo corso diocesano.

Tale ministero è fortemente richiesto non solo dal Libro Sinodale (Costituzione n. 187) ma anche dalla Conferenza Episcopale Italiana nei vari documenti della Iniziazione Cristiana.

Certi dell'accoglienza di questa offerta formativa, vi invitiamo a consegnare la scheda di iscrizione – unitamente alla quota di 10 euro a persona – presso

la Segreteria della SDF nelle mani di Don Luigi Ciprelli. Termine delle iscrizioni entro e non oltre il 7 novembre 2016.

Vi salutiamo con sensi di fraternità sacerdotale.

don Mimmo Marrone

don Mimmo Gramegna

per la Scuola Diocesana di Formazione

don Vito Sardaro

per l'Ufficio Dottrina della Fede-Annuncio-Catechesi

Commissione Diocesana Fede-Annuncio-Catechesi

Corso intensivo per operatori di pastorale battesimale (18-20 novembre 2016)

Dal Libro Sinodale – Costituzione n. 187 **Catechesi pre-battesimale e post-battesimale**

È opportuno – nei limiti del possibile – che la comunità cristiana, attraverso il parroco o i catechisti battesimali, si renda presente presso la coppia che è in attesa del figlio e dimostri la vicinanza della comunità cristiana all'evento che marito e moglie stanno per vivere. Il parroco accolga, anche, le coppie conviventi o sposate solo civilmente che chiedono il battesimo per il loro figlio. Inoltre il parroco abbia debita cura di svolgere degli incontri di preparazione al battesimo anche con l'aiuto di coppie di sposi ben preparati e che vivono una intensa e coerente vita cristiana. Gli incontri con i genitori che chiedono il battesimo per i loro bambini, dove fosse possibile, con la presenza dei padrini, abbiano come scopo quello di orientare e motivare i genitori a una scelta consapevole del battesimo del Figlio, spiegando le ragioni del battesimo dei bambini, approfondendo (e purificando) le motivazioni della domanda di battesimo, il significato del sacramento, la responsabilità che ne derivano, la spiegazione dei riti battesimali. A seguito di questi iniziali incontri pre-battesimali il parroco pensi a degli incontri post-battesimali (da 0 a 6 anni) al fine: 1. di sostenere i genitori nella crescita integrale dei loro figli; 2. accompagnare i genitori mediante un percorso formativo umano e spirituale ad hoc; 3. far scoprire il senso della vita di fede e di appartenenza alla comunità parrocchiale.

DESTINATARI

- Operatori pastorali e coppie di sposi che già svolgono o intendono assumere il servizio di accogliere i genitori in occasione del Battesimo dei figli e

accompagnarli nel compito educativo. È opportuno che la scelta di partecipare al corso maturi in sintonia con il parroco e con il consiglio pastorale, all'interno della progettazione pastorale della comunità.

OBIETTIVI

Rendere i partecipanti in grado di:

- accompagnare e sostenere la fede dei genitori e il loro compito educativo familiare accogliendo il dono del Battesimo;
- progettare e realizzare un percorso formativo da 0 a 6 anni a livello parrocchiale o zonale di pastorale pre e post battesimale che coinvolga genitori, bambini e comunità.

PER INFORMAZIONI

- **Sede:** Parrocchia Spirito Santo - Via Tolomeo 1 - 76125 Trani Bt
- **Orari:** 18 e 19 novembre ore 17/20; 20 novembre ore 9/12
- **Formatori:** Maria Teresa STIMAMIGLIO, Diocesi di Padova/Equipe Nazionale 2° annuncio; Don Vito SARDARO, Ufficio diocesano Dottrina della Fede, Annuncio, Catechesi
- **Iscrizioni:** Presso la Segreteria della Scuola Diocesana di Formazione
- **Segretario:** Don Luigi Ciprelli c/o Parrocchia Spirito Santo in Trani
Consegnando la scheda di iscrizione e la quota di 10 euro a persona.

Scheda raccolta dati personali per corso pastorale battesimale

Cognome	
Nome	
Indirizzo	
Cap / Località / Comune	
Provincia	
Luogo e data di nascita	
N° Telefono fisso	
N° Cellulare	
Posta elettronica	

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 10 Legge 31 dicembre 1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Con la garanzia offerta che il trattamento dei dati personali verrà svolto nel rispetto di quanto stabilito ai sensi dell'art. 23 della L. 196/03, il sottoscritto approva che i propri dati personali vengano conservati presso la Segreteria della Scuola diocesana della Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie. L'utilizzo degli stessi dovrà avvenire esclusivamente per finalità dell'Ufficio stesso, con l'esclusione di qualsiasi diffusione o comunicazione a soggetti terzi se non con il mio espresso consenso (art. 20, 1 comma, lett. a della legge).

Data//

(Firma per esteso e leggibile)

NULLA OSTA DEL PARROCO

Io sottoscritto parroco presento per l'iscrizione alla Scuola diocesana di formazione il suddetto corsista, operatore pastorale presso la parrocchia _____, perché ottenga l'attestato di formazione in Cultura religiosa al termine del biennio di studi.

Data e luogo//

(Timbro e Firma)

RISERVATO ALLA SEGRETERIA DELLA SDF

- Versamento quota iscrizione 10,00 €
- Dati personali e nulla osta del parroco

Commissione Diocesana Apostolato della Preghiera

Il nuovo direttore diocesano saluta le comunità diocesane

Carissimi/ e membri aderenti dell'Apostolato della Preghiera,

vi scrivo per porgere a voi e alle vostre comunità parrocchiali, il mio saluto in qualità di nuovo direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera. A nome dell'Arcivescovo e del Consiglio Nazionale desidero ringraziarvi per la missione che ogni giorno portate avanti con zelo apostolico nell'impegno laicale e nell'adesione al Cuore Sacratissimo di Gesù, diffondendo non solo i biglietti mensili per la preghiera, soprattutto ai fratelli e alle sorelle infermi, ma anche promuovendo nell'offerta della vita quotidiana e nelle comunità di appartenenza lo stile di comunione e servizio a imitazione del Cuore di Gesù.

Mi piace ricordare alcune promesse di Gesù agli apostoli del suo Cuore, riferite da santa Margherita Maria Alacoque, di cui ieri è stata la memoria liturgica :

- I nomi degli apostoli del Sacro Cuore, saranno scritti in questo Cuore e resteranno in Lui eternamente;
- gli apostoli del Sacro Cuore faranno rapidi progressi nella perfezione: Egli li santificherà e glorificherà;
- gli apostoli del Cuore di Gesù otterranno la grazia della perseveranza finale e quella di una santa morte nel divino amore.

Santa Margherita, prezioso faro della nostra vita spirituale, ci incoraggi a vivere con devozione e costanza i nostri impegni apostolici. In comunione al cammino della nostra Chiesa Diocesana di dare forma e nutrimento alle realtà ecclesiali locali con l'incarnazione dell'esperienza sinodale, non mancheranno durante l'anno momenti diocesani di formazione e di condivisione per uno stile di comunione e missione sempre più visibile e tangibile.

Con la speranza di potervi raggiungere e conoscere nelle vostre realtà e nei Centri locali aderenti rinnovo fervidi auguri spirituali a servizio di Cristo e della Sua Chiesa.

Vostro

don Giorgio Del Vecchio
direttore diocesano

visto, approvato

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Commissione Diocesana Pastorale della Salute

Convocazione della Consulta Diocesana

All'attenzione:
Operatori del Settore

Vi comunico che mercoledì 16 novembre 2016 alle ore 18.00 presso la Curia Arcivescovile in Trani, è convocata l'Assemblea della Consulta Diocesana per la Pastorale della Salute.

Sono invitati a partecipare i Cappellani ospedalieri, i sacerdoti, diaconi e religiosi/e operanti nel settore o assistenti, i rappresentanti delle associazioni di volontariato e oo.ss. e i referenti parrocchiali o coordinatori dei Ministri straordinari della santa Comunione.

L'incontro verterà sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- Programmazione anno pastorale 2016-2017
- Varie ed eventuali.

Confidando nella vostra disponibilità e puntualità, vi saluto fraternamente in Cristo.

Il Direttore
sac. Francesco Ferrante

Commissione Diocesana Pastorale Giovanile
**“Inside Out - Riscoprisi, raccontarsi”:
un percorso per i giovani sulla riscoperta di sé**

Il prossimo 11 novembre parte “Inside Out - Riscoprisi, raccontarsi”: un percorso per i giovani sulla riscoperta di sé per mezzo dell'autoracconto.

Ogni anno la Pastorale Giovanile cittadina di Barletta propone un itinerario di formazione e crescita umana. Per la prima volta saremo gentilmente ospitati dalla libreria EINAUDI (c.so Garibaldi, 129) per un totale di cinque appuntamenti guidati dallo scrittore e autore radiofonico e televisivo Tommy Dibari.

Accanto a lui, di volta in volta, si siederanno esperti e testimoni per aiutarci in un viaggio dentro e fuori di noi: dalla nostra identità e dalle nostre ferite fino ai nostri rapporti, compresi i più intimi. Per l'ultimo incontro, previsto per il 5 maggio, ci sarà una conclusione particolare: nessun esperto, nessun testimone... solo Tommy Dibari e i giovani in un laboratorio che diventerà la loro prima esercitazione di autoracconto.

Cari giovani, riscopriamoci per meglio donarci.

don Claudio Maino
responsabile pastorale giovanile Barletta

Commissione Diocesana Pastorale Giovanile **Verso il ritiro spirituale dei giovani**

Il 27 novembre 2016, prima domenica di Avvento, a Bisceglie, presso il Seminario Minore, si terrà il “ritiro spirituale giovani”. Si tratta di un momento di riflessione e di preghiera, posto all’inizio del tempo liturgico di Avvento aperto a tutti i giovani desiderosi di fare un’esperienza di condivisione e di ascolto della Parola di Dio.

L’iniziativa, promossa dalla Pastorale Giovanile Diocesana in collaborazione con il Centro Diocesano Vocazioni e il Settore Giovani di AC, si snoderà sul tema “Dalle stelle alle stalle” e all’insegna di un testo di Roberto Vecchioni “Non importa quanto si vive, ma con quanta luce dentro”.

Commissione Diocesana della Fede-Annuncio-Catechesi

Concluso il primo corso della SDF

Ai Direttori
degli Uffici pastorali dell'Arcidiocesi

p.c. A Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo

A Mons. Vicario generale
Ai Vicari episcopali zonal
LORO SEDI

Carissimi,

vi scriviamo al termine del 1° corso intensivo di formazione promosso dalla Scuola Diocesana di Formazione in collaborazione con l'Ufficio Dottrina della Fede-Annuncio-Catechesi, sulla formazione degli operatori della pastorale battesimale.

Il corso è stato animato da don Vito Sardaro, direttore dell'ufficio pastorale competente e da Maria Teresa Stimamiglio della Diocesi di Padova, membro dell'equipe nazionale del 2° annuncio.

I corsisti iscritti 105 provenienti da 30 parrocchie dell'Arcidiocesi.

Con questo primo corso la SDF intende sostenere i singoli uffici pastorali diocesani nelle proposte formative rivolte agli operatori pastorali delle comunità parrocchiali. L'intento è proporre ogni anno due corsi intensivi, contemporaneamente ai corsi di base della scuola; successivamente dare continuità al corso intensivo, sarà cura del singolo ufficio pastorale partner del corso stesso.

Il prossimo corso intensivo sarà rivolto agli operatori della pastorale familiare nel mese di marzo 2017: giungeranno comunicazioni in merito.

Nella programmazione dei Vostri uffici pastorali tenete conto di questa possibilità formativa proposta dalla SDF; camminare insieme e promuovere la formazione del laicato sono i binari sui quali si muove il nostro impegno.

Con amicizia, Vi salutiamo in Cristo!

don Mimmo Marrone
don Mimmo Gramegna
per l'equipe diocesana SDF

Commissione Diocesana IRC

Maria, discepola e maestra d'amore

Prot. 247/16

Alla c.a
dei docenti di Religione Cattolica
di ruolo e incaricati annuali
delle Scuole di ogni ordine e grado

Si comunica che venerdì 16 dicembre p.v. dalle ore 15.45 alle 18.00 si terrà l'incontro formativo di Avvento presso il Monastero S. Giovanni in Trani, Uscita Trani Nord.

L'incontro, sul tema dal titolo "Maria, discepola e maestra d'amore", sarà guidato da don Vincenzo Bovino.

Durante il momento formativo sarà possibile, inoltre, celebrare il Sacramento del perdono.

In attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente in Cristo.

sac. Francesco La Notte

Il direttore dell'Ufficio Scuola

Commissione Diocesana Musica Sacra

Lettera questionario per la formazione del coro diocesano

Ai Presbiteri Parroci e vicari parrocchiali
Ai superiori e alle superiore degli Istituti religiosi
LL. SS

Carissimi,

dopo l'incontro formativo tenuto da Mons. Marco Frisina, in una gremiosissima cattedrale, siamo pronti a dare inizio all'esperienza del coro diocesano.

La sua finalità è quella di formare a un vero e proprio ministero attraverso il canto. Tutti coloro che ne faranno parte ampliaranno il proprio repertorio da mettere a servizio delle comunità di appartenenza. Inoltre il coro diocesano avrà la cura di animare le principali liturgie diocesane presiedute dall'Arcivescovo.

Abbiamo preparato una scheda-questionario per avere una conoscenza di tutti coloro che vorranno far parte di questa realtà ecclesiale. Successivamente si potrà effettuare l'iscrizione prendendo atto dello statuto che andrà a regolamentare tale realtà.

Vi chiediamo, cortesemente, di far pervenire questa scheda-questionario a tutti coloro che fanno parte delle nostre comunità, in modo particolare ai coristi, ai musicisti e a quanti vorranno prestare il loro servizio alla musica liturgica.

I questionari compilati saranno consegnati all'Ufficio Liturgico o agli incaricati delle diverse zone pastorali indicati nella scheda-questionario entro il 27 novembre c.a.

Con la fiducia che tale proposta troverà accoglienza in tutti voi, vi saluto fraternamente augurandovi buon lavoro pastorale.

don Mauro Dibenedetto
direttore



ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE
Ufficio Liturgico Diocesano
Sezione Musica Sacra

QUESTIONARIO CONOSCITIVO

Il seguente questionario dovrà essere compilato da chiunque voglia far parte della realtà del Coro Diocesano. Questo serve a fornire all'Ufficio Liturgico Diocesano le informazioni necessarie per definire gli aspetti pratici, tecnici, funzionali e logistici della nascente realtà. Dopo aver compilato il presente questionario, gli interessati dovranno farlo recapitare all'Ufficio Liturgico Diocesano per e-mail all'indirizzo: liturgia@arcidiocesitrani.it

oppure consegnandolo personalmente a:

- Don Nicola Napolitano presso la Basilica Cattedrale, per la città di Trani;
- Don Mauro Dibenedetto presso la Parrocchia San Paolo, per la città di Barletta;
- Don Giuseppe Rizzi presso la Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli, per la città di Bisceglie;
- Don Giuseppe Lobascio presso la Chiesa Matrice, per la città di Corato;
- Don Ruggiero Lattanzio presso la Parrocchia Sacro Cuore, per la Forania;

DATI PERSONALI	
Nome: _____	Cognome: _____
Data di nascita: ___/___/_____	Città: _____
Email: _____	Cellulare: _____
Professione: _____	Parrocchia: _____
Movimento/Associazione: _____	

ESPERIENZE MUSICALI
Hai mai cantato in un coro? <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (se SI) Quale? _____
Il coro frequentato presta servizio in Chiesa? <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (se SI) Quale? _____
Sai leggere la musica (almeno chiave di violino e chiave di basso)? <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
Considerando l'estensione della tua voce, a quale corda appartieni?
<input type="checkbox"/> Soprano <input type="checkbox"/> Contralto <input type="checkbox"/> Tenore <input type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/> non conosci
Suoni qualche strumento? <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (se SI) Quale/i? _____
Hai fatto studi musicali? <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (se SI) Quali? _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Al sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dall'Ufficio nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa.
Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione dell'Ufficio.
Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Luogo e data

firma

Commissione Diocesana Famiglia e Vita

Corso intensivo di formazione per operatori della pastorale familiare

A Mons. Arcivescovo
Al Vicario generale
Ai Vicari Episcopali
Ai Parroci dell'Arcidiocesi

Carissimi,

la Scuola Diocesana di Formazione per operatori pastorali e l'Ufficio diocesano Famiglia e Vita, propongono a tutte le comunità parrocchiali un corso intensivo di formazione per operatori della pastorale familiare nei giorni **10-11-12 marzo 2017**.

È il secondo corso che la SDF propone nell'anno formativo in corso, collaborando con gli uffici pastorali diocesani per sostenere le esigenze formative del laicato, favorire una formazione unitaria nella Chiesa diocesana, promuovere "competenze" pastorali e attuare gli obiettivi pastorali indicati dal 1° Sinodo diocesano.

Nella recente Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*, papa Francesco scrive, riprendendo la Relazione finale del Sinodo 2015: «*insieme con una pastorale specificamente orientata alle famiglie, ci si prospetta la necessità di una formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e per gli altri agenti di pastorale*» (AL 202).

La formazione degli operatori di pastorale familiare si presenta come una priorità per la vita delle parrocchie, protagoniste nell'azione con e per le famiglie. "È necessario investire molto e con intelligenza nella preparazione al matrimonio, nell'accompagnamento delle giovani coppie, nei percorsi di

pastorale familiare, nella vicinanza alle coppie ferite e alle situazioni cosiddette "irregolari" (G. B. PICHIERRI, *In cammino verso la pienezza dell'amore. Lettera Pastorale sull'Amoris Laetitia*, n. 14).

Per venire incontro a queste esigenze, ecco la proposta di questo corso intensivo che fa da "apripista" per successive proposte formative da parte dell'Ufficio diocesano.

Ai presbiteri chiediamo di individuare operatori pastorali *che li affianchino* pensando alle attività della parrocchia e di sostenere le spese di partecipazione, perché una persona o una coppia formata è un bene per la comunità. Perché sia chiaro che la scelta di partecipazione è condivisa con i parroci, come formazione per un servizio ecclesiale, verrà chiesta alla coppia o al singolo il nulla osta del parroco sulla scheda di iscrizione.

Il corso sarà condotto da **don Francesco PILLONI** direttore del Centro Diocesano di Pastorale familiare della Diocesi di Verona e da **don Giuseppe Lobascio** direttore dell'Ufficio Famiglia e Vita dell'Arcidiocesi. In allegato i materiali e le informazioni utili.

Salutiamo tutti con amicizia.

don Mimmo Marrone - don Mimmo Gramegna
per l'equipe diocesana della SDF

don Giuseppe Lobascio
per l'ufficio Famiglia e Vita

Scheda raccolta dati personali per corso pastorale familiare

Cognome	
Nome	
Indirizzo	
Cap / Località / Comune	
Provincia	
Luogo e data di nascita	
N° Telefono fisso	
N° Cellulare	
Posta elettronica	

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 10 Legge 31 dicembre 1996, n. 675

“Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali” e D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”. Con la garanzia offerta che il trattamento dei dati personali verrà svolto nel rispetto di quanto stabilito ai sensi dell'art. 23 della L. 196/03, il sottoscritto approva che i propri dati personali vengano conservati presso la Segreteria della Scuola diocesana della Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie. L'utilizzo degli stessi dovrà avvenire esclusivamente per finalità dell'Ufficio stesso, con l'esclusione di qualsiasi diffusione o comunicazione a soggetti terzi se non con il mio espresso consenso (art. 20, 1 comma, lett. a della legge).

Data//

(Firma per esteso e leggibile)

NULLA OSTA DEL PARROCO

Io sottoscritto parroco presento per l'iscrizione alla Scuola diocesana di formazione il suddetto corsista, operatore pastorale presso la parrocchia _____, perché ottenga l'attestato di formazione in Cultura religiosa al termine del biennio di studi.

Data e luogo//

(Timbro e Firma)

RISERVATO ALLA SEGRETERIA DELLA SDF

- Versamento quota iscrizione 10,00 €
- Dati personali e nulla osta del parroco

Commissione Diocesana Sostegno economico alla Chiesa A proposito delle offerte liberali

Gentili Referenti Parrocchiali,

di seguito, per opportuna conoscenza, invio un resoconto dei dati nazionali riguardanti la raccolta delle OFFERTE LIBERALI effettuata fino al 31 ottobre u.s. Tutto sommato non sono certamente esaltanti: tuttavia siamo chiamati a mettere in atto tutto il nostro impegno in questo ultimo mese dell'anno al fine di ottenere risultati migliori.

Teniamo sempre a mente che quanto più dovessero aumentare le OFFERTE LIBERALI tante più disponibilità si avrebbero dei fondi dell'otto per mille da destinare alla carità, al culto e alla pastorale. Cerchiamo di avvicinare i fedeli che frequentano le nostre parrocchie e chiediamo loro di essere vicini concretamente ai nostri sacerdoti.

Vi confermo la mia personale disponibilità per agevolare gli eventuali versamenti in c/c postale: sarà sufficiente farmi pervenire un elenco contenente nome, cognome, indirizzo e i relativi importi versati affinché io possa procedere presso gli uffici postali.

Rinnovo gli auguri di buon lavoro.

diacono Abramo Ferrara
Incaricato Diocesano

RACCOLTA OFFERTE LIBERALI A OTTOBRE 2016

La Giornata Nazionale del 20 novembre appena trascorsa speriamo sia stato un momento importante per la raccolta delle Offerte per il clero. Il saldo resta ancora leggermente negativo rispetto al 2015, ma il canale della generosità non si arresta. Per incrementarlo ora restano poche settimane.

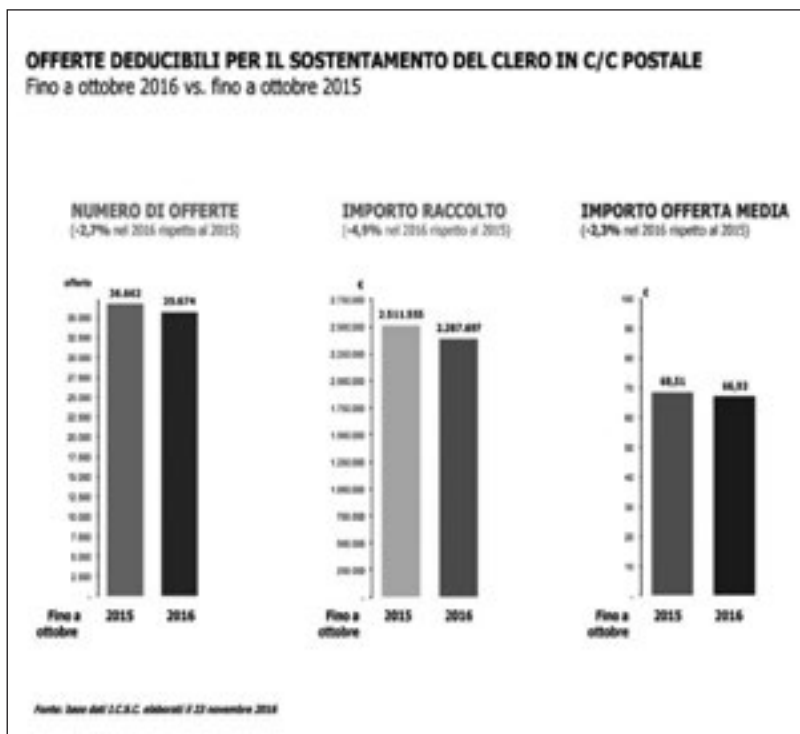
Fino al 31 ottobre 2016 i fedeli hanno contribuito per 2 milioni 388 mila euro, a fronte dei 2 milioni 512 mila euro raggiunti alla stessa data del 2015. Dunque circa 120 mila euro in meno pari al -4,9%.

Ancor più contenuto il calo del numero delle Offerte: 35.674 da gennaio ad ottobre di quest'anno, contro le 36.662 offerte degli stessi 10 mesi dell'anno scorso (-2,7%).

Diminuzione contenuta anche per l'Offerta media: 66,93 euro quest'anno, 68,51 euro nel 2015. Ogni fedele in media ha donato circa 1,5 euro in meno rispetto all'anno passato.

La Porta Santa in Vaticano si è appena chiusa, ma al contrario la porta della nostra misericordia si è appena aperta. Di fronte a noi abbiamo il tempo per allargare il cuore, la mente e le mani per partecipare attivamente alla missione della nostra Chiesa.

SANTO NATALE A TUTTI ed un Felice Anno nuovo.



Commissione Diocesana Pastorale della Salute **Santa Messa di Natale per i malati, le associazioni e gli operatori sanitari**

In occasione del Santo Natale l'Ufficio Diocesano per la pastorale della salute, in collaborazione con le Cappellanie degli Ospedali presenti in diocesi, ha programmato dei momenti di preghiera per riunirci attorno alla mensa del Signore e scambiarci gli auguri.

L'invito è rivolto a tutti, in particolare ai malati, le associazioni e a quanti operano nel settore della sanità.

Papa Francesco riserva sempre a malati, bimbi, adulti o anziani attenzioni e tenerezze: abbraccia, sorride, in una parola accoglie.

“La felicità che ognuno desidera, d'altronde, può esprimersi in tanti modi e può essere raggiunta solo se siamo capaci di amare. Questa è la strada! E' sempre una questione di amore, non c'è un'altra strada. Quante persone disabili e sofferenti si riaprono alla vita appena scoprono di essere amate! E quanto amore può sgorgare da un cuore anche solo per un sorriso! La terapia del sorriso...”

Il nostro arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, nella lettera indirizzata a tutti noi per il santo Natale, ci invita a fare nostra “la speranza che la Chiesa annuncia con il «Vangelo della gioia», Gesù Cristo, chinandosi come madre tenera sui poveri per aiutarli ad assidersi al banchetto della vita; e promuovendo la cultura della solidarietà e della condivisione”.

Viviamo insieme questo tempo di grazia e di crescita spirituale.

Buon Natale in Gesù!

Il Direttore
sac. Francesco Ferrante

Commissione Diocesana Pastorale della Salute

Santa Messa di Natale per i malati, le associazioni e gli operatori sanitari

PROGRAMMA

- **TRANI**, Cappella dell'Ospedale "San Nicola Pellegrino"
Mercoledì 21 dicembre ore 12.00
Celebrazione Eucaristica presieduta dal cappellano don Francesco Ferrante
- **BARLETTA**, Cappella dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli"
Giovedì 22 dicembre ore 11.00
Celebrazione Eucaristica presieduta dal cappellano p. Giuseppe Antonino o.m.capp.
- **BISCEGLIE**, Cappella dell'Ospedale "V. Emanuele II"
Giovedì 22 dicembre ore 11.00
Celebrazione Eucaristica presieduta dal cappellano don Gabriele Dipaola
- **CORATO**, Cappella dell'Ospedale "Umberto I"
Sabato 24 dicembre ore 17.45
Celebrazione Eucaristica presieduta dal cappellano don Giuseppe Tarricone

L'arcivescovo S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri presiederà la Celebrazione Eucaristica presso la cappella dell'Ospedale "V. Emanuele II" di Bisceglie il 28 dicembre alle ore 11.00.

Il Direttore
sac. Francesco Ferrante

Commissione Diocesana Sostegno economico alla Chiesa Incrementiamo le offerte 2016 in favore del Clero

Ai Referenti Parrocchiali del SOVVENIRE
Ai Reverendi Parroci dell'Arcidiocesi
LL.SS.

Carissimi,

ancora una volta dovete perdonare la mia insistenza nel chiederVi un ulteriore ed ultimo sforzo per incrementare le Offerte 2016 in favore del Clero.

Com'è noto, con il prossimo 31 dicembre si chiude la campagna delle offerte liberali e volontarie relative a quest'anno.

Io so bene, come tutti Voi del resto, che la realtà e le situazioni nelle quali siamo chiamati ad operare sono molto critiche, tuttavia sono altresì convinto che se ognuno di noi (SÌ, PROPRIO OGNUNO DI NOI) riuscisse a far sottoscrivere una sia pur minima offerta ad un parente, ad un amico, ad un conoscente, il livello diocesano delle stesse, purtroppo ancora una volta non eclatante, potrebbe migliorare sensibilmente.

Coraggio, allora, mettiamoci alla ricerca di quel parente, di quell'amico, di quel conoscente che può essere sensibilizzato ad un atto di condivisione e di sensibilità.

Mancano solo dieci giorni alla fine dell'anno, ma in dieci giorni si possono fare cose egregie se appena ci impegniamo con convinzione e con consapevolezza (a cominciare, per esempio, da una nostra offerta). È il più bel regalo per il S. Natale che possiamo fare alla nostra Madre Chiesa.

Vi saluto con affetto ed auguro a tutti di vivere in serenità le imminenti Sante Feste.

diacono Abramo Ferrara
Incaricato Diocesano



azione cattolica

Gemellaggio con l'Albania

L'Azione Cattolica diocesana, ha rafforzato ulteriormente il gemellaggio con la comunità cattolica di Berat in Albania, dal 30 settembre al 2 ottobre, ponendo una lapide commemorativa al teatro di questa realtà, ricordando P. Leonardo Di Pinto, ofm.

Padre Leonardo, frate francescano, di origini biscegliesi ha lavorato molto per raccogliere la storia dei martiri cattolici albanesi di Scutari, che saranno beatificati proprio a Scutari, tra un mese, il prossimo 5 novembre 2016.

Abbiamo inteso realizzare quest'opera come segno concreto di un gemellaggio che è prima di tutto opera formativa e di amicizia tra la nostra AC diocesana e la comunità cattolica di Berat, dove i cattolici sono una piccolissima minoranza ma con una grande vivacità di fede, speranza e carità che è di forza anche per noi.

Rendere visibile il lavoro fatto da P. Leonardo è un segno concreto per loro di come si può vivere il cristianesimo.

La nostra delegazione è stata guidata dal Provicario generale mons. Giuseppe Pavone, composta inoltre dal Presidente diocesano, dal vice presidente per il settore adulti, Franco Mastrogiacomo e sua moglie che sono stati promotori di questa iniziativa; da padre Giammaria, ofm, da sempre amico di p. Leonardo e dai diletti nipoti che con tanto affetto, passione, interesse e attenzione hanno partecipato attivamente a queste giornate di preghiera e fraternità.

Il momento celebrativo svoltosi sabato 1 ottobre, è stato presieduto dal Vescovo locale, S. Ecc. Mons. Hili Kabashi che ha sottolineato l'importanza di questi momenti che sono per il popolo albanese sia momenti formativi, che momenti in cui si rende visibile la Cattolicità della nostra Chiesa, cioè la sua dimensione universale.

Anche il parroco della comunità, don Giuseppe Tosi, ha espresso soddisfazione e ringraziamento per questo gesto che dà continuità ad un cammino avviato

da diversi anni e che lo rafforza con questi gesti di presenza di cattolici italiani in quella terra albanese, dove i pochi battezzati cercano testimonianze di vita.

La delegazione si è recata domenica 2 ottobre, a Scutari, accolta dal Vescovo locale, S. Ecc. mons. Angelo Massafra, che ci ha guidati in visita alla Cattedrale e al Museo diocesano che raccoglie alcuni reperti della storia locale che si stanno tutt'ora trovando dopo le rovine del periodo comunista. Nell'episcopio è stato molto bello vedere proprio il luogo di lavoro di padre Leonardo e consultare alcuni suoi scritti che gelosamente si conservano nell'archivio diocesano.

Un ulteriore momento commuovente è stata la visita al Monastero delle Clarisse, presenti a Scutari, che hanno il loro convento proprio adiacente al carcere e luogo di tortura per i martiri albanesi. Visitando il Museo (ex carcere) si è fatto memoria della forte fede di queste persone che hanno dato la propria vita per la fede in Cristo Gesù.

Tornando a casa, negli impegni quotidiani, ringraziamo il Signore e la Comunità di Berat per l'accoglienza e nel contempo questa testimonianza sia un ulteriore invito a sostenere questo gemellaggio associativo, perché è un momento di formazione umana e cristiana.

Fraternamente,

Antonio Citro
Presidente diocesano

No all'azzardo: forte disappunto per l'inopportuno accordo tra FIGC e Intralot

L'Azione Cattolica Italiana esprime il suo forte disappunto per la inopportuna decisione della Federazione Italiana Gioco Calcio (Figc) di sottoscrivere un accordo di sponsorizzazione con la multinazionale delle scommesse on-line Intralot. Paiono oltremodo insufficienti le "rassicurazioni" della stessa Figc che intenderebbe evitare la presenza dello sponsor dell'azzardo sulle maglie o associato alle immagini dei giocatori. Questo contratto andava evitato. Collegare in qual si voglia maniera l'azzardo al mondo dello sport, il calcio in questo caso - la disciplina sportiva più amata e praticata nel nostro paese - espone ancora di più i giovani e i meno giovani a un pericoloso inganno che già inquina ampiamente la nostra cultura e le nostre relazioni. Un inganno che illude il giocatore di poter dominare la sorte; distorce la radice del nostro paese, che è costituzionalmente fondato sul lavoro e non sull'idea che il denaro si vinca con un colpo di fortuna; nei fatti, una fabbrica di povertà che toglie denaro all'economia reale.

Compito dello sport è essere pienamente se stesso: tempo e spazio educativo, occasione di divertimento e di crescita umana e civile, scuola di socialità, di vita, di lealtà, di sacrificio. Una federazione sportiva che per denaro decide di promuovere l'azzardo tradisce se stessa e inganna tutti coloro che quella tal disciplina seguono, amano, praticano.

La scelta della dirigenza nazionale della Figc di sponsorizzare il gioco d'azzardo - perché questo di fatto è - la rende complice e promotrice di un fenomeno, l'azzardo, che mette in gioco direttamente la sopravvivenza delle famiglie, soprattutto in un tempo di crisi economica e di depauperamento etico qual è quello che viviamo. Una scelta quella della Figc che trova terreno fertile - come più volte abbiamo denunciato, anche attraverso campagne

come “SlotMob” e “Metiamoci in gioco” e la “Carta dei valori contro l’azzardo” - in uno Stato italiano che si dice a parole contro l’azzardo, che produce nel merito normative e regolamenti quantomeno contraddittori, ma che nei fatti preferisce continuare a lucrare sul gioco d’azzardo per fare cassa, senza pensare alle conseguenze gravissime di questa sua scelta.

L’Azione Cattolica Italiana ribadisce l’intenzione a continuare la sua opera di denuncia dell’azzardo e di sensibilizzazione sul male che l’azzardo fa alla vita delle persone e delle famiglie, dando come sempre sostanza all’impegno educativo che rimane la sua cifra distintiva. Certa di non essere sola ma in compagnia di tante realtà della società civile, ecclesiali e non, che hanno a cuore il futuro del nostro paese e delle persone che lo abitano.

Sì o no? In occasione dell'Oktoberfest: referendum costituzionale, tu quanto ne sai?

Dicembre è alle porte, e con esso il Referendum.

Poco prima di allestire albero e presepe, i cittadini italiani saranno infatti chiamati a votare Sì o No ad un'importante riforma, che se approvata modificherà alcuni articoli della seconda parte della nostra Costituzione. Una riforma fortemente voluta dal governo, che ha richiesto più di un anno di discussioni e correzioni da parte delle due camere, fino al concepimento della forma che siamo chiamati a votare il 4 dicembre. Politici, talk show e telegiornali non parlano d'altro da ormai diverse settimane, ma nel loro martellante tentativo di persuasione, usano spesso false ed ingannevoli argomentazioni. È questo il motivo per cui, in occasione del tradizionale appuntamento dell'Oktoberfest, il MSAC (Movimento Studenti Azione Cattolica) è impegnato in diverse scuole d'Italia nell'organizzazione di incontri IN-FORMATIVI, con lo scopo di rendere gli studenti consapevoli di quello che una crocetta potrà significare per il futuro del loro Paese.

Nella nostra diocesi, il MSAC è ormai attivo da più di due anni e, anche in questa occasione, si rende protagonista attivo della vita delle scuole e degli studenti. Nel Liceo De Sanctis di Trani sono già in corso degli incontri guidati dall'avvocata e vicepresidente diocesana di Azione Cattolica Claudia Dipasquale, mentre per il Liceo Cafiero di Barletta si sta procedendo all'organizzazione di un dibattito tra le ragioni del Sì e quelle del No.

Consapevolezza ed autonomia di scelta sono aspetti fondamentali per essere cittadini responsabili a 360 gradi, caratteristica che il Movimento Studenti di AC cerca di creare o rafforzare nei giovani sin dal momento della sua fondazione. Con quest'ultima iniziativa, il MSAC mira così ad aiutare gli studenti maggiorenni a prendere una decisione che, si spera, condurrà a votare con

coscienza. Una tappa sicuramente fondamentale per il futuro del nostro Paese e che merita notevole attenzione a prescindere dal risultato.

L'Azione Cattolica e, di conseguenza, il Msac, dunque, non indicheranno se votare per il SÌ o per il NO. Ma ogni Msacchino e ogni socio di AC è libero di costruire la propria idea, e di sostenerla con passione in tutte le sedi possibili! Alcuni tra noi saranno per il SÌ, altri per il NO. È il bello della democrazia e della libertà di pensiero. L'importante è pensare con la propria testa, e non con gli slogan che troviamo sui social; e rispettare sempre chi ha un'opinione differente dalla nostra.



documenti vari

Concorso sulla vita e sul martirio dei Santi Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone

Ai Membri del Comitato
Giubileo Santi Martiri

Carissimi,

vi ricordo che lunedì 11 gennaio 2016, alle ore 20:00, presso la sala Capitolare della Basilica Concattedrale di Bisceglie, si incontrerà il Comitato per continuare il lavoro di programmazione degli eventi del Giubileo dei Santi Martiri.

Colgo l'occasione per ricordarvi quanto concordato nello scorso incontro del 30 novembre 2015.

Si è definito di coinvolgere gli alunni delle scuole di diverso grado con un Concorso sulla vita e sul martirio dei Santi Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone, a cui parteciperanno:

- La scuola elementare con attività grafico-pittorico;
- La scuola media con elaborati di poesia o fumetto;
- La scuola superiore con composizioni in prosa che trattino il tema del martirio nella società contemporanea.

Il concorso si dovrà concludere con una mostra finale di tutti i lavori.

Si è definito come termine d'iscrizione al concorso il 31 ottobre 2016, come termine della consegna dei lavori il 31 marzo 2017.

Alla sezione musicale della scuola media Monterisi sarà commissionato l'Inno del Giubileo.

Per il Logo del Giubileo si è pensato ad un concorso aperto a singoli o gruppi associati, in questa iniziativa si coinvolgeranno anche gli studenti dell'Istituto Artistico di Corato.

Termine di presentazione dell'elaborato il 30 aprile 2016; il premio a disposizione del primo classificato sarà un importo di € 500,00.

Alcuni membri del Comitato coordinati da don Ferdinando Cascella elaboreranno i Regolamenti per la partecipazione ai vari concorsi.

La Pro Loco ha definito la proposta di un percorso Trekking guidato, dalla Basilica Concattedrale a Sagina (di circa 8 Km.), l'iniziativa sarà denominata «Lungo la via dei Tre Santi».

Si chiede all'Amministrazione Comunale di provvedere al servizio di bus navetta per il rientro dei partecipanti e alla realizzazione di una segnaletica artistica che guidi ai luoghi significativi legati al Culto dei Santi Patroni.

Questo percorso è proposto per il periodo estivo 2016 e per il periodo del Giubileo.

Il Comitato Feste Patronali propone un Corteo Storico sulla vita dei Santi Martiri da affidare all'Associazione Sciara.

Il dottore Tommaso Fontana si impegna a preventivare nel bilancio 2016 della Festa Patronale queste tre iniziative:

- In occasione dell'inaugurazione della Chiesa di Sagina, la ripresentazione storica del ritrovamento delle Reliquie dei Santi Martiri;
- Il percorso Trekking «Lungo la via dei Tre Santi»
- La stampa del libro sulla Storia della Cattedrale di Bisceglie e del Culto dei Santi Martiri, a cura della dott.ssa Margherita Pasquale con il contributo di altri autori; la stampa del sussidio Liturgico-Pastorale sul Culto ai Santi Patroni.

In attesa di incontrarvi, vi saluto cordialmente.

don Mauro Camero

Lasciamoci guidare dal Libro Sinodale

Alla cortese attenzione di
Mons. Arcivescovo
Mons. Vicario Generale
Mons. Pro Vicario Generale
Presbiterio
Diaconi permanenti

Carissimi,

dopo la pausa natalizia riprendiamo i nostri appuntamenti sempre orientati a favorire la comunione presbiterale con lo scambio e il confronto.

All'inizio del nuovo anno, ci lasceremo guidare dal Libro Sinodale e cercheremo modalità comuni dedicheremo nella Catechesi e trasmissione della fede nella zona pastorale perché le nostre comunità possano meglio giovare di questo servizio.

Ci ritroveremo **VENERDÌ 22 GENNAIO 2016** ore 10.15
presso il Palazzo Arcivescovile

- Recita dell'Ora Media
- Catechesi e trasmissione della fede nella zona pastorale (pag. 19 n. 24; pag. 21 n. 30; pag. 89 nn. 188-208 del Libro Sinodale)
- Celebrazione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia
- Varie ed eventuali

Un caro saluto con la preghiera di non mancare.

don Filippo Salvo

N.B.: AVVISI**XXV DI EPISCOPATO DI MONS. ARCIVESCOVO**

GIORNATE DI RIFLESSIONE E FORMAZIONE: "La Chiesa canta la tua Misericordia", in preparazione al XXV anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Arcivescovo.

- 22 gennaio Trani

- 23 gennaio Bisceglie

- 25 gennaio Barletta Parrocchia S. Paolo. Interverrà P. Idelbrando Scicolone

- **26 gennaio:** Trani Celebrazione del XXV anniversario di ordinazione Episcopale di Mons. Arcivescovo e consegna del libro del Sinodo.

QUARESIMA: tempo della Misericordia che sa perdonare e chinarsi

10 febbraio: mercoledì delle Ceneri;

MISSIONE QUARESIMALE nella Zona pastorale

"Misericordiosi come il Padre"

Il Domenica di Quaresima -

da Lunedì 22 febbraio a giovedì 25 febbraio 2016

Tutte le parrocchie della Zona pastorale organizzeranno dei giorni di catechesi sul tema della «Misericordia» secondo questo schema unitario:

Lunedì: Contenuti della Bolla Misericordiae Vultus

Martedì: Giustizia e Misericordia

Mercoledì: Parabole della misericordia in Luca

Giovedì: ore 19.30 Concattedrale: Liturgia penitenziale presieduta dall'Arcivescovo.

Tutti i sacerdoti della città dovranno essere presenti.

Messaggio di don Mario Pellegrino a S.E. mons. Giovan Battista Pichierri

Eccellenza Reverendissima, mons. Giovan Battista Pichierri,
a nome mio personale, del vescovo locale, dom Elio Rama, e di tutta la diocesi di Pinheiro le rivolgo i più sinceri e affettuosi auguri per il suo prossimo giubileo episcopale. Le auguriamo che il Signore le conceda grazia su grazia per continuare a svolgere il suo servizio di Pastore, e, come dice papa Francesco, “non Pastori di noi stessi, ma del Signore e non per servire noi stessi, ma il gregge che ci è stato affidato, servirlo fino a dare la vita come Cristo, il Buon Pastore (cfr Gv 10,11)”.

La preghiera che oggi eleviamo al Signore è per chiedere che il suo cuore sia così grande da saper accogliere tutti, in modo tale che coloro che bussano alla porta della sua casa la trovino aperta di bontà e disponibilità, per sperimentare non solo la paternità di Dio, ma anche una Chiesa che sempre accoglie e ama, condividendone gioie e speranze, difficoltà e sofferenze, come padre capace di ascoltare, comprendere, aiutare, orientare.

Sempre ricordando papa Francesco, preghiamo da questa terra brasiliana affinché Sua Eccellenza sia Pastore con l’odore delle pecore, presente in mezzo al suo popolo, per “camminare con il Popolo di Dio: *camminare davanti*, indicando il cammino, indicando la via; *camminare in mezzo*, per rafforzarlo nell’unità; *camminare dietro*, sia perché nessuno rimanga indietro, ma, soprattutto, per seguire il fiuto che ha il Popolo di Dio per trovare nuove strade”.

Che questo giubileo, Eccellenza Reverendissima, lo aiuti a immergersi sempre più nel suo proprio gregge ed essere sposo della sua Arcidiocesi, legato profondamente ad essa! Che lo Spirito Santo lo aiuti ad essere Pastore/Padre accogliente, in cammino con il popolo, con affetto, con misericordia, con dolcezza del tratto e fermezza paterna, con umiltà e discrezione.

Con affetto filiale,

sac. Mario Pellegrino

Destinazione dell'Otto per Mille dell'Irpef

Ai Referenti Parrocchiali della
Arcidiocesi di TRANI- BARLETTA- BISCEGLIE- NAZARETH
e p.c. ai Reverendi PARROCI
Loro Sedi

Gentili Amici,

mentre ci avviamo verso un nuovo appuntamento per la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF, che lo Stato Italiano lascia alla libera determinazione dei cittadini, ritengo oltremodo opportuno ricordare le motivazioni di fondo che sottendono a tale scelta nell'individuare la Chiesa Cattolica quale sua beneficiaria.

A tale proposito mi permetto richiamare, e vi invito a fare altrettanto con i fedeli della vostra parrocchia, i principi fondamentali che regolano la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF nonché gli scopi per i quali la Chiesa Cattolica è tenuta ad utilizzare i fondi che le pervengono:

1. La legge 222/85 ha stabilito che una percentuale del gettito complessivo dell'Irpef, pari appunto all'otto per mille, sia destinata per scopi sociali, umanitari, religiosi, caritativi e culturali. Ogni contribuente può scegliere di destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica, allo Stato, o ad altre confessioni religiose.
2. Tutti i contribuenti che hanno l'obbligo di presentare il modello Unico o il 730 o che hanno ricevuto il modello CUD (che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi) possono avvalersi della possibilità di scelta di destinazione.
3. È bene porre subito in chiaro che la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE non è una tassa in più da pagare allo Stato Italiano ma è una oppor-

tunità concessa dalla legge ai contribuenti di concorrere alla gestione di una parte, sia pur minima, del suo bilancio.

Infatti con la firma si esprime solo una preferenza per far destinare l'otto per mille del gettito complessivo dell'Irpef già versato da tutti i contribuenti.

- 4 La Chiesa Cattolica deve impiegare i fondi provenienti dall'otto per mille sulla base delle disposizioni previste dalla legge 222/85 secondo cui gli scopi fondamentali sono tre: esigenze di culto e di pastorale, interventi di carità in Italia e nel Terzo Mondo, sostentamento del clero diocesano.
5. L'atto con il quale viene posta la firma della scelta dell'otto per mille non va inteso come un semplice adempimento burocratico, che per altro non costa nulla, ma va arricchito con il senso del "dono" poiché con esso abbiamo la possibilità di partecipare attivamente a tutte quelle opere che la Chiesa Cattolica attua, anno dopo anno, in Italia e nel mondo.

Pertanto, nel momento in cui viene apposta la firma di destinazione dell'otto per mille a favore della nostra Chiesa, viene realizzata una comunione d'intenti che, a sua volta, si trasforma in solidarietà e principio di perequazione.

6. Per concludere facciamo memoria su questo concetto fondamentale: la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE rappresenta lo strumento materialmente utilizzabile per dare concretezza e forza alla realizzazione di opere parrocchiali e diocesane, alla concretizzazione di progetti di carità che investano le nuove e le tradizionali povertà, all'assicurazione di un dignitoso sostentamento a tutti i sacerdoti che offrono la propria vita per la diffusione del Vangelo.

Vi ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

diacono Abramo Ferrara
Incaricato Diocesano

Giubileo dei Ragazzi

(Roma 22-25 aprile)

LE DATE

23-24 aprile 2016

ALLOGGIO

Parrocchia "San Michele Arcangelo" (Zona Tiburtina – Pietralata), Roma con sacchi a pelo (di cui i ragazzi devono essere già muniti).

PROGRAMMA

SABATO 23 - ore 24.00

- Partenza (tra venerdì e sabato - informazioni più dettagliate in seguito)
- Colazione in autogrill (a carico dei ragazzi).
- Arrivo, sistemazione in parrocchia

Dalle ore 9.00: Percorso penitenziale

Preparazione per la confessione presso le tre chiese giubilari (San Salvatore in Lauro, Santa Maria in Vallicella e San Giovanni Battista dei Fiorentini).

Ore 11.00-18.00

- Arrivo a San Pietro per le confessioni (nella piazza) e il pellegrinaggio per gruppi (passaggio della Porta Santa e professione di fede sulla Tomba di Pietro).
- Animazione liturgica in piazza e visita delle Tende della Misericordia (in 7 grandi piazze romane saranno allestite delle tende nelle quali i ragazzi potranno fermarsi e ascoltare testimoni delle opere di misericordia spirituale e corporale).

- Pranzo al sacco (portato dai ragazzi).
Ore 18.00-20.00
- Trasferimento da piazza San Pietro allo Stadio Olimpico.
- Cena al sacco (da ritirare lungo il percorso verso lo stadio olimpico).

Ore 20.00-22.00

- Cena a sacco (1 ticket) da ritirare durante il tragitto verso lo stadio.
- Grande festa allo Stadio Olimpico.

Dopo la festa

Rientro per il pernottamento in parrocchia.

DOMENICA 24

Ore 10.00

- Colazione (1 ticket)
- Celebrazione della Santa Messa presieduta da Papa Francesco in Piazza San Pietro
- Pranzo (2 ticket)

Dopo pranzo

- Rientro in diocesi

IL COSTO

€ 100,00

Comprende:

- iscrizione e kit del pellegrino
- quota assicurativa
- contributo per la parrocchia ospitante
- pullman
- ticket per i pasti (1 ticket per cena al sacco; 1 ticket colazione; 2 ticket pranzo)
- trasporto pubblico

I kit del pellegrino con i pass nominali verranno inviati direttamente in diocesi. È necessario che ogni gruppo abbia un capogruppo (sacerdote o laico maggiorenne) che accompagni i ragazzi per l'intera esperienza.

In memoria di Mons. Giuseppe D'Amato (anche se resterà sempre nel nostro cuore e nella nostra memoria come don Peppuccio)

Vogliamo fare memoria di Mons. Giuseppe D'Amato e del Cavaliere Damiano Daddato in un'unica commemorazione. E non poteva avvenire diversamente! Perché il cuore di questi due nostri illustri concittadini - possiamo affermarlo senza ombra di enfattizzazione - batteva all'unisono quando si trattava di mettere in rilievo le glorie e le bellezze della nostra città. L'uno manifestando le qualità di mente e l'entusiasmo di chi non smette mai di meravigliarsi, l'altro facendo scattare la generosità di cuore e la spontaneità del nostro popolo.

Mons. commendatore Giuseppe D'Amato nacque da nobile famiglia il 14 settembre (dichiarato l'8 dicembre) 1886, primo di nove figli. Ordinato sacerdote il 31 luglio 1910 svolse il suo fecondo apostolato come Rettore della chiesa di Santa Chiara, (Corso Cavour), del Real Monte di Pietà, come viceparroco della Cattedrale e di S. Maria della Vittoria e per circa 60 anni, dal 1928 fino alla morte, in qualità di rettore di questa artistica Chiesa barocca di San Giovanni di Dio. Come membro del Capitolo Cattedrale, ricoprì tutte le Dignità, non ultima quella di Arciprete. Fu anche oratore sacro, ricercato in diocesi e fuori.

Don Peppuccio - come familiarmente chiamato - ebbe a che fare con le massime autorità civili e religiose, ma altrettanta amabilità, senza parzialità, usò nei confronti degli umili, facendosi loro difensore. Infatti, con l'inseparabile borsa, piena anche di appunti riguardanti i casi della povera gente, lo si vedeva al Comune, alla Provincia, alla Regione, ai diversi Ministeri, o in altri ambienti competenti, per andare incontro a tutti coloro che fiduciosamente si rivolgevano a lui.

Chi lo ha conosciuto non lo ricorda mai stanco, piuttosto sempre in movimento come torrente in piena, soccorritore degli indifesi, suscitatore di emozioni e trascinatore di folle, capace di trasmettere quei valori cui fortemente

egli credeva. Non c'è da meravigliarsi se nei suoi 74 anni di sacerdozio è stato capace di formare generazioni di onesti cittadini e di suscitare tante vocazioni sacerdotali e religiose. Io stesso mi sento altamente onorato nell'annoverarmi tra i suoi discepoli. Adolescente, ne spiavo i tratti, il suo modo di essere e di fare: tutto mi affascinava di lui, specie il suo ideale vocazionale, e feci bene a seguire il mio maestro e guida.

Ma ciò che più lo ha reso noto è stato il dispendio di energie e di tempo spesi a favore della cultura, della storia e dell'archeologia: "La popolarità gli è rivenuta dal suo attaccamento a Barletta trasformatosi poi in passione di storico locale, in cerca avidissima di quanto potesse essere preservato dall'ingiuria del tempo, dall'incuria e dalla dimenticanza". Questa affermazione, riportata nel necrologio ufficiale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, ci ha delineato in poche battute questa specificità del nostro sacerdote.

Fu proprio la travolgente passione per la sua Barletta e la sua storia che lo spinsero a scrivere ben otto volumi, quattro dei quali sulla Disfida di Barletta e sulla sua rivalutazione storica. Ed è soprattutto in merito a questo argomento che brevemente voglio soffermarmi. Possiamo, con cognizione di causa, affermare che il legame tra mons. Giuseppe D'Amato e gli avvenimenti del 1503 sia di fattore "genetico", per il fatto stesso che egli nacque nel celebre palazzo - proprietà di famiglia - in cui a piano terra è incastonata la "Cantina della Disfida". Questa vicenda di storia locale lo aveva affascinato da sempre, in quanto vide in essa la "prima affermazione di italianità offesa - com'ebbe egli stesso a scrivere - in un periodo di servaggio e sublime affermazione di religiosità".

Per questo, nel pieno della maturità degli anni, nel novembre 1931 già lo vediamo tra i più ferventi promotori della ribellione, per l'ingiusta scelta del capoluogo di Bari a sede del Monumento Nazionale della Disfida. E non ci meravigliamo se per questa giusta causa, grazie alla sua volontà indomita, continuò caparbiamente a lottare tanto che, finalmente, alla veneranda età di 94 anni, riuscì a far eternare nel bronzo quello che dal 1867 era rimasto bozzetto in gesso, dello scultore romano Achille Stocchi, raffigurante Ettore Fieramosca nell'atto di abbattere Guy De La Motte. Il monumento fu inaugurato il 9 marzo 1980.

Sempre in virtù di quella passione di "custode" delle antiche testimonianze (si pensi alla scoperta del busto di Federico II di Svevia e del preistorico monolite Menhir di Canne della Battaglia, agli oltre cento pezzi di valore storico e artistico da

lui consegnati al Museo-Pinacoteca Comunale di Barletta, al ripristino nel 1913 della trecentesca chiesa campestre del SS. Crocifisso e alla realizzazione della preziosa urna d'argento che dal 1929 al 1997 ha custodito il corpo del vescovo San Ruggero) rivalutò l'avvenimento della Disfida, oltre che dal punto di vista documentale, anche da quello folkloristico, come rappresentazione e rievocazione annuale. La prima edizione si ebbe nei giorni 12-13 e 14 febbraio del 1965, a cura del Comitato "Madonna della Disfida", i cui animatori furono, appunto, il presidente, cav. Damiano Daddato, scomparso lo scorso 19 dicembre, e il suo ispiratore, nonché consulente storico, il nostro mons. D'Amato. "La celebrazione, come annunciata, venne effettuata con esattezza e con serietà. Non si esagera: giudizio laudativo generale, entusiasmo generale, meraviglia per tutti. Certo di tanto non si aspettava, data l'iniziativa da un modesto Comitato di operai e la scarsità di mezzi". Fu il commento dello stesso mons. D'Amato ai risultati di quello storico evento.

Tra le righe di questo breve ma intenso commento possiamo leggere tutta la stima e la riconoscenza che don Peppuccio portava per il suo carissimo Damiano, con il quale affrontò i più disagiati viaggi, percorrendo in lungo e largo l'Italia per raggiungere tutte le città di appartenenza dei tredici cavalieri della Disfida. Chi non ricorda, se non altro per memoria storica, la passione con cui furono organizzate le prime Rievocazioni di quell'evento che ha reso Barletta famosa? Ad ogni richiesta dei nostri due popolari concittadini si spalancava ogni casa: nessuno negò la disponibilità.

Di fatto mons. Giuseppe D'Amato scegliendo il cavalier Daddato a suo inseparabile collaboratore ha contribuito a renderlo più famoso e, per questo, più amato da parte della cittadinanza. E di questo Damiano ne era ben consapevole, tanto è vero che, per immutata gratitudine e sincero affetto, nel 1985, a poco più di un anno dalla scomparsa del nostro Sacerdote, riuscì a realizzare un artistico monumento in sua memoria, concittadini plaudenti.

Il passo scritturistico del Siracide esorta: "Facciamo l'elogio degli uomini illustri... Essi furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati" (Sir 44, 1.10). È questo il significato principale del nostro fare memoria oggi: tramandare alle giovani generazioni gli esempi più belli e più genuini della nostra gente perché si lascino contagiare nella costruzione del futuro. Questo è ciò che conta e ciò che resta: il bene fatto. Tutto il resto è solo inutile affanno e vanità.

Testamento spirituale olografico

Mentre il tempo incalza e sento ormai che la mia vita terrena corre verso il tramonto, ripercorrendo nella memoria la strada battuta, un inno di ringraziamento a Dio Padre, al Figlio suo diletto e allo Spirito Santo consolatorio sale dal più profondo del mio essere.

Il Signore è stato con me magnifico, generoso di doni, infinitamente buono e spero sia con me altrettanto misericordioso.

Mi ha chiamato, con grazie e segni particolari a seguirlo, mi ha concesso di seguirlo, mi ha colmato di amore fino a rendermi suo Apostolo e Pastore di anime. Grazie, Signore.

Non sento di aver mai tradito la mia vocazione; mi sono impegnato a dire sempre "sì" alla Sua volontà; ho cercato di rendermi disponibile al servizio delle anime affidatemi; non ho fatto, mai e in nessuna cosa, prevalere alcun altro interesse, neppure quello della salute, nel servizio alla Chiesa e alle anime. Grazie, Signore. Il mio desiderio è stato quello di annunciare Gesù Cristo, di testimoniarlo come salvezza e speranza dell'uomo.

Non ho mai deliberatamente voluto offendere alcuno; se l'avessi fatto - sia pure senza volerlo - chiedo perdono a Dio e a chi si sia sentito mortificato dal mio comportamento. Mia unica aspirazione è stata quella di amare e servire tutti. Non so per quanto ci sia riuscito.

Accetto dal Signore la morte in qualsiasi modo e forma verrà; la offro come ultimo dono per la remissione delle mie colpe e la salvezza della mia anima. Intendo morire, come son vissuto, nella fede Cattolica, in comunione col Papa e con tutti i Confratelli nell'episcopato.

Ringrazio tutti quelli che, in qualsiasi modo e misura, mi hanno fatto del bene, anche se a me sconosciuto.

Esorto quanti ho conosciuto, servito e amato a pregare per la mia anima, invocando dal Signore misericordia e perdono.

Ai miei familiari e a quanti mi hanno conosciuto raccomando di amare Gesù Cristo, di ascoltarLo, seguirlo e imitarlo per testimoniarlo per tutta la vita: siate tutti fedeli alla Chiesa, operatori di pace, premurosi nella carità verso i più poveri, uomini di speranza, trasparenti per moralità e onestà. Amate e servite i giovani, perché l'umanità migliori e il bene prevalga e vinca il male: fu il mio sogno per tutta la vita.

A tutti lascio come ultimo messaggio l'esortazione di S. Francesco di Sales: "Aspira spesso a Dio, Filotea, con slanci del cuore brevi ma ardenti: canta la sua bellezza, invoca il suo aiuto, gettati in spirito ai piedi della croce, adora la sua bontà, interrogalo spesso sulla tua salvezza, donagli mille volte al giorno la tua anima, fissa i tuoi occhi interiori nella sua dolcezza, tendigli la mano come fa il bambino con il papà perché ti guidi; mettilo sul petto come un profumato mazzolino di fiori, innalzalo come stendardo nella tua anima e conduci il tuo cuore in mille modi alla ricerca dell'amore di Dio, e scuotilo perché giunga ad un appassionato e tenero amore per questo Sposo divino".

Ringrazio infine tutti i Sacerdoti che mi sono stati di esempio e di aiuto nel mio ministero sacerdotale ed episcopale: il Signore li ricompensi adeguatamente.

Perdono di cuore tutti quelli che sono stati per me cause di sofferenza; continuerò ad amarli.

A tutti un "arrivederci" in Paradiso.

Vi benedico tutti nel nome del Signore.

Otranto, 1° giugno 1991

Giorno del mio 74° compleanno

✠ **Vincenzo Franco**
Arcivescovo

Necrologio di suor Maria Tarcisia Ippolita Pasquale

Carissime sorelle,

in questa prima domenica di Quaresima, alle ore 0,30, il Padre buono e misericordioso ha chiamato a sé, nell'Ospedale "Regina Apostolorum", la nostra sorella PASQUALE IPPOLITA Sr MARIA TARCISIA nata a Bisceglie (Bari) il 29 ottobre 1936

Sr M. Tarcisia entrò in Congregazione nella casa di Roma, l'8 settembre 1957, a ventun anni di età. Dopo un tempo di formazione, fu avviata all'apostolato diffusivo nella comunità di Ascoli Piceno. Visse a Roma il noviziato che concluse, con la prima professione, il 30 giugno 1961. Trascorse il tempo di juniorato nelle comunità di Brescia e Reggio Emilia, dedicandosi con grande impegno ed entusiasmo alla diffusione capillare e collettiva. E dopo la professione perpetua continuò a percorrere le strade dell'Italia e specialmente quelle della provincia di Bari e di Bologna, nel desiderio di portare la Parola di Dio in ogni famiglia, ogni casolare, ogni scuola, ogni fabbrica.

Nel 1973, si inserì con generosità e desiderio di apprendimento nella distribuzione centrale del settore audiovisivi di Roma e dal 1978, fino allo scorso mese di novembre, si è dedicata per trentasette anni consecutivi al servizio della libreria nei centri apostolici di Napoli, Brescia, Palermo. E poi in quelli di Roma-Castro Pretorio, Albano, Arezzo. Desiderava essere sempre meglio preparata per questo ministero e coglieva ogni occasione per aggiornarsi, conoscere le novità, divenire più capace di proporre i diversi autori.

In occasione della domanda di ammissione alla professione perpetua, scriveva alla superiora generale: «Non le nascondo che amo moltissimo il nostro bell'apostolato». E per questa «bella» missione si è donata giorno dopo giorno nella serenità e nell'amore. Era una paolina realizzata, desiderosa di essere

fedele alle Costituzioni e agli orientamenti del Fondatore ma anche libera nel manifestare le proprie idee e il proprio pensiero. Pregava intensamente per le giovani perché potessero essere attratte dall'apostolato paolino e desiderava con tutto il cuore che il Vangelo potesse entrare in ogni famiglia.

Nello scorso mese di novembre, la situazione di salute suggerì l'inserimento nella comunità "Tecla Merlo" di Albano. Ma nonostante il declinare delle forze, niente faceva prevedere il precipitare delle condizioni fisiche. Aveva partecipato con grande gioia, lo scorso 23 gennaio, alla celebrazione del centenario nella cattedrale di Albano, rivedendo con soddisfazione tante persone che aveva conosciuto e servito in quella libreria dei Colli Albani. Dopo qualche giorno, una brutta caduta ha provocato la rottura del bacino con il conseguente inserimento nel reparto San Raffaele della comunità di Albano, per ricevere le cure adeguate.

Il 6 febbraio, fortissimi dolori all'addome hanno fatto temere un infarto intestinale. Portata d'urgenza nella sala operatoria dell'Ospedale "Regina Apostolorum", le è stata riscontrata una massa strana nell'addome, probabilmente causata da una forte emorragia interna. La situazione è apparsa subito molto critica. Quest'ultima settimana, vissuta in grande sofferenza, è stata realmente l'«ora della prova», e della fiducia. E oggi, si sono avverate per lei le parole del salmo che la liturgia pone sulle nostre labbra: «Mi invocherà e gli darò risposta; nell'angoscia sarò con lei, la libererò e la renderò gloriosa».

Crediamo che Sr Tarcisia, liberata dai legami terreni, potrà finalmente trovare, all'ombra dell'Onnipotente, il rifugio, la consolazione, la salvezza.

Con affetto.

suor Anna Maria Parenzan
superiora generale

Dalla Caritas Diocesana colletta pro Ucraina

“In questo giorno, che è come il cuore dell’Anno Santo della Misericordia, il mio pensiero va a tutte le popolazioni che più hanno sete di riconciliazione e di pace”. Sono le parole pronunciate da papa Francesco durante il Regina Coeli del 3 aprile (domenica della Divina Misericordia), nel quale ha citato in particolare il «dramma di chi patisce le conseguenze della violenza in Ucraina: di quanti rimangono nelle terre sconvolte dalle ostilità che hanno causato già varie migliaia di morti, e di quanti - più di un milione - sono stati spinti a lasciarle dalla grave situazione che perdura».

«A essere coinvolti sono soprattutto anziani e bambini», la denuncia di Francesco, che ha annunciato di voler promuovere, come «sostegno umanitario in loro favore», una «speciale colletta» in tutte le Chiese cattoliche d’Europa domenica 24 aprile. «Invito i fedeli a unirsi a questa iniziativa del Papa con un generoso contributo», ha aggiunto.

«Questo gesto di carità, oltre ad alleviare le sofferenze materiali, vuole esprimere la vicinanza e la solidarietà mia personale e dell’intera Chiesa all’Ucraina. Auspico vivamente che esso possa aiutare a promuovere senza ulteriori indugi la pace e il rispetto del diritto in quella terra tanto provata».

Anche la nostra Chiesa Diocesana, per volontà del nostro Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, partecipa e contribuisce a questa iniziativa, per rispondere all’appello del Papa e testimoniare la propria solidarietà alle popolazioni che soffrono. Pertanto, domenica 24 aprile sarà indetta una colletta straordinaria a favore della Chiesa Ucraina.

Le offerte potranno essere versate sui conto correnti della Caritas Diocesana, con la causale Pro Ucraina.

Conto Corrente Postale
Archidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas
Via Malcangi, 76-70059 Trani - c.c.p. 96645221
(oppure, per transazione tramite banca,
codice IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221)

Banca Prossima
IT22 J033 5901 6001 0000 0104 984

sac. Raffaele Sarno

Esperienza della misericordia nel vissuto del Servo di Dio padre Giuseppe Leone

C'è urgente necessità di accogliere e vivere la misericordia divina nella nostra cultura contemporanea, quella misericordia che rischia di rimanere incomprensibile senza la testimonianza visibile e tangibile di uomini e donne coraggiosi che vivono il consiglio evangelico *Siate misericordiosi come il Padre (Le 6,36)* «senza glossa»: questi sono i santi, nostri contemporanei, i campioni dell'assoluto, "i più grandi personaggi della storia" (Henri Bergson). Grazie alla loro veritiera testimonianza la nostra società mantiene viva la speranza di non cedere alla violenza, ma di vivere e lavorare per la solidarietà tra i popoli convinti che la forza della misericordia vincerà ogni ostacolo al dialogo fra le civiltà: solo il perdono infonde coraggio per guardare con ottimismo il futuro. Come ricorda Papa Francesco, nella Bolla d'Indizione dell'Anno Santo Straordinario, la misericordia di Dio «non è un'idea astratta, ma una realtà concreta» (MV 6). Riscopriamo il Vangelo della misericordia seguendo i passi di chi l'ha messa in pratica: i santi ne hanno fatto esperienza diretta, l'hanno poi dispensata e ce la trasmettono perché sia nuovamente vissuta e annunciata. Sono proprio loro che guardano il lebbroso, la peccatrice, il povero, l'affamato... con gli occhi di Dio e rigenerano fiducia, bontà e tenerezza nell'uomo, abbattendo ogni resistenza al perdono divino.

P. Giuseppe Maria Leone, come gli altri uomini e donne già santi in cammino verso la santità, sono proposti alla nostra imitazione in quanto sono riusciti ad entrare nella profondità della misericordia divina: si sono sentiti peccatori che hanno sperimentato il balsamo del perdono di Dio perciò sono diventati apostoli della misericordia divina rendendo credibile e concreto l'amore sconfinato di Dio verso ogni creatura. Dio non si stanca di amarci, purché noi non ci stanchiamo di implorare la sua misericordia; non abbandona nessuno; dona a tutti nuove opportunità, a condizione che siano disponibili a cambiare vita.

Padre Leone sperimenta il potere trasformante della misericordia divina e ne diventa dispensatore...

Trinitapoli - Angri - Pompei e Eboli: luoghi di misericordia

Il dono della divina misericordia nel ministero di Padre Giuseppe aveva come luoghi strategici l'altare ed il confessionale.

Padre Leone divenne il confessore della città di Angri, come San Leopoldo Mandic lo fu per Padova e San Pio da Pietrelcina per San Giovanni Rotondo. Il suo modo di essere redentorista consisteva nel calarsi nel vissuto quotidiano dell'uomo, penetrando nel tessuto delle relazioni umane attraverso l'ascolto e la parola, l'umiltà del consiglio e la saggezza: confessare un'anima significava per lui «caricarsi di essa, assumerne il destino».

Confessa a lungo, ogni giorno, e presto si rivela un ottimo e attivo direttore spirituale: da lontano e da vicino venivano dal 'santo padre' per ottenere il perdono dei peccati e la pace del cuore, luce nei dubbi, consolazione nelle affezioni, nuova energia per fare del bene. Era diventato come il perno attorno a cui si muoveva tutta la sua attività apostolica, la piscina probatica in cui sostavano tanti ammalati dello spirito, nell'attesa che l'Angelo del Signore agitatesse per essi l'acqua prodigiosa della Grazia, onde ottenere la guarigione spirituale. Egli accoglieva tutti e per tutti aveva parole di vita eterna.

Mai si mostrava annoiato, mai usciva in un lamento, ma sempre si mostrava soddisfatto di aver fatto qualcosa per il suo Signore, di aver diffuso i raggi della sua misericordia, di aver alleviato tante miserie e sparso balsamo su tante ferite. Il lavoro di formazione delle coscienze alla santità e la sollecitudine per un apostolato della vita interiore venne svolto anche attraverso la predicazione di Corsi di esercizi spirituali e di ritiri per sacerdoti e religiose.

Sull'esempio di S. Alfonso che considerava "gli Esercizi il mezzo de' mezzi, anzi l'unico per santificare le anime". Grande era il suo impegno per la santificazione dei sacerdoti, lo zelo per condurli a Dio. E con la stampa dei suoi scritti spirituali, intese in questo modo giovare ai suoi confratelli sacerdoti.

Giuseppe Maria Leone, padre misericordioso verso i suoi figli spirituali

«Ammirabile nella dolcezza con cui accoglieva i peccatori e chiunque a lui ricorreva - sottolineerà don Nicola Di Leo nella sua deposizione - i suoi consigli erano apprezzatissimi perché non appoggiati a sussidi umani, ma ispirati

unicamente alla virtù cristiana». «La sua presenza era considerata come una grazia speciale di Dio».

- Il Beato Bartolo Longo era convinto che p. Giuseppe: «avesse avuto da Dio la missione di convertire e santificare i sacerdoti», egli stesso «conosceva moltissimi sacerdoti che vivevano male, capitati in mano di lui, mutavano non solo vita, ma divenivano ferventi e laboriosi ed efficacemente si adoperavano a raggiungere la perfezione propria della vita sacerdotale». Lo stesso Beato ci propone, in una istantanea significativa, il ritratto del Servo di Dio ministro della divina misericordia verso i sacerdoti: «gli cercava lui stesso: quindi diceva brevi esortazioni pieni di grande 'unzione', induceva a confessarsi e questo bastava come principio di una sincera conversione seguita da una vita santa e di riparazione».
- Per le religiose ebbe sempre tutta la premura, perché egli diceva: «esser vergini consacrate a Dio, e per tale professione la quale richiede da parte loro uno sforzo grandissimo, riescono sommamente accette a Gesù». Le suore ne dipingono il carattere «mite, affabile, paziente, in modo che senza fatica alcuna gli si apriva la coscienza». Esse l'avevano come un santo vivente; sembrava, scrive una suora, che visse col corpo sulla terra, ma con l'anima sempre assorta nella conversazione con Dio. Con la semplicità dello stile epistolare e dell'indole propria, il Servo di Dio svela talora segreti della sua vita interiore: le sue preferenze per la preghiera: «sono più felice quando prego che quando predico». Insisteva con ciascuna di esse: «se non ti farai spazzatura per amore di Gesù Crocefisso, non farai neanche un passo avanti nella vita spirituale». «Le Religiose di S. Chiara di Nocera Inferiore, essendosi lagnate del suo modo spiccio nell'ascoltare le confessioni, egli mandò loro a dire che nelle lunghe confessioni parla l'uomo, e nelle brevi parla Dio».
- La sua azione non si limitò ad un'élite, ma abbracciò tutto il popolo di Dio. Se fu guida paterna e saggia delle anime che Dio aveva scelto perché lo seguissero più da vicino, fu anche però confessore del popolo. Il suo atteggiamento di confessore verso il penitente era quello di esprimere: «la maternità della Chiesa». Accoglieva tutti con dolcezza, carità e pazienza. «Aveva una carità, una prudenza, un'affabilità singolarissima - depone infatti Suor Treglia - nell'ascoltare le confessioni e ogni volta che veniva a Pompei il suo confessionale era affollatissimo e tutti rimanevano confortati dei suoi consigli».

- La sua opera di 'maestro di spirito' si estese in numero minore anche a uomini e donne del laicato. Quelle silenziose e solitarie stanze della casa di Angri, videro aggirarsi, attorno al grande 'riformatore', molti altri importanti personaggi, desiderosi di giovare della sua ispirata guida. Attorno a lui entra in orbita una costellazione di anime nuove, che si realizzarono in incontri di riflessioni e di analisi prima di accingersi a gettare le fondamenta di una benefica istituzione. A lui accorsero Caterina Maria Volpicelli (santa), Bartolo Longo (beato) e sua moglie, la vedova contessa Marianna De Fusco che divennero altrettanti fondatori di grandi opere religiose-assistenziali. Nei colloqui tra la contessa ed il suo confessore, le opere del santuario rappresentavano un momento importante. A tal proposito era convinzione del Servo di Dio che le opere fossero guidate dalla volontà divina: « Si, Figlia, l'opera di Pompei è opera di Dio ed a tale opera colossale ha voluto cooperatori il vostro coniuge e voi. Sicché entrambi altro non siete che strumento di Dio» .
- Padre Giuseppe ha scritto molto: la sua penna giungeva là dove la sua voce non riusciva ad arrivare; anzi possiamo dire che la sua penna è stata la sua voce. Sentì vivamente la sua vocazione di scrittore di libri ascetici per gente semplice e gente consacrata, scritti senza alcuna pretesa di rigore scientifico, ma per comunicare quello che aveva nel cuore; e nel cuore aveva un grande amore per Cristo, per Maria e per la salvezza delle anime.

Conclusione

Santi e sante, figli del proprio tempo e con caratteristiche personali, sociali e culturali diverse, che ci aiutano a risalire alla genuina sorgente evangelica della misericordia divina, ed a tradurre poi nel nostro tempo la freschezza del ritorno alle radici dell'essere cristiani: La misericordia non è solo l'agire del Padre, ma si trasforma in criterio per capire chi sono i suoi veri figli (cf. MV9).

Imitiamo i santi... nel lasciarsi condurre «dall'amore risanante e misericordioso di Gesù», nello sperimentare, come loro, la «carezza di Dio sulle nostre ferite», senza mai stancarci di perdonare, per imparare ad essere misericordiosi con tutti, in particolare verso coloro che vivono nelle più discordanti periferie esistenziali. Riflettiamo sul mistero dell'amore di Dio e ad esercitare la misericordia verso ogni uomo che bussava alle nostre porte, anche se, apparentemente, "non è di casa".

Accogliamo le parole di Padre Leone: «Gli uomini più vicini a Dio sono i più benigni e misericordiosi verso i poveri e gli infelici. Sentono le loro pene; piangono sulle loro sventure. Solo allora si vedono contenti, quando hanno asciugato le loro lacrime, e presi nei loro cuori il balsamo del conforto. Li vedrete sempre girare intorno ai letti del dolore portante. Sono benigni, umili, affabili, docili, compassionevoli: tutto di tutti, per guadagnare tutti a Gesù Cristo».

Con lui concludiamo: «Sono la gloria della umanità. Sono le mani del Redentore, i piedi dell'Uomo-Dio, gli occhi compassionevoli del Salvatore, il Cuore di Gesù Cristo. I misericordiosi sono i ministri della Provvidenza. Amen».

Possano le esperienze di misericordia nei vissuti di santità aiutarci a penetrare nel cuore della buona novella proclamata da Gesù: «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia» (Mt 5,7).

don Mario Porro

A proposito dei migranti... una persona come te

Descrivere, pubblicare articoli e fare propaganda per cavalcare l'onda e l'effetto mediatico di certo non aiuta a capire cosa significa la parola "accoglienza".

Le parole come sappiamo bene hanno un significato, per cui sono un contenitore, uno spazio da riempire.

Le parole diventano piene, nel momento in cui le senti dentro, ti escono dal petto con forza, fuoriescono da sé senza controllo perché sono tue, sono crociolate dall'esperienza, dalla vita.

Forse mi sbaglio, oppure forse non a tutti è dato di capire quello che voglio dire. Ma ora mi spiego.

Accogliere nella mia esperienza personale significa questo: *vivere costantemente braccato dalla paura di non fare mai abbastanza per l'altro/a, vivere notte e giorno in tensione per l'altro/a, vivere per una ragione "il bene della collettività, della comunità.*

Accogliere è interfacciarsi con le Istituzioni, che nel significato della "responsabilità civile" *devi rispondere e dare soluzioni ragionevoli.*

Utilizzo il verbo "dovere" per essere chiaro, diretto, sfrontato perché le Istituzioni si devono ri-educare al dovere.

Le Istituzioni prima di propagandare e promettere devono agire, le Istituzioni prima di scendere in campo elettorale e fare proseliti devono scendere nel 'campo dell'umanità ferita e sofferente', sporcarsi le mani, mettere la faccia, dare fiducia, e non dormire la notte per il cuore, che ti sale in gola.

In questo momento storico particolare dove si sta perpetrando il "nuovo olocausto" tutti indistintamente siamo chiamati come cittadini pubblici e civili a non rimanere indifferenti, sordi, apatici ma ad accogliere per un "dovere morale", iscritto nelle nostre coscienze erranti di uomini e donne.

Per cui oggi ai significati già esistenti della parola 'accoglienza' bisogna includere un altro significato ossia "dovere".

Il dovere alle volte violenta la vita di uomini e donne ma devo anche dire che l'accoglienza violenta ugualmente. Violenta nel momento in cui ti trovi di fronte giovani migranti con il volto solcato dal dolore, dalla fatica dove nei loro occhi possiamo scorgere il bagaglio ossia *'il travaglio di un'esistenza'*, sì perché solo quello portano sulle nostre rive, e come uomo prima e come prete poi sento l'obbligo di custodirlo, perché nel bagaglio si porta sempre qualcosa di personale, di intimo e loro portano la vita.

Non mi interessa fare vademecum per l'accoglienza, mi interessa vivere l'accoglienza, farne esperienza, e promuoverla; i migranti che approdano sulle nostre coste, sono prima un parto, poi una nascita, *ennesima esperienza fatta con i 46 migranti accolti nella Città di Trani, presso Casa "S. Caterina"*.

Vedere un gruppo di giovani e non senza distinzione di sesso, religione e pelle che dal giorno alla notte si prodigano ad allestire una casa, a pulirla, a profumarla per renderla accogliente, dignitosa ed umana non si può spiegare, non ha parole.

Solo un grazie a quelle persone che, dal mattino presto fino a notte fonda, hanno permesso che avvenisse questa nuova rinascita, grazie anche a quanti (sia della Diocesi di Andria, della Diocesi di Trani, uomini e donne delle Istituzioni e tantissimi comuni cittadini della città di Trani), si sono sporcati le mani per acconsentire che non mancasse il necessario per queste persone.

Accogliere oltre ad inglobare l'accezione 'dovere' non ha bisogno di palcoscenici ma di cuori, volti e mani che rivoluzionano un sistema, dove l'altro non è semplicemente un numero ma persona come te, che ha bisogno di affetto, attenzioni, cure e cultura.

don Geremia Acri, diocesi di Andria

Colletta in tutte le chiese (domenica 18 settembre 2016)

Come già comunicato, la Presidenza Cei ha indetto una colletta nazionale, che si terrà in tutte le chiese italiane domenica 18 settembre 2016, in concomitanza con il 26° Congresso eucaristico nazionale (che si svolge a Genova): la concomitanza è esplicitamente voluta, perché l'esito della raccolta dovrà essere segno tangibile della carità che l'intera Chiesa italiana, chiamata a raccolta nella preghiera e nella riflessione, dovrà saper esprimere.

Per le attività di animazione delle comunità locali sono disponibili sul sito www.caritas.it:

- Poster per colletta 18 settembre con riferimenti Caritas Italiana
- Questo poster sarà anche pubblicato da Avvenire sabato 10 e domenica 11 settembre (anche nei giorni successivi, a seconda degli spazi disponibili).
- Vi chiediamo dunque di diffondere questa informazione, in particolare presso le parrocchie, in modo che chi vuole può utilizzare direttamente la pagina del quotidiano come avviso.
- Spunti per preghiere/celebrazioni eucaristiche
- Un Dossier sul tema del rapporto uomo-ambiente
- Una fotogallery

Il Poster personalizzabile dalle Caritas diocesane può invece essere scaricato dal seguente link: http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Media/Locandina_colletta_terremoto2016_caritas_diocesane.jpg

Ricordiamo le coordinate per il versamento, con causale Terremoto Centro Italia:

Conto Corrente Postale

Archidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas

Via Malcangi, 76-70059 Trani c.c.p. 96645221

(oppure, per transazione tramite banca,

codice IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221)

Caritas Diocesana

Banca Prossima

IT22 J033 5901 6001 0000 0104 984

Terremoto Centro Italia 2016: il percorso unitario di intervento

A poco più di due settimane dall'evento, dopo aver accompagnato e sostenuto il lavoro delle Caritas diocesane con periodiche visite in loco, il 9 settembre u.s. Caritas Italiana ha convocato tutte le Caritas diocesane colpite dal terremoto (Rieti, Ascoli Piceno, Spoleto-Norcia, Macerata, Fermo, Camerino, San Benedetto del Tronto, L'Aquila e Teramo), i Delegati regionali Caritas ed i referenti regionali del Coordinamento Emergenze delle quattro regioni ecclesastiche coinvolte (Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo-Molise) per fare il punto della situazione in un'ottica di confronto e condivisione.

Oltre trenta i partecipanti all'incontro, tra direttori Caritas e operatori impegnati nella gestione dell'emergenza. Erano inoltre presenti l'Arcivescovo di Spoleto-Norcia S.E. Mons. Renato Boccardo e il Vescovo di Ascoli Piceno, S.E. Mons. Giovanni D'Ercole. Anche il Vescovo di Rieti S.E. Mons. Domenico Pompili, che non ha potuto partecipare all'incontro per sopraggiunti impegni, ha chiamato don Francesco Soddu per salutare e ringraziare le Caritas per quanto stanno facendo.

Unanime è stata la condivisione del metodo con cui continuare a stare accanto alle persone colpite dal sisma: non un pacchetto già confezionato di interventi, ma restare in costante ascolto dei bisogni che man mano emergono per poter concordare interventi mirati, nella consapevolezza di un contesto in continuo mutamento.

LE ATTENZIONI DA PROMUOVERE

Proprio in base alla lettura del particolare contesto delle zone colpite dal terremoto e all'esperienza maturata in passato, si è suggerito alle Caritas diocesane di promuovere alcune attenzioni.

- In primo luogo essere capaci di discernimento anche nel caos dell'emergenza, acquisendo uno stile di intervento in grado di filtrare esigenze e bisogni prioritari.
- Attivare presenze di operatori pastorali e volontari (a partire da quelli espressione delle comunità diocesane direttamente colpite) in risposta a specifici bisogni, soprattutto di tipo relazionale, senza però trascurare il bisogno di animazione e di stimolo dell'intera comunità cui sarà consegnata la cura e la presa in carico delle persone in situazione di difficoltà. Operatori capaci di ascoltare, osservare, conoscere, leggere con sapienza e confrontare in modo esperienziale, integrato e corretto, il vissuto di tante persone in disagio, i drammi e le difficoltà di tante famiglie.
- Scegliere di mettere al centro la comunità, cioè favorire da parte di tutti, a diversi livelli (comuni, parrocchie, scuole, agenzie culturali e ricreative, realtà lavorative ed economiche ...) l'attenzione ai problemi dei territori, individuando e moltiplicando le azioni di informazione, sensibilizzazione e animazione, studiando modalità di coinvolgimento specifiche e mirate sui vari destinatari.
- Coordinare le varie espressioni del territorio, cioè facilitare il raccordo e la collaborazione con ogni ente, pubblico e privato, chiamato a costruire risposte ai diversi bisogni. Occorre soprattutto lavorare con continuità, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità, per costruire ampie intese e realizzare strategie adeguate: dalla prevenzione alla risposta, dalla promozione all'accompagnamento, fino al reinserimento delle persone in difficoltà nella ordinarietà della vita.
- Ricollocare l'emergenza nella quotidianità. Il servizio più prezioso che si deve ad una comunità colpita da emergenza è quello di restituirle fiducia valorizzando il quotidiano, lavorando perché le tradizioni, la cultura, le ricchezze e le opportunità (prima ancora dei bisogni e delle esigenze) emergano e diventino visibili. È condizione essenziale perché ciascuno possa ritrovare in sé le risorse per fronteggiare, prendere in carico e far rientrare le emergenze in cammini di quotidianità.
- Una carità quotidianamente testimoniata senza clamore attraverso le tende montate, i pasti distribuiti, le preghiere insieme, gli incontri nelle "tende Caritas", i giochi coi bambini e il sostegno dato agli anziani, il denaro offerto, quanto si riuscirà a ricostruire.... Ridare una casa, una scuola, una struttura

comunitaria, un'attività lavorativa a chi attende di cancellare le tracce del terremoto, una chiesa a chi prega in una tenda: non è questione di mettere bandierine o di apparire nei riflettori mediatici, così come non è solo questione di soldi e strumenti, ma è soprattutto lo "stile Caritas", di solidarietà e speranza declinate giorno per giorno, accanto alle persone.

LA PROSSIMITÀ DELLA CHIESA

La presenza e la prossimità della Chiesa è stata infatti immediata attraverso i vescovi ed i parroci coinvolti, che fin dal primo giorno stanno condividendo con le comunità l'evolversi della situazione. Le Caritas diocesane hanno immediatamente attivato gruppi operativi di supporto, grazie alle Caritas parrocchiali ed al più ampio coinvolgimento delle realtà diocesane (associazioni, istituti religiosi, gruppi spontanei...) che stanno garantendo prossimità e conforto alle famiglie delle vittime ed una assistenza qualificata agli sfollati, con particolare attenzione alle situazioni di particolare fragilità (anziani, ammalati, minori, disabili...) e, territorialmente, alle frazioni ed alle piccole realtà lontane dai riflettori.

Da tutta Italia sono arrivate, attraverso la rete Caritas, le disponibilità di volontari, beni e servizi che sono stati segnalati alle Caritas diocesane coinvolte, soprattutto per un utilizzo a medio-lungo termine nelle forme più utili rispetto agli effettivi bisogni, nella prospettiva di possibili gemellaggi di prossimità.

La Conferenza Episcopale Italiana, che fin da subito ha dimostrato la sua prossimità stanziando un primo contributo di 1 milione di euro dai fondi 8xmille per far fronte alle prime urgenze e bisogni essenziali, ha invitato "le diocesi, la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali [...] ad alleviare le difficili condizioni in cui le persone sono costrette a vivere" ed indetto subito una colletta nazionale che culminerà nella giornata di domenica 18 settembre, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale.

IL COINVOLGIMENTO DELLE CARITAS DIOCESANE E DELLE DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS

Fin dalle primissime ore dall'evento, Caritas Italiana ha contattato i direttori delle Caritas diocesane coinvolte per testimoniare la prossimità di tutte le Caritas diocesane italiane e manifestare la disponibilità a qualsiasi intervento fosse necessario.

Fortunatamente il sisma ha coinvolto soprattutto ristrette porzioni di territorio delle diocesi, consentendo a queste innanzitutto di attivare tutte le strutture diocesane, le associazioni, gli istituti religiosi, le comunità parrocchiali non colpite per garantire risposte immediate. Caritas Italiana ha supportato questa azione diretta ed immediata mettendo a disposizione una prima somma proveniente dal milione stanziato dalla CEI a questo scopo (vedi oltre). Si sono attivate subito anche le delegazioni regionali Caritas territorialmente coinvolte (Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo-Molise) alle quali è stato chiesto di supportare prioritariamente le proprie Caritas diocesane interessate, anche con presenze operative in loco (se richiesto dalle Caritas).

Alle altre Caritas diocesane e delegazioni regionali è stato chiesto soprattutto di animare le proprie comunità alla condivisione con le popolazioni colpite, registrando eventuali disponibilità (volontari, tende...) in attesa che si delineino le necessità a medio-lungo termine, dopo la fase di emergenza acuta.

Verrà anche valutata la possibilità di attivare specifici "gemellaggi" (soprattutto attraverso presenze qualificate o supporto/finanziamento di specifiche progettualità) secondo le esperienze felicemente sperimentate in analoghe emergenze.

Una delle peculiarità di questo sisma è quella di aver causato un gran numero di vittime tra i non residenti, soprattutto turisti o persone con forti legami familiari in quei territori. Ad esempio, delle 241 vittime riconosciute nella provincia di Rieti, ben 136 erano residenti su altri comuni (soprattutto Roma). Analoga situazione è stata registrata per le vittime nei comuni marchigiani.

Per questo motivo, si stanno attivando le Caritas diocesane di provenienza delle vittime (soprattutto quelle del Lazio e delle Marche) per garantire, attraverso le parrocchie, un adeguato supporto alle famiglie delle vittime, anche individuando azioni mirate. Una analoga attenzione sarà attivata con le famiglie di vittime straniere.

LE FASI DELL'INTERVENTO CARITAS

In base alla lettura del territorio e dei bisogni della popolazione che le Caritas stanno conducendo nei rispettivi territori, a 20 giorni dall'evento si possono delineare le prime linee di sviluppo dell'intervento:

- emergenza e primo aiuto (fase attuale): sostegno alla popolazione (generi alimentari, prodotti per l'igiene...), allestimento di tende comunitarie, soste-

- gno ai parroci, attenzione alle fragilità (anziani, minori, malati...), supporto alle famiglie delle vittime...
- accompagnamento della popolazione (fino alla chiusura delle tendopoli): presenza nelle tendopoli, monitoraggio delle "tende sparse", attività di ascolto, animazione delle comunità, segretariato sociale, rilevazione dei bisogni...
 - interventi di sostegno diretto alle famiglie (contributi economici per particolari esigenze, acquisto di arredi, suppellettili, elettrodomestici andati distrutti) ed alle piccole realtà economiche a carattere familiare, sia per microinterventi di ripristino di strutture e attrezzature andate distrutte che per l'acquisto (per allevatori e agricoltori) di sementi, concimi o alimenti per il bestiame.

Per questa fase verrà impegnata tutta la risorsa messa a disposizione dalla CEI (1 milione di euro), già in parte (250 mila euro) anticipata alle diocesi per le prime necessità.

Contemporaneamente, è stato suggerito alle Caritas diocesane, attraverso il più ampio coinvolgimento di tutte le Diocesi, di immaginare uno specifico "progetto pastorale" per i territori coinvolti, valorizzandone le risorse e le potenzialità presenti.

In base alla disponibilità che verrà garantita dalla colletta nazionale del 18 settembre, potranno essere successivamente finanziati progetti di ricostruzione (spazi comunitari, scuole, servizi sociali e caritativi, strutture di accoglienza...) o di riabilitazione socio-economica (progetti di animazione e aggregazione, interventi a favore di persone in situazione di grave emarginazione, ripristino di realtà produttive, sostegno al reddito...).

Per questo motivo, è fondamentale il riferimento unitario a Caritas Italiana per quanto riguarda la gestione della colletta indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Questa scelta è dettata non solo dalla necessità di ottemperare alla normativa ecclesiastica (l'Istruzione in Materia Amministrativa della CEI al n.32 stabilisce che "le offerte raccolte in occasione delle collette indette dalla CEI o dalla Caritas Italiana per fare fronte ad eventi calamitosi devono essere inviate integralmente all'ente collettore") e civile vigente, ma anche per rendere possibile una progettazione degli interventi commisurata alle risorse complessivamente disponibili, unitaria e, di conseguenza, equa, evitando interventi diretti e non coordinati che potrebbero creare disuguaglianze e disparità di trattamento nei confronti della popolazione appartenente a comunità parrocchiali diverse.

AGGIORNAMENTI DALLE DIOCESI COINVOLTE

Rieti (Lazio)

Nei comuni della Diocesi di Rieti si è registrato il maggior numero di vittime, 245, residenti o provenienti da altri comuni o dall'estero. Ad oggi risultano oltre 1.100 persone accolte nei numerosi campi allestiti dalla Protezione Civile e nelle tendopoli sorte spontaneamente nelle varie frazioni.

Ad Amatrice, il comune maggiormente colpito, il Vescovo ha voluto un presidio fisso della Caritas ("tenda Caritas") costantemente aperto ed un servizio itinerante di ascolto e monitoraggio dei bisogni, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità (anziani, minori, ammalati...). In tutte le tendopoli vengono garantite l'assistenza religiosa (attraverso i parroci o altri presbiteri giunti a supporto), l'ascolto e la condivisione. Per le persone che sono già state trasferite a Rieti, sono state attivate le parrocchie di riferimento.

Rispetto alle numerose persone che non hanno voluto trasferirsi nelle tendopoli e vivono in tende o situazioni provvisorie accanto alla propria casa (perché inagibile o per paura), grazie alla disponibilità dei gruppi scout locali, è stata condotta una mappatura su tutti i comuni (e relative frazioni) coinvolti, rilevando le presenze (sia di sfollati che di strutture di soccorso) e garantendo la risposta - attraverso i magazzini Caritas o acquisto diretto di beni - ai bisogni primari rilevati.

Per le aziende o piccole imprese (es. agricole, allevamento) a carattere familiare, oltre ad un eventuale supporto/segretariato per l'accesso a contributi e agevolazioni (es. attraverso organizzazioni di categoria), si sta valutando la possibilità di attivare immediati microinterventi economici per il ripristino di strutture danneggiate (es. rifacimento coperture ricovero animali, acquisto attrezzature/mangimi andate distrutte...).

"Accompagnare, ricostruire e imparare a credere" sono le priorità pastorali delineate dal Vescovo, S.E. Mons. Pompili. "Accompagnare significa stare accanto, muoversi al passo degli sfollati che pagano il pezzo più alto, condividere con loro il tratto di strada lungo verso la collocazione in moduli abitativi". Poi la ricostruzione. "Ad Amatrice è stato montato un ospedale da campo. Ed è quello che ci aspetta. Dovremo stare accanto a chi è stato colpito dopo che i riflettori si spegneranno. Ci vorrà una lunga fase di ascolto, condivisione e sostegno". "Ci hanno chiesto una spalla per piangere e una mano da stringere"

per combattere la solitudine. Serve anche “vigilare perché si tenga conto della necessità di dare spazi alla comunità”. Infine “imparare a credere anche quando tutto è privo di senso”.

Ascoli Piceno (Marche)

50 vittime, paesi completamente distrutti, oltre 1.100 sfollati. Tre i comuni colpiti: Arquata del Tronto (AP), con le sue frazioni Pescara del Tronto (completamente distrutta), Spelonga e Pretare; Montegalgo (AP) e le frazioni Balzo e Uscerno; Acquasanta Terme (AP).

Il Vescovo, S.E. Mons. D'Ercole, ha condotto personalmente, fin dai primissimi minuti dopo il sisma, gli interventi di prossimità umana e di presenza pastorale sui territori coinvolti, accompagnando la Caritas diocesana e le altre presenze ecclesiali, tra le quali segnaliamo la pastorale giovanile diocesana che si sta prodigando soprattutto nell'organizzazione di attività per i giovani presenti.

In tutte le tendopoli è stata garantita la presenza del parroco e - per agevolare una più celere ripresa della attività pastorale - di un diacono e di volontari provenienti dal territorio diocesano che fanno operativamente riferimento alla Caritas diocesana.

Si sta procedendo con la valutazione dei bisogni (materiali, economici, pastorali) per programmare il prosieguo dell'intervento.

Una cura particolare è stata riservata alle famiglie delle vittime, anche quelle non residenti nei comuni marchigiani, attraverso un costante affiancamento e azioni di supporto, a secondo delle necessità. Una famiglia sarà ospite anche del prossimo Congresso Eucaristico.

La Caritas di Ascoli Piceno è stata affiancata, fin dai primissimi giorni, dalla Delegazione Regionale Caritas delle Marche, che ha garantito presenza e prossimità (anche operativa) attraverso i referenti del coordinamento emergenze e periodiche visite in loco.

Spoletto-Norcia (Umbria)

La situazione di Norcia, prima della scossa dei giorni scorsi, si presentava già variegata. Alcune frazioni, come San Pellegrino (150 abitanti stabili) presentavano molti danni, con case distrutte.

C'è ora un numero imprecisato di persone che sta dormendo in macchina, non solo perché vogliono stare davanti alla casa o alla stalla crollata, ma perché ritengono che l'automobile sia l'unico luogo sicuro dove passare la notte.

Gli sfollati in alta Valnerina sono almeno un migliaio. Al di fuori del territorio del comune di Norcia, c'è gente sfollata a Monteleone di Spoleto, a Preci e, soprattutto, a Cascia dove, nella frazione di Avendita, sono stati dichiarati inagibili gli alloggi popolari che ospitavano sette famiglie, ora accolte nelle tende.

È stata effettuata una attenta mappatura delle realtà economiche presenti nel territorio per poter avviare, quanto prima, specifici interventi a supporto delle realtà più fragili, o scarsamente raggiunte dall'intervento della protezione civile.

Camerino-San Severino Marche (Marche)

Le situazioni più problematiche si segnalano ad Ussita (10 le case inagibili e 70 le persone in tenda) e Sant'Angelo sul Nera (12 le case inagibili e 60 le persone che vivono nelle tende). Altre famiglie hanno trovato accoglienza presso parenti o vicini.

Fermo (Marche)

Nel Comune di Amandola (Fermo) sono 20 le famiglie con grave disagio dovuto alla perdita dell'abitazione. È attiva una tendopoli che accoglie circa 90 persone, dove è stato allestito anche uno spazio (tenda) per attività dei ragazzi ed anziani. A Montefortino (Fermo) ci sono 20 famiglie sfollate, accolte in una tendopoli che ospita circa 110 persone. A Gualdo Amandola (Macerata) sono 5-6 le famiglie sfollate, anche se non risultano tendopoli; le famiglie hanno trovato sistemazione temporanea presso amici e parenti. Numerosi problemi si registrano per le case in campagna e nelle frazioni. Nel Comune di Sant'Angelo in Pontano (Fermo) ci sono famiglie sfollate e con case inagibili; le famiglie sono ospitate presso un albergo di Urbisaglia, con il supporto del Comune. A Falerone (Fermo) sono 4 le famiglie sfollate (la case sono agibili, ma a rischio perché vicino alla torre del Comune a rischio crollo). È stato allestito un campo presso il palazzetto sportivo. A Monte San Martino (Fermo) sono segnalate 3 famiglie sfollate.

A Monte Giberto (Fermo) si segnalano 3 famiglie sfollate: è attiva una piccola tendopoli, allestita dal Comune con la protezione civile comunale presso la palestra. A Loro Piceno (Macerata) ci sono 12 famiglie sfollate: non è stato

allestito un campo, le famiglie sono state sistemate tramite amici, parenti ed accordi con un albergo vicino. A Montappone (Fermo) ci sono 2 famiglie sfollate; non è stato allestito un campo, le famiglie sono state sistemate tramite amici e parenti. A Montegiorgio (Fermo) e Penna San Giovanni (Macerata) sono segnalati danni solo agli immobili.

Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia (Marche)

Le Parrocchie interessate dal sisma sono 14, distribuite su 5 comuni civili: Colmurano, Urbisaglia, Pollenza, Tolentino e Treia. Le persone sfollate sono circa 230 e hanno trovato assistenza dai rispettivi Comuni attraverso, alberghi, alloggi pubblici, monasteri, tende di Protezione Civile, rimanendo comunque nel contesto sociale di origine.

L'Aquila (Abruzzo-Molise)

La Protezione civile segnala sfollati (soprattutto per paura delle scosse notturne) nei comuni di Campotosto, Montereale, Capitignano e Cagnano Amiterno (circa 350 persone). A Montereale il Comune, attraverso la protezione civile regionale, ha attrezzato una tenda grande nel paese e altre piccole nelle frazioni, dove chi vive nella paura può passare la notte.

La diocesi è impegnata anche nel sostegno/supporto ai circa 20 anziani trasferiti dalla "Casa don Minozzi" di Amatrice a quella di Ofena (AQ), con presenze periodiche di volontari anche della Caritas di Sulmona e della Pro-Loco di Navelli.

La Caritas diocesana è inoltre attiva nel supporto alle famiglie (14) accolte nelle strutture del "Piano C.A.S.E." e M.A.P presenti nel comprensorio di L'Aquila e frazioni e in alcuni comuni limitrofi. In particolare si segnalano sette famiglie accolte a Coppito, tre a Sant'Elia, due a Cese di Preturo, una a Roio Poggio e Ocre.

La Caritas segnala la propria collaborazione con Progetto VELINO FOR CHILDREN-sisma 2016 (che coinvolge la Comunità Montana del Velino, capofila per i servizi distrettuali con l'Università degli Studi dell'Aquila, il CNR Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, in collaborazione il Comune di Rieti, con Cesv ed enti di varia natura) nato per fornire risposte efficaci alla popolazione in età scolare, alle famiglie, alle scuole, sia nell'immediata emergenza che nel post-emergenza.

Teramo-Atri (Abruzzo-Molise)

Fortunatamente non si registrano vittime, ma significativi sono stati i danni al patrimonio edilizio. La Protezione civile segnala la presenza di sfollati (soprattutto per paura delle scosse notturne) nei comuni di Valle Castellana e Rocca Santa Maria (circa 200 persone).

La Caritas segnala altri sfollati nei comuni di Crognaleto, Valle San Giovanni, Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso, Torricella Sicura, Cortino. Si tratta perlopiù di persone accolte presso familiari o amici.

Le cifre ufficiali

295 vittime, migliaia di sfollati, danni ingenti al patrimonio edilizio pubblico e privato, alle chiese, alle strutture economiche. Questi i dati principali del sisma che ha colpito, nelle prime ore del 24 agosto scorso il Centro Italia, al quale sono seguite - nelle prime due settimane - oltre seimila repliche, che stanno duramente provando le popolazioni coinvolte. E maltempo e inverno sono alle porte.

Nel "cratere" attualmente sono compresi 17 comuni di 7 diocesi (Rieti, Ascoli Piceno, Spoleto-Norcia, Fermo, San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, L'Aquila, Teramo-Atri) su 4 regioni ecclesiastiche (Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo-Molise).

In particolare, si tratta dei comuni di Accumoli, Amatrice, Cittareale (Diocesi di Rieti), Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo (Diocesi di Ascoli Piceno), Cascia, Norcia, Monteleone di Spoleto, Preci (Diocesi di Spoleto), Montefortino (Diocesi di Fermo), Montemonaco (Diocesi di San Benedetto del Tronto), Montereale, Capitignano, Campotosto (Diocesi di L'Aquila), Valle Castellana, Rocca Santa Maria (Diocesi di Teramo).

Secondo i dati della Protezione Civile, al 10 settembre sono 4.490 le persone assistite (presso tendopoli, campi spontanei, altri alloggi) di cui quasi duemila nelle Marche, poco più di mille rispettivamente nel Lazio e in Umbria e quasi trecento in Abruzzo. Solo 160 le persone che hanno deciso di trasferirsi negli alberghi a San Benedetto del Tronto. A questi numeri "ufficiali" certamente vanno aggiunte altre situazioni non censite (es. residenti dei comuni/frazioni nell'area di interesse del sisma che, soprattutto per paura, continuano ad alloggiare fuori casa) e chi si è autonomamente spostato presso parenti o amici in altri comuni del territorio.

Fortunatamente, nei primi rilievi effettuati sugli edifici privati, oltre il 60% (sui 756 sopralluoghi effettuati al 9 settembre dalla Protezione civile, a partire dagli immobili meno colpiti) risultano agibili; agibili anche il 70% delle scuole e degli edifici pubblici.

Gli edifici di culto e le strutture pastorali parrocchiali e diocesane hanno subito danni su quasi tutto il territorio coinvolto dal sisma.

La Protezione Civile (che ha stimato la presenza di oltre 5 mila soccorritori in questi primi giorni) ha predisposto un piano che prevede la realizzazione di abitazioni provvisorie entro sette mesi (marzo 2017), mentre procedono le operazioni di soccorso (in alcune frazioni si sta ancora scavando alla ricerca di eventuali altre vittime) e di assistenza alla popolazione.

In questa prima fase, lo Stato garantisce un "contributo di autonoma sistemazione" di 200 euro a persona (più alto per particolari fragilità) per un massimo di 600 euro a famiglia che opta per l'accoglienza presso parenti o stipulando autonomamente contratti d'affitto. In alternativa, si stanno censendo le seconde case agibili della zona (attraverso il progetto "Amatrice solidale") oppure alberghi e altre strutture ricettive soprattutto nel litorale adriatico ed a Rieti dove accogliere gli sfollati disponibili a spostarsi. Per i titolari di aziende agricole o con animali da accudire, sarà possibile avere una sistemazione temporanea (es. container) da collocare vicino casa, dopo le opportune valutazioni.

Gli stranieri coinvolti

Dal punto di vista delle vittime, è stata una tragedia che ha accomunato residenti, turisti da altre province e stranieri. Di quest'ultima categoria, sono state 18 le vittime, di cui dieci romeni, tre inglesi, una spagnola, un albanese, una italo-filippina, una salvadoregna e un afgano.

Storie diverse tra loro, accomunate in un unico, tragico, finale. I londinesi Maria e William Hennicker Gotley sono morti nella loro casa a Sommati, insieme al figlio di una coppia di connazionali, Marcos Burnet. Sook Mancini, origini filippine, ma nata in Corea del Sud, è morta mentre era in vacanza con il compagno Diego Galante. Maricica Iosub era cameriera in un ristorante di Amatrice. Non ce l'ha fatta Emanuel Bulmoaga, di soli 11 anni. Nel sisma ha trovato la morte la spagnola Ana Huete Aguilar, 27 anni, ad Amatrice con il

compagno italiano. Deceduta Aurelia Daogaru, 34 anni, impegnata nel volontariato e residente a Nettuno. Come lei, originarie della Romania anche Giorgeta Braier, 59 anni, Steluta Novac, 47 anni, Violeta Moldovan, 37 anni ed Elena Olaru, 67 anni, badante. Da dieci anni in Italia, anch'essi romeni, erano Simona e Victor Paunescu. Aura Popa, 42 anni, viveva a Sezze: il sisma ha ucciso lei, il marito e la figlia. Viveva ad Amatrice il trentenne Erion Toro, di origine albanese. Rosaura Valiente Oviedo, 59 anni, era originaria di El Salvador, ma viveva ad Amatrice.

Raccolta fondi per le vittime del terremoto di Amatrice

Sabato 1 ottobre 2016, a Barletta, presso il teatro della parrocchia Immacolata, alle ore 20,30, la Comunità Arca dell'Alleanza in collaborazione con la parrocchia Santuario dell'Immacolata di Barletta, terranno il musical "Cerco il tuo volto", in preparazione alla solennità di San Francesco d'Assisi. Il ricavato sarà devoluto interamente alle vittime del terremoto di Amatrice.

Info: Parrocchia Santuario Immacolata - Via Milano 106 - 76121 Barletta
tel. 0883 571268 - padre.milillo@libero.it

Giornata diocesana dedicata all'approfondimento dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia

Venerdì 30 settembre 2016, in diocesi, si terranno due incontri di approfondimento dell'esortazione apostolica postsinodale di Papa Francesco 'Amoris Laetitia' sull'amore nella famiglia.

L'iniziativa è stata promossa dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri che, in una comunicazione alla comunità diocesana, parlando delle linee pastorali per l'anno 2016-2017, ha indicato nella 'famiglia' e nei 'giovani' gli ambiti tematici da privilegiare soprattutto in riferimento al citato documento del Santo Padre.

Entrambi gli incontri (il primo al clero diocesano e l'altro aperto a tutti) saranno animati dalla riflessione del prof. Sabatino Majorano, docente di teologia morale. Si terranno a Barletta presso il Santuario Madonna dello Sterpeto.

Mostra sulle opere di misericordia nella Basilica Santa Maria Maggiore

Mons. Angelo Dipasquale, Arciprete della Concattedrale di Barletta, tenendo conto dell'invito di Papa Francesco (*"È mio vivo desiderio che durante il Giubileo il popolo cristiano rifletta sulle opere di misericordia"*), ha inserito nel programma delle attività da realizzare nell'Anno Santo della Misericordia l'allestimento di una mostra sulle opere di misericordia.

Da tempo, infatti, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, è fruibile una mostra in tal senso. Si tratta di un percorso catechetico in 15 pannelli a colori per conoscere le opere di misericordia corporale spirituale proposto dall'Editrice Missionaria Italiana.

Attraverso la parola di Dio, l'esempio di testimoni, le riflessioni di Francesco e suggestive immagini, la mostra spiega questi antichi consigli di vita cristiana. Un percorso in 15 pannelli «roll-up» (vele) di facile e veloce allestimento: si reggono in piedi da soli, sono comodi da spostare, non c'è bisogno di forare pareti.

La mostra è ideale per parrocchie, gruppi e associazioni che intendono offrire un percorso formativo interessante in questo Anno santo a ragazzi, adulti e famiglie.

"Si tratta di pannelli di facile fruizione, - spiega Mons. Angelo Dipasquale - con immagini e con brevi didascalie da percorrere anche in breve tempo, ma non a scapito della riflessione e del messaggio che proviene dalle opere di misericordia".

Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.

5. Curare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i defunti.

Le sette opere di misericordia spirituale

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Conferenza tenuta nella Parrocchia di San Giacomo nei Primi Vespri della solennità di San Michele

IL CULTO ALL'ARCANGELO S. MICHELE PRESSO L'"ECCLESIA SANCTI JACOBI EXTRA PORTAS BARULI" E IN CITTÀ

L'antico Cenobio dell'XI secolo di S. Giacomo Maggiore in Barletta era tra le più importanti dipendenze della celebre Abbazia benedettina di Monte Sacro sul Gargano, di cui attualmente non restano che alcuni ruderi.

La fiorente presenza benedettina in S. Giacomo venne meno verso la fine del XIV secolo e si presume a causa di una pestilenza portata nel 1384 dall'esercito di Carlo di Durazzo. Dopo il 1408 la Chiesa in questione fu sottratta alla giurisdizione dell'Abbazia di Monte Sacro per dipendere dal vescovo di Siponto, quindi dall'arcivescovo di Trani.¹

In questa chiesa prepositurale, quale legame con il Monastero del Gargano e con la Diocesi Sipontina, da antichissima data è profondamente radicata la devozione a S. Michele e la maestosa statua lignea del secolo XVII (alta m. 2.10) ne dà testimonianza. Ridorata a fine secolo scorso da un certo Lorenzo Ancelotti, "doratore intagliatore e verniciatore" di Roma,² nel 1995 fu sottoposta ad un restauro radicale presso il laboratorio della Ditta Liliana Giuranna di Bari.

Per l'eleganza delle sue linee, il popolo ha elevato il simulacro a sinonimo di bellezza tanto da generare un antico detto che recita: *"Si bell'accom a Santa M'cal d San Gec'm"* (Sei bello come il San Michele di S. Giacomo).

¹ cfr. F. S. Vista, *Note storiche sulla città di Barletta*, Fasc. II, Barletta, 1902, p.68 e ss.

² Dal timbro inchiostroato impresso sul retro della base della statua del Santo.

Ma il culto al Principe delle Milizie Celesti in Barletta ha radici più profonde. Stando a mons. Salvatore Santeramo, uno dei massimi storici e paleografi barlettani del Novecento, lungo i secoli più chiese sono state a Lui dedicate. Una delle prime, menzionate da documenti, è quella dei Premostratensi.

“A dieci anni dalla morte di S. Norberto (1134), fondatore a Premotrè (Reims) della casa dei canonici regolari premostratensi, si ha notizia in Barletta di una prima chiesa col nome di S. Michele Arcangelo e poscia (1214) di S. Samuele che assunse il titolo di S. Angelo e S. Tommaso”³

“Chiesa di S. Angelo all’incontro di S. Jacomo, sta ruinata. Non ha rettore nè entrate; e si deve trovare qualcuno per ripararla’ (1567). Essa resta diroccata ancora nel 1612, quando un altro documento dichiara che tra S. Giacomo e S. Maria si stipula un contratto in cui si stabilisce che la chiesa di S. Giacomo con la sua confraternita del Santissimo, là entro eretta, possono in perpetuo, nella seconda domenica di ciascun mese, fare la processione la quale ‘debba andar dal titolo chiamato di Canne, che sta fisso vicino alla chiesa e circumdare tutto il largo di S. Jacomo et proprio il pozzo seu la chiesa di San Angelo al presente deroccata!’ (Da un libro della Cattedrale)”⁴

Dall’ultima citazione riportata risulta una chiesa dedicata a S. Michele sul luogo dove attualmente è ubicato l’orologio cittadino detto di “S. Giacomo” di fronte al quale è posizionato l’altare barocco di S. Michele della chiesa di S. Giacomo, forse quale memoria storica di quella presenza.

Lungo l’antica via delle Carrozze (attuale via Cialdini) è ancora presente la piccola chiesa di S. Michele, comunemente chiamata “U’ Raturicch” (il piccolo Oratorio), dotata di una discreta statua in cartapesta e di una tela del Santo.

La devozione a S. Michele è presente anche presso la Basilica del Santo Sepolcro con una statua in legno del sec. XVIII di buona fattura e in S. Andrea dove è venerata un’antica scultura marmorea dell’Arcangelo. Nei locali dell’ex Monastero di S. Lucia si conserva una statua lignea di un certo pregio già venerata dalle claustrali domenicane. Anche le Benedettine di S. Ruggero custodiscono in un atrio del Monastero una imponente scultura in pietra di S. Michele. In un dipinto (sec. XVIII) della Cattedrale, San Michele è affiancato dagli altri arcangeli

³ S. SANTERAMO, *Le Chiese distrutte di Barletta*, Barletta, 1921, p. 75.

⁴ S. SANTERAMO, *Le Chiese...*, op.cit., pp, 103-104.

Gabriele e Raffaele, così come in un'unica festa vengono celebrati dall'ultima riforma liturgica. La Chiesa Arcivescovile di S. Maria di Nazareth annovera tra i suoi beni una tela del Santo ed infine nel piccolo villaggio di Montaltino, a pochi chilometri dalla città, S. Michele è compatrono.

Barletta per la sua posizione geografica è dominata dalla Santa Montagna del Gargano godendo del flusso sacro della presenza Michelaitica e nei secoli non ha mai smesso di porsi sotto la protezione dell'Arcangelo così com'è inciso nella parte superiore dell'altare di S. Michele in S. Giacomo: *"Michael Arcangele, veni in auditorium populo Dei"*.

Di frequente i nostri padri organizzavano carovane di pellegrini lasciando i loro carri a Manfredonia per poi, in spirito di penitenza, proseguire a piedi la salita del Monte Sacro. Questi, di ritorno a Barletta, dopo aver ringraziato l'Arcangelo, rendendo omaggio al simulacro del Santo presso la chiesa di S. Giacomo, sfilavano dai loro bastoni i fiori che dall'antico fortino Paraticchio, rivolti verso il Gargano, lanciavano nelle acque del mare, sempre in ossequio al Santo Arcangelo che li aveva protetti lungo il percorso. Molti ricordano, inoltre, il rientro dei pellegrini in bicicletta da Monte Sant'Angelo con il biciclo "impennacchiato" con piume multicolori, le cosiddette *"penne di S. Michele"*. Ancora oggi nel mese di maggio, molti pellegrini provenienti a piedi da più parti diretti a Bari per rendere omaggio a San Nicola di Mira, sostano a Barletta presso l'altare di san Michele in San Giacomo.

È nota in città la devozione che il sacerdote barlettano, il Servo di Dio don Angelo Raffaele Dimiccoli (1887-1956), portava verso il Principe delle Milizie Celesti, devozione che seppe trasfondere nel cuore dei suoi fedeli con la seguente giaculatoria: *"O Arcangelo san Michele, per amore del Cuore di Gesù, difendi la Chiesa, la famiglia e la minacciata civiltà cristiana"*. Lo stesso Servo di Dio nel fondare nel 1924 il "Nuovo Oratorio San Filippo Neri", pose sotto la protezione dell'Arcangelo i bimbi e la gioventù oratoriana, facendo costruire nell'atrio dell'Oratorio una nicchia con la statua del Santo.

Per la "bonaria" confidenza che si è venuta a creare col Santo Arcangelo, le donne del borgo marinaro, nel pieno della calura estiva, volgendosi verso la Penisola Garganica invocavano un po' di refrigerio dal Santo e osavano chiedere: *"Send M'cal, ialz a v'stcedd e adfrisk tutt i marnaredd"* (San Michele, smuovi la tua veste e dà refrigerio a tutte le donne della Marineria).

Nel 1990, in ricorrenza delle feste centenarie della prima apparizione di S. Michele al Gargano (490 d.C.), presso la Prepositura Curata di S. Giacomo Maggiore, si svolsero solenni festeggiamenti e diverse iniziative che coinvolsero tutto il Popolo di Dio che è in Barletta.

Presenziando il Pontificale e la processione del 29 Settembre di quell'anno, mons. Giuseppe Lanave, vescovo emerito di Andria, restò estasiato di fronte alla bellezza del S. Michele di S. Giacomo e volle consegnarci questa riflessione:

“È bellissimo il S. Michele di S. Giacomo a Barletta.

Lo sognerei con la sensibilità di oggi, disarmato, anche se l'immagine del combattente, del guerriero, così come è rappresentato, viene dalla Scrittura.

Lo sognerei senza spada, senza elmo piumato, senza corazza. Lo vedrei atletico, muscoloso, come la sua grande capacità di donazione, come fortezza di carattere. Penserei S. Michele come il giovane che apre il cuore e gli spazi della interiorità alla donazione irrompente del cuore di Dio e che volgendo lo sguardo, lontano, ai giovani e agli uomini, li sollecita a rispondere all'amore di Dio mentre sono immersi nel fitto della lotta quotidiana. Ad essi egli presta attenzione e sostegno provvidente incoraggiandoli con il suo esempio.

Lo vedrei che con il braccio e la mano destra innalzata verso il cielo spinge gli uomini alla donazione totale di sé e che con il braccio e la mano sinistra ferma gli angeli dal volto oscuro nel tentativo di sedurre gli uomini mentre scelgono tra Dio, i suoi progetti, se stessi e i falsi ideali”.

Quest'anno, nel contesto dell'Anno Straordinario della Misericordia, abbiamo festeggiato san Michele *“Messaggero della Misericordia”*. Ma impariamo dal Principe delle Milizie Celesti anche un altro aspetto di fondamentale importanza: la fedeltà a Dio. A riguardo, si tramanda a Barletta un altro significativo detto, legato ai pellegrinaggi della nostra gente verso la Santa Montagna del Gargano: *“Da send M'cal, s chend quenn s ven, non quenn s vè!”*. Spesso si fanno tanti propositi, ma ciò che conta è portarli a termine: non merita chi ben inizia ma chi ben finisce! E san Michele è un esempio eminente di fedeltà di impegni presi, in quanto, a differenza di Lucifero, angelo ribelle, Egli ha perseverato *“fino in cima”* nel difendere gli interessi di Dio: *“Va' e anche tu fa' lo stesso” (Lc 10,37)*.

mons. Sabino Amedeo Lattanzio

Il 30° anniversario della istituzione dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

È del 30 settembre 1986 il decreto per il quale, nel quadro di ristrutturazione e riduzione di numero delle Diocesi italiane, le tre Diocesi di Trani, Barletta-Bisceglie, unite "in persona Episcopi", furono unificate nell'unica Arcidiocesi denominata Trani-Barletta-Bisceglie. Con tale decreto gli arcivescovi continuarono ad avere il titolo di "arcivescovi di Nazareth".

Commemorazione di mons. Antonio Marano, vicario generale dell'Archidiocesi di Barletta-Nazareth

Domenica 9 ottobre 2016, a Barletta, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, alle ore 11.00, durante una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Filippo Salvo, vicario episcopale di Barletta, sarà ricordata la figura da mons. Antonio Marano, vicario generale dell'Archidiocesi di Barletta-Nazareth, nel 50° anniversario della sua morte (Barletta, 6 ottobre 1966).

“Sacerdote - si legge nel Bollettino Interdiocesano del tempo che ne descrive sinteticamente la figura - cosciente della sua missione, ha speso tutti gli anni della sua esistenza spargendo, con costante interesse, la grazia divina nelle anime, pur tra enormi difficoltà e sacrifici; mai dimenticando di unire all'apostolato, il lavoro intimo di collaborazione alla grazia per la propria santificazione”.

Su di lui mons. Sabino Lattanzio ha scritto una biografia in cui così lo definisce: “Antonio Marano, una delle figure emergenti del clero barlettano d'inizio secolo, che ad imitazione di Cristo, condivise la povertà della sua gente” (Sabino Lattanzio, *Nascosto con Cristo in Dio*, Messina 1986).

Mons. Antonio Marano, nacque a Barletta il 12 gennaio 1886. Nel febbraio 1899 entrò in seminario. Compì gli studi filosofici e teologici nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Il 22 marzo 1913 fu ordinato sacerdote. Durante la 1ª Guerra Mondiale prestò il servizio militare (1915-1919). Tornato a Barletta, ricoprì una serie di incarichi pastorali (Rettore della Chiesa di S. Giovanni di Dio, Viceparroco in S. Maria della Vittoria, Viceparroco della Cattedrale, Cappellano delle Monache Benedettine Celestine, Rettore della Chiesa del Purgatorio, Parroco della Cattedrale). Il 16 aprile 1956 fu nominato Vicario Generale di Barletta.

Il 16 luglio 1966 ottenne, dopo la richiesta, le dimissioni da vicario generale. Il 6 ottobre 1966 morì santamente. Fu autore di alcuni "scritti occasionali, spontanei che rivelano un animo pronto a gioire con chi viveva momenti di grazia e a confortare chi era colpito dalla sofferenza" (Sabino Lattanzio, *Nascosto con Cristo in Dio*, idem, p. 61), tra cui "un piccolo trattato spirituale indirizzato ad una sua figliola, scritto dietro pressante richiesta di lei, come nutrimento della sua anima" (idem, p. 62).

Con lo spirito di Gesù... una comunità che sa sognare

Nuova lettera dal Brasile di padre Saverio Paolillo missionario comboniano

Una riflessione a partire dal Libro degli Atti degli Apostoli

“Il diritto di sognare il mondo che vorremmo non figura tra i trenta diritti umani che le Nazioni Unite hanno proclamato alla fine del 1948. Ma se non fosse per il diritto di sognare, e per l'acqua che esso dà da bere, la maggior parte dei diritti morirebbe di sete... La stragrande maggioranza dell'umanità non ha altro che il diritto di vedere, udire e tacere. Che direste se cominciassimo a praticare il mai proclamato diritto di sognare?”

Le parole di Eduardo Galeano, scrittore uruguayano, costituiscono una provocazione attuale. Sognare è un diritto concesso a quelli che possono permetterselo. Ai poveri resta il confronto con la dura realtà dell'esclusione. Il diritto a sognare è negato anche nell'età in cui si dovrebbe cominciare a costruire il futuro. Milioni di bambini e adolescenti impoveriti vivono alla giornata, senza sogni, perché la vita ha un'unica certezza: il momento presente. Non sono sicuri di sopravvivere alla miseria, alla violenza e alla guerra che falciano prematuramente la vita di molti loro coetanei.

Ma, se i più poveri sono impediti di sognare, gli altri sono indotti a rincorrere i sogni imposti dal sistema. La società di mercato in cui siamo immersi fino al collo e che mercantizza tutto, impone, grazie a un potente bombardamento pubblicitario, sogni fittizi che alienano dalla realtà e scaraventano in un mondo di fantasia dove ogni sognatore, prigioniero in un castello narcisistico, si impone come meta principale della vita la realizzazione del suo proprio sogno, a scapito dei sogni collettivi. Sognare insieme un mondo diverso da quello proposto

dal paradigma dominante del mercato è considerato un delirio. Oggi l'utopia di una società più giusta è vista come un'allucinazione di sinistroidi nostalgici della vecchia *nomenklatura* socialista. È di moda la religione del dio mercato che vende la garanzia di raggiungere la felicità attraverso la realizzazione del sogno che salta fuori dalla televisione e che è alla portata di mano di chi ha i soldi nelle tasche. La religione del mercato costruisce grandi centri commerciali dove avviene il culto dei consumi. Beati coloro che hanno potere d'acquisto perché di essi è il regno degli acquisti.

Il regno degli acquisti è come il consumatore vorace, che malato di consumo compulsivo, va alla ricerca del prodotto di moda. Una volta trovato, lo acquista immediatamente senza badare a spese. Il possesso di quel bene costituisce la fonte della sua felicità.

Tutte le energie sono bruciate nella soddisfazione dei falsi bisogni creati dalla propaganda. Al bando i sogni comunitari. Le utopie che mobilitano la collettività e mirano al bene comune non hanno più diritto di cittadinanza. Per soddisfare il mercato bisogna incrementare la produzione dilapidando i beni e i servizi messi a disposizione dalla Madre Terra. La frenesia dei consumi ci costa caro. La realizzazione del delirio consumistico diventa un incubo per il pianeta terra e per la stragrande maggioranza della gente che vive ai limiti della sopravvivenza.

È ora di riappropriarci del sogno che c'è in ciascuno di noi. L'uomo e la donna alla ricerca dell'*identità umana doc* sentono un profondo desiderio di un mondo di pace, dove tutti possano convivere fraternamente. Questo sogno dorme in ciascuno di noi. Gesù è venuto a svegliarlo. Tutta la sua vita fu spesa per la realizzazione di questo sogno. Non fu facile. I seguaci della cultura della morte lo inchiodarono sulla croce. Ma Dio lo risuscitò, dando conferma al sogno del Figlio. La Resurrezione di Gesù garantisce la vittoria del sogno della vita in pienezza sull'incubo della morte.

Il sogno di Gesù non termina con il suo ritorno al Padre. È condiviso e portato avanti dalle prime comunità cristiane, la cui storia è raccontata dall'evangelista Luca negli Atti degli Apostoli.

Secondo il racconto di Luca (At 2,1), per realizzare il sogno di Gesù bisogna fare il cammino inverso da quello dei discepoli di Emmaus che, davanti alla tragica fine di Gesù, in preda alla delusione, decidono di rientrare alle loro case.

È necessario ritornare a Gerusalemme dove Gesù era stato condannato a morte. Il punto di partenza è la contemplazione del Crocifisso. È l'amore *kenotico* (Fil 2,5-11) la rivelazione dell'essenza di Dio e dell'identità umana. Nel volto di Dio che ama al punto di dare la vita per noi, la comunità dei discepoli di Gesù scopre che l'essenza umana non consiste nel consumare per sé, ma nel consumarsi per gli altri. Cose da pazzi per il mondo d'oggi imprigionato nell'individualismo e nell'egocentrismo. Eppure è lo svuotamento da se stessi per fare spazio all'accoglienza amorevole degli altri che avviene la scoperta di ciò che è autenticamente umano. Il Crocifisso ci rivela il mistero di un Dio che ama e si dona e che, paradossalmente più ama e più genera Vita. Questo è il progetto di vita a cui siamo chiamati per realizzare il sogno di un mondo più umano.

È evidente che da sole le comunità cristiane non ce la fanno. È per questo che Gesù invia lo Spirito Santo (At 2,2-13). Non è una "sostanza stupefacente" che fa andare fuori di testa e provoca uno stato di "ebbrezza spirituale" che dura finché fa effetto. Lo Spirito non è una forte emozione passeggera o una sensazione di pace interiore. È l'Amore che trasborda dalla relazione tra il Padre e il Figlio. A Pentecoste, la comunità cristiana è investita d'Amore trinitario per inondare il mondo con questo stesso Amore.

Lo Spirito scende quando le persone sono riunite in comunità. L'Amore non va d'accordo con la *solitarietà*, ma con la solidarietà. Viene, cresce e si diffonde laddove ci sono persone che si vogliono bene.

Lo Spirito è come un vento che soffia dove vuole. L'Amore, di fatto, non si lascia imprigionare nei nostri gretti schemi mentali e nella voglia matta di possedere a qualunque costo. È libero e, per esserci, ha bisogno di libertà.

Lo Spirito è un vento impetuoso. L'Amore ci scuote, ci fa scrollare di dosso le scorze dure che ci inscatolano nel nostro egoismo, ci fa perdere l'equilibrio dei nostri calcoli, ci disinstalla dalle nostre comode certezze e ci sospinge verso nuovi orizzonti.

Lo Spirito scende come fuoco. L'Amore vince l'apatia, riaccende la speranza fumigante, fa ardere il cuore, lo riscalda e lo appassiona alle cause autenticamente umane.

Lo Spirito scende su tutti. L'Amore non è prerogativa di alcuni prediletti, ma un dono che è fatto a tutti. Non è un compenso elargito secondo i meriti di ciascuno, ma un dono gratuito. Non è un omaggio generico, ma un regalo personalizzato. Ciascuno lo riceve secondo il suo bisogno.

Lo Spirito si manifesta in lingue di fuoco. L'Amore supera la confusione di Babele. I popoli che non si capivano più passano a comprendersi. Dalla Pentecoste sorge una nuova umanità che parla un linguaggio universale, quello dell'amore comprensibile a tutti nella propria lingua materna. L'amore non si dice a parole. Si fa con fatti comprensibili a tutti. La vita spirituale non è una fuga dalla realtà per non esserne contaminati, ma è la maniera di essere nel mondo da persone che amano come Dio ama. Dove c'è amore c'è Dio. Non c'è più bisogno di templi. L'amante diventa la tenda in cui Dio fissa la sua dimora.

Lo Spirito spinge la comunità ad uscire. L'Amore ci pone sempre in uscita verso gli altri. È un'esperienza esodale che ci fa uscire dalla schiavitù dell'egolatria e ci rende liberi.

Lo Spirito coinvolge popoli diversi, ma ciascuno mantiene la propria identità culturale. L'Amore non conosce barriere. È universale. Ma non standardizza. Rispetta le differenze e le valorizza. È allergico alle posizioni dommatiche e fondamentaliste. Preferisce il dialogo come fonte di arricchimento reciproco. La nuova comunità vive con le porte aperte per accogliere tutti senza preoccupazioni di indottrinamento. La sua pluralità è un'alternativa al mondo *globocolonizzato*.

Infine, lo Spirito rompe il silenzio e concede il dono della profezia (At 2,14-21). A partire dalla Pentecoste, i discepoli non sono più gli stessi. Pietro è un esempio. La paura di fare la stessa fine di Gesù lo portò a rinnegare il Maestro per tre volte. Ma ora, avvolto nell'amore misericordioso del Padre, esce allo scoperto e, per strada, animato da grande coraggio, annuncia in piedi e con voce forte che è appena nata la comunità che ha il compito di portare avanti il sogno di Dio rivelato dai profeti e inaugurato da Gesù di Nazaret. L'Amore è la profezia di cui il mondo ha bisogno per uscire dall'incubo della morte. O impariamo ad amare o saremo destinati a scomparire. Diamoci al lusso di sognare che il mondo nuovo è possibile. Non illudiamoci. La sua realizzazione non verrà mai dai potenti, ma dal protagonismo dei piccoli, dei semplici e dei poveri. Saranno gli insignificanti a annunciarci la realtà capace di dar significato alla nostra vita: l'Amore. Non abbiamo paura. Insieme possiamo. Come dice un famoso proverbio: "Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà".

Vi preghiamo di continuare a sognare con noi. Gli ultimi mesi non sono stati facili dal punto di vista politico, economico e sociale. Il Brasile vive un momento difficile. Ancora più drammatica è la situazione del comune di Santa Rita dove

abitiamo. Le scuole sono chiuse da mesi. Gli ambulatori funzionano precariamente. Mancano medici e medicine. Per le strade si accumulano montagne di spazzatura. Tutti i servizi sono fermi. Gli impiegati non ricevono lo stipendio da mesi. Ancora una volta la colpa è della corruzione. I soldi pubblici arricchiscono politici senza scrupolo. A farne le spese sono sempre i più deboli.

I nostri progetti costituiscono l'unica alternativa alla seduzione della criminalità che cresce spaventosamente e semina violenza e morte da tutte le parti. Due gruppi rivali si contendono i territori per controllare lo spaccio di droga. Siamo impegnati sul fronte della vita e della dignità umana, con la stessa testardaggine di sempre per impedire che i nostri ragazzi cadano nelle loro grinfie.

Attualmente stiamo realizzando le seguenti attività: il Centro di Diritti Umani Mons. Oscar Romero che offre assistenza giuridica e sociale gratuita a famiglie di basso reddito.

La Cooperativa di raccoglitori di materiali riciclabili (*catadores*) che contribuisce con la valorizzazione economica e sociale dei lavoratori e lavoratrici che passano tutto il giorno per strada separando tra i rifiuti tutto ciò che può essere riciclato. È importante risaltare che qui ancora non funziona la raccolta differenziata come avviene in molti comuni in Italia. Per cui questa gente, per vivere, deve mettere le mani nella spazzatura.

Il Progetto Legal che accoglie ogni giorno, in media, 140 bambini e adolescenti offrendo alimentazione, formazione umana, doposcuola, attività artistiche, culturali e sportive. Personalmente, coordino a livello diocesano la Pastorale Carceraria che ha il compito di assistere spiritualmente, grazie a una quarantina di volontari, 10 carceri con oltre 8 mila detenuti e la Pastorale dei Minori che visita settimanalmente 450 adolescenti rinchiusi in 5 carceri minori.

Infine, continuo a seguire le attività della RETE AICA nel comune di Serra nello Spirito Santo che attualmente assiste circa 2000 bambini e adolescenti.

Come potete vedere, non mi annoio. Non vi nascondo una certa stanchezza, anche perché ci sono tante sfide, tra cui molte persecuzioni. Ma sono contento di essere stato chiamato da Dio a questo servizio che tanto mi arricchisce e, soprattutto, mi mette in costante contatto con la misericordia di Dio.

Dedico questo scritto a tutti voi, ma soprattutto al grande amico **Luca Fossati** che, esattamente quindici anni fa, perse la vita prematuramente in un tragico incidente aereo. Luca è stato una grande sorpresa di Dio, letteralmente

piovuta dal Cielo. Ci siamo conosciuti perché Dio ha voluto così. Era dotato di un cuore generoso, sensibile alle sofferenze dei poveri, soprattutto dei bambini. Tutte le volte che veniva in Brasile per seguire le sue attività, mi visitava nella periferia di San Paolo, dove abitavo in quegli anni. Con una grande semplicità entrava nella *favela* e visitava le famiglie. Prendeva in braccio i bambini e si commuoveva di fronte alla loro miseria. Aveva voglia di fare tanto. Ha fatto tanto bene e continua a farlo in tutto il mondo attraverso la Fondazione Danilo e Luca Fossati. Saluto con affetto la famiglia Fossati, la moglie e i figli di Luca, i fratelli Daniela, Marco, Giuseppe e tutti gli altri... Ci sono avvenimenti nella nostra vita che non hanno risposte umane, soprattutto quando ci troviamo di fronte all'esperienza del dolore e della morte. Ci resta soltanto l'abbraccio paterno di Dio per sostenerci nei momenti difficili. È evidente che avremmo voluto tenerlo con noi, fisicamente presente, per molti anni. Ma continua ad essere tra noi intercedendo per noi e trasmettendoci la sua passione per i più piccoli. Vi ringrazio di cuore per tutto quello che fate per noi. Vi offro questo testo di sant'Agostino perché vi sia di consolazione. *“La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace”.*

Dio dica bene di tutti noi

p. Saverio Paolillo

L'inizio ufficiale del ministero del nuovo parroco di Cristo Lavoratore

Domenica 16 ottobre 2016, a Trinitapoli, nella Parrocchia Cristo Lavoratore, alle ore 19.00, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, avrà luogo il rito di immissione canonica del nuovo parroco nella persona di don Vito Sardaro. Per il sacerdote l'evento segnerà il suo inizio ufficiale del ministero di parroco nella comunità parrocchiale di Cristo Lavoratore. Don Vito succede a don Gabriele Dipaola, chiamato a ricoprire l'incarico di Cappellano nell'Ospedale di Bisceglie.

Don Vito Sardaro è nato a Barletta il 15 novembre 1969 ed è stato ordinato presbitero il 29 ottobre 1994. In Bisceglie è stato parroco dapprima di S. Pietro e successivamente di S. Maria Madre della Misericordia. A livello diocesano è stato direttore della Commissione Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi. E, dopo la trasformazione delle Commissioni in Uffici diocesani, ha mantenuto l'incarico di direttore dell'Ufficio diocesano Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi.

In data 1 settembre 2016 è stato nominato parroco di Cristo Lavoratore.

Premio al sacerdote diocesano don Cosimo Delcuratolo

È a Roma per specializzarsi in Psicologia clinica e di comunità

Don Cosimo Delcuratolo, tre anni fa, si trasferì a Roma per cominciare gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana. Qui ha conseguito la laurea triennale in "Psicologia dello sviluppo e dell'educazione" nei tempi stabiliti dal curriculum e con il massimo dei voti (*Summa cum laude*, 30/30). È prassi in questo centro accademico di studi che gli studenti meritevoli ricevano il premio denominato la "Medaglia dell'Università". A riceverlo, come si legge in una comunicazione dell'Università Pontificia Salesiana all'Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, sarà anche il sacerdote diocesano don Cosimo Delcuratolo. La cerimonia di premiazione avrà luogo il 19 ottobre, a Roma, nell'Aula Paolo VI dell'Università, alle ore 11.00, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico 2016/2017 con la partecipazione del sen. Pietro Grasso, Presidente del Senato, il quale terrà la prolusione sul tema "Educare alla legalità e ad una cittadinanza attiva e responsabile".

Mons. Pichierri, nell'esprimere il proprio compiacimento per il riconoscimento attribuito a don Cosimo, ha spiegato che "a suo tempo, ho incoraggiato don Cosimo ad intraprendere quel tipo di studi, convinto della importanza delle dinamiche psicologiche nella formazione della personalità umana. Avere in diocesi anche un sacerdote esperto e qualificato in questo ambito ci potrà essere molto di aiuto soprattutto nel campo del discernimento vocazionale e della crescita spirituale".

A rappresentare l'Arcidiocesi alla cerimonia di premiazione sarà mons. Giuseppe Pavone, Pro Vicario Generale.

Le parti più significative della tesi di laurea di don Cosimo sono state pubblicate, come articolo scientifico, sulla rivista online di Psicologia "Piesse", reperibile all'indirizzo internet: <http://rivistapiesse.altervista.org>

Il sacerdote proseguirà gli studi per conseguire la specializzazione in "Psicologia clinica e di comunità".

Don Cosimo Delcuratolo è nato a Barletta il 15 luglio 1981. All'età di quattordici anni entra a far parte della comunità del Seminario Arcivescovile "Don Pasquale Uva" di Bisceglie e frequenta il Liceo Classico "Leonardo da Vinci" in Molfetta. Nell'anno Duemila, conseguita la maturità, fa il suo ingresso nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Conseguito il baccellierato in Sacra Teologia, si iscrive alla licenza in Teologia Dogmatica con specializzazione in Antropologia Teologica presso la Facoltà Teologica Pugliese. Riceve l'ordinazione presbiterale il 31 ottobre 2006 nella parrocchia Spirito Santo in Barletta. L'1 novembre 2006 viene nominato Vicario parrocchiale di Santa Maria di Costantinopoli in Bisceglie. È stato Direttore del Centro Diocesano Vocazioni e Rettore del Seminario Arcivescovile in Bisceglie.

La Madonna dello Sterpeto in Serbia

Un gran numero di fedeli ha accolto, lo scorso venerdì 14 ottobre nella chiesa ortodossa di Niš, in Serbia, dedicata a Sveta Petka (Santa Parasceve), una riproduzione artistica dell'icona della Madonna dello Sterpeto.

La solenne cerimonia di intronizzazione dell'icona della Madonna dello Sterpeto è stata presieduta e benedetta da S. B. Teodosije, vescovo ortodosso ed attuale amministratore dell'Eparchia (Diocesi) di Niš, insieme a numerosi altri sacerdoti. Il vescovo Teodosije e tutti i sacerdoti presenti hanno intonato il meraviglioso inno Akathistos alla Madre di Dio davanti all'icona della Madonna dello Sterpeto ed hanno benedetto i numerosissimi fedeli che hanno partecipato al rito.

L'iniziativa di donare un'icona della Madonna dello Sterpeto ad una nuova chiesa ortodossa in costruzione a Niš, è stata presa dai coniugi Gaetano Paolillo, cattolico barlettano che vive da molti anni in tale città serba, e Slavica, ortodossa serba nata e cresciuta a Niš, l'antica Naissus che diede i natali anche all'imperatore romano Costantino il Grande. Con tale gesto i coniugi Paolillo hanno voluto mantenere forte il legame con la città di Barletta e diffondere anche in Serbia il culto alla venerata effigie della Madonna dello Sterpeto.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, anche Ruggiero Morelli, attuale presidente della sottosezione di Barletta dell'UNITALSI, e Cosimo Cilli, consigliere nazionale UNITALSI. Degna di nota anche la presenza di Don Marko Trošt, parroco della chiesa cattolica "Esaltazione della SS. Croce" di Niš.

Le manifestazioni di devozione all'icona della Madonna dello Sterpeto intronizzata nella chiesa ortodossa di Niš sono continuate anche nei giorni successivi e ne sono testimonianza le numerose candele accese dai fedeli davanti a tale icona e la comparsa già di alcuni ex-voto. Padre Ivan Cvetkovi, parroco della

chiesa ortodossa dedicata a Sveta Petka in cui è stata collocata l'ìcona, ha riferito che ha già ricevuto diverse richieste di preghiera da presentare all'intercessione della Vergine Maria Santissima Madre di Dio ed ha celebrato alcuni battesimi di persone adulte davanti all'effigie della coprotettrice di Barletta. Inoltre, d'ora in poi, ai vespri di ogni martedì, sarà intonato l'inno Akathistos alla Madre di Dio davanti all'ìcona della Madonna dello Sterpeto nella chiesa ortodossa a Niš mentre ogni anno, il 14 ottobre, nello stesso luogo si pregherà in particolar modo per gli ammalati.

Nel prossimo mese di dicembre un piccolo gruppo di pellegrini serbi si recherà a Barletta per visitare il Santuario della Madonna dello Sterpeto e per intonare, in segno di ringraziamento, l'antico e suggestivo inno Akathistos alla Madre di Dio anche in quel santo luogo.

Testimonianza vocazionale di Ruggiero Fiore, ordinato presbitero

Sono Ruggiero Fiore nato a Barletta il 5 maggio 1991 da Giuseppe e Angela Dicalaldo, secondo di tre fratelli. Sin da bambino ho vissuto in modo intenso la vita di fede frequentando la Parrocchia di San Giacomo Maggiore di Barletta dove sono stato battezzato e guidato nel cammino di formazione cristiana dal Parroco don Sabino Lattanzio.

A orientare i miei primi passi in parrocchia è stata mia nonna Concetta che mi ha accompagnato fino al 23 Luglio 2003, giorno della sua morte. Accanto a lei non è mai mancata anche la testimonianza e gli insegnamenti dei miei genitori. Favorito da questo contesto familiare e parrocchiale, sin da bambino, ho avvertito dentro di me il desiderio di seguire il Signore per la via del sacerdozio.

Con questo desiderio ho vissuto gli anni delle scuole medie, durante i quali, un'altra figura si è affacciata nel mio cammino di vita, padre Pasquale Zilli, della comunità dei padri Dehoniani di Andria che ogni domenica veniva a celebrare l'Eucaristia in parrocchia. Con lui iniziai a prendere parte ad alcuni campi scuola e incontri a sfondo vocazionale dove in maniera determinante mi lascio interrogare dal Signore riguardo la mia vita, che in quella fase attraversava forti difficoltà dovute ai cambiamenti repentini tipici dell'età della pre-adolescenza.

Ma una vera e propria svolta dal punto di vista vocazionale avvenne al termine delle scuole medie quando presi parte ai gruppi vocazionali che si svolgevano nel Seminario Minore di Bisceglie.

Quell'esperienza fu determinante perché, per la prima volta, mi fece prendere contatto con il luogo e l'équipe formativa del Seminario di cui, fino a quel momento avevo solo sentito parlare. Tuttavia, nonostante l'entusiasmante esperienza, decisi di non entrare subito in Seminario per poter, ancora per un poco, maturare umanamente.

Passarono due anni e durante l'inverno del mio secondo anno delle superiori mi resi conto che era giunto il momento di una prima scelta dal punto di vista vocazionale: la scelta cioè di entrare o no in Seminario. E tale scelta non fu così facile come credevo, il rendermi conto di trovarmi di fronte ad un bivio che mi avrebbe cambiato la vita, mi fece calare in uno stadio di ansia. Con questo stato d'animo un giorno partecipando in parrocchia alla Santa Messa, la Parola di Dio proclamata mi incoraggiò. Si trattava del brano della chiamata dei discepoli, riportata dall'evangelista Marco. In quel giorno, il Signore mi invitava a lasciare le mie paure per seguirLo ed essere pescatore di uomini.

Così il 9 settembre 2007, all'età di sedici anni, feci il mio ingresso presso il Seminario Minore di Bisceglie iniziando questa nuova e importante avventura della mia vita. Se in principio iniziai questo cammino carico di paure e timore, ben presto avvertii il seminario come la mia seconda casa a tal punto che i tre anni passarono velocemente.

Dopo i tre anni a Bisceglie, nel 2010, feci il mio ingresso presso il Seminario Regionale di Molfetta. Un ulteriore passaggio non facile, in quanto, il trovarmi in una struttura del tutto nuova con duecento sconosciuti fu per me traumatico a tal punto da mettere in discussione il mio cammino e la mia ricerca. Questa crisi fu, tuttavia, salutare per la mia persona perché mi spinse a una ricerca di Dio dentro la mia vita e dentro la mia storia. Fu così, che in quegli anni di Seminario Dio si è rivelato con un volto nuovo, quello di Padre, un Padre così vicino che mi ha amato e che solo per amore mi ha creato, accompagnandomi fino a quel momento, donando un senso alla mia esistenza.

Guardando indietro a questa fase della mia vita, vedo come questo tempo mi ha trasformato molto, rendendomi un ragazzo attento e capace di stare con gli altri nella sua spontaneità e semplicità e mi ha permesso di crescere nel mio amore verso Cristo e verso la Chiesa, amore che avevo già imparato in parrocchia e che accrebbe nella preghiera grazie all'aiuto dei miei educatori e rettore, ma anche di compagni di classe e di Seminario.

Consapevole della mia dignità di Figlio, ho continuato il mio cammino dietro Cristo provando a guardarmi sempre più in maniera autentica. Fissando lo sguardo sulle mie debolezze e i miei limiti scoprii dentro di me il bisogno di essere amato e salvato. La croce di Cristo, a quel punto, assunse nella mia vita un valore profondo e vitale; il Crocifisso divenne modello della mia umanità

ferita dal peccato; il rapporto con Cristo Risorto mi permise di toccare quelle ferite come occasione di salvezza.

Ora, consapevole del cammino già fatto, con l'ordinazione presbiterale mi appresto a vivere una fase nuova della mia vita. Questo nuova tappa, che ha avuto inizio lo scorso 13 febbraio con l'ordinazione diaconale, sarà, per me, un cammino di redenzione che, non esonerandomi dalle mie fragilità, mi permetterà di essere discepolo e annunciatore di Cristo attraverso la via paradossale della mia debolezza e della croce, via attraverso cui l'amore di Dio vince e supera ogni limite.

Confido nella materna intercessione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, affinché mi sostenga in questo cammino dietro la sequela di Cristo e lo renda sempre più una scuola di umanità e di piena conformazione a Gesù, Figlio di Dio e sposo della Chiesa.

don Ruggiero Fiore

Convocazione per il primo incontro del Consiglio Presbiterale

Rev.di membri del Consiglio Presbiterale

Membri eletti:

Can. LOPS Gaetano
Can. De CEGLIE Vincenzo
Can. DORONZO Francesco Paolo
Can. FRUSCIO Francesco
Sac. PIERRO Domenico Savio
Mons. DIBENEDETTO Giovanni
Can. BARBARO Michele
Can. MAZZILLI Giuseppe
Can. PELLEGRINI Sergio
Sac. LATTANZIO Ruggiero
Sac. TORRE Michele
P. MILILLO Francesco
P. RUSSO Francesco

Membri di diritto:

Mons. DE TOMA Domenico
Mons. SALVO Filippo
Mons. LORUSSO Francesco
Can. LOBASCIO Giuseppe
Mons. MARRONE Domenico
Mons. ASCIANO Giuseppe
Can. CORVASCE Gaetano Adalberto,
Sac. TUPPUTI Emanuele
P. SIRONI Enrico
Can. MASCIULLO Giovanni
Mons. DIPASQUALE Angelo

Membri di libera designazione:
Mons. GIANNOTTI Savino,
Sac. MARTIRE Matteo
Can. TARANTINI Luigi

Carissimi,

a nome di S.E. Mons. Arcivescovo, vi invito a partecipare al primo incontro del Consiglio Presbiterale che avrà luogo a Trani presso la sala della biblioteca diocesana il 9 novembre p.v. alle ore 10,00.

Si discuterà il seguente o.d.g:

Adempimenti:

1. designazione del segretario del CP;
 2. designazione di 2 parroci consultori per l'esame di eventuali casi di rimozione o di trasferimento di un parroco (can. 1742 §1);
 3. designazione di un presbitero per la partecipazione al Consiglio Presbiterale regionale;
- Presentazione del programma pastorale annuale.

- Varie.

In attesa di incontrarci, fraternamente vi saluto.

vostro

don Peppino Pavone

Annullo filatelico per chiusura Anno straordinario della Misericordia

In occasione della Santa Messa per la chiusura dell'Anno straordinario della Misericordia, con il consenso dell'Arcivescovo, Poste Italiane attiverà un Servizio Filatelico Temporaneo nella Cattedrale di Trani emettendo per l'occasione un annullo commemorativo dell'evento.

Pertanto, in Cattedrale, sarà attiva una postazione di Poste Italiane per coloro che desiderano avere un ricordo di questo evento.

diac. Riccardo Losappio

Lingua dei segni: interprete è don Giorgio Del Vecchio, missionario per i non udenti

Una nuova terra di missione è stata inaspettatamente testimoniata alla comunità della Resurrezione di Marghera nella messa di domenica 23 ottobre scorso, proprio quando si celebrava la Giornata missionaria mondiale.

A fargliela scoprire un missionario speciale, per il quale «essere missionari in questa Chiesa in uscita è entusiasmante, soprattutto se a farlo non sei solo tu, piccolo eroe missionario, ma se tutto il Popolo di Dio si lascia contagiare da questo guardare oltre. Sì, perché l'uscita non riguarda solo lo spiccare il volo verso nuovi continenti, dato che, almeno vocationalmente parlando, oggi è l'Africa in soccorso all'Occidente per la carenza di presbiteri. L'uscita è anzitutto da te stesso, dal tuo punto di vista, dalla tue certezze, dalla tua "casa" di progetti e idee, come per Abramo, verso le periferie dei dimenticati o dei cosiddetti non capaci».

Il missionario in questione è don Giorgio Del Vecchio, un giovane prete dell'arcidiocesi pugliese di Trani-Barletta-Bisceglie, che di passaggio è venuto a trovare l'amico don Nandino Capovilla, parroco della Resurrezione, partecipando alla celebrazione domenicale dell'Eucaristia. E la terra di missione? Don Giorgio la descrive così: «È così che è iniziata la mia storia vocazionale, quando da semplice studente di liceo, in treno verso la scuola, fra una ripetizione e uno sguardo perso nel finestrino, scorgo il riflesso di un gruppo di coetanei, che dialoga animatamente con le mani: quell'agitazione del corpo, quella contrazione dell'espressione facciale, quell'articolazione precisa delle mani mette in subbuglio le mie prerogative del momento e mi lascio navigare dall'ondeggiare delle mani nella Lingua dei Segni. Così scopro quant'è vera la frase dei missionari che ci esortano ad iniziare la missione a partire dal proprio angolo

di pianerottolo, dal proprio condominio, dal proprio quartiere, dal centro alla periferia, per capire quanto c'è ancora da seminare e quanto bisogna valorizzare i campi fertili ma abbandonati».

Le persone sorde, e non sordomute (perché, come spiega don Giorgio, sono mute solo in conseguenza della sordità congenita o dei primi anni di vita, che non gli ha consentito di sentire e quindi di imparare ad articolare i suoni in parole), sono la terra di missione del sacerdote, che come qualsiasi altro missionario ha imparato la lingua dei destinatari dell'annuncio del Vangelo, la Lingua Italiana dei Segni (Lis) nel suo caso.

«Ecco che il dono che il Signore mi ha offerto - continua don Giorgio - si fa carne nella carne sofferta delle tante persone sorde, che desiderano conoscere, toccare, sentire la presenza di Dio accanto a loro, ma non hanno nessun aggancio con le comunità di appartenenza. Che bello vedere gli sguardi di questi figli stupiti nella novità dell'annuncio della Buona Notizia, che dolce riuscire a toccare Dio o realizzarlo concretamente presente attraverso la gestualità del corpo».

Don Giorgio, che nella sua diocesi è direttore del servizio pastorale alle persone sorde, collabora nella parrocchia dello Spirito Santo di Trani, dove durante la messa, presieduta dal parroco, traduce nella Lis la liturgia.

La stessa Lis, che spesso guardiamo incuriositi in televisione, usata a tratti durante la messa della comunità della Resurrezione, ha toccato il cuore delle persone, perché rendeva visibile la partecipazione di tutta la persona e della sua corporeità, dal labiale alla mimica facciale, dalle dita a tutta la mano e al braccio e al corpo, nella comunicazione della Parola e ha fatto pensare come il *deficit* sensoriale nella comunicazione verbale riveli ancor di più questo bisogno autenticamente umano e la mobilitazione di tutte le potenzialità corporee per realizzarla. In molte altre occasioni come la catechesi o i ritiri viene richiesto a don Giorgio questo prezioso servizio alle persone sorde.

«Ma la comunità sorda sovverte gli schemi mentali legati alla parola comunità: non è una struttura edilizia, non è un ghetto, non ha confini territoriali, bensì è un popolo (in Italia sono circa 90.000 i sordi prelinguali, cioè nati sordi o diventati sordi da bambini, prima di imparare a parlare) con la propria lingua, la Lis, la propria cultura, la propria disponibilità ad integrarsi senza servilismi verso una maggioranza dominante nell'udito e nella parola verbale». Dopo la

messa di domenica scorsa, quando don Giorgio con il telefonino ha realizzato un video con la lettura del Vangelo e l'omelia nella Lis, il pensiero è andato a quella comunità che egli raggiunge anche tramite Facebook: circa un migliaio di amici sordi, che collegandosi alla sua pagina "Servizio pastorale persone sorde Trani" può ascoltare la Parola domenicale come tutta la comunità udente e con più attenzione, anche perché nella comunicazione della Lis non si riceve niente se non c'è la massima attenzione all'interlocutore.

«Allora il mio, e quello di altri e pochi confratelli e consorelle consacrati, diventa un privilegio eucaristico, fare comunità ringraziando ogni giorno i tanti fratelli e sorelle, bambini, giovani, famiglie, sparsi in Italia, che mi offrono la loro fiducia attraverso i *social network* (anche tramite mail pastoralesordi@arcidiocesitrani.it) e le relazioni *vis-à-vis*, perché insieme condividiamo il Pane della vita e la Parola di salvezza. E il mio grazie va al mio arcivescovo Giovan Battista Pichierri, che fin da seminarista mi ha permesso di sognare e realizzare insieme con lui un ambito della pastorale con e per le persone sorde e ai tanti udenti, sacerdoti e comunità parrocchiali, che hanno provato a guardare oltre, realizzando mentalità creative ed inclusive».

Gino Cintolo

Un nuovo sito web per l'Obolo di San Pietro

Un nuovo sito web per la carità del Papa. Da questo 21 novembre è *on line* il portale dell'*Obolo di San Pietro*, raggiungibile su www.obolodisanpietro.va.

Alla colletta che tradizionalmente si svolge in tutto il mondo cattolico in concomitanza della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e rappresenta l'aiuto economico che i fedeli offrono al Santo Padre per le necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi si aggiunge ora la possibilità di una più estesa partecipazione.

Oggi l'antica iniziativa di solidarietà sbarca su internet, attraverso un sito dedicato e completamente nuovo, disponibile da subito in italiano, inglese e spagnolo. Il portale sarà aggiornato con immagini e parole di Papa Francesco e presto sarà tradotto in altre lingue.

Nato per volontà della Santa Sede, il sito è il frutto di una importante sinergia tra Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, Segreteria per la Comunicazione e Istituto per le Opere di Religione.

Oltre ai contenuti, grande accuratezza è stata rivolta alla cura tecnica e alla navigabilità del sito, rivolto ai fedeli di tutto il mondo, che potranno così approfondire i significati del loro gesto e offrire, anche *on line*, il loro apporto concreto alle opere di misericordia, di carità cristiana, di pace e di aiuto alla Santa Sede.

Publicità Azzardo

Mons. D'Urso: Ancora una volta sono stati privilegiati gli interessi particolari, affaristi e lobbisti ai diritti delle persone

La Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II e il Cartello "Insieme contro l'Azzardo" esprimono disappunto e sdegno per quanto si è consumato nella Commissione Bilancio della Camera, la quale è rimasta indifferente all'appello dell'Intergruppo parlamentare, che sosteneva l'approvazione di un emendamento sul divieto totale di pubblicità, precludendone ogni percorso legislativo, considerato che la fiducia impedirà di riproporre gli stessi emendamenti alla discussione dell'Aula.

Il mondo politico e istituzionale del nostro Paese - ha dichiarato Mons. Alberto D'Urso, Presidente della Consulta Antiusura - ancora una volta ha privilegiato gli interessi particolari, affaristi e lobbisti ai diritti delle persone a vivere in un Paese civile e democratico, in cui la dignità e la libertà personale sono protette e rispettate.

Al numero esorbitante delle vittime dell'azzardo, ora si aggiungono quelle create dall'indifferenza della politica - ha dichiarato l'avv. Attilio Simeone, Coordinatore nazionale di "Insieme contro l'azzardo". Sempre più italiani malati di azzardo ricorrono ai prestiti usurari minando, così, la fuoriuscita dalla crisi economica in quanto sempre più, la ricchezza dissipata nell'illusione di una facile vincita, di fatto, sta rovinando l'economia e la tenuta sociale del nostro Paese. Sono un milione le persone dipendenti dall'azzardo con riflessi economici e psicologici su sei milioni di persone. Nei numeri dell'azzardo un posto preoccupante è occupato dai minori, i quali, ad un quesito statistico, il 25 per cento degli intervistati ha risposto che l'azzardo può costituire una opportunità di lavoro. Una opinione malsana che si diffonde soprattutto con una pubblicità

sempre più pervasiva e martellante e che in molti casi viola le fasce orarie in cui non dovrebbe essere reclamizzata, il tutto nel silenzio assordante della politica e delle istituzioni che dovrebbero vigilare sul rispetto delle regole.

La pubblicità dell'azzardo, come strutturata, altera il reale giudizio che l'opinione pubblica dovrebbe farsi sui concreti rischi e, alimentando false illusioni, di fatto fa solo gli interessi dei cartelli delle macchinette mangiasoldi - ha concluso Attilio Simeone -. Questa è stata l'agevolazione che hanno fatto alle lobbies dell'azzardo gli esponenti politici e istituzionali del Paese sbarrando la strada all'emendamento, che vieta la pubblicità. Un atto molto grave in un momento di disaffezione dei cittadini alla politica e alle istituzioni e di crisi di rappresentanza.

È necessario - ha concluso Mons. D'Urso - che la politica metta al centro del suo agire la persona con i suoi diritti e la sua dignità, se vuole concedere al Paese la possibilità di tornare a crescere e percorrere la via della ripresa economica. L'azzardo distrugge e brucia l'economia, produce povertà e sovraindebitamento che sfociano irrimediabilmente nell'usura.

Michela Di Trani

Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" o.n.l.u.s.

Il primo anniversario della morte di Suor M. Celestina Piazzolla, la mamma dei seminaristi

Un anno esattamente, l'1 dicembre 2015 - nel giorno del suo 96° compleanno - è partita per un viaggio senza tramonto e per raggiungere la Vita Eterna Suor Maria Celestina - del Monastero Benedettino di San Ruggero in Barletta - al secolo Piazzolla Gaetana.

Nata a Barletta il 25 novembre e dichiarata all'anagrafe - secondo la consuetudine del tempo - l'1 dicembre 1919 da Giuseppe e Maria Bizzoca, fu battezzata da Suor Maria Felice al secolo Vincenziana Sfregola, educata sin dall'infanzia ai principi della vita religiosa.

Proveniente da una famiglia di ricchi proprietari terrieri, di profonde radici religiose, fin da adolescente ha frequentato la parrocchia di San Giacomo Maggiore, dove entrò a far parte dell'Associazione laicale delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. La sua vera fortuna, oltre al calore affettivo e religioso della sua famiglia, è stato l'incontro con il Servo di Dio don Ruggero Caputo, suo padre spirituale. Così lei afferma del Servo di Dio: *"Egli era tutto fuoco, lo Spirito Santo bruciava nel suo cuore e ce lo comunicava attraverso le sue parole... Amava molto Gesù Sacramentato... I misteri che ci rivelano la santissima umanità di Gesù erano sempre oggetto delle sue contemplazioni"*. Sotto la sua guida, unitamente a un'altra sorella, questa giovane maturò la chiamata alla vita contemplativa, entrando il 20 settembre 1945 tra le Benedettine Celestine del monastero di San Ruggero. Vesti l'abito religioso il 24 ottobre 1946 insieme a suor Maria Placida Sfregola e a suor Maria Michelina Piazzolla, anch'esse figlie spirituali del servo di Dio don Caputo. Professò i voti semplici il 24 ottobre 1947 e quelli solenni

il 10 febbraio 1951. Fin dal primo giorno in Monastero, suor Maria Celestina si è sentita a casa sua e non si è risparmiata nelle fatiche che ha affrontato con generosità. Al di là degli uffici affidatele dall'obbedienza - quali quello di sacrestana, infermiera, aiuto economo -, la sua presenza era attiva ovunque c'era da dare una mano. La sua è stata una vocazione veramente realizzata. Ogni qual volta don Ruggero Caputo aveva modo di incontrarla, alla richiesta di come si trovasse in monastero la risposta era: "Ogni giorno per me è sempre Pasqua perché sono nella casa del Signore!". E questa gioia di essere alla sequela dello Sposo Divino, suor M. Celestina l'ha saputa irradiare dappertutto e a chiunque. Lei, infatti, ha svolto un fecondo apostolato attraverso le grate della clausura e, approfittando della sua competenza nel cucito, nel ricamo e, soprattutto, nell'arte del rammendo, alle tante persone che avvicinava, ha saputo comunicare l'amore per Gesù Cristo. In questo è stata facilitata anche dal suo **carattere espansivo ed affettuoso**".

Donna Celestina - così ci piace ricordarla - durante i 70 anni trascorsi nel monastero di San Ruggero si è distinta per la sua nobiltà d'animo, per la sua serietà e per il suo impegno, ed ha saputo instaurare ottimi rapporti a quanti si accostavano, spendendo per loro tante energie di mente e di cuore. Si è sempre contraddistinta per il suo sorriso, per la sua disponibilità agli altri, per la capacità di tessere col territorio e all'esterno del monastero in maniera efficace solide relazioni. Di animo gentile e semplice, intriso di spiritualità, ha saputo accostare anche tanti giovani/e collaborando attivamente al discernimento vocazionale non solo con la preghiera ma anche col dialogo sempre aperto.

Ma la caratteristica peculiare della nostra religiosa è stato l'amore che ha portato verso i sacerdoti e particolarmente verso i seminaristi. "Quanto ha pregato per molti di noi, quanto si è sacrificata pur di venirci incontro; ma soprattutto quanto si è spesa con le sue continue esortazioni. Per questo la possiamo veramente ritenere 'Mamma dei Seminaristi'". Specialmente in passato si era più attenti ad affidare i chiamati al sacerdozio alla preghiera delle claustrali: questo faceva molto bene sia ai seminaristi che alle stesse religiose, le quali, oltre a maturare quella maternità spirituale che le contraddistingue in quanto donne, si sentivano maggiormente motivate nel progressivo cammino personale di ascesi e di santità. Penso, a riguardo, alla nostra concittadina clarissa, la venerabile suor Maria Chiara Damato e alla santa francese Teresa

di Gesù Bambino. A quest'ultima claustrale, la priora del monastero di Lisieux nel 1885 affidò come "fratello spirituale" un seminarista che si era rivolto a quel Carmelo per chiedere l'aiuto spirituale di una monaca. Teresa compose per questo giovane una preghiera che metto sulle labbra della nostra cara suor M. Celestina, in quanto, penso, interpreti quella che è stata la sua stessa principale aspirazione di vita: vedere i sacerdoti santi! Ecco la parte centrale del testo: "Tu sai, Signore, che la mia unica ambizione è di farti conoscere e amare. Ora il mio desiderio sarà realizzato. Non posso che pregare e soffrire, ma l'anima alla quale ti degni di unirmi, con i dolci vincoli della carità, andrà a combattere nella pianura per guadagnare i cuori, mentre io sulla montagna del Carmelo ti supplico di dargli vittoria". Suor Maria Celestina Piazzolla, come tante altre sante religiose disseminate nei numerosi monasteri del mondo, consapevole che percorrere la strada che conduce al sacramento dell'Ordine non è mai stata una passeggiata, continua a dirci con la sua vita che, senza una solida vita spirituale e ascetica, la perseveranza alla fedeltà a Cristo è praticamente impossibile.

Negli ultimi giorni della sua esistenza terrena il suo colloquio con Dio si era intensificato. A chi l'avvicinava diceva: "Mi sento già in cielo... non ho bisogno di altro: mi basta la Sua grazia!". Ora lei che è andata incontro allo Sposo per contemplarlo faccia a faccia, continui a sostenerci con la sua preghiera di intercessione. Amen.

don Sabino Lattanzio
suo ultimo confessore

Caritas, parte il pulmino della solidarietà

Il pulmino dell'Unità di Strada rappresenta il punto di forza dell'opera di monitoraggio ed intervento in favore dei nostri senza tetto e delle uscite in notturna dei nostri volontari. La sua presentazione in questi giorni assume una maggiore rilevanza, se consideriamo che andiamo incontro a giorni di intenso freddo. Attualmente la nostra Unità di Strada segue oltre 50 individui e famiglie che per scelta o ragione hanno deciso la vita di strada. Disporre di questo pulmino è stato possibile grazie al progetto 'Instradiamoci' della Caritas italiana, a cui noi abbiamo aderito, progetto sostenuto con i fondi dell'otto per mille.

Lorenzo Chiappa
responsabile della Caritas di Barletta

Ecco il presepe interreligioso

Carissimo Papa Francesco, il rito del presepio nella famiglia è sacro. Realizzare, costruire il presepe ha un grande significato: costruire un mondo migliore.

Il mio presepe, è ritenuto unico ed il primo ad essere interreligioso dal nostro vescovo Giovanni Battista Pichierri, il quale venendo a vederlo affermò che è da ammirare. Fui ispirato dal papa polacco Wojtyla che riunì tutti i capi religiosi di tutte le religioni ad Assisi, e promosse l'ecumenismo come strumento per favorire la pace, cosa di cui io sono fermamente convinto. Papa Francesco, come San Francesco e papa Wojtyla continua con maggiore frequenza ad essere presentate ovunque, anche ad Assisi e con visite fuori protocollo, vedi la comparsa nelle zone terremotate di Amatrice.

Papa Francesco torna ad Assisi per la terza volta. La sua presenza suggellerà l'evento interreligioso con oltre 500 leader di varie confessioni per lanciare al mondo un messaggio contro tutte le forme di terrorismo e violenza diffusa. Il mio presepe è dedicato ai tre grandi della Fede, una triade meravigliosa che ha saputo dare speranza e consolazione a tanta gente di fede diversa, il primo fu San Francesco d'Assisi che nel 1223 a Greccio mise in scena per la prima volta una rappresentazione della natività, inserendo anche tre personaggi di religione Ottomana; il secondo fu il papa polacco, che ad Assisi aveva chiamato alla giornata mondiale della preghiera tutti i leader di varie confessioni e fu lui che mi ha ispirato a rendere il mio presepio ad essere Ecumenico dal Natale 1986; il terzo è stato papa Francesco che con il suo carisma, umiltà, spogliandosi e rinunciando ai tanti privilegi riservati ad un Papa. La sua semplicità ha saputo ridestare in tanti una fede assopita, iniziando dal sottoscritto, e per merito del mio parroco che mi ha riavvicinato all'Eucarestia, prendendosi lui la responsabilità verso il Padre Eterno nel darmela tempo prima che il papa autorizzava

ai divorziati di ricevere l'Eucarestia. Papa Francesco mi piace perché è il papa delle persone umili, che dice no ai privilegi e al potere. Ha scelto di risiedere a Santa Marta, residenza dei prelati che vengono a Roma. Come anche la sua recente rinuncia a trascorrere periodi di riposo a Castel Gandolfo, facendolo diventare un museo, e l'incontro con i Luterani chiedendo: cancelliamo i malintesi, Gesù ci incoraggia a purificare il nostro passato. Credo anche non finirà mai nel suo mandato di sorprenderci con le sue meravigliose opere di bene, vedi l'incontro con i poveri, i carcerati, e chi sa a quante altre sorprese saremo spettatori. È quindi un filo comune che attraversa 800 anni di storia per vivere ancora una volta la grande magia del Natale. In primo piano nel presepio ho voluto mettere in evidenza la simbologia della monolatria, che è un tipo di religione che si può collegare a metà strada tra il monoteismo e il politeismo, essa comporta l'adorazione di un solo Dio, ma lì è concesso anche quando serve implorare Giove Pluvio, o il Dio del Mare, per favorire pescati più abbondanti, o la simbologia della fertilità. La fase storica che stiamo vivendo e le conseguenze le vediamo tutti i giorni, e papa Francesco le evidenzia costantemente, in cui aumenta sempre di più il grande divario tra ricchezza e povertà.

Stiamo assistendo a fondamentali cambiamenti antropologici: si diffonde tra le nuove generazioni una mentalità individualista. Le città crescono e si trasformano, come città dei flussi in cui rapidi sono i cambiamenti e più difficile è l'integrazione. Concludo insieme al nostro papa Francesco cantiamo con gioia e proclamiamo Natale sei tu, quando decisi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella nostra anima.

E ogni Eucarestia è celebrazione del Santo Natale! In ogni Eucarestia infatti il Bambino di Betlemme si fa presente sulla mensa eucaristica.

Auguri a tutti di Buon Natale 2016 e un sereno Anno 2017, col Signore e la pace nel bene.

Giovanni De Toma

Il messaggio natalizio di don Mario Pellegrino "Natale: il desiderio di tornare al primo amore"

È incredibile e acquista un sapore quasi magico come oggi noi esseri umani non solo viviamo nella logica del "tutto e subito", ma senza accorgercene e come un miracolo desideriamo sempre "di più": beviamo sempre più, fumiamo sempre più, spendiamo senza criterio, dirigiamo sempre più rapido, assistiamo sempre più tv, chattiamo sempre più... Ma in realtà poi accade che ci incontriamo sempre meno, ci guardiamo negli occhi sempre meno, preghiamo sempre meno, esistiamo sempre meno!

Per questo credo che le nostre Chiese oggi hanno bisogno di profeti per aiutarci ad incontrare il Bambino Gesù e "tornare al primo amore", come hanno auspicato i profeti Geremia e Osea, ricordandoci il cammino del popolo di Dio nel deserto in vista della liberazione, per esistere veramente, per rinascere ad una nuova Vita.

Infatti, a volte penso che siamo come la Chiesa di Efeso nel libro dell'Apocalisse: molto fedele e disciplinata, ma che abbiamo "dimenticato" il nostro primo amore. Per questo motivo, Dio sollecita oggi a ciascuno di noi, responsabili della pastorale e della missione: "riprendi la forza del tuo primo amore" (Apocalisse 2, 1-5). Perché solo ritornando all'esperienza del primo amore con Cristo avremo forza e coraggio per mutare la nostra realtà di vita dove abbiamo saputo moltiplicare i nostri beni materiali ed economici, riducendo sensibilmente la pratica dei valori umani e evangelici. Una realtà dove parliamo molto, ma amiamo di fatto poco; dove abbiamo appreso a sopravvivere, ma non a vivere; dove abbiamo saputo aggiungere più anni alla nostra vita, ma non più vita ai nostri anni.

Una realtà che ci ha resi capaci di raggiungere la luna e desiderare di toccare Marte, ma che ci trasmette paura di incrociare le persone sulla strada e di incontrarci con il vicino di casa; una realtà che ci ha dato la gioia di conquistare lo spazio, anche se non siamo capaci di inoltrarci nello spazio della nostra interiorità, dove giace il senso autentico del nostro esistere.

Viviamo in una realtà che ci provoca a fare tante cose sempre più grandi e maggiori, ma non migliori; a purificare l'aria che respiriamo, mentre ci induce a inquinare la nostra anima; a dominare l'atomo, ma non i nostri pregiudizi; a programmare sempre di più le nostre vite, ma a realizzarci sempre meno, ad agire sempre più in fretta, ma non ad apprendere a vivere la speranza.

Viviamo in una realtà capace di costruire computer sempre più sofisticati e non so con quanti giga di memoria per conservare le nostre informazioni e produrre sempre più copie; una realtà che ha scoperto come comunicare con i più lontani e conoscere in tempo reale cosa accade nell'emisfero opposto al nostro, ma anche a comunicarci e relazionarci sempre meno con chi ci è vicino.

Siamo in un'era che proclama guadagni facili e pieni, ma anche relazioni sempre più vuote; l'era dei due o più posti di lavoro, ma anche della grande disoccupazione; delle grandi e lussuose case, ma anche degli accentuati divorzi e dei focolari distrutti; dei viaggi rapidi per conoscere sempre più, ma anche di un retto agire etico ormai estraniato dalle nostre coscienze.

È l'era che annuncia il Natale delle vetrine sempre piene, ma che svuotano del calore umano i nostri cuori.

E così il mio desiderio di Natale è che quest'anno possiamo veramente convertirci alla Parola del Signore e cambiare stile di vita, per scoprire quanto sia importante passare più tempo con le persone che amiamo e valorizzare chi sta sempre al nostro lato.

Il Bambino Gesù che ri-nascendo chiede di abitare nei nostri cuori per montare la Tenda della fraternità e della condivisione, grida che in questo Natale possiamo regalare relazioni umane per tirar fuori l'essere umano che è in noi con la sua tenerezza.

Le cose non sono essenziali, come questa economia ci fa credere, ma sono solo utili. Non dobbiamo demonizzarle, bisogna però imparare ad utilizzarle come un bene che ci aiuta a vivere meglio.

Invece, esse diventano spesso una merce per generare solo profitto.

Sì, perché oggi non solo possediamo tantissime cose, ma spesso siamo possedute dalle cose.

L'economia della felicità ci rivela che la felicità non dipende dall'accumulo di tanti oggetti ma dipende dai beni relazionali. Se ci sono, allora siamo felici. Ecco dove sta l'essenziale: nelle relazioni umane.

Le statistiche sulla realtà italiana, anche le più recenti, mostrano sempre l'aumento della fascia di chi è a rischio di povertà.

Non raccontano mai che esiste anche una povertà relazionale, la quale supera altamente quella economica e si manifesta in varie situazioni umane di sofferenza: persone sempre più sole e abbandonate; anziani costretti a morire da soli; il disagio giovanile che è sempre più forte a causa della mancanza di relazioni umane e del sapore della vita, anche se i giovani hanno tutte le tecnologie dal tablet all'ultimo smartphone; adulti sempre più di corsa per aumentare il potere di acquisto ma svuotati del gusto di vivere e di calore umano; bambini costretti a stare sempre più soli davanti alla tv, ad internet e ai tantissimi giocattoli.

Nonostante che possediamo tanti oggetti e abbiamo a disposizione tanta tecnologia, siamo sempre più affamati e assetati di relazioni che esprimono l'affetto del calore umano, senza il quale non possiamo vivere.

E questo viene reso concreto mediante un abbraccio, una mano data, un sorriso, un incontro, lo stare insieme, il condividere la vita, la tenerezza quotidiana, ecc.

Papa Francesco, nella sua enciclica *Laudato si'*, ci rivela che tutto nel creato è connesso, collegato e in relazione: il creato è una grande tela di relazioni e ogni creatura, soprattutto quella umana, è costitutivamente relazionale.

Siamo quindi esseri relazionali e le relazioni umane sono il nostro ossigeno per vivere.

Non dimentichiamoci di questa dimensione essenziale per poter vivere bene! Altrimenti, rischiamo di diventare dei morti viventi.

Allora, in questo periodo natalizio dove tutti siamo impegnati a scegliere i regali da offrire, fa bene ricordarci che il più bel regalo siamo noi e non le cose. E questo regalo non è in vendita nei negozi. Si chiama amore e lo si concretizza mediante le relazioni umane vive, gratuite e ricche di calore umano.

Coraggio, allora, riprendiamo la forza di questo primo amore che Dio ha testimoniato e donato; regaliamoci relazioni umane autentiche! Non hanno prezzo, ma esigono che finalmente tiriamo fuori il nostro amore, senza più surrogati relazionali, facendoci diventare esseri umani: un dono l'uno per l'altro e non più solamente offrendo doni.

Vostro,

sac. Mario Pellegrino

Da credenti davanti al presepe

La storia del mondo ha un nuovo centro. "Oggi nella città di Davide è nato un salvatore, che è il Cristo Signore". Sul fluire inarrestabile del tempo c'è l'oggi di Dio, la data del grande dono. La matassa umana intrecciata di guerre e di pace all'ombra dei poteri violenti del mondo, viene ricentrata nell'oggi del Natale, su cui si proietta già la luce della Pasqua. Quel bimbo infatti, nato ai margini, e pertanto da emarginato è il salvatore, il Cristo Signore. E così all'alba dell'era nuova, con l'annuncio dell'evento, si rovescia sul mondo una cascata di luce, la notizia più sconvolgente: la pace.

San Paolo nella lettera agli Efesini: "Cristo è la nostra pace".

E il dono della pace biblica ricomponne il mondo nell'armonia: è una sorta di scrigno ricco di molti tesori: la giustizia, la prosperità, la gioia, la solidarietà; e i primi a fruirne sono gli ultimi. La verità del Natale non è solo tradizione, ma è la vita di ogni uomo e di ogni credente, interpellato da questo Dio che scende nella storia, nella pienezza dei tempi. Il Natale pertanto non è solo la festa dei bambini, ma è la festa di ogni uomo, di ogni famiglia, di ogni popolo, dell'umanità. Il Figlio di Dio non ha soltanto le fattezze dell'uomo occidentale, ma di ogni popolo, di ogni creatura umana. E Dio si è fatto uomo, perché ogni uomo potesse diventare figlio di Dio. Per questo il presepe, guardato con occhi di fede, chiede il cambiamento del cuore e della vita.

Non deve suscitare solo nostalgie d'infanzia, ma il desiderio efficace di cambiare la qualità di quelle relazioni umane che affondano le loro radici non solo nella buona volontà dell'uomo, ma nella grazia del mistero di Dio fatto uomo. Del resto Gesù è solare: "Senza di me non potete fare nulla".

Per questo abbiamo bisogno del Natale perché entri nella trama delle nostre relazioni: con Dio, che forse abbiamo accampato sulle nuvole ed invece chiede

di incarnarsi nelle pieghe più profonde del nostro cuore; abbiamo bisogno del Natale perché entri nelle nostre relazioni con le persone vicine: il marito, la moglie, i figli, i genitori; con le persone che incontriamo nel nostro lavoro quotidiano e con quelle che non incontriamo mai perché geograficamente lontane e che tuttavia appartengono all'orizzonte della nostra umanità solidale.

Cari amici, non è il simbolo del Natale a cambiare la vita, ma è l'evento di un Dio tra noi che diventa annuncio, tradizione e vita; è il volto del Dio amore, che rivelatosi nella storia vuole abbattere i tanti muri dell'indifferenza innalzati sui percorsi interiori della coscienza e sulle strade della nostra vita quotidiana. La verità del presepe richiede che il ritorno a Dio, la mezzanotte di Natale, diventi ritorno a Dio nella vita di ogni giorno.

E tutti dobbiamo salvare la verità del Natale, perché la verità del Natale salvi noi, mendicanti di speranza.

In famiglia preghiamo per i nostri bambini

*Ti ringraziamo, o Signore,
per il dono dei nostri figli,
che sorridono alla vita,
allietano la nostra casa
e rendono più forte il nostro amore.
Nel battesimo tu li chiami per nome
a diventare tuoi figli;
dona loro, o Signore, nei giorni
che vengono, la gioia di incontrare
lo sguardo accogliente di mamma e papà,
quasi un'icona del tuo volto
per accompagnare una crescita serena;
dona loro salute e intelligenza,
e a noi, genitori, la sapienza del cuore
per ascoltarne i segreti
e per gratificare il loro desiderio
di affetto nella stagione dell'infanzia.
Aiutali a scoprire nel nostro amore
il volto paterno di Dio;
fa' che il tuo nome risuoni*

*spesso sulle nostre labbra
come loro e nostro amico.
Aiutaci, o Signore, a ricreare
nella nostra casa il clima di Nazareth
e ad amare i nostri figli imitando
i tuoi gesti; donaci la gioia
di vederli crescere per costruire
nella tua amicizia il loro futuro.*

p. Pasquale Princigalli

Preghiera per la pace ispirata dal messaggio di papa Francesco per la celebrazione della 50^a Giornata Mondiale della Pace

La nonviolenza: stile di una politica per la pace¹

O Dio della pace,

all'inizio del nuovo anno con fiducia filiale ci rivolgiamo a te, ringraziandoti per averci creato a tua immagine e somiglianza. Alla luce della nostra identità, fa' che ci riconosciamo a vicenda come doni sacri di una dignità immensa. Tu ci chiami, soprattutto nelle situazioni di conflitto, a rispettare questa dignità più profonda e a fare della nonviolenza attiva il nostro stile di vita, coscienti che la pace - fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore - è l'unica e vera linea dell'umano progresso.

O Padre provvidente,

aiutaci ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali, perché la carità e la nonviolenza siano il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. Donaci la forza di resistere alla tentazione della vendetta e la grazia di essere nonviolenti nelle nostre decisioni, nelle nostre relazioni, nelle nostre azioni, nella politica in tutte le sue forme, sull'esempio di Mahatma Gandhi, Martin Luther King e Leymah Gbowee.

¹ Ispirata dal Messaggio di Papa Francesco - datato 8.12.2016 - per la celebrazione della *L Giornata mondiale della pace (1.1.2017)*.

Dio di infinita tenerezza,

con il cuore in mano ti supplichiamo: abbi misericordia del nostro mondo frantumato, alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi. Tu conosci le nostre indicibili sofferenze: guerre in diversi paesi e continenti; terrorismo, criminalità e attacchi armati imprevedibili; la violenza domestica; gli abusi subiti dai bambini e dalle donne, dai migranti e dalle vittime della tratta; la devastazione dell'ambiente.

La tua misericordia guarisca le ferite del nostro cuore e ci renda capaci di essere misericordiosi verso l'intera famiglia umana attraverso il compimento di piccoli gesti di pace e di giustizia.

Noi ti benediciamo!

O Signore nostro Gesù Cristo, Principe della pace,

tu ci insegni che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: "Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive" (Mt 7,21). Tu con la vita, i gesti e le parole ci hai rivelato l'amore incondizionato del Padre che accoglie e perdona, e ci hai insegnato ad amare i nemici e a porgere l'altra guancia. Tu hai tracciato la via della nonviolenza - che hai percorso sino alla fine - quando impedisti a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cf. Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, dicesti a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cf. Mt 26,52). Mediante la Croce hai realizzato la pace e distrutta l'inimicizia (cf. Ef 2,14-16).

Verbo incarnato,

accogliendo la tua Buona Notizia, riconosciamo la violenza che portiamo in noi e ci lasciamo guarire dalla tua misericordia, diventando a nostra volta strumenti di riconciliazione. Essere tuoi veri discepoli oggi significa aderire alla tua proposta di nonviolenza. Fa' che portiamo un di più di amore e un di più di bontà in questo mondo in cui c'è troppa violenza, troppa ingiustizia. Sorretti dalla tua potenza che è il tuo amore misericordioso, vogliamo affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità, rispondendo al male con il bene per spezzare la catena dell'ingiustizia.

O Cristo crocifisso e risorto, nostra Pace,

nel Discorso della Montagna ci hai offerto un manuale strategico per la costruzione della pace. Siamo beati, buoni ed autentici se, come te e in te, viviamo nella mitezza, nella misericordia, nella purezza del cuore, ricercando la tua volontà e praticando la pace.

Benedici i *leader* politici e religiosi, i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo, perché applichino le Beatitudini nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità, costruendo la società con lo stile degli operatori di pace, dando prova di misericordia rifiutando di scartare le persone, danneggiare l'ambiente e voler vincere ad ogni costo.

Noi ti adoriamo!

Spirito Santo, nostro santificatore,

la pace è frutto tuo e, per questo, è santa. Illumina la mente e infiamma il cuore di tutti gli uomini della terra, perché realizzino la pace mediante una lotta pacifica, rifiutando di cedere al potere della forza e rendendo testimonianza alla verità, lottando per la giustizia senza violenza.

Principio di vita della Chiesa,

effondi su di noi i tuoi santi doni perché attuiamo strategie nonviolente di promozione della pace nel mondo, collaborando con le altre tradizioni religiose, per le quali la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano la via della vita.

Dono pasquale del Risorto,

rendi le nostre famiglie laboratori di pace in cui coniugi, genitori e figli imparino a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, superando gli attriti e i conflitti con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. Abilitaci a vivere l'etica della fraternità e della coesistenza pacifica tra le persone e i popoli, basata sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero.

Spirito di verità,

quale maestro interiore spronaci ad essere autentici artigiani della pace, percorrendo la via del disarmo, della proibizione e della abolizione delle armi nucleari. Fa' che spezziamo le nostre spade facendone aratri e trasformiamo le lance in falci (cf. Is 2,4), imparando l'arte della pace.

Noi ti glorifichiamo!

O Beata vergine Maria Immacolata, Regina della pace,

alla nascita del tuo Figlio, gli angeli glorificavano Dio e auguravano pace in terra agli uomini e donne di buona volontà. Sii tu la nostra guida nel costruire la pace con la preghiera e l'azione per edificare comunità nonviolente, capaci di prendersi cura della casa comune.

Prega per noi!

O Santa Madre Teresa di Calcutta,

autentica figlia di Dio perché operatrice di pace,

intercedi per noi perché viviamo il messaggio evangelico della nonviolenza attiva, imparando a stare insieme a partire dalle nostre famiglie, ad amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati, per poter superare il male che c'è nel mondo. Seguendo il tuo luminoso esempio, vogliamo accogliere e difendere la vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata, lasciando i corpi feriti e guarendo le vite spezzate.

Amen. Alleluia

a cura di **don Francesco Dell'Orco**

Storia della Chiesa

Mons. Antonio Pacecco, vescovo di Bisceglie (1724-1739). Le pagine di cronaca del suo diario

La biografia

Frate Antonio Pacecco nacque a San Pietro in Valle, frazione di Frosolone (CB) il 10 marzo 1669, da Giacomo e Caterina Palocco.

Appena compiuti i 15 anni dell'età canonica entrò nell'Ordine Franciscano dei Minori Osservanti.

Nel 1692 fu ordinato presbitero ed approfondì lo stato della Chiesa, la teologia e la filosofia e conseguì il Lettorato.

Le prime tracce della sua intensa carriera ecclesiastica si ricavano tra il 1695 e l'anno successivo nel convento di San Francesco di Mirandola (Modena), in cui come lettore di teologia *"conciliossi in*



Lo stemma di Pacecco che fu trafugato

maniera assai particolare l'amore, e la venerazione dei Principi, dei Religiosi, del Popolo tutto per la sublimità del suo sapere, e per la Santità della sua vita, e zelo

(9)

F. ANTONIUS
 PACECCO
 ORDINIS MINORUM,
 DEI, & Apostolicæ Sedis gratiâ
 EPISCOPUS VIGILIARUM,



Venerabilibus Fratribus, ac dilectis Filijs, Clero, & Po-
 pulo Civitatis, & Diœcesis Vigiliensis

Pacem, & Benedictionem.



Um primùm intellexistis, Venerabiles Fra-
 tres, Dilecti Filii, designationem nostram
 ad *Spirituale Conjugium* cum celebri Ecclesia
 vestra, coniecimus alios forsitan timore hæ-
 sisse, atque admiratione alios correptos esse,
 & iisdem quidem de causis quibus nos ipsi,
 cum insperatò inaugurationem istam didici-
 mus, experti continuò fuimus utrumque hoc.
 Vobis enim & Nobis, una & eadem timoris ratio, una & eadem
 ratio admirationis. Siquidem timente Pastore ne benè dirigat, con-
 sectaneum est timeant Oves ne sedulè dirigantur: & plurimùm utri-
 que mirentur necesse est, si qui locum teneat postremum in Grege
 ipso,

ipso, jam reverendus Pado & spectabilis Mitra *Causa* præficiatur.
Oraculum sanè est de Cælo ad nos delapsum, & experimento per-
 petuo in dies omnibus comprobatum, *Pastoralem* scilicet curam id
 oneris in se habere, quod sit etiam Angelicis humeris formidan-
 dum; & quamvis non aded cunctis istud accommodatum esset, ut
 auspice Deo non inveniantur quàm plures ipsi ferendo pares, in
 Nos tamen propriæ ineptitudinis conscios in tantum cadit, ut hoc
 metu non tangi non fortitudinis indicium esset, sed nota temerita-
 tis. Ab ineunte ætate estensus in lubrico sitam nutare dignovimus
 salutem nostram, ut confugiendum duxerimus ad *Institutum Sero-
 phicum* tantquam ad Aram & columnen securitatis: deinde Nobis ut-
 cumque Spiritu afflatis ardentis Institutoris, æternæ Animarum fe-
 licitatis cum zelum incipere datum fuit, qui vel ad unam qua-
 rendam benè collocatos distavit labores illos, quos multis annis
 exhaustimus in *Europa*, & *Africa*, & *Asia* peragrandis: nunc autem
 dum salus non tantum nostra, sed & aliena nobis commissa est, &
 hæc non unius duntaxat Animæ, sed quotquot Vos estis nostræ cre-
 diti sollicitudini, fieri poterit ut metu excusso quidpiam vel mini-
 mum audeamus, & non potius ut uni confisi Deo tantum non ani-
 mos despondeamus? Profectò *Julio* adversus *Figulum* promere
 vota permissum esset, *Vicarium Christi* non ut vas in honorem istum
 Nosingeret, rogavissimus. At qui eramus Nos, ut Ecclesiæ Ca-
 tholicæ *Visibili Capiti*, *Magistro Infallibili*, *Supremo Judici*, obe-
 dientiâ, silentio, obsequio, non morem humiliter gereremus? Pa-
 rendum igitur fuit mandato *Ejus*, conspirandumque cum Ipso in
 Mirum istud, ut quæ eramus ex Nobis aut nihilo similes aut nihil,
 uno Pontifice iusta hoc satis multum, quod est ad vestram Insu-
 lam proventi evaderemus, utque summa infirmitas nostra etiam illis
 exemplo esset, qui delitescunt ignoto in angulo de sua trepidi æter-
 nitate, quam espirante ultrò Pontifice Summo ea virtute indui ex
Alto sperandum sit, quæ vel ex lapidibus ipsis educit *Filios Abrahæ*
 in fidem vivam, quæ in veritatis subsidium etiam linguas Infantum
 difertas facit, quæ *Infirmis* posthabitis *Fortibus* ad ministerium iden-
 titidem eligit in Templo Sancto, ut ex infirmis addiscant fortes sus-
 cientiam omnem ex æquo de *Sursum* esse, atque illa consist in om-
 nibus ad quam omnes conditi sumus gloria unius Dei. His intenti
 præfidiis submissimus collum iugo, & humeros oneri suppositimus,
 imò verò animum indè potissimum in spem ereximus, undè primùm
 hastas (ut ajunt) maximè abjeceramus, sicut enim ob illud ipsum
 quod infra nihil positi ex Nobis sumus, ut sicut Deus nos ducit
 quò

quod nos non volumus, ita etiam quod nos non possumus implet per seipsum, neque uspiam potest quid melius esse quam ubi totum à Deo est.

Postquam ergo per Episcopalis Consecrationis gratiam, *Sacramentum* conjunctionis cum Sponsa nostra jam consummatum est, cor amans effundimus coram Deo, & coram Vobis; illum quidem rogantes ut *Eam* tanquam novam Jerusalem de Cælo præparet, quod cum primùm in adventu nostro alloquenda erit à Nobis, ornatam, & cultam uti maximoperè cupimus deprehendamus; Vos autem ut sine intermissione ad eundem fundatis preces pro Nobis ipsis, ne non vicissim quo debemus satellitio virtutum absolutiorum, quando adibimus castos ejus amplexus præsentiam nostram *Ipsi* exhibeamus. Cum consensu ambulantes ad quam futuram inquirimus Civitatem, hanc nobis vicem in Domo Dei oportet mutuò rependamus, ut vos nimirum supplicationibus vestris obtineatis ab ipso, supereffluentem mensuram dari de Cælo in sinum nostrum, utque Nos ad spiritalem alimoniam vestram latè pendentes illum, omne quod acceperimus Donum perfectum, & Datum optimum, in vosmetipsos dispensatione quâ convenit fideliter exhaurimus. Quantum hætenus sapere nobis à Deo concessum fuit, non detestabile supercilium *Dominantis* in Clero nostro, sed *Gregis Apostolicam* formam ex animo præferemus: *lucri nec turpis, nec liciti cupiditate* quæremus quæ vestra sunt, sed Patrimonium ex *Sanguine Christi* nostrum erogabimus in *Minimos* ejus, erogabimus in *Domos* ejus: vel appellatione ipsâ istius vestræ Urbis admoniti, costodiemus *Vigilias* etiam *noctis* ad gloriam Dei, & Pacem vestram, super commissum Nobis charissimum Gregem nostrum: & ad normam ab Apostolo traditam Nosipfos pro viribus exigentes, *vigilabimus*, laborabimus, faciemus opus *Evangeliste*, ut Ministerium nostrum *Charitate* illâ geramus & impleamus, quæ patiens est, benigna est, non æmulatur, non irritatur, non cogitat malum, non agit peperam, omnia credit, omnia sperat, omnia sustinet, quæque præsertim sicut *Veritati congaudet*, ita *gaudere* non potest *super Iniquitate*. Hæc equidem sunt vota nostra, hoc sanè propositum nostrum est. Ast quamquam Muniis potissimùm Ecclesiasticis, ut illa magis minùsve in arduo posita inveniuntur, etiam aptum & præsens gratiæ robur *Superna largitis* impertitur, rogamus vos etiam atque etiam ut nobiscum *abundantiùs* agi vestris gemitibus exoretis; five enim exiguitatem quâ premimur five desiderium quo agimur expendamus, debilior est illa quàm ut suppetiis consuetis in specialius quid-

piam conari possit, atque istud vividius est quàm ut sibi facere satis
 queat, nisi conuocatur subsidio uberi in omnigenam vestram ple-
 namque utilitatem. Quamprimùm ergo futuri præsentes corpore,
 ut nunc toto jam spiritu vobiscum sumus, obtestamur ut pareatis
 Nobis orationibus vestris, assistentem *Sapientiam* Sedium Divina-
 rum; atque interea ut secundùm Apostolum reddamus omnibus
 debita, quæ tamen etiam non debita *libenti animo* redderemus, am-
 plectimur primùm in osculo sancto Reverendissimum Capitulum
 nostræ Cathedralis, & Venerabiles Fratres nostros Dignitates, &
 Canonicos universos, qui sunt *membra honorabiliora* illius Ecclesie
 nostræ; tum Dilectos Dei Admodùm Reverendos Parochos Civi-
 tatis, & Diocesis, qui præcelso in opere Animarum salutis *Ministri*
 Domini sunt, & *Adjutores* nostri; deinde Religiosissimum omnem
 Clerum Sæcularem, & Regularem, qui est *gloria* nostra, & *gaudium*
 & *Corona* capitis nostri; ac demum salutamus in Christo *Jesu* di-
 lectas ejus Sponsas Moniales Sacras, quæ sunt *flor* Ecclesiastici ger-
 minis, & candidior *portio* Gregis ejusdem Christi; conversique ad
 Devotissimum Populum suscipimus illum ut viscera nostra, intimo-
 que admittimus sinu nostræ perpetuæ charitatis; rogantes Dominum
Omnipotentem qui est benedictus in sæcula, ut tribuat Nobis *rosæ*
cordis nostri, quæ non sunt nisi *Gloria* sua, & *Salus* vestra, in quem
 finem *Gratia* Domini nostri *Jesu Christi* sit cum omnibus vo-
 bis. Amen. Dat. Romæ die Consecrationis nostræ XXIV. Septem-
 bris Anni MDCXXIV.

Roma, settembre 1724, Biblioteca Casanatense, vol. Misc. 7429

F. Ant. Vesc. di Biseglia

La firma di mons. Antonio Paceco, vescovo di Biseglia

per la salute delle Anime, onde reso chiaro il suo nome anche presso il Sommo Pontefice Innocenzo XII fu da questi mandato capo nelle missioni per l'impero cinese nell'anno 1678, e dopo avere con grande profitto procurata la propagazione della Cattolica Religione presso quelle genti, fu dal Sommo Pontefice Benedetto XIII promosso al Vescovado di Biseglia nel Regno di Napoli nell'anno 1724".

Una svolta di non poco conto nella sua vita la ebbe nel 1697 quando il vescovo di Pechino, mons. Bernardino della Chiesa, avendo constatato la sua "stoffa" di uomo operativo e capace, lo invitò in Cina per evangelizzare i popoli di alcuni villaggi.¹

Egli accettò la sfida. Per raggiungere la terra dei mandarini ci vollero due anni.

Col nome di *Lo Hong En* giunse nel 1701 a Shandong e fu il primo francescano italiano a dare un fattivo contributo alla propaganda cattolica nella diocesi di Beijang con Gabriel Antonio di San Giovanni e Carlo di Orazio da Castorano. Nel 1705 impartì il sacramento del battesimo nei villaggi di Jingzhaou e poi visitò Weixian.²

Di quella missione rimase traccia nella biblioteca del Convento dei frati Minori Osservanti di San Lorenzo in Bisceglie a cui il vescovo Pacecco donò 122 "libri cinesi di diverse materie, fra le quali *Opera Confucii*".³

L'11 settembre 1724 fu chiamato a ricoprire l'incarico di vescovo di Bisceglie (sede vacante dopo la morte dell'illustre mons. Pompeo Sarnelli).

Il 24 settembre 1724, oltre a Papa Benedetto XIII, erano presenti alla sua consecrazione episcopale: mons. Cesare Francesco Lucini, vescovo di Gravina, e mons. Nicolò Maria Lercari.⁴

¹ Ringrazio per la collaborazione: Antonella Alunni della biblioteca comunale "G. Carducci" di Città di Castello; la dott.ssa Daniela Di Pinto della Biblioteca Apostolica Vaticana; lo storico Angelo D'Ambrosio.

Notizie in dettaglio della sua missione in terra cinese sono contenute nel certosino lavoro di A. D'AMBROSIO, *Mons. Antonio Pacecco: missionario in Cina e visitatore apostolico della chiesa terlizze*, in *Luce & Vita Documentazione* 2/84, Diocesi di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo di Puglia, pp. 210-235.

² D. E. MUNGELLO, *The Spirit and the Flesh in Shandong 1650-1755*.

³ ARCHIVIO STORICO DIOCESANO di BISCEGLIE [d'ora in poi A.S.D.B.], *Fondo Curia vescovile, Conventi, Ristretto storico delle cose appartenenti al Convento di S. Lorenzo de' Minori Osservanti di San Francesco della Città di Bisceglie, 1612-1754, capo XXVI, p. 61*.

⁴ F. ANTONIUS PACECCO, *Ordinis Minorum Dei & apostolicae sedis gratia Episcopus Vigilarum venerabili fratribus ac dilectis f. Illis, clero & populo civitatis & diocesi Vigilensis, 1724* (memoria a stampa della sua consecrazione episcopale presso la Biblioteca Casanatense di Roma).

Il 20 ottobre 1724 si occupò dell'autentica delle ossa di Santa Chiara.⁵

Il 10 dicembre 1724 mons. Pacecco era in Molise a benedire le nuove tre campane della chiesa di Riccia.⁶

Nemmeno il tempo di insediarsi sulla sedia vescovile di Bisceglie che dal 1725 al 1727, su mandato di Papa Benedetto XIII, fu inviato a Terlizzi come visitatore apostolico per sedare i violenti contrasti giurisdizionali sorti tra il vescovo di Giovinazzo e la locale arcipretura *nul-lius*, che rivendicava la sua completa autonomia⁷ e che nel giugno 1725 sfociarono in una vera e propria sommossa.

In questo biennio egli si adoperò per riorganizzare la chiesa di San Michele Arcangelo a Bisceglie e per imporgli una nuova e più rigorosa disciplina⁸ e fu zelante per il riordino dell'archivio della Curia Arcipretile.



Il palazzo vescovile di Bisceglie che fu retto da mons. Pacecco

⁵ CASIMIRO DA ROMA, *Memorie storiche delle chiese e dei conventi dei frati minori della provincia romana*, Roma 1845.

⁶ B. G. AMOROSA, *Riccia nella storia e nel folklore*, Casalbordino 1903.

⁷ A.S.D.B., *Fondo Curia vescovile, Atti della visita apostolica di mons. Pacecco a Terlizzi*.

⁸ D. PORCARO MASSAFRA, *Genesis ed organizzazione degli archivi*, in *L'archivio diocesano di Terlizzi*, vol. I, Quaderni dell'Archivio diocesano di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi n. 15, tip. Mezzina, Molfetta 1994, pp. 18-19.

A proposito, invece, delle serve domestiche a Terlizzi, riguardo alla coabitazione delle donne con i chierici, mons. Pacecco, emanò un editto in cui dispose: *“Dovendo i chierici non solamente essere lontani dal male ma, eziando da ogni sospetto di male, ordiniamo ed espressamente comandiamo che quei chierici, quali vivono soli, non abbiano veruna donna in casa di qualsivoglia età e condizione sotto pretesto di tenerla per serva, se non avranno la nostra espressa licenza, la quale non si darà senza le dovute cautele. Chi contravverrà, incorrerà in gravissime pene”*⁹

È rimasta traccia di un'orazione a lui dedicata nel 1725 dal rev. don Giacomo Nicola Balestrieri, canonico della Cattedrale di Bisceglie.¹⁰

Non trascurava, tuttavia, le “pecorelle” della sua Diocesi, di cui era attento e rigoroso pastore.

Infatti a Bisceglie emanò altri diversi editti, tra i quali in particolare quello che imponeva le regole da osservare durante la Settimana Santa.¹¹

Nell'aprile 1726 il suo editto fu puntato *“sui gravi scandali che si commettono dalle genti popolari in occasione delle processioni, che si fanno dalle Congregazioni e Confraternite di questa Città nel giorno del Venerdì Santo in visitare i Santi Sepolcri, cagionati dal gran numero di Battenti e Musici, che intervengono alle processioni suddette senza che si abbia riguardo alla Santità di questi giorni dedicati alla Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo”*. Sotto pena dell'interdetto dall'ingresso dalle chiese *“nessuno ardisca andar facendo, come dicono, il Sanguinolamo, cosa di grande scandalo per la nudità, né entrare in chiesa battendosi con disciplina à sangue, non solo in questi giorni della Settimana Santa, ma anche durante il tempo Pascale, che sono giorni di giubilo spirituale, siccome ordiniamo ed espressamente comandiamo, sotto la stessa pena, che nelle dette processioni non intervengano musici di sorte alcuna, ma debbano le suddette Confraternite e*

⁹ A. FICCO - A. D'AMBROSIO, *Trasgressione e criminalità in Terra di Bari (Molfetta e Terlizzi tra Sei e Settecento)*, Capone Editore, Cavallino di Lecce 1991.

¹⁰ GIACOMO NICOLA BALESTRIERI, *Oratio pro inauguratione Ill.mi & R.mi D.D. F. Antonii Pacecco Ordinis Minorum vigiliarum civitatis episcopi meritissimi. Unà cum responsione ad eisdem literas de suimet promotione. Ex observantia erga eundem Jacobi Nicolai Balestrieri*, Trani: Typis Josephi Crudo, 1725. Il canonico Balestrieri scrisse anche un *Madrigale in lode del glorioso San Nicola Pellegrino, protettore e principal Padrone della città di Trani*, pubblicato in *Vita di S. Nicolò Pellegrino, Protettore e Padrone della Città di Trani*, stampato a Trani nel 1719.

¹¹ A.S.D.B, *Fondo Curia vescovile, Editti di mons. A. Pacecco, apr. 1725- dic. 1738.*



Congregazioni recitare o il Santissimo Rosario o il Salmo Miserere o altre Orazioni o versi spirituali con tuono basso, senza note di canto figurato...¹²

Con lettera del 9 febbraio 1726 Pacecco fu accusato dalla Sacra Congregazione Concili di aver ordinato numerosi preti nella “sua casa” pur essendo “senza patrimonio o’ pure con patrimonio fittizio, al solo fine di rappresentare alla S.V. d’aver posto in piedi il seminario”, ma così facendo si poneva contro la “forma delle capitolazioni del vescovo come Capo del clero della città”. La volontà di mons. Pacecco si giustificava solo se si considerava che i “suoi assistenti sono framischiati tra questi, anco secolari, tutte persone che regolano le cose secondo i loro fini”.¹³

Tornato a Bisceglie, il 17 maggio 1726 accolse la richiesta epistolare del sacerdote don Nicolò Fornari di fondare una nuova chiesa sotto il titolo di San Michele Arcangelo, annessa alla villa Fornari.¹⁴ La chiesetta fu da lui consacrata. Fu poi promotore del restauro della chiesetta rurale di Santa Maria di Giano

¹² L. DE CEGLIA, *Statue, riti e tradizioni della Settimana Santa a Bisceglie*, tip. DGC.COM.ADV srls, Bari 2017.

¹³ A.S.D.B., *Fondo Maiellaro, Corrispondenza*, f. 1.

¹⁴ La villa Fornari, recentemente ristrutturata, è ubicata in via Sergio Cosmai, nel quartiere Sant’Andrea a Bisceglie (L. PALMIOTTI, *Le ville di Bisceglie dal 1500 al 1900*, tip. Imprimatur Group, San Ferdinando di Puglia, 2016).

234

In tutto _____

Stato del Clero di Biseglia nel 1725.
F. Antonio Pacecco consecrato a 24.embre 1724.

Cattedrale Dignità	7
Canonici	14
Cappellani	7
S. Adueno Abbate, e Can	8
S. Matteo, e Nic. Abb. 2. e Can	10
Preti semplici	108
Diaconi	4
Soddiaconi	13
Chierici	131
In tutto	302

Lo stato del clero

(come si evince da un'antica epigrafe in latino posta sull'architrave della porta d'ingresso), che consacrò il 20 aprile 1727 ed in cui, a novembre dello stesso anno, fece arrivare e sistemare un altare da Giovinazzo.¹⁵ A suggello di quei lavori egli fece incastonare sul portale della chiesa anche il suo stemma episcopale di pietra che, purtroppo, fu asportato e trafugato da ignoti nel 1988 e non più ritrovato.

Il 7 febbraio 1727 mons. Pacecco istituì un Monte Frumentario che gli diede maggiore notorietà.

Infatti l'iniziativa era "destinata a sollevare e soccorrere la classe degli'industrianti agricoli bisognosi, col prestar loro a tempo debito il grano per la seminazione".¹⁶

Il Monte Frumentario fu gestito dalla Chiesa fino al 1787 e possedeva un fondo iniziale di "1.245 tomoli di grano", a cui si aggiunsero 350 ducati donati dalla Congregazione del Suffragio. Ma il suo scopo di agevolare i contadini meno abbienti che non potevano comprare il grano per la semina non ebbe una lunga durata. Fu infatti soppresso. Con Regio Decreto del 28 aprile 1860 il municipio di Biseglie fu autorizzato a vendere il grano e ad investirne il pro-

¹⁵ L. PALMIOTTI, *Andar per i casali di Trani e Biseglie*, a cura del Crsec della Regione Puglia, tip. Landriscina, Trani 2005, p. 60.

¹⁶ *Nuovo Statuto organico del Monte dei Pegni Pacecco di Biseglie*, tip. cav. E. Cressati, Noci 1904.

dotta nella fondazione di un Monte dei Pegni, il quale a grata e riconoscente memoria del pio fondatore, fu intitolato a Pacecco. L'istituto, con capitale proprio, aveva lo scopo di sovvenire il povero ed il bisognoso con prestiti di denaro, per un determinato termine, sopra pegno di accertato valore, con la percezione di un frutto modico e limitato.

Il 20 gennaio 1728 mons. Pacecco donò un pallio al convento di San Giuseppe ad Acquapendente (Orvieto).¹⁷

Nel giugno 1728, vista la sua autorevolezza e la capacità di mediazione, fu destinatario di un messaggio di aiuto da parte del suo "collega" vescovo di Trani, Giuseppe Davanzati. Quest'ultimo chiese di raggiungerlo a Barletta per spegnere il clima infuocato che si era instaurato con le suore, dopo aver loro negato l'autorizzazione a costruire un vano aggiuntivo in ampliamento dell'attico del monastero di Santa Vittoria a Barletta. Di mezzo c'erano pure i padri Gesuiti, i quali si opponevano alla costruzione poiché li avrebbe privati della vista del Gargano.¹⁸

Il 20 ottobre 1728 a Pacecco fu assegnato l'ennesimo incarico ecclesiastico "esterno" di visitatore apostolico a Minervino Murge, che però gli procurò non poche rogne. Il clero minervinese era lacerato al proprio interno e l'intervento di rigore fu ritenuto da Papa Benedetto XIII l'unica soluzione per riportare ordine e serenità.

Ma il 27 agosto 1729 il Capitolo della Cattedrale di Minervino Murge produsse ed inviò una relazione in Vaticano "affinché la Santità di Nostro Signore resti pienamente informato delle operazioni fatte dal vescovo di Bisceglie, visitatore Apostolico della città e diocesi di Minervino". Secondo le accuse mons. Antonio Pacecco si era reso autore di maltrattamenti dei "ministri della chiesa", facendo espiare le pene ad alcuni di loro in un carcere degradato e disumano. Questa lettera ed altre testimonianze relative alle carcerazioni ritenute ingiuste ed ai presunti comportamenti violenti furono raccolti in una memoria e pubblicati dal Capitolo "murgiano" molti anni dopo.¹⁹

¹⁷ CASIMIRO DA ROMA, op. cit.

¹⁸ F. PELLEGRINI, *Missione fallita per il vescovo Pacecco*, ne *Il Biscegliese* di febbraio 2017.

¹⁹ *Minervien praetense quartae, Summarium responsionis*, Typis Bernabò, 1766. Nel documento si rendeva noto preliminarmente che la Curia aveva due carceri, uno posto nella strada pubblica e l'altro sotto il palazzo vescovile chiamato volgarmente "fossa". Secondo la descrizione contenuta nell'anzidetto documento a stampa, il luogo di espiazione delle pene consisteva

Il 25 settembre 1731 gli fu notificato un ordine della Sacra Congregazione di restituire i processi fatti durante la visita apostolica.²⁰

Ma erano le suore di clausura del monastero San Luigi di Bisceglie a procurargli la maggiore ansia. Infatti la situazione diventò talmente ingestibile che l'8 marzo 1732 mons. Pacecco scrisse una lettera al Segretario di Stato, cardinale Antonio Banchieri, per esprimergli la sua preoccupazione riguardo ad un viaggio che le monache del monastero di San Luigi di Bisceglie volevano intraprendere a Bari. Egli aggiunse che questo episodio è quello che gli aveva creato più preoccupazione da quando governava la Chiesa, per varie ragioni: le spese del viaggio a cui le stesse monache non potevano provvedere né le loro povere famiglie; che l'intento del viaggio non era solamente quello di recarsi a Bari ma fermarsi in altri posti; il viaggio era stato portato alla conoscenza della comunità e pertanto tutto ciò avrebbe arrecato, a suo dire, molta curiosità anche durante il tragitto. Altre sue considerazioni nel merito riguardavano la condotta morale e gli episodi spiacevoli che sarebbero potuti accadere durante il viaggio; che altre monache di altri monasteri avrebbero potuto presentare le stesse richieste a seguito del terremoto verificatosi. Infine nella lettera Pacecco si soffermò sulla loro condotta morale, riferendo che le suore, a seguito del terremoto, avevano abbandonato le loro celle di clausura e molte di esse si erano rifugiate presso le loro famiglie. Per cui il vescovo chiese l'autorizzazione per obbligare le suore a rientrare nelle loro celle.²¹

in "due sotterranei ed uguali camerini di sei palmi e due terzi l'uno di lunghezza, larghezza ed altezza, senza ingresso al pubblico, né finestra alcuna". Durante la visita pastorale il carcere fu così descritto: "umido, succido, che il pavimento, che è di pura terra, sembra fango e le mura con quantità di lippe per umidità di quella". Ciò nonostante il vescovo Pacecco se ne servì più volte per infliggere pene detentive, talvolta anche per cause ritenute di scarso rilievo. Una delle storie denunciate dal clero minervinese riguardava il sacerdote Christoforo di Capua, che eccedeva l'età di 70 anni. Egli fu abbandonato in quel carcere per tre lunghi anni. La sua colpa? In veste di procuratore del Capitolo "ebbe contrasto di pagare al detto vescovo alcune quarte di messe, che il medesimo pretendea". La sua salute peggiorò e presto morì. Lo stesso carcere, tuttavia, continuò ad essere utilizzato negli anni successivi. Il 20 ottobre 1764, dopo la processione del Santissimo Rosario con la statua del glorioso San Michele Arcangelo della Cattedrale, alcuni testimoni, mentre rincasavano, assistettero al linciaggio del sacerdote Nicola Santomauro "ristretto in carcere con spintoni e strepiti" da Francesco Trasente, soldato della mensa vescovile, e da Carminiello, servitore del vescovo.

²⁰ ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI TERLIZZI, *Conflitto giurisdizionale*, n. 5.

²¹ ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Segreteria di Stato, Vescovi e prelati*, vol. 158, CC. 140-142, *Lettera del vescovo di Bisceglie Antonio Pacecco al segretario di Stato cardinale Antonio Banchieri, Bisceglie*

Il 21 maggio 1733 indisse la visita pastorale a Bisceglie, che effettuò nei seguenti luoghi²²: Cattedrale, S. Adoeno, S. Marco, S. Maria del Suffragio, S. Nicolò di Porta Ensita, SS. Salvatore, S. Nicolò del Porto, S. Margherita, S. Maria della Misericordia, S. Nicolò di Bari, S. Maria del Rifugio, S. Michele Arcangelo, S. Domenico de Suriano, S. Andrea Apostolo, S. Maria della Pietà, S. Bartolomeo, S. Giuseppe, S. Nicolò vescovo, Ospedale, oratorio di S. Carlo Borromeo, oratorio di S. Maria della Misericordia, S. Matteo, Monastero di S. Croce, Monastero di S. Luigi, S. Felice, S. Maria di Giano, S. Maria di Zappino.

Il 1° febbraio 1735 mons. Pacecco inaugurò le scuole pubbliche di cui fu promotore nel Comune di Bisceglie, con due maestri *pro grammatica et litteris humanis* e 36 scolari. Utilizzò le sole rendite del legato Sarnelli,²³ nonostante alcuni membri del Capitolo della Cattedrale “tentarono di far chiudere la scuola per fini personali”.

Ma, in particolare, egli si trovò a gestire l’istituzione del Seminario a Bisceglie utilizzando un capitale di 3.400 ducati, saggiamente investito dal suo antecessore.

In quella fase delicata finirono in carcere il chierico Azzarito e don Bartolomeo Bombini a causa delle “vesti poco decenti”.

Del Seminario biscegliese Pacecco se ne occupò direttamente, limitando il numero dei chierici e curando l’educazione “de promovendo” agli ordini maggiori, inviandoli cioè ad insegnare il decalogo nelle parrocchie e richiamandoli agli esercizi spirituali nel suo episcopio.

Nel marzo 1735 Pacecco raggiunse Roma per il Giubileo.

Il “nostro” vescovo molisano, ormai afflitto da una salute precaria, era assistito nelle cure del noto e valente medico Giovanni Battista Verna.²⁴

Nulla però potette fare l’illustre medico.

Morì a Bisceglie il 23 marzo 1739.

Governò la Chiesa biscegliese per 14 anni e 6 mesi.

8 marzo 1732.

²² A.S.D.B., Curia vescovile, *Visite pastorali*, mons. Pacecco, n. 9.

²³ G. DI MOLFETTA, *La formazione del clero e della gioventù. Profilo storico del Seminario di Bisceglie (1589-1891)* in “Salòs”, rivista periodica dell’Istituto di Scienze Religiose di Trani, ed. Rotas, Barletta 2007.

²⁴ L. DE CEGLIA, *Vita e opere del medico chirurgo Giovanni Battista Verna (1671-1759)*, in *Rivista di Storia della Medicina*, Anno XV, f. 2, lug.-dic. 2015.

Fu seppellito nella chiesa di San Lorenzo della stessa città, tra i frati Minori Osservanti, il suo Ordine di appartenenza.²⁵

Ad oggi il Comune di Bisceglie, diversamente da come lo ha onorato la città di Terlizzi, non ha denominato alcuna via al dotto e illustre vescovo.

Gli editti

Il vescovo Pacecco, sin dai primi giorni del suo insediamento a Bisceglie, ricorse agli editti e inflisse severe ammonizioni.²⁶

Si pronunciò, per esempio, *“intorno alla vita ed honestà dei clerici e contra l'abuso dell'abito clericale ed altro”*.

Infatti il presule constatato con sommo dispiacere che *“alcuni ecclesiastici si fanno lecito portare vesti indecenti al proprio stato, il tutto contrario alle Costituzioni di questa Chiesa”* ordinò che *“in chiesa, in strada e nelle funzioni si porti la veste da far colla sua cinta”*, ricordando le pene previste e dando 10 giorni di tempo per rimediare. Inoltre impose che la corona chiericale doveva essere rasata ed i capelli non dovevano superare la fronte.

Quindi dettò le linee della visita pastorale e si soffermò *“intorno l'intervenire i chierici alla Congregazione dei Riti da tenersi in Cattedrale”*.

Riguardo al culto dei tre santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleo istituì giuridicamente la processione il 30 luglio (giorno della traslazione delle loro reliquie nella cripta della Cattedrale) che comunque si era svolta per la liberazione dalla peste, per intercessione contro la siccità o per implorare salvezza dai turchi, col numeroso concorso di forestieri. Ordine perentorio alle Confraternite di convenire in Cattedrale per la processione.

Nel 1727 si occupò dello stato degli archivi, da tenersi in armadi distinti ed in un luogo non umido. Dispose, altresì, che per le scritture della Cattedrale e del Capitolo ci dovevano essere due serrature e che entro 6 mesi si dovevano fare gli inventari delle scritture contenute negli archivi di confraternite, luo-

²⁵ F. BRUNI, *Notizie su Bisceglie Cristiana dalle origini alla metà dell'Ottocento*, tip. Mezzina, Molfetta 1962, p. 70.

²⁶ ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI TRANI, *Registro degli editti dell'III.mo e Rev.mo Mons. Fr. Antonio Pacecco, Vescovo di questa S. Chiesa di Bisceglia, 1725-1738, Mss, 3794 C.*

ghi pii, monasteri e redigere un apposito registro dei beni e delle rendite con piante, confini ecc.

Invitò le donne a ricomporsi: *“essendo già spirate le solite vacanze estive nelle quali per li calori eccessivi si è intermessa la solita consegna di casi morali”*.

Represe poi l'abuso del cancelliere di esigere 10 carlini (anziché come stabilito di grana 25) dai nubendi che chiedevano il certificato di stato libero per sposarsi altrove e dispose la spedizione gratuita dell'atto alla destinazione del matrimonio.

“Altro abuso a cui pose rimedio, con editto indirizzato ai rettori delle confraternite, riguardò la questua: *“in ogni giorno della festa, con le cassette che sono accresciute a numero sì grande, che i divoti si rendono insufficienti a poter supplire al grosso numero di uomini e di donne che vanno questuando per la città, dal che ne avviene che i poveri di Gesù Cristo sommamente patiscono particolarmente nei tempi calamitosi che prontamente corrono”*.

Così nel gennaio 1727 provvide a fissare un determinato giorno in cui ciascuna Confraternita poteva effettuare la questua. Fece eccezione la congregazione di San Michele Arcangelo autorizzata a questuare in tutti i giorni anche festivi, poiché *“le limosine si distribuiscono à poveri ammalati”*. Invece per le confraternite del Santissimo Sacramento, di San Giovanni e della Madonna di Costantinopoli, che avevano il peso delle lampade accese e la cera per il viatico, concesse la licenza di poter questuare in tutte le domeniche e feste che accadevano nella settimana della quinta domenica.

Dal 7 aprile 1727 i membri del clero furono obbligati a recitare l'Ufficio dei tre santi una volta al mese.

Nel 1728 l'attenzione di mons. Pacecco mirò al disciplinamento della processione del Corpo di Cristo, con tale severa imposizione: *“i chierici che vanno in processione abbiano una tonsura decente, gli ordinati e i preti una pianeta bianca o di altro colore purché siano preziose. Proibiamo quelle di colore violaceo come indecenti nelle solennità”*.

Inoltre vietò che si portassero in mano frutti e fiori o di appenderli alle croci, anziché il Rosario.

Le peripezie del suo *Diario*

Il *Diario* manoscritto compilato durante l'episcopato di mons. Antonio Pacecco era in origine collocato nel fondo archivistico della Cattedrale di Bisceglie.

Esso fu trascritto da Francesco Antonio Todisco Grande (1779-1885), sindaco di Bisceglie dal 1841 al 1843 e fratello del più famoso Leonardo (1789-1872) che fu vescovo di Ascoli e di Cerignola.

Nel 1981 alla morte di don Michele Simone, rettore della Cattedrale, l'originale del manoscritto copiato da Todisco Grande venne alla luce nei locali dell'ex monastero di Santa Croce, in cui era stato incautamente trasferito con altra documentazione, senza alcuna tutela, durante i lavori di restauro della Cattedrale.

L'importante documento è oggi in possesso del Museo Diocesano di Bisceglie.

La copia della trascrizione non fu menzionata nel 1984 nella voce "Bisceglie", curata dal prof. Giuseppe Di Molfetta per la *Cronotassi episcopale*.²⁷

In seguito, nel 2007, lo stesso autore la citò come "copia fotostatica in suo possesso".²⁸

Quindi tale fotocopia, formata da 55 pagine (più un frontespizio mutilo), fu consegnata dal prof. Di Molfetta allo studioso Angelo D'Ambrosio di Terlizzi che stava conducendo una ricerca su Pacecco.²⁹

L'appello ad approfondire ed a valorizzare questo documento ricco di informazioni storiche fu lanciato dal dott. Felice Pellegrini,³⁰ studioso di storia locale, e da me tempestivamente raccolto.

Tale impegno è sfociato nel recupero di una fotocopia perfetta del *Diario*, gentilmente concessa dall'amico D'Ambrosio, che ringrazio per la disponibilità.

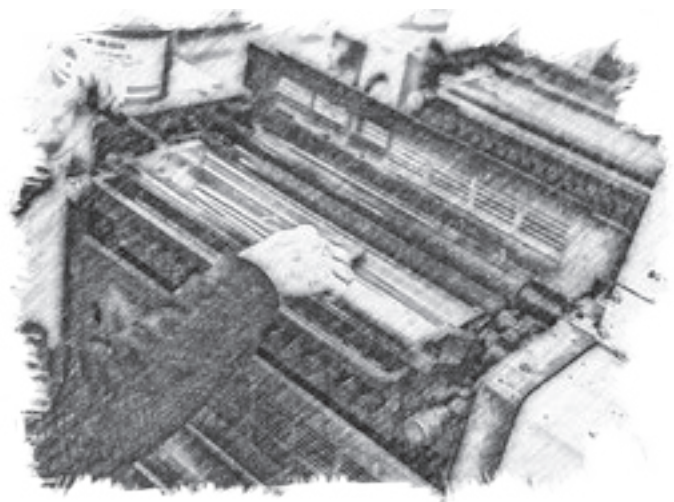
Luca De Ceglia
giornalista e scrittore

²⁷ AA. VV., *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, Regione Puglia, Bari 1984.


²⁸ *Profilo storico del Seminario di Bisceglie (1589-1891)*, pubblicato in Salòs, rivista di fede e cultura, giugno 2007, n. 7, anno VII, ed. Rotas, Barletta.

²⁹ A. D'AMBROSIO, *Mons. Antonio Pacecco: missionario in Cina e visitatore apostolico della chiesa terlizzeese*, op. cit.

³⁰ F. PELLEGRINI, *Antonio Pacecco Vescovo di Bisceglie*, nel periodico "il biscegliese", 2016.



manifesti



**Seminario
Arcivescovile
Diocesano**
Via Seminario, 42
Bisceglie

**CENTRO
DIOCESANO
VOCAZIONI**

GioMin

**PERCORSO
FORMATIVO
PER GLI EDUCATORI
DEI GRUPPI
MINISTRANTI**



Dopo il successo della sperimentazione dello scorso anno viene ri-presentato il percorso formativo per gli educatori dei gruppi ministranti.

Gli incontri avranno un taglio laboratoriale e attraverso un attento ascolto delle fonti liturgiche e scritturiche scenderanno nelle dinamiche della vita di gruppo con una attenzione pedagogica e vocazionale verso ogni singolo membro del gruppo.

Vi aspettiamo!

Don Gaetano / Espinosa GioMin

Gli incontri saranno:

Gennaio 2016	13	Mercoledì	L'Educatore e la sua carta d'identità
Gennaio 2016	27	Mercoledì	Il Gruppo e la comunicazione
Febbraio 2016	3	Mercoledì	La Liturgia nella vita della Chiesa
Febbraio 2016	17	Mercoledì	Carismi e ministeri. Tempi e luoghi della liturgia
Marzo 2016	2	Mercoledì	Elementi di Regia liturgica

Per info:
civ@seminariobisceglie.it
www.seminariobisceglie.it

Gli incontri si terranno
PARROCCHIA "CUORE BINACOLATO DI MARIA" a Barbone via Barbone
dalle ore 19.00 alle ore 20.30

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Arcidiocesi di Trani→Barletta+Bisceglie
settore di Pastorale Giovanile
zona pastorale di "S. RUGGERO"
2015-2016

WALKING

progress

Provocati da una storia

ABITARE

monastero "S. Ruggiero"

20-GEN
20,30

La FEDE "vede"
nella misura in cui
CAMMINA!
PAPA FRANCESCO



arcidiocesi di
trani - barletta - bisceglie - nazareth

L D F
laboratorio
diocesano
di formazione



mercoledì
17 febbraio
barletta
ore **19.30**
parrocchia
SS. Trinità

“LA PACE NELLO STILE
DELLA MISERICORDIA”

interventi

Ernesto **OLIVERO**

Sermig - Arsenale della Pace di Torino

S.E. Mons. Giovan Battista **Pichierri**

moderatore

Antonio Citro

Presidente diocesano Azione Cattolica



Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie e Nozara

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

2016



24
RE
PER IL
SIGNORE

Cariissimi fratelli e sorelle,
Il Santo Padre Francesco nella Bolla d'indizione del Giubileo ha rivolto l'invito affinché sia Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio (Misericordiae Vultus, 17). Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio celebriamo, nella Chiesa giubilare presente in ogni città della diocesi, il prossimo 4 e 5 marzo 2016 l'iniziativa «24 ore per il Signore». «Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore».

o *Giuseppe Salicrú Pastor*
ARCIVESCOVO

I LUOGHI DELLA MISERICORDIA

Trani Basilica Cattedrale	Barletta Basilica Concattedrale
Bisceglie Basilica Concattedrale	Corchiano Chiesa Matrice
	Margherita di Savoia Chiesa Madre
	San Ferdinando di Puglia B.V. Maria del SS. Rosario
	Trinitapoli Beata Vergine Maria di Loreto

ARCIDIOCESI di TRANI – BARLETTA – BISCEGLIE
 SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI
 UFFICIO DIOCESANO FAMIGLIA E VITA

**CORSO INTENSIVO DI
 FORMAZIONE
 PER OPERATORI DI
 PASTORALE FAMILIARE
 10-11-12 marzo 2017**

"La famiglia va amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione non solo per i figli, ma per l'intera comunità. Contribuendo da specifici itinerari di spiritualità, le famiglie devono a loro volta aiutare la parrocchia a diventare famiglia di famiglie" (Educare alla vita basata del Viapolo s. 3).

"Così, dopo un cammino di formazione adeguata, i giovani sposi, vicini al loro peccato ed, potranno approfondire sempre più il mistero del sacramento (cf. Ef 5,32), consapevoli che "la famiglia è luogo privilegiato di educazione umana e cristiana e rimane, per questa finalità, la migliore alleata del ministero sacerdotale; essa è dono prezioso per l'edificazione della comunità" (Benedetto XVI, incontro con le famiglie e con i sacerdoti ad Ancona, 11 settembre 2011).

DESTINATARI

Operatori pastorali che vogliono approfondire la conoscenza teologico-morale e spirituale del sacramento nuziale e si rendono disponibili ad organizzare ed accompagnare gruppi di fidanzati e sposi.

OBETTIVI

1. Conoscere nel contesto culturale odierno le coordinate teologico-antropologiche per la comprensione del matrimonio cristiano nella Chiesa;
2. Illuminare le implicanze e la preziosità della vita spirituale-morale per la coppia e la famiglia;
3. Essere in grado di accompagnare nel cammino matrimoniale cristiano e nella trasmissione familiare della fede.

FORMATORI

Don Giuseppe LOBASCIO, direttore diocesano Ufficio Famiglia e Vita

Don FRANCESCO PILLONI, direttore del Centro Diocesano di Pastorale Familiare di Verona, docente di Teologia patristica del matrimonio e della famiglia presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II di Roma.

SEDE: PARROCCHIA SPIRITO SANTO - Via Tolomeo 1 - 76125 TRANI BT

ORARI: 10 e 11 marzo ore 18/21; 12 marzo ore 9/12

ISCRIZIONI: Presso i referenti della SDF nelle singole zone pastorali
Scheda e quota di iscrizione entro e non oltre il 28 febbraio 2017





**INCONTRO DI APPROFONDIMENTO PER IL CLERO
sulla riforma del processo matrimoniale**

"Mitis Iudex Dominus Iesus"

Venerdì 18 marzo - ore 9.30

Seminario diocesano "Don Pasquale Urva" - Bisceglie

Interverrà don PASQUALE LABOCCA, *Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Pugliese*



Spinalità della Vergine di Raffaele Sanzio, 1504, Pinacoteca di Brera, Milano

Vista l'importanza del documento pontificio
e la delicata fase di attuazione della normativa processuale,
si caldeggia la partecipazione:

- di tutti i **Parroci**, i **Sacerdoti** ed i **Diaconi** della diocesi;
- dei Responsabili della Pastorale familiare;
- dei Presidenti dei Consultori familiari diocesani.

19 MARZO
Trani
GDG 2016
Giornata Diocesana
della Gioventù

ORE 20:30

VIA

Roadmap della
MISERICORDIA

Ci Incontreremo
tutti presso **via Porta Vassalla**
(alle spalle della Cattedrale)

ARCIDIOCESI
Pastorale
giovanile
Trani - Barretta - Bisceglie - Marone



Zona Pastorale
"San Cataldo"



Arcidiocesi
di Trani, Barletta, Bisceglie
Commissione Laicato



Notte sotto le stelle

EDIZIONE 2016

8 LUGLIO 2016
ORE 18.00
Cantine Torrevento

*La realtà e le sfide della famiglia
alla luce della legge sulle unioni civili*

Interverranno:

Dott. Antonio Diella
Presidente Nazionale UNITALSI

Dott. Felice Roselli
Movimento "Vivere In"

L'incontro si concluderà con un momento di fraternità (dare adesioni al referente cittadino)
La quota è di 10 Euro


 Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie
 Zona pastorale "San Ruggero"

Con il Patrocinio del
 comune di Barletta

#oratoriamoci

Festa
 degli **ORATORI**
 parrocchiali
12 LUGLIO 2016
 giardini del Castello

18,00 Accoglienza
 19,00 Grande gioco
 ... pausa ...
 21,00 Festa in famiglia

Manchi solo tu!



Cracovia
GMG 2016



Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie

"BEATI i misericordiosi
perché
MISERICORDIA"
troveranno

UN PELLEGRINAGGIO CONDIVISO

- Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (don Davide Abascià)
- Arcidiocesi di Bari-Bitonto (don Michele Birardi)
- Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi (don Massimiliano Fasciano)

IL GEMELLAGGIO

19-25 luglio 2016

Diocesi di Bielsko-Biala (100 Km a sud di Cracovia)

Il Programma

Luglio

Martedì 19	Partenza (h 5.00)
Mercoledì 20	Arrivo e sistemazione in famiglia
Giovedì 21	Visita ad Auschwitz
Venerdì 22	Visita a Czestochowa
Sabato 23	Visita a Bielsko
Domenica 24	Festa conclusiva del gemellaggio
Lunedì 25	Direzione Cracovia...



IL PELLEGRINAGGIO

25 luglio -01 agosto 2016

**Il Programma**

Lunedì 25	Sistemazione e accoglienza
Martedì 26	Celebrazione eucaristica di apertura
Mercoledì 27	Pellegrinaggio al Santuario della Divina Misericordia Passaggio dalla Porta santa Festa degli Italiani
Giovedì 28	Catechesi e accoglienza di Papa Francesco
Venerdì 29	Catechesi e Via crucis
Sabato 30	Veglia di preghiera con Papa Francesco
Domenica 31	Celebrazione eucaristica conclusiva con Papa Francesco
Lunedì 1	Rientro in Italia

Parrocchia assegnata

Parrocchia della "Esaltazione della Santa Croce" in Cracovia

**I COSTI**

- **Pacchetto DRAGO** (19 luglio-1 agosto) Gemellaggio + Pellegrinaggio: € 500,00
- **Pacchetto CASTELLO** (25 luglio-1 agosto) Pellegrinaggio: € 380,00




La quota comprende:

- Iscrizione
- Viaggio in pullman gran turismo
- Vitto e alloggio
- Quota assicurativa
- Kit degli italiani
- Sacca del pellegrino

**PER LA CANDIDATURA DI GIOVANI VOLONTARI** (dai 25 anni in su')

Contattare don Davide Abascià (jolly85@tin.it)

PER ISCRIZIONI (ENTRO FEBBRAIO LA QUOTA DI € 250,00)

-  GMG Cracovia2016 PG Trani
-  segreteriaipgtrani@gmail.com
-  3205594883



Parrocchia
Santo Stefano P.
Trinitapoli

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI
DON NICOLA GROSSO

Uomini di Dio a servizio degli uomini

I sacerdoti della Parrocchia Santo Stefano in Trinitapoli

Lunedì 25 luglio 2016

ore 19,00 Santa Messa presieduta da
S. E. Mons. Giovan Battista Pichierrì

ore 20,00 Presentazione del Libro
RELATORE:
Prof. Pietro di Biase
Società di Storia Patria per la Puglia

La cittadinanza è invitata

IL PARROCO
Mons. Stefano Sarcina

AVVISO SACRO

CONDIVIDERE
SHARE THE love

TE 

Barletta
30 Luglio - 04 Agosto
2016

Sabato 30 Luglio	Domenica 31 Luglio	Lunedì 1 Agosto	Martedì 2 Agosto	Mercoledì 3 Agosto	Giovedì 4 Agosto
Parrocchia Sacramenti Arcivescovo 08.00 Chiesa Parrocchiale 09.30 Messa Giovedì Messa Parrocchiale Arcivescovo Messa Sant'Antonio Brughese 11.00 Messa Arcivescovo 12.00 Messa Arcivescovo (Sant'Antonio)	Sacralità Arcivescovo Arcivescovo e Regia Regione 08.00 Basilica Arcivescovo 08.30 Basilica Arcivescovo - Parrocchiale 09.30 "Parrocchia" Sant'Antonio 10.00 Chiesa 12.00 Messa Arcivescovo Arcivescovo	Chiesa Arcivescovo 08.30 Basilica Arcivescovo Arcivescovo 09.30 Messa Arcivescovo Arcivescovo 10.00 Parrocchia Arcivescovo Arcivescovo Parrocchia	Sacralità Arcivescovo Arcivescovo 08.00 Basilica Arcivescovo Arcivescovo 09.30 Chiesa Arcivescovo Arcivescovo 10.00 Messa Arcivescovo Arcivescovo 11.00 Messa Arcivescovo Arcivescovo Sacralità Arcivescovo Arcivescovo	Chiesa Arcivescovo 08.00 Basilica Arcivescovo Arcivescovo 09.30 Messa Arcivescovo Arcivescovo 10.00 Messa Arcivescovo Arcivescovo (Sant'Antonio)	Parrocchia "Sant'Antonio" Arcivescovo 08.00 Basilica Arcivescovo Arcivescovo 09.30 Messa Arcivescovo Arcivescovo 10.00 Messa Arcivescovo Arcivescovo Messa Arcivescovo Arcivescovo Messa Arcivescovo Arcivescovo 12.00 Basilica Arcivescovo Arcivescovo

Info e contatti: 389.1752359 Daniela - Contatto Facebook: "Comunità Arca dell'Alleanza" www.arcaadrialleanza.com

**Chiesa annunciatrice
e testimone di
"misericordia"**

PROGRAMMA

Lunedì 22 AGOSTO

Ore 18-00: Conferenza a cura di
P. Gregorio Santolla OSB

Ore 19-00: S. Messa nella
Memoria di **Maria Regina**

Sabato 27 AGOSTO

Ore 20-00: Adorazione Eucaristica

Domenica 28 AGOSTO

Ore 18-30: Corbeo storico

Ore 19-00: S. Messa con
apertura della Porta Santa,
preside **Mons. Felice Di Molfetta**,
Vescovo emerito di
Cerignola-Ascoli Satriano

Ore 21-00: Incontro coi giovani
che hanno partecipato alla
GMG 2016-TESTIMONIANZE

Lunedì 29 AGOSTO

Ore 9-00-12-00, 17-00-19-00:
CONFESSIONI

Ore 7-00: Ufficio delle letture

Ore 8-00: Lodi

Ore 8-30: S. Messa, presiede
Mons. Filippo Salvo,
Vicario Episcopale per la città di Barletta

Ore 19-00: S. Messa di chiusura
della Perdonanza, presiede
Mons. Domenico Cornacchia,
Vescovo di
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Dopo l'omelia, il Gruppo degli Oblati
rinnova la Promessa di Oblazione

28 - 29 AGOSTO

**PERDONANZA
CELESTINIANA**

NELLA CHIESA DEL
MONASTERO DI S. RUGGERO
-BARLETTA-

IMPORTANTE
Dopo l'apertura della Porta Santa e fino alla sua
chiusura visitando la Chiesa del Monastero San
Ruggero è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria alle
seguenti condizioni:
- la Recita del Credo, Padre Nostro, Ave Maria e
Gloria secondo le intenzioni del Papa, durante la visita
nella chiesa del Monastero di San Ruggero,
- accostarsi al Sacramento della Confessione
nell'arco di non più di 15 giorni,
- la Comunione Eucaristica.

Il CAPPELLANO **La COMUNITÀ MONASTICA**
Don Cosimo Fiorella **e il GRUPPO OBLATI**

Settembre 2016

Seminario
Arcivescovile
Diocesano
BISCEGLIE

*Siamo
venuti
per adorarlo*

**Adorazione
Eucaristica**

ogni giovedì dalle
21 alle 22-
Ore 22 compiuta

La preghiera si
snoderà con la
lectio continua
del Vangelo di
Matteo

Saranno a
disposizione
Sacerdoti per le
confessioni e la
direzione spiri-
tuale.

SEMINARIO
ARCIVESCOVILE
DIOCESANO

Via Seminario, 42
Bisceglie



Ordine
Assistenti Sociali
ACREDITATO DA



FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Comunità educativa per minori "Madre Nazerena Majone"
Comunità alloggio mamma-bambino "Madre Carmela D'Amore"

CONVEGNO

Le sfide educative nella società di oggi
e la risposta pedagogica dell'accoglienza
nelle comunità educative

Venerdì 2 settembre 2016
Dalle ore 8,30 alle 13,00
Via Pietro Palagano, 150 - Trani (BT)

PROGRAMMA

Ore 08,30 registrazione presenti

Ore 08,45 saluti
Sindaco del Comune di Trani
Avv. Amedeo Bottaro
Assessore ai Diritti dell'Infanzia
Dott.ssa Debora Ciliento

Ore 09, 15 apertura dei lavori
Modera: **Dott.ssa Ilenia Linciano**
Psicoterapeuta Comunità delle
Figlie del Divino Zelo di Trani

Ore 9,30 "Educare secondo
Annibale M. Di Francia"
Madre Rosa Graziano
Pedagogista

Ore 10,15 "Come sopravvivere in adole-
scenza e come sopravvivere con
un adolescente"
Dott.ssa Sabina Sabatini
Responsabile Centro diurno
"Abilita" di Taranto

Ore 11,00 coffee break

Ore 11,30 "La supervisione pedagogica come
pratica riflessiva dell'educare"
Dott. Michele Corriero
Pedagogista, Ricercatore,
Giudice Onorario Tribunale per
i Minorenni Bari

Ore 12,15 "Istituzionalizzazioni necessarie o
inappropriate?"
Assistente sociale
Croas Puglia

Ore 13,00 chiusura dei lavori e ringrazia-
menti della Responsabile delle
Comunità di Trani

La partecipazione è gratuita;

l'iscrizione è necessaria mediante mail
entro il 30.08.2016

Per info e iscrizioni:
Mail: convegno.fdztrani@libero.it
Tel. 334 387 04 86



UNITALS.I.
SEZIONE PUGLIA



ASSOCIAZIONE
TRANS-BARLETTA-BISCIGLIE

Misericordiosi come il Padre

Carissimi fratelli e sorelle,
per vivere l'Anno straordinario
della Misericordia attraverso le opere
di Misericordia, corporali e spirituali,
orientiamoci con fiducia verso il
pellegrinaggio diocesano,
che faremo a Lourdes con gli ammalati.
L'Immacolata ci attende così
come disse a Santa Bernadette:
*"Andate a dire ai sacerdoti
che si venga qui in processione
e si portino qui a Gesù
gli ammalati e i fedeli"*.
Sarà un altro tempo di grazia
e di misericordia eccezionale!
Vi saluto con affetto di padre
e vi benedico.

© Giovan Battista Pichler



PELEGRINAGGIO GIUBILARE DIOCESANO LOURDES



7/13 IN TRENO
settembre
2016
8/12 IN AEREO



800 062 026

INFO
U.N.I.T.A.L.S.I.
SOTTOSEZIONE DI BARLETTA

Via Mura del Carmine sn - Tel. 0883.536788
unitals.barletta@libero.it - www.unitalsbarletta.it
ogni martedì e giovedì dalle ore 19,00 alle 21,00



Servizio diocesano per la
PASTORALE GIOVANILE



Seminario arcivescovile diocesano
Centro diocesano Vocazioni

Are you ready TO CONTINUE ?

...e non è finita qui!

Carissimi giovani pellegrini,
dopo aver vissuto i giorni della



ci ritroveremo tutti insieme

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2016

alle ore **20,00**

presso il nostro
**Seminario Arcivescovile
di Bisceglie**

per ringraziare il Signore
e festeggiare
una nuova ripartenza!
Non puoi mancare!

"Are you ready to say YES?"

"Dite **Misericordia** inviamoci a voi
e dite **aperturità**, e dite **conanti**,
e dite **impegno**, e dite **fiancia**,
e dite **apertura**, **ospitalità**,
comparsano, e dite **sovere**,
E voi, siete capaci di sognare?"

Franciscans



Centro Missionario Diocesano



"Padre Raffaele Di Bari, Loribamo!"
VIII CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO

17 Settembre 2016

Parrocchia Santissimo Crocifisso, Barletta

NEL NOME DELLA MISERICORDIA

- Ore 17.00 Accoglienza dei partecipanti
Francesco Dente, segretario del CMD
- Ore 17.15 "Annunciare Gesù, pratica di umanità"
S. Ecc. Mons. Giovan Battista Pichlerri
- Ore 17.30 "Nel nome della Misericordia"
Riflessione e testimonianza di don Mario Pellegrino,
Fidel Donum nella diocesi di Pinheiro.
- Ore 18.15 Lavori di gruppo
- Ore 19.00 Santa Messa presieduta da **S. Ecc. Mons. Giovan Battista Pichlerri**
- Ore 20.00 Conclusioni
Don Ruggiero Caporusso, Direttore CMD
Consegna alle parrocchie del materiale missionario 2016.
- Ore 20.15 "Annunciare... narrando"
Veglia di preghiera Missionaria guidata da don Mario Pellegrino

Il Segretario CMD

Francesco Dente

ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE e NAZARETH
Via Beltrani, 9 - 76125 - Trani - DT - missioni@arcitrani.it

Ambasciatore
Mons. G. B. Pichlerri
0884-64430
missioni@arcitrani.it

Direttore
Don Ruggiero Caporusso
0884-64430
rcaporusso@arcitrani.it

Segretario
Francesco Dente
0884-772220
francesco@arcitrani.it



➤ INAUGURAZIONE

della Scuola Diocesana
di Formazione

TRANI | Parrocchia Spirito Santo

21
settembre
2016
ore 20,00



***Essere cristiani oggi:
quale conversione
per una Chiesa in uscita?***

interviene

prof. Christian ALBINI
diocesi di Crema

presiede

mons. Giovan Battista PICHIERRI
arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

*All'incontro
parteciperanno
i docenti e gli studenti della
scuola per dare inizio all'anno
formativo 2016/2017, primo anno di vita
della SDF. In occasione dell'inaugurazione dell'anno
saranno distribuiti il piano di studi e il calendario delle lezioni a
partire dall'ultima settimana di settembre nelle cinque zone pastorali.*



L'ABITO LITURGICO È UN COMPITO

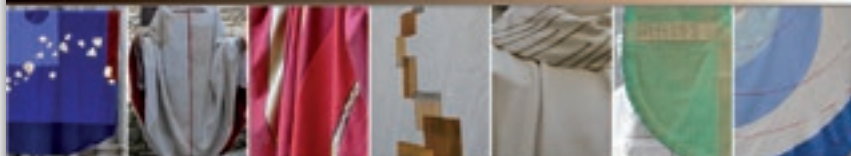
CATTEDRALE DI TRANI

25 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE

giorni feriali 8.30-12.30/15.30-19.00

giorni festivi 9.00-12.30/16.00-21.00

IN CONTEMPORANEA PRESSO LA CATTEDRALE DI BARI




SIRIO
 www.abitorario.it
 www.facebook.com/abitorario

In collaborazione con

KOINÈ
 Foto di Vincenzo
 19-24 Marzo 2014
 www.koinè.com

Con il patrocinio di

Città di Trani
Ammin

Per informazioni
 085 237238
 0852 900293



Parrocchia
San Giovanni Apostolo
BARLETTA



Ordine Secolare
Servi di Maria



Città
di Barletta

500°
DI FONDAZIONE
DELLA CHIESA
DI S. MARIA DELLA CROCE

450°
ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
DEL BEATO RAFFAELE
DI BARLETTA

sabato 11 ottobre 2016

ore 17,00

■ SALA DELLA COMUNITÀ
"GIOVANNI PAOLO II"
Parrocchia San Giovanni Apostolo

saluti

sac. Ruggiero Mastrodomenico
parroco di S. Giovanni Apostolo

Pasquale Cascella
sindaco di Barletta

mons. Filippo Salvo
vicario episcopale

fr. Hernan Grisolia
segretario Ordine secolare Servi di Maria
e Famiglia Servitana

relazione

**La chiesa di Santa Maria
della Croce e il convento dei Frati
Servi di Maria: 500 anni di storia**
dott. Antonio Franco
ricercatore storico

moderatore

Victor Rivera Magos
Università della Basilicata

ore 19,00

■ VIA MADONNA DELLA CROCE
Scoprimento, presentazione
e benedizione della stele commemorativa
sul luogo dove sorgeva
l'antica chiesa e convento

Parrocchia
SAN GIOVANNI APOSTOLO
Piazzale don Tonino Bello, 1/f
tel. 0883 571693 • e-mail: donrino@tiscali.it

ARTICO SACRO

domenica 12 ottobre 2016

**CONVEGNO DELL'ORDINE SECOLARE
DEI SERVI DI MARIA
DI PUGLIA E BASILICATA**

■ SALA DELLA COMUNITÀ "GIOVANNI PAOLO II"

ore 8,00 **Accoglienza**

ore 9,00 **Preghiera**
mons. Giovan Battista Pichierri
arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie,
titolare di Nazareth

ore 9,15 **Saluti**
Antonietta Trombadori
priora nazionale OSSM

**Cenni biografici
e testimonianza storica
sul Beato Raffaele di Barletta**
dott. Antonio Franco

ore 9,30 **Conferenza: Misericordia e compassione**
padre Giancarlo Bruni osm
Eremo di Pietro Le Sinche di Firenze

■ CHIESA SAN GIOVANNI APOSTOLO

ore 12,00 **Celebrazione Eucaristica**
padre Giancarlo Bruni osm

■ BASILICA SANTO SEPOLCRO
ore 15,30 **Partenza itinerario giubilare**
Victor Rivera Magos

■ BASILICA SANTA MARIA MAGGIORE
ore 16,30 **Celebrazione giubilare conclusiva**
fr. Hernan Grisolia

ARTICO SACRO

Città di Trani

Archidiocesi di
Trani-Barletta-Bisceglie
Nozara

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Le strade della MISERICORDIA

TRE GIORNI DI INCONTRI, SOLIDARIETÀ E FESTA
NELL'ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA

2016

21 Ottobre
ore 20.00
CATTEDRALE DI TRANI
"Incontri di strada"
Testimonianza raccontata da:
Don Giacomo Panizza
Caritas Lavetto Terme
Tina Arbues
Centro anabattista
«Giulia e Rosella» Barletta

22 Ottobre
ore 20.00
PIAZZA LIBERTÀ
"Villaggio della Misericordia"
Amenatore di strada, stand associazioni di volontariato della Diocesi, letture animate, tiro alla fune della solidarietà, test monarca e concerto musicale Tenameno Band.

23 Ottobre
ore 11.00
CATTEDRALE DI TRANI
"Giubileo degli operatori della Carità e Solidarietà"
Passeggiata alla Porta Santa
Cattedrale S. Maria a mare
Basilica di Santa Maria Polverosa

N.B. in caso di cattivo tempo la giornata di sabato 22 Ottobre sarà posticipata al 31 Ottobre 2016 con medesimo programma.



Arcidiocesi
di Trani, Barletta, Bisceglie



Giubileo
delle Università
della Terza Età
e Unitre

Trani
28 Ottobre 2016
Festa Santi Simone e Giuda Apostoli

Le Università della Terza Età e le Unitre
dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie celebrano
insieme all'Arcivescovo S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri
il Giubileo nell'Anno della Misericordia

Programma

ore 17.30 - Raduno presso il Palazzo Arcivescovile

seguiranno: Processione verso la Cattedrale
Attraversamento della Porta Santa
Celebrazione Eucaristica

*"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della Misericordia.
È fonte di gioia, di serenità e di pace."
(Papa Francesco, Misericordiae Vultus)*

Gruppo Se vuoi
 "2016-2017"

Seminario Arcivescovile Diocesano "don Pasquale Uva"
 Centro Diocesano Vocazioni

Splendidi come le stelle

Ci vediamo il:

- 5 Novembre
- 10 Dicembre
- 14 Gennaio
- 4 Febbraio
- 11 Marzo
- 25 Aprile
 (giornata del ministrante)
- 29-30 aprile

Per info: Seminario Arcivescovile Diocesano, via Seminario, 42 - Bioggio - Tel. 080 393 50 40, e-mail: abep@seminariobio.org.it, www.seminariobio.org.it



DOMENICA 06 NOVEMBRE
 MARGHERITA DI SAVOIA
**GIUBILEO DIOCESANO
 DEL MONDO DEL LAVORO**

ore 17.00 - Pieve Maria Santissima Addolorata
 Catechesi di Mons. Fabiano LONGONI, Direttore dell'Ufficio Nazionale della CEB per i problemi sociali su
 "Lavoro e Misericordia nella parabola del padre misericordioso".

ore 18.00 - Dalla parrocchia Maria Santissima Addolorata al Santuario Diocesano del Santissimo Salvatore
 (C.so Maurizio Ricca e C.so Vittorio Emanuele)
 Pellegrinaggio giubilare e attraversamento della Porta della Misericordia.

ore 18.30 - Santuario Diocesano del Santissimo Salvatore
 Solenne celebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc. Mons. Giovan Battista PICCHER, Arcivescovo
 di Trani-Bari-Grotale-Ostuni e Nazareth.



PARROCCHIA
SPIRITO SANTO
Trani



Orizzonti
ASSOCIAZIONE
"ORIZZONTI"
Trani



CARITAS DIOCESANA
Zona pastorale di Trani

Presentazione del Progetto

**AMBULATORIO MEDICO-SOLIDALE
POLISPECIALISTICO**

“S. Giuseppe Moscati”

lunedì 14 novembre 2016
Parrocchia Spirito Santo - Trani

ore 11.00 | SALA “AURELIA”

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri
arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

don Raffaele Sarno
direttore Caritas diocesana

don Mimmo Gramegna
parroco della parrocchia Spirito Santo - Trani

dott. Angelo Guarriello
presidente Associazione Orizzonti - Trani





**Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie**
UFFICIO DIOCESANO
**DOTTRINA DELLA FEDE,
ANNUNCIO E CATECHESI**



CORSO INTENSIVO DI FORMAZIONE

PER OPERATORI DELLA PASTORALE BATTESIMALE

TRANI
Parrocchia
**SPIRITO
SANTO**
18-19-20
novembre
2016

FORMATORI
Maria Teresa STIMAMIGLIO
Diocesi di Padova / Equipe Nazionale 2° annuncio
Don Vito SARDARO
Ufficio diocesano Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi

Pax Christi, Suore Alcantarine di Villa Giulia, Monastero San Luigi,
Azione Cattolica, Pastorale Giovanile, Laboratorio cittadino di pastorale sociale

Laudato si'



*Percorsi di approfondimento e attualizzazione
dall'Enciclica di Papa Francesco*

*"Niente di questo mondo
ci risulta indifferente"*

S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti

23 novembre

*"La luce che
la fede offre"*

Mons. Franco Lorusso

14 dicembre

*"Un altro stile di vita:
l'esempio del
poverello di Assisi"*

suor Chiara Ludovica

11 gennaio

*"La non violenza: stile di
una politica per la pace"*

Serena Noceti (teologa)

22 gennaio

*"Verso un'ecologia
integrale: il principio
del bene comune"*

Prof. Luigi De Pinto

8 febbraio

*"La giustizia
tra le generazioni"*

Prof. Michele Illiceto

22 febbraio

*"Amore civile
e politico"*

don Vito Sardaro

8 marzo

"Giola e pace"

don Domenico S. Piero e
suor Maria Lucia

19 aprile

*"Dialogo e
trasparenza"*

Rosanna Virgili (biblista)

5 maggio

Chiesa San Luigi - via Frisari, 16 - Bisceglie - ore 20.00 - info: 339 1380637

AVVISO
SACRO



TRANI

ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
"S. NICOLA, IL PELLEGRINO"



FACOLTÀ
TEOLOGICA
FUGLIESE

molte volte
e in diversi modi



IL DIALOGO
COME STILE

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo, Moderatore dell'Istituto

e il **Direttore Prof. Mons. Domenico Marrone**

hanno il piacere di invitarvi all'inaugurazione del

41° anno accademico della nostra istituzione

Prolusione di

Brunetto Salvarani

Teologo, giornalista e scrittore

Docente di Missiologia e Teologia del dialogo

c/o Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna – Bologna

Dirige la rivista QOL

LEONARDO BIANCHI

25 novembre
venerdì ore 17,00
2016

**Auditorium
Museo Diocesano
Piazza Duomo, 1 - TRANI**


 Università degli Studi
"A. Moro" | Bari


 Università degli Studi
della Basilicata


 Centro di Studi
Normanno-Svevi | Bari

In collaborazione con


 Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie


 Capitolo Cattedrale
S. Maria Maggiore
- Barletta -


 Basilica
del Santo Spirito
- Barletta -


 O.E.S.S.G.
Ospedale Universitari-Barletta


 Arcidiocesi
del Santo Spirito
della Croce



Basilica San Domenico BARLETTA

25-26 novembre 2016

Tra Oriente e Occidente: istituzioni religiose a Barletta nel Medioevo (secoli XI-XV)

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
 per l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
 Victor Rivera Magos
 e_mail: victor.rivera@unibas.it
 mobile: 3200633587

UFFICIO STAMPA
 per l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
 Riccardo Losappio
 e_mail: riccardo.losappio@gmail.com
 mobile: 3282967590

per il Centro di Studi Normanno-Svevi di Bari
 Giuseppe Losappio
 e_mail: giuseppe.losappio@gmail.com
 mobile: 3497514788

Il convegno è inserito nel programma del corso di Dottorato di ricerca in "Storia Cultura e Saperi dell'Europa Mediterranea dall'Antichità all'Età contemporanea" dell'Università degli Studi della Basilicata.

Alla fine del convegno agli iscritti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

con la partecipazione di

- Cristina Andenna
- Giancarlo Andenna
- Antonio Antonetti
- Isabella Aurora
- Pina Belli D'Elia
- Gemma Colesanti
- Pasquale Cordasco
- Fulvio Delle Donne
- Luisa Derosa
- Rosalba Di Meglio
- Angelo Dipasquale
- Antonio Divicaro
- Cosimo Damiano Fonseca
- Hubert Houben
- Francesco Panarelli
- Giulia Perrino
- Giovan Battista Pichierri
- Victor Rivera Magos
- Gerardo Sangermano
- Salvatore Spera
- Kristjan Toomaspoeg
- Maurizio Triggiani
- Giuliano Volpe



Giubileo straordinario della Misericordia



ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

AVVISO SACCO

L'ESSERE UMANO: QUALE VOLTO?

Avvento 2016

Fratelli e sorelle,

il tempo di Avvento attraverso l'ascolto della Parola e la vita di carità ci conduce ancora una volta a guardare il volto di Dio che per amore nostro ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra storia. Insieme siamo chiamati a cercare, come fecero i Magi, Gesù per trovarlo con Maria sua Madre. Cerchiamo il suo volto per riscoprire la dignità di tutti i volti umani per giungere alla pienezza dell'Amore. Vi invito a vivere questi momenti di preghiera e riflessione per continuare ad essere Chiesa mistero di comunione e missione.

+ *Giuseppe Riboldi Pichon*
arcivescovo

sabato 26 novembre 2016 | ore 20,00

Cattedrale di Trani

Solenne Apertura dell'Anno Liturgico

Celebrazione dei Primi Vespri della I Domenica di Avvento

durante la celebrazione saranno istituiti i Ministri della Comunione e confermati i Ministri istituiti

**sabato 17
dicembre 2016**

Santuario Maria SS. dello Sterpeto
BARLETTA

**RITIRO
DELLA CHIESA
DIOCESANA**

ore 9,30
Recita dell'Ora Media
Meditazione a cura di
Fr. Sabino Chialà,
Comunità di Bose - Ostuni

ore 11,00
Adorazione eucaristica

ore 12,00
Condivisone



SONETTI
PIRELLA
GÖTTSCHEW



Centro Diocesano Vocazioni



Servizio diocesano
di Pastorale Giovanile



Settore



RITIRO SPIRITUALE GIOVANI

27 NOVEMBRE
PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
SEMINARIO MINORE
BISCEGLIE

DALLE
STELLE
ALLA
STALLA

programma

9,30 Accogliamooci

10,00 START

Preghiera e Catechesi
"sinfonica"

10,30 Meditiamo adorando

(in questo tempo ci sarà la possi-
bilità di accostarsi al sacramento
della confessione)

12,30 Celebriamo l'Eucarestia

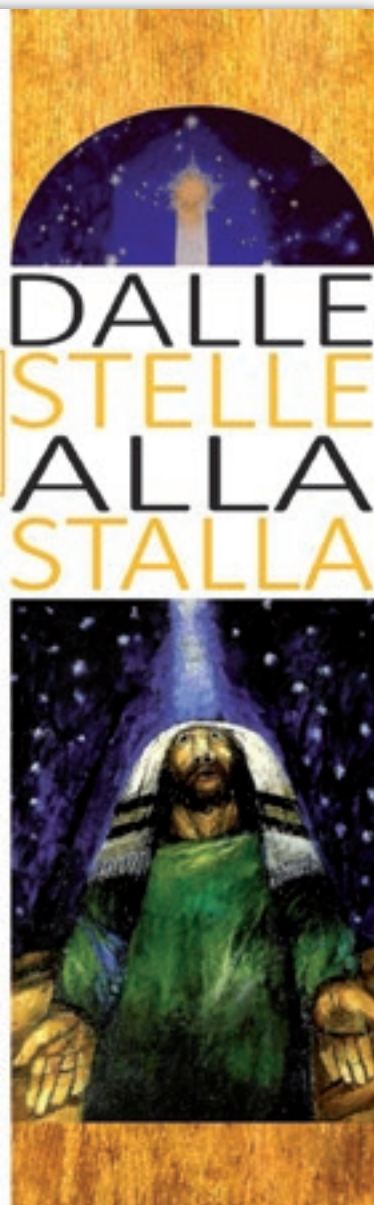
13,30 Pranzo al sacco


15,30 Condivisioni per gruppi

17,00 Concludiamo...

***Non importa
quanto si vive,
ma con quanta
luce dentro***

Roberto Vecchioli



 Seminario Arcivescovile Diocesano - Bisceglie

Giornata Diocesana del Seminario



8 dicembre 2016

Solennità dell'Immacolata Concezione

della Beata Vergine Maria

Seminario Arcivescovile Diocesano, via Seminario, 42 - Bisceglie - www.seminariobisceglie.it

COMITATO DIOCESANO FESTE PATRONALI

CAPITOLO CONCATTEDRALE

CITTÀ DI BARLETTA - CIVITAS MARIAE, patrocinio del COMUNE DI BARLETTA

SOLENNI FESTEGGIAMENTI in onore di San Ruggero Vescovo PATRONO DELLA CITTÀ



DICEMBRE 2016

NATALE IN ARTE E CULTURA
CONCORSO per SAN RUGGERO "MUSICA E NATALITÀ EGGI TEMPI"
CAPITALE DI BARLETTA - 21 Dicembre 2016 - 18h

Concattedrale di Santa Maria
Diretta da Francesco Lanzetta
Soprano: Angela Corvino
Tenore: Gianni Lorenza
Clarinista: Pasquale Magliano
Violini Solisti: Miriana Capobianco
e Antonio Giuseppe Palombini

REALIZZAZIONE a cura dell'ASSOCIAZIONE AD BIDDORUM
via S. Costantino di Puglia/Provincia - Regione Puglia - Comune di Barletta
Tel. - P.0874.368.300

CHIESA DI SAN RUGGERO

CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL SANTO NATALE

Sabato 24
Ore 22,00 S. Messa della Natività

Domenica 25
Ore 8,00 S. Messa del giorno di Natale

Lunedì 26
Ore 18,00 S. Messa in onore di Santo Stefano

Sabato 31
Ore 7,00 S. Messa
Ore 18,00 S. Messa di fine anno con canto del Te Deum

Domenica 1
Ore 8,30 S. Messa

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI SAN RUGGERO

Martedì 27

Ore 07,00 Santa Messa
Ore 19,00 Pellegrinaggio Parrocchia San Nicola,
Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Parroco
Don Giuseppe Casolare.

Mercoledì 28

Ore 07,00 Santa Messa
Ore 19,00 Pellegrinaggio Parrocchia Santa Maria degli Angeli,
Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Parroco
Don Francesco Donato.

Giovedì 29

Ore 07,00 Santa Messa
Ore 19,00 Pellegrinaggio Parrocchia San Giovanni Apostolo,
Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Parroco
Don Eusebio Mastroloncinis.

Ore 21,00 Vigilia di preghiera (Ufficio delle Letture), partecipata
dal Capitolo Concattedrale e dalla Comunità monastica
heremitica di San Ruggero, presiede la Liturgia
l'Arciprete, Mons. Angelo Dipasquale.

Questi eventi di preparazione festiva sono organizzati e coordinati dal
Comitato DIOCESANO FESTE PATRONALI
Il Capitolo Concattedrale di Barletta, in collaborazione con il Comune di Barletta, ha
organizzato, attraverso la collaborazione dell'Associazione Civica, anche il mese di
preparazione alla festa del Santo Patrono, con il patrocinio del Comune di Barletta.
L'Associazione Civica, l'Associazione "Missa e Natale" e l'Associazione "Missa e
Natale" sono le principali realtà che hanno contribuito a realizzare questi eventi.

Si invitano i residenti del percorso della Processione
ad addobbare i propri balconi

Venerdì 30

Solennità di San Ruggero, Vescovo

Sante Messe

- Ore 7,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.E. il Cardinale Francesco Monterisi Arciprete onorario
della Basilica Pontificia San Paolo Fuori le Mura - Roma.
- Ore 8,30 Concelebrazione dei presbiteri di nome Ruggero.
- Ore 10,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da
Mons. Angelo Dipasquale Arciprete.
- Ore 11,15 Solenne Pontificale presieduta dall'Arcivescovo Sua
Ecc.za Rev.ma Mons. Giovan Battista Pichierri, con la
partecipazione del Rev.mo Capitolo Concattedrale,
del clero, religiosi, Autorità civili e militari.
- Ore 13,00 "La tua casa divenne un'ospizio povero", brano natalizio
per i fratelli bisognosi.
- Ore 17,30 Vespro Solenne.
- Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Cusano Fiorella
cappellano della chiesa San Ruggero.
- Ore 20,30 Solenne processione in onore del Santo Patrono presieduta
da Mons. Arcivescovo Sua Ecc.za Rev.ma Giovan Battista
Pichierri con la partecipazione di S.E. il Cardinale
Francesco Monterisi, del Rev.mo Capitolo Concattedrale,
Clero, religiosi, terzi ordini, confraternite, confraternite,
oblati benedettini, Autorità Civili e militari.

Itinerario: Via Cialdini, Via Garibaldi, corso Garibaldi,
Corso Vitt. Emanuele, Via Consalvo
da Corlova, Piazza Plebiscito, Via Cialdini,
Chiesa San Ruggero.

Ore 22,00 **Spettacolo pirotecnico** - Spiaggia di ponente nei pressi del
Lido Giovevi eseguito dalla ditta "PIROFANTASY" - Barletta.

- Le Sante Messe del Triduo alle ore 19,00 e la Santa Messa
Pontificale del 30 Dicembre ore 11,15 saranno teletrasmesse
dall'emittente televisiva **TeleRegione**.

Luminarie a cura della ditta "Defazio Srl"
Banda: "W l'Italia" - Barletta.

Addobbo floreale delle ditte:
"Antica Fioreria Vino - Barletta"

Il Comitato Diocesano Feste Patronali, ringrazia l'Amministrazione del Comune di Barletta,
il Comune televisivo **TELEREGIONE**
e quanti in varie forme hanno contribuito per l'organizzazione
della festa in onore del Santo Patrono.

Comitato Diocesano Feste Patronali
Via S. Costantino di Puglia/Provincia - Barletta

Il Capitolo Concattedrale
Via S. Costantino di Puglia/Provincia - Barletta

Il Capitolo Concattedrale
Via S. Costantino di Puglia/Provincia - Barletta

Il Capitolo Concattedrale
Via S. Costantino di Puglia/Provincia - Barletta

Indice

Editoriale	339
magistero pontificio	341
In occasione del compimento del 25° anno dalla ordinazione episcopale	343
Documenti	345
documenti dalla Santa Sede	347
Documenti	349
Mandato di istituire un'apposita commissione per le attività del settore sanitario	350
documenti della conferenza episcopale italiana	353
Terremoto Centro Italia	355
Le strutture religiose aprono le porte ai terremotati	357
Resa obbligatoria la memoria di San Nicola	358
documenti della conferenza episcopale pugliese	359
Incontro sul "Presbyterorum ordinis" nel 50° anniversario della sua promulgazione	361
Verbale della riunione (gennaio)	363
Verbale della riunione (aprile)	373
Verbale della riunione (ottobre)	377
Servizio Regionale per la Pastorale Giovanile	383
atti dell'arcivescovo	
<i>omelie • lettere e messaggi • decreti</i>	385
Omelia in occasione del XXV anniversario di ordinazione episcopale di mons. Pichierri	387

Omelia in occasione del trigesimo di suor Filippa Gagliardi, salesiana dei SS. Cuori	394
Omelia dell'arcivescovo in occasione del Giubileo della Misericordia	398
Omelia in occasione dell'ordinazione presbiterale di fra Mirco My, ofm capp.	401
Omelia dell'arcivescovo per la Festa della Chiesa diocesana nell'anniversario della dedicazione della Cattedrale	404
Omelia dell'arcivescovo in occasione del Giubileo delle Unitre	408
Omelia dell'arcivescovo per l'ordinazione presbiterale di Ruggiero Fiore	411
Omelia in occasione della chiusura della Porta Santa	414
Omelia in occasione dell'ordinazione diaconale degli accoliti Pietro D'Alba e Ruggiero Fiore	417
Omelia in occasione dell'ordinazione presbiterale di Francesco Del Conte	420
Omelia dell'arcivescovo al solenne pontificale	424
Messaggio dell'Arcivescovo in occasione del XXV anniversario di ordinazione episcopale	427
Messaggio dell'arcivescovo per la XIX giornata di preghiera e sensibilizzazione pro missioni diocesane	431
Nota dell'arcivescovo sulla struttura giuridico-pastorale diocesana Servizio accoglienza coniugi separati	434
Invito dell'arcivescovo a vivere una giornata di comunione fraterna	436
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Santa Pasqua	437
Lettera dell'arcivescovo in risposta a don Di Noto	439
Tragedia ferroviaria. La solidarietà e la preghiera di mons. Pichierri	440
Messaggio dell'arcivescovo in occasione dell'"Ottobre Missionario"	441
Pellegrinaggio diocesano a Lourdes con gli ammalati 7-13 settembre 2016	443
Convocazione dei presbiteri diocesani, secolari e religiosi, per il rinnovo del consiglio presbiterale	445
L'arcivescovo ringrazia mons. Savino Giannotti	446

Dall'Istruzione "Ad resurgendum cum Christo"	448
Risposta dell'arcivescovo alla lettera di Mimì Crescente	455
Messaggio dell'arcivescovo in occasione del tempo di Avvento: due momenti diocesani di preghiera e di riflessione	457
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Giornata di sensibilizzazione per il Seminario Diocesano di Bisceglie	458
Messaggio dell'Arcivescovo in occasione del conferimento del ministero di accolitato a Giuseppe Balzano	460
Gli auguri dell'Arcivescovo alla comunità diocesana in occasione del Natale	461
Messaggio dell'Arcivescovo in occasione dell'ordinazione diaconale di Aurelio Carella e Vincenzo Giannico	463
Lettera dell'arcivescovo in occasione dell'insediamento del nuovo CPD	465
Le nuove nomine dell'Arcivescovo	467
Indicazioni e provvedimenti	469
Statuto diocesano del Consiglio Presbiterale 2016	471
atti diocesani	479
"Giovani Ministranti". Percorso formativo per animatori dei gruppi	481
Notificazione ai sacerdoti diocesani, ai religiosi e ai diaconi	482
"Mi Ami...? Ma quanto mi ami?"	483
Nuovo assetto Curia diocesana	484
Sulle orme di S. Nicola il Pellegrino	487
Rinnovo del Consiglio Pastorale Zonale	491
Lettera convocazione clero	493
Lettera di ringraziamento ai parroci	494
Incontro di approfondimento sulla riforma del processo matrimoniale	497
Santa Messa Crismale	500
Santa Messa Crismale	502
<i>Kyrie eleison</i> , il film di animazione sulla vita di San Nicola il Pellegrino	504
Pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Unitalsi 7-13 settembre 2016	505

Informazioni sulla riforma pontificia "Mitis iudex Dominus Iesus" e sul servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati	506
Un augurio per la ripresa del nuovo anno pastorale	513
Programmazione del nuovo anno pastorale 2016/2017	514
Riprende l'adorazione eucaristica al seminario arcivescovile di Bisceglie	516
Mandato ai catechisti	517
"Verso la pienezza dell'Amore" Calendario dell'anno 2016-2017 per gli incontri dei diaconi	519
Mondo della Scuola e Misericordia	520
Centro Diocesano Vocazioni "Splendidi come le stelle"	522
In occasione della Giornata giubilare della salvaguardia del creato	526
Al seminario arcivescovile open day e inaugurazione anno formativo	527
A Trani il rito di iniziazione cristiana dei Catecumeni	528
La notte dei santi presso la rettoria di San Cataldo	529
Convocazione Consulta Diocesana	530
Chiusura della Porta Santa a Trani	532
Convocazione Consulta Diocesana	534
La biblioteca e l'archivio del seminario arcivescovile aperti ogni primo lunedì dalle 18.00 alle 21.00	535
Centro Diocesano Vocazioni. Novena dell'Immacolata 2016	536
Serate di ascolto e preghiera con la Parola di Dio a cura del Seminario Arcivescovile Diocesano	537
Convocazione dei coordinatori di Settori, Cancelliere e Vice Cancelliere direttori degli uffici pastorali e responsabili dei vari Servizi pastorali	538
Giornata Diocesana Seminario	540
Auguri natalizi: Dio ci ama!	542
atti della segreteria pastorale generale	543
XXV anniversario di Ordinazione episcopale dell'Arcivescovo	545
Avviato un percorso di formazione per nuovi Lettori, Accoliti e Ministri della Comunione	547
Centro Iniziazione Ministri. Formazione Nuovi Ministri	551

Centro Iniziazione Ministeri. Formazione permanente	553
Comunicato dell'Ufficio di Cancelleria circa la chiusura del medesimo nel mese di agosto	555
Il mandato ai catechisti da parte dell'arcivescovo	556
Il giubileo degli istituti scolastici cittadini	557
Celebrazione conclusiva del Giubileo straordinario della Misericordia	559
Verso la conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia	561
Notificazione della chiusura del Giubileo straordinario della Misericordia	563
Ritiri spirituali del clero 2016-17	565
 primo sinodo diocesano	 567
Consegna del Libro del Sinodo alla Chiesa diocesana	569
 ufficio stampa - selezione dei comunicati	 571
Solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri	573
Nota circa la questione Cappella di Nazareth sita nel cimitero di Barletta	576
Mons. Michele Morelli celebra 65 anni di sacerdozio	578
La parrocchia S. Nicola cambia il programma della festa parrocchiale per solidarietà alle vittime dell'incidente ferroviario	579
La Caritas Italiana costituisce un fondo di cinquantamila euro per le famiglie vittime dell'incidente ferroviario	580
"Brutti ma buoni". Singolare iniziativa della parrocchia San Benedetto per la valorizzazione del cibo in eccesso	582
La Congregazione dei Santi autorizza l'apertura della Causa di Canonizzazione e Beatificazione di Madre Elisa Martinez	583
La coroncina alla Divina Misericordia sulle strade del mondo	585
L'inizio ufficiale del Ministero del nuovo parroco di S. Maria di Costantinopoli	587
Nuovo incarico per don Francesco Dell'Orco	589
L'inizio ufficiale del Ministero del nuovo parroco di S. Lucia	590
Feriti e indignati	592

Le strade della Misericordia: a Trani tre giorni di incontri, solidarietà e festa	593
Mons. Giuseppe Pavone è il nuovo Vicario Generale dell'Arcidiocesi	595
commissioni pastorali diocesane	597
<i>Commissione Diocesana Ufficio Liturgico</i> Rendiamo grazie al Signore	599
<i>Commissione Diocesana Ufficio Liturgico</i> Sia per te un impegno d'amore pascere il gregge del Signore	600
<i>Commissione Diocesana Vita Consacrata</i> Festa diocesana della Vita Consacrata alla conclusione dell'anno nel giubileo della Misericordia	609
<i>Commissione Diocesana Vita Consacrata</i> Ventesima Giornata Mondiale e Festa Diocesana della Vita Consacrata	611
<i>Commissione Diocesana Pastorale del Tempo Libero</i> Visita all'isola monastica di Saint Honorat di Lèrins	615
<i>Commissione Diocesana IRC</i> Corso di formazione diocesana per i docenti specialisti, di ruolo e incaricati annuali, di Religione Cattolica	616
<i>Commissione Diocesana per le Confraternite</i> Incontro quaresimale 2016	618
<i>Commissione Diocesana Pastorale Giovanile</i> La Giornata Diocesana della Gioventù	619
<i>Commissione Diocesana Pastorale Giovanile</i> Nella festa patronale uno spazio degli oratori della città	620
<i>Commissione Diocesana per i problemi sociali...</i> La giornata diocesana per la custodia del creato	621
<i>Commissione Diocesana Fede-Annuncio-Catechesi</i> Scuola Diocesana di Formazione per Operatori Pastorali	622
<i>Commissione Diocesana Fede-Annuncio-Catechesi</i> Corso intensivo per operatori di pastorale battesimale (18-20 novembre 2016)	624
<i>Commissione Diocesana Apostolato della Preghiera</i> Il nuovo direttore diocesano saluta le comunità diocesane	627
<i>Commissione Diocesana Pastorale della Salute</i> Convocazione della Consulta Diocesana	629

<i>Commissione Diocesana Pastorale Giovanile</i> "Inside Out - Riscoprirsi, raccontarsi": un percorso per i giovani sulla riscoperta di sé	630
<i>Commissione Diocesana Pastorale Giovanile</i> Verso il ritiro spirituale dei giovani	631
<i>Commissione Diocesana Fede-Annuncio-Catechesi</i> Concluso il primo corso della SDF	632
<i>Commissione Diocesana IRC</i> Maria, discepolo e maestra d'amore	634
<i>Commissione Diocesana Musica Sacra</i> Lettera questionario per la formazione del coro diocesano	635
<i>Commissione Diocesana Famiglia e Vita</i> Corso intensivo di formazione per operatori della pastorale familiare	637
<i>Commissione Diocesana Sostegno economico alla Chiesa</i> A proposito delle offerte liberali	640
<i>Commissione Diocesana Pastorale della Salute</i> Santa Messa di Natale per i malati, le associazioni e gli operatori sanitari ...	642
<i>Commissione Diocesana Pastorale della Salute</i> Santa Messa di Natale per i malati, le associazioni e gli operatori sanitari ...	643
<i>Commissione Diocesana Sostegno economico alla Chiesa</i> Incrementiamo le offerte 2016 in favore del Clero	644
azione cattolica	645
Gemellaggio con l'Albania	647
No all'azzardo: forte disappunto per l'inopportuno accordo tra FIGC e Intralot	649
Sì o no? In occasione dell'Oktoberfest: referendum costituzionale, tu quanto ne sai?	651
documenti vari	653
Concorso sulla vita e sul martirio dei Santi Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone	655
Lasciamoci guidare dal Libro Sinodale	657
Messaggio di don Mario Pellegrino a S.E. mons. Giovan Battista Pichierri	659

Destinazione dell'Otto per Mille dell'Irpef	660
Giubileo dei Ragazzi (Roma 22-25 aprile)	662
In memoria di Mons. Giuseppe D'Amato	664
Testamento spirituale olografico	667
Necrologio di suor Maria Tarcisia Ippolita Pasquale	669
Dalla Caritas Diocesana colletta pro Ucraina	671
Esperienza della misericordia nel vissuto del Servo di Dio padre Giuseppe Leone	673
A proposito dei migranti...una persona come te	678
Colletta in tutte le chiese (domenica 18 settembre 2016)	680
Terremoto Centro Italia 2016: il percorso unitario di intervento	682
Raccolta fondi per le vittime del terremoto di Amatrice	694
Giornata diocesana dedicata all'approfondimento dell'esortazione apostolica <i>Amoris laetitia</i> sull'amore nella famiglia	695
Mostra sulle opere di misericordia nella Basilica Santa Maria Maggiore	696
Conferenza tenuta nella Parrocchia di San Giacomo nei Primi Vespri della solennità di San Michele	698
Il 30° anniversario della istituzione dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	702
Commemorazione di mons. Antonio Marano, vicario generale dell'Archidiocesi di Barletta-Nazareth	703
Con lo spirito di Gesù... una comunità che sa sognare	705
L'inizio ufficiale del ministero del nuovo parroco di Cristo Lavoratore	711
Premio al sacerdote diocesano don Cosimo Delcuratolo	712
La Madonna dello Sterpeto in Serbia	714
Testimonianza vocazionale di Ruggiero Fiore, ordinato presbitero	716
Convocazione per il primo incontro del Consiglio Presbiterale	719
Annullo filatelico per chiusura Anno Straordinario della Misericordia	721
Lingua dei segni: interprete è don Giorgio Del Vecchio, missionario per i non udenti	722
Un nuovo sito web per l' <i>Obolo di San Pietro</i>	725

Pubblicità Azzardo. Mons. D'Urso: ancora una volta sono stati privilegiati gli interessi particolari	726
Il primo anniversario della morte di Suor M. Celestina Piazzolla, la mamma dei seminaristi	728
Caritas, parte il pulmino della solidarietà	731
Ecco il presepe interreligioso	732
Il messaggio natalizio di don Mario Pellegrino "Natale: il desiderio di tornare al primo amore"	734
Da credenti davanti al presepe	738
Preghiera per la pace ispirata dal messaggio di papa Francesco per la celebrazione della 50ª Giornata Mondiale della Pace	741
Storia della Chiesa. Mons. Antonio Pacecco, vescovo di Bisceglie (1724-1739). Le pagine di cronaca del suo diario	745
manifesti	761

